
GFI Network Server Monitor 7.0

Manuale

a cura di GFI Software Ltd.

GFI SOFTWARE Ltd.

<http://www.gfi.com>

Email: info@gfi.com

Le informazioni contenute nel presente documento sono soggette a modifica senza preavviso. Le società, i nomi e i dati utilizzati negli esempi sono fittizi salvo diversamente indicato. Nessuna parte del presente documento può essere riprodotta o trasmessa in alcuna forma, elettronica o meccanica, per qualsiasi scopo, senza esplicita autorizzazione scritta di GFI SOFTWARE Ltd.

GFI Network Server Monitor è copyright di GFI SOFTWARE Ltd.
2000-2005 GFI SOFTWARE Ltd. Tutti i diritti sono riservati.

Versione 7.0 - Ultimo aggiornamento: 16 dicembre 2005

Indice

Introduzione	1
Introduzione a GFI Network Server Monitor (GFI NSM).....	1
Caratteristiche fondamentali	2
Componenti di GFI Network Server Monitor.....	8
Motore di Network Server Monitor	8
Configurazione di Network Server Monitor	8
<i>Network Server Monitor Attendant</i> (Supervisore di Network Server Monitor)	9
Schema delle licenze	9
Installazione di GFI Network Server Monitor	11
Requisiti di sistema	11
Procedura di installazione.....	11
Immissione del codice di licenza dopo l'installazione.....	16
Modifica delle credenziali di accesso al servizio NSM Engine dopo l'installazione.....	17
Configurazione di GFI Network Server Monitor	18
Guida introduttiva a GFI Network Server Monitor.....	18
Quick Start Wizard	18
Creazione di controlli di monitoraggio.....	21
Configurazione delle proprietà dei controlli di monitoraggio.....	25
Configurazione dei parametri generali.....	26
Configurazione dei parametri (funzionali) del controllo	27
Definizione delle credenziali di accesso	28
Configurazione dei parametri degli avvisi	32
Esecuzione di un file esterno dopo che è stato attivato un avviso	34
Riavvio di computer o servizi dopo che è stato attivato un avviso	36
Impostazione delle dipendenze	37
Definizione dei programmi di manutenzione.....	39
Eredità delle proprietà del controllo	41
Modalità d'impostazione di una cartella perché erediti le proprietà da una cartella principale.....	41
Abilitazione o disabilitazione di controlli.....	42
Test di correttezza dei controlli	43
Spostamento dei controlli tra cartelle esistenti	43
Copia dei controlli da o in cartelle esistenti.....	44
Configurazione delle funzioni di controllo	45
Introduzione	45
Funzioni di controllo di rete o internet.....	45
Funzione HTTP/HTTPS	45
FTP	47
Controllo del server di posta IMAP	48
Disponibilità di news server NNTP.....	49
Controllo del server di posta POP3.....	50

Controllo del server di posta SMTP	52
Disponibilità di time server NTP	54
Controllo del server DNS	54
ICMP/Ping	56
Controllo TCP/IP generico	57
Controllo del percorso dell'email	58
Controlli di monitoraggio SNMP	64
Funzione SNMP generica	64
Controlli generici del sistema operativo Windows	66
VB Script generici	66
Contatore di prestazioni dell'oggetto del sistema operativo	67
Risultato dell'eseguibile della riga di comando	69
Proprietà del processo (memoria/CPU/pseudonimi, ecc.)	70
Controlli del sistema operativo Windows	71
<i>Event Log</i> (Log degli eventi)	71
<i>File Existence</i> (Esistenza di file)	73
<i>Disk Space</i> (Spazio su disco)	74
<i>Services</i> (Servizi)	75
<i>CPU Usage</i> (Utilizzo della CPU)	76
<i>Directory/Folder Size</i> (Dimensione directory o cartelle)	77
<i>File Size</i> (Dimensione file)	78
<i>LDAP query</i> (Query LDAP)	79
<i>Physical disk conditions checks</i> (Controlli delle condizioni fisiche del disco)	80
<i>Printer availability</i> (Disponibilità stampante)	81
<i>Process Running</i> (Processi in esecuzione)	82
<i>Users and Group membership</i> (Utenti e appartenenza a gruppi)	83
Controlli delle applicazioni Windows	84
Controllo generico di ISA Server	84
Controllo generico di Exchange Server	85
Controllo generico di MS SQL/ADO	86
Controlli dei database del sistema operativo Windows	87
Generico – ODBC	87
Controlli dei Servizi terminal	89
<i>Terminal Services Port Check</i> (Controllo porte dei Servizi terminal)	89
<i>Terminal Services Physical Logon Check</i> (Controllo dell'accesso fisico ai Servizi terminal)	91
Controlli generici dei sistemi operativi Linux o Unix	92
Controllo generico di Secure Shell (SSH)	92
Controlli dei sistemi operativi Linux o Unix	93
Controllo <i>File existence</i> (Esistenza di file)	93
<i>CPU usage Check</i> (Controllo di utilizzo della CPU)	94
<i>Directory size Check</i> (Controllo della dimensione di directory)	95
<i>File size Check</i> (Controllo della dimensione di file)	96
<i>Printer availability Check</i> (Controllo di disponibilità di stampanti)	97
<i>Process Running Check</i> (Controllo dei processi in esecuzione)	98
<i>Users and groups membership Check</i> (Controllo di Utenti e appartenenza a gruppi)	99
<i>Disk Partition Checks</i> (Controlli di partizione del disco)	100
<i>Disk Space Check</i> (Controllo dello spazio su disco)	101
<i>Daemon check</i> (Controllo daemon)	102

Cartelle di controlli

105

Introduzione	105
Creazione di nuove cartelle	106
Configurazione delle proprietà di cartelle esistenti	107

Eliminazione di cartelle	108
Spostamento di cartelle	108
Ricerca di cartelle.....	108
Stato dei controlli di monitoraggio	111
Introduzione	111
Visualizzazione dello stato dei controlli dalla configurazione di GFI N.S.M.	112
Visualizzazione dello stato dei controlli dal Monitor dell'attività di GFI N.S.M.	114
Visualizzazione dello stato dei controlli da un browser web.....	115
Indicatori di stato del controllo	118
Opzioni di avviso generali	120
Introduzione	120
Impostazioni del server di posta	120
Aggiunta di un server di posta	121
Modifica dei dati del server di posta esistente	123
Impostazioni generali per avvisi di rete.....	124
Opzioni generali per avvisi tramite SMS o cercapersone	125
Il server SMS GSM interno	126
Il modello di provider di servizi SMS di GFI FAXmaker	129
Il servizio Email2SMS di Clickatell.....	131
Modello di provider del servizio SMS generico.....	134
Il sistema server SMS di NSM 5.x o 6.0	137
Note aggiuntive	142
Modelli di messaggi.....	143
Opzioni generali	145
Introduzione	145
Impostazione dei risultati incerti.....	145
Impostazione del server web	147
Configurazione di IIS come server web	148
Protezione del monitor remoto.....	150
Impostazioni del server proxy	153
Impostazione del file di registro	154
Opzioni di manutenzione del database	157
Introduzione	157
Configurazione del terminale database	157
Terminale database di MS Access	158
Terminale database di MSDE/MS SQL Server.....	159
Utenti e gruppi	161
Introduzione	161
Utenti.....	162
Aggiungere un nuovo utente.....	162
Configurazione dei parametri generali dell'utente	162
Definizione dell'orario d'ufficio	163
Definizione degli avvisi da utilizzare	164
Aggiunta di utenti ad un gruppo.....	165
Eliminazione di utenti	166
Gruppi	166
Aggiunta di un nuovo gruppo	167
Aggiunta di membri a un gruppo esistente	167
Rimozione di membri da un gruppo.....	167
Eliminazione di un gruppo.....	168

Reporting	169
Introduzione	169
Disponibilità: rapporto dettagliato.....	169
Disponibilità: rapporto sintetico	173
Strumenti di rete	175
<i>Enumerate computers</i> (Conta computer)	175
<i>Enumerate processes</i> (Conta i processi).....	177
Ricerca DNS	179
Whois (Servizio WHOIS, Chi è)	180
Traceroute.....	181
Controllo SNMP	182
SNMP Walk.....	183
Altre caratteristiche	185
Configurazioni di esportazione.....	185
Configurazioni di importazione.....	186
Informazioni sulla versione	187
“ <i>Licensing</i> (Licenze)”	188
Scrittura delle proprie funzioni di monitoraggio	189
Introduzione	189
Scrittura di uno script o di una funzione.....	189
Aggiunta di una funzione di controllo scritta in VBscript.....	190
WMI (Windows Management Instrumentation).....	192
ADSI (Active Directory Service Interfaces)	192
Risoluzione dei problemi	193
Introduzione	193
Knowledgebase.....	193
Richiesta di assistenza tramite email.....	193
Richiesta di supporto tramite web-chat.....	194
Richiesta di assistenza telefonica	194
Forum via web.....	194
Notifiche relative alle build	194
Indice analitico	195

Introduzione

Introduzione a GFI Network Server Monitor (GFI NSM)

GFI Network Server Monitor è uno strumento di monitoraggio di rete e server che consente agli amministratori di controllare la rete in modo automatico alla ricerca di errori e irregolarità. Con GFI Network Server Monitor è possibile identificare problemi e risolvere condizioni impreviste prima ancora che i propri utenti (o dirigenti) li riferiscano!

GFI Network Server Monitor massimizza la disponibilità della rete attraverso il controllo di tutti gli aspetti di server (inclusi i server UNIX e LINUX), stazioni di lavoro e dispositivi (intradatori, ecc.). Quando GFI Network Server Monitor individua un errore, può inviare un avviso tramite email, cercapersone o SMS, oltre che adottare azioni correttive, ad esempio, attraverso il riavvio del computer, del servizio oppure l'esecuzione di uno script o di un file esterno. GFI Network Server Monitor può inoltre scegliere il tipo di messaggi di allerta da utilizzare, in base all'ora in cui si verifica un evento importante (per esempio, errore di controllo) e agli orari d'ufficio specificati durante l'impostazione dei destinatari desiderati.

In GFI Network Server Monitor, i controlli di monitoraggio sono creati mediante programmi d'installazione guidata. È stato incluso anche un programma guidato denominato *Quick Start Wizard* (Avvio rapido guidato), capace di creare un lotto di controlli (o batch). Questo programma consente di creare rapidamente numerosi controlli in una sola volta, a seconda del sistema operativo, del ruolo, ecc. e rende possibile l'attivazione ed esecuzione di GFI Network Server Monitor nel minor tempo possibile.

In GFI Network Server Monitor, tutti i controlli di monitoraggio sono organizzati in cartelle. È possibile configurare singolarmente ogni controllo di monitoraggio oppure scegliere di configurare contemporaneamente tutti i controlli contenuti in una cartella, attraverso l'eredità di proprietà. L'eredità delle proprietà consente di impostare parametri di controllo importanti, quali i computer target, nell'ambito delle proprietà della cartella e di trasferire tali parametri ai controlli contenuti in quella cartella.

GFI Network Server Monitor supporta inoltre le cartelle nidificate, che offre una maggiore flessibilità quando si tratta di creare strutture di controlli di monitoraggio che riflettono l'impostazione della rete monitorata (per zona, aziende servite e funzione di controllo).

Caratteristiche fondamentali

Architettura di tipo aziendale

GFI Network Server Monitor è costituito da un servizio di monitoraggio denominato *GFI Network Server Monitor 7 Engine* (Motore di GFI Network Server Monitor 7), da un programma UI (Interfaccia utente) di configurazione e gestione denominato *GFI Network Server Monitor Configuration* (Configurazione di GFI Network Server Monitor) e da un servizio di monitoraggio dei risultati denominato *GFI Network Server Monitor Attendant* (Supervisore di GFI Network Server Monitor). Non è necessario installare alcun software agente sui computer che si desidera controllare. Il Network Monitor Engine (Motore del monitor di rete) è multi-thread e può eseguire 24 controlli per volta. Grazie alla sua elevata affidabilità e scalabilità, quest'architettura software consente di controllare reti grandi e piccole.

Impostazione dei controlli del monitor avvalendosi dei programmi guidati

I programmi di creazione guidata dei controlli aiutano l'utente ad impostare rapidamente un sistema di monitoraggio efficiente in pochissime fasi, utilizzando i controlli interni disponibili. È inoltre possibile creare un gruppo (batch) di controlli simultanei grazie al programma d'installazione guidata "*Quick Start wizard* (Avvio rapido guidato)". Per impostazione predefinita, l'Avvio rapido guidato può generare automaticamente controlli di monitoraggio dei computer target che eseguono Windows o sistemi operativi Linux specifici, compresi SUSE, Mandrake, Redhat e Fedora.

Eredità delle proprietà

Per impostazione predefinita, GFI Network Server Monitor organizza tutti i controlli in cartelle. Con la funzione di "eredità delle proprietà", è possibile specificare proprietà centrali comuni a tutti i controlli che saranno contenuti in una cartella (ad esempio, dei computer target) ed estendere tali proprietà ai controlli contenuti in quella cartella.

Avvisi agli amministratori via email, cercapersone o SMS

Quando GFI Network Server Monitor individua un errore, può inviare degli avvisi tramite SMS o cercapersone, email o messaggi di rete. I messaggi SMS sono inviati tramite un provider di servizi SMS (SMSC), direttamente mediante un telefono o modem GSM connessi oppure avvalendosi di un servizio email verso SMS, come Clickatell. GFI Network Server Monitor può inoltre scegliere il tipo di avviso da inviare, in base all'ora in cui si verifica un evento importante (per esempio, errore di controllo) e agli orari d'ufficio specificati per i destinatari desiderati.

Monitoraggio interno di Exchange 2000/2003

Pronto per l'uso, GFI Network Server Monitor controlla lo stato di Exchange Server attraverso il monitoraggio di servizi critici di Exchange e dei contatori di prestazioni (Archivio informazioni, caselle di posta, servizio SMTP, ecc).

Controllo dei server database (SQL/ODBC)

GFI Network Server Monitor può ricercare la disponibilità di applicazioni di database. Soluzione pronta per l'uso, il prodotto può controllare Microsoft SQL Server tramite ADO. Altri database quali Access, FoxPro, Paradox, SyBase, Informix, IBM DB2 e molti altri possono essere controllati tramite ODBC.

Controllo dei log di eventi da remoto

GFI Network Server Monitor può effettuare la scansione dei log di eventi Windows su computer locali o remoti alla ricerca di sorgenti di eventi specifici, categorie, ID di eventie modelli nella Descrizione dell'evento (*Description of the Event*). Inoltre, può cercare più eventi accaduti in un intervallo di tempo specifico, per esempio avvisi antivirus verificatisi negli ultimi 30 minuti.

Supporto di cartelle nidificate

Le cartelle nidificate (cartelle contenute all'interno di altre cartelle) sono disponibili nelle edizioni per *Enterprise/Consultant* (Impresa o Consulente) di GFI Network Server Monitor.

Grazie alle cartelle nidificate è possibile organizzare i controlli di monitoraggio in una struttura gerarchica che rispecchi esigenze di monitoraggio di rete specializzate (ad esempio, il raggruppamento di controlli di monitoraggio per zona, aziende servite o tipo di controllo).

Supporto del terminale database di SQL Server

Pronte per l'uso, le edizioni di GFI Network Server Monitor per Imprese o Consulenti possono archiviare i dati di monitoraggio su terminali database sia di MS Access sia di SQL Server/MSDE. Questa nuova capacità di supportare SQL Server consente di controllare in modo efficace e di raccogliere dati sullo stato della rete da ambienti che generano grossi volumi di dati di monitoraggio. Questi ultimi comprendono sia grandi reti sia sistemi ad elevate criticità. È possibile configurare il terminale database da utilizzare sia durante l'installazione sia successivamente (ossia, dal modulo di configurazione).

Controlli interni su computer che eseguono il sistema operativo Windows

- Script VB generico (*Generic VB Script*). Questo controllo permette di personalizzare e/o creare i controlli di monitoraggio avvalendosi delle proprie funzioni VBscript.
- Contatore di prestazioni dell'oggetto sistema operativo (*OS Object performance counter*). Tale controllo determina le prestazioni delle applicazioni attraverso il controllo delle proprietà di oggetti sistemi operativi su computer target.
- Risultato dell'eseguibile della Riga di comando (*Command Line executable output*). Questo controllo esegue le applicazioni della riga di comando e ricerca determinate risposte nel risultato testuale.

- Funzione di proprietà del processo (*Process Properties function*). Controlla le proprietà di processi in esecuzione su computer target (ad esempio: memoria/CPU/handle).
- Funzione log di eventi (*Event Log function*). Verifica se gli eventi (Windows) specificati si sono verificati sul computer o sui computer target.
- Funzione esistenza di file (*File existence function*). Verifica l'esistenza di un determinato file, ad esempio, i risultati di processi batch pianificati.
- Funzione spazio su disco (*Disk space function*). Controlla lo spazio su disco disponibile e/o quello usato.
- Funzione servizi (*Services function*). Controlla se i servizi specificati siano in esecuzione su un computer locale o remoto.
- Funzione utilizzo della CPU (*CPU usage function*). Controlla e limita l'utilizzo del processore.
- Funzione dimensione della directory (*Directory size function*). Controlla e limita la dimensione di una directory specificata.
- Funzione dimensione del file (*File size function*). Controlla e limita la dimensione di file specificati.
- *LDAP Query* (Query LDAP). Controlla lo stato dei servizi LDAP sui computer target.
- Funzione condizione fisica del disco (*Physical Disk Condition function*). Controlla la "salute fisica" delle unità disco su computer target basati su Windows.
- Funzione unità disco (*Disk drive function*). Controlla lo stato fisico di unità disco specificate.
- Funzione disponibilità stampante (*Printer availability function*). Verifica lo stato di stampanti collegate a computer target.
- Funzione esecuzione di processi (*Process running function*). Controlla che, su determinati computer target, i processi siano in esecuzione.
- Funzione utenti e appartenenza a gruppi (*Users and Groups Membership function*). Controlla i gruppi di utenti alla ricerca di utenti non autorizzati.

Controlli interni per applicazioni Windows

- Controllo generico di ISA Server (*Generic ISA Server check*). Controlla lo stato dei servizi di ISA Server.
- Controllo generico di Exchange Server (*Generic Exchange Server check*). Controlla lo stato dei servizi di Exchange e di importanti contatori di prestazioni.
- Controllo generico MS SQL/ADO (*Generic MS SQL/ADO check*). Controlla lo stato dei database MS SQL servendosi di ADO (ActiveX Data Object).

Controlli interni per database

- Funzione ODBC (*ODBC function*). Controlla la disponibilità di un database avvalendosi di ODBC.

Controlli interni per protocolli e servizi di rete o internet

- Funzione HTTP (*HTTP function*). Controlla la disponibilità di siti HTTP e https.
- Funzione FTP (*FTP function*). Verifica la disponibilità di un server o sito FTP.
- Funzione IMAP (*IMAP function*). Verifica la disponibilità di server di posta IMAP collegandosi in remoto con la porta IMAP. Inoltre, in via facoltativa, può controllare l'autenticazione della casella di posta e contare il numero di email contenute in una determinata cartella di posta.
- Funzione news server NNTP (*NNTP news server function*). Verifica la disponibilità di servizi di news NNTP.
- Funzione server POP3 (*POP3 server function*). Controlla i server POP3 stabilendo una connessione o realizzando un handshake e, in via facoltativa, autentica e verifica il conteggio della cartella Posta in arrivo.
- Funzione server SMTP (*SMTP server function*). Controlla i server di posta stabilendo una connessione e realizzando un handshake per verificare se il protocollo SMTP funziona correttamente. Il controllo SMTP consente inoltre l'autenticazione della casella di posta e l'invio di email di prova.
- Servizi terminal: Controllo porta (*Port check*). Controlla se la porta terminale è aperta su server locali o remoti.
- Funzione *time server* di NTP (*NTP timeserver function*). Controlla lo stato dei *time server* (sincronizzatori dell'orologio interno del sistema).
- Funzione server DNS (*DNS server function*). Controlla vari tipi di record di server DNS recuperando i valori dei record e paragonandoli a valori specificati.
- Funzione ping ICMP (*ICMP ping function*). Ricerca un host remoto disponibile.
- Funzione porta TCP/IP generica (*Generic TCP/IP port function*). Verifica disponibilità e risposta di una porta.
- Funzione instradamento di email (*Email route function*). Controlla che i servizi email funzionino correttamente, tramite l'invio di un'email di prova mediante un server SMTP e la verifica che la stessa sia stata recapitata nella casella di posta destinataria.

Controlli interni per SNMP (Simple Network Management Protocol)

- Funzione SNMP (*SNMP function*). Controlla variabili specifiche su computer o dispositivi remoti, tramite messaggi SNMP GET.

Controlli interni per sistemi operativi Linux e Unix

- Controllo Secure Shell (SSH) generico (*Generic Secure Shell (SSH) check*). Consente di creare funzioni di controllo personalizzate che possono essere eseguite in modalità remota su computer basati su Unix o Linux attraverso il servizio di Secure Shell (SSH) in esecuzione su tali computer.

- Funzione esistenza di file (*File existence function*). Verifica l'esistenza di un determinato file su computer basati su Linux o Unix; ad esempio, i risultati di processi batch pianificati.
- Funzione di utilizzo della CPU (*CPU usage function*). Controlla e limita l'utilizzo del processore su computer target basati su Linux o Unix.
- Funzione dimensione della directory (*Directory size function*). Controlla e limita la dimensione di una specifica directory su computer target basati su Linux e Unix.
- Funzione dimensione file (*File size function*). Controlla e limita la dimensione di uno specifico file su computer target basati su Linux e Unix.
- Funzione disponibilità stampante (*Printer availability function*). Verifica lo stato di stampanti di rete collegate a computer target basati su Linux e Unix.
- Funzione esecuzione del processo (*Process running function*). Verifica se sia in esecuzione un determinato processo su computer target basati su Linux e Unix.
- Funzione utenti e appartenenza a gruppi (*Users and Groups Membership function*). Controlla i gruppi utenti su computer target basati su Linux e Unix alla ricerca di utenti non autorizzati.
- Controllo della partizione del disco (*Disk Partition Check*). Controlla lo stato di unità disco montate su computer target basati su Linux e Unix.
- Funzione spazio su disco (*Disk space function*). Controlla e limita lo spazio disponibile sul disco fisso su computer target basati su Linux e Unix.
- Funzione daemon (*Daemons function*). Controlla lo stato di un determinato su computer target che eseguono sistemi operativi Linux o Unix.

Adozione di provvedimenti correttivi in modo automatico

Quando si verifica un evento importante (ad esempio, un errore di controllo), GFI Network Server Monitor può tentare di risolvere un problema riavviando un servizio non riuscito, un computer o server target oppure lanciando un eseguibile, batch o file VBScript.

Controllo di processi, servizi e utilizzo della CPU

GFI Network Server Monitor consente di ricercare processi e servizi critici in esecuzione su computer locali e remoti. È inoltre possibile controllare l'utilizzo della CPU di un computer per garantire che le applicazioni funzionino correttamente.

Creazione di controlli di monitoraggio della rete personalizzati avvalendosi di script

Benché GFI Network Server Monitor comprenda un'ampia gamma di funzioni di monitoraggio predefinite, è possibile creare controlli personalizzati servendosi di un linguaggio di script come VBscript (Windows) o script di shell nel caso di ambienti Unix. SSH (Secure Shell) è utilizzato per le connessioni remote a computer basati su

Unix. In VBScript si può far uso di WMI e ADSI. WMI è un'interfaccia valida per un'ampia gamma di proprietà relative ad hardware, software o sistema operativo di un computer, e consente di realizzare quasi ogni tipo di controllo. Utilizzando ADSI è possibile interfacciarsi con Active Directory. GFI Network Server Monitor comprende una libreria di esempi di script, mentre altri sono continuamente aggiunti sul sito web di GFI.

Controllo di utenti, gruppi e altre informazioni di Active Directory

Si può utilizzare GFI Network Server Monitor per controllare le informazioni di directory; per esempio, per controllare l'appartenenza al gruppo degli amministratori del dominio. Si possono anche controllare account utenti (bloccati, disabilitati, ecc.), account di computer, gruppi, appartenenze a gruppi, unità organizzative e così via. È possibile inoltre interrogare un sottoinsieme di NTDS (database di account SAM basato su NT4).

Strumenti di assistenza di rete aggiuntivi

In GFI Network Server Monitor sono stati inclusi strumenti di assistenza di rete supplementari per aiutare l'utente a risolvere i problemi della propria rete. Tali strumenti comprendono:

- la funzione **Enumerate Computers (Conta computer)**. Cerca nella rete un elenco dei domini, gruppi di lavoro e computer che la costituiscono.
- La funzione **Enumerate Processes (Conta processi)**. Cerca processi in esecuzione su computer locali o remoti.
- La funzione **DNS Lookup (Ricerca DNS)**. Abbina i nomi di dominio al relativo indirizzo IP.
- La funzione **Whois (Chi è)**. Ricerca informazioni relative ad un dominio o indirizzo IP specificati.
- La funzione **Traceroute (Tracciato del percorso)**. Mostra il percorso di rete utilizzato da GFI Network Server Monitor per raggiungere un computer target.
- L'**SNMP Audit (Controllo SNMP)**. Esegue un audit SNMP per delineare stringhe deboli.
- L'**SNMP Walk**. Consente di ricevere informazioni SNMP da un server SNMP.

Rapporti

GFI Network Server Monitor consente di creare rapporti che illustrano in maniera dettagliata la disponibilità delle proprie risorse di rete. È possibile creare tali rapporti nei formati HTML, XML o CSV, per poterli importare da altre applicazioni preferite.

Altre caratteristiche

- Configurazione dei periodi di manutenzione per evitare l'invio di avvisi durante la manutenzione pianificata.
- Archiviazione dei log di controllo in file di testo.

- Impostazione di dipendenze per evitare la ricezione di avvisi multipli quando i server o servizi dai quali dipendono altri computer sono bloccati o non disponibili.

Componenti di GFI Network Server Monitor

GFI Network Server Monitor è un'applicazione client o server, basata su un servizio di monitoraggio a livello centrale, che può girare su Windows NT o superiori. L'applicazione controlla server e stazioni di lavoro di LAN, WAN aziendali o persino esterne all'azienda senza l'esigenza di ulteriori software. Grazie alla sua elevata affidabilità e scalabilità, quest'architettura software consente di controllare reti grandi e piccole.

GFI Network Server Monitor è costituito dai seguenti 3 moduli principali:

- NSMUI.exe: configurazione ed interfaccia utente di *Network Server Monitor* (Monitor di server di rete)
- NSMENGINE.exe: motore o servizio di *Network Server Monitor* (motore multi-threaded capace di eseguire 24 controlli per volta).
- NSMATTENDANT.exe: servizio che controlla il monitoraggio del risultato del web, l'accesso al server web, ecc.

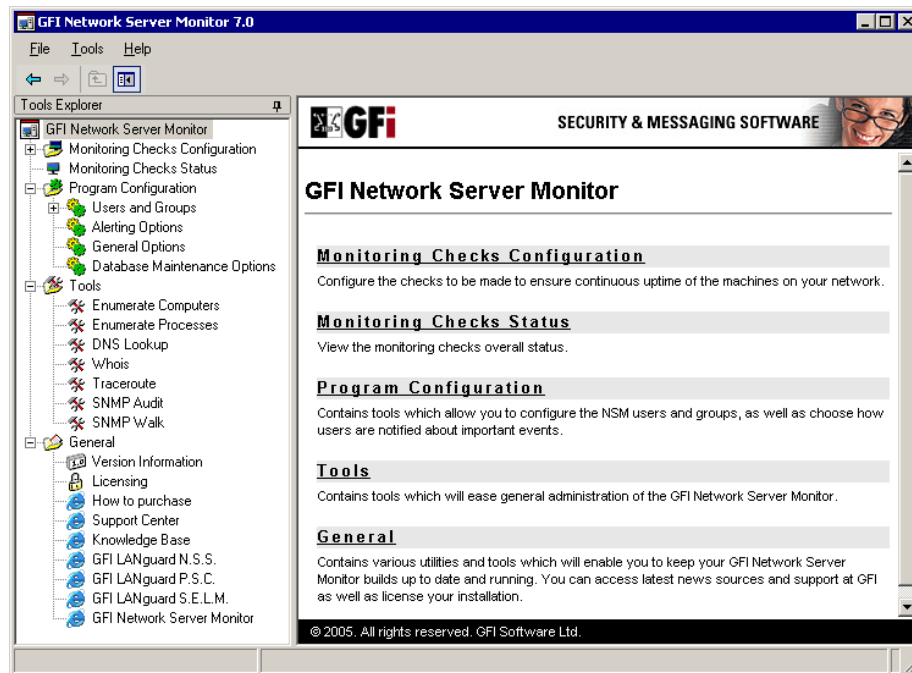
Motore di Network Server Monitor

Il motore di GFI Network Server Monitor è un servizio di Windows che sonda, ad intervalli di tempo determinati, i server della LAN o WAN alla ricerca di quelli disponibili. Si tratta di un servizio multi-threaded che consente l'esecuzione contemporanea di 24 controlli.

NOTA: per eseguire i suoi controlli, GFI Network Server Monitor si serve esclusivamente dei protocolli e dei livelli di applicazioni disponibili sul sistema operativo; in questo modo non è necessaria l'installazione di alcun software agente sui server da controllare.

Configurazione di Network Server Monitor

Il programma di configurazione di GFI Network Server Monitor rappresenta l'interfaccia utente del motore di GFI Network Server Monitor. Utilizzare tale modulo per configurare tutte le impostazioni richieste da GFI Network Server Monitor. Per lanciare il modulo, fare clic su *Start > GFI Network Server Monitor program group > GFI Network Server Monitor configuration* (Avvio > gruppo di programmi GFI Network Server Monitor > configurazione di GFI Network Server Monitor).



Schermata 1 – La configurazione di GFI Network Server Monitor

La schermata principale della configurazione di GFI Network Server Monitor si suddivide in due finestre:

- Finestra di *Tools Explorer* (Strumenti) (a sinistra). Contiene nodi, cartelle di controllo e strumenti necessari alla configurazione ed esecuzione di GFI Network Server Monitor.
- Finestra Eventi (a destra). Finestra multiuso in cui i vengono visualizzati i contenuti e le opzioni relativi ai nodi selezionati nella finestra degli Strumenti (a sinistra); ad esempio, facendo clic sul nodo *Monitoring Check Status* (Stato del controllo di monitoraggio) degli Strumenti, viene visualizzato lo stato dei controlli di monitoraggio.

Il modulo di configurazione di GFI Network Server Monitor può essere installato su qualsiasi stazione di lavoro o server locali o remoti che eseguono Windows 2000 o superiori. La configurazione di GFI Network Server Monitor si collega al motore di GFI Network Server Monitor per il reperimento dei dati di monitoraggio.

Network Server Monitor Attendant (Supervisore di Network Server Monitor)

Il modulo del supervisore di GFI Network Server Monitor rappresenta il servizio responsabile degli aggiornamenti sui risultati web e del server web di NSM.

Schema delle licenze

NOTA: il periodo di valutazione permette di esplorare e utilizzare tutte le caratteristiche funzionali presenti in GFI Network Server Monitor.

È possibile acquistare un codice di licenza online sul sito GFI e utilizzare tale codice senza dover reinstallare GFI Network Server Monitor. Sul sito <http://www.gfi-italia.com/pricing/pricelist.aspx?product=NSM&curr=EUR&lang=it>,

sono disponibili maggiori informazioni sulle modalità di ordinazione di un codice di licenza.

Installazione di GFI Network Server Monitor

Requisiti di sistema

I computer che eseguono GFI Network Server Monitor richiedono:

- i sistemi operativi Windows 2000 (SP4 o superiore), 2003 o XP Pro
- Windows Script Host 5.5 o superiore (incluso in Internet Explorer 6 e nel Service Pack 2 di Internet Explorer 5.5; è possibile scaricarlo separatamente dal sito <http://www.microsoft.com/scripting>).
- .NET Framework 1.1

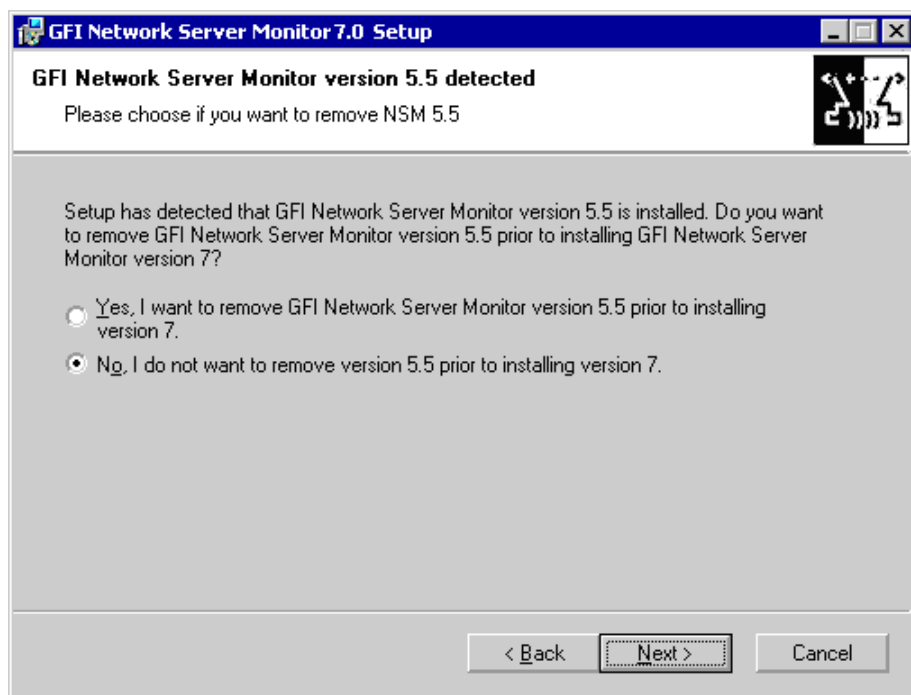
I computer che si desiderano controllare richiedono:

- WMI: quando si utilizzano controlli con script WMI, installare WMI su tutti i computer target Windows NT 4 da controllare. Tale applicazione è scaricabile gratuitamente dal sito <http://www.microsoft.com/scripting>
- Windows Script Host 5.5 o superiore: quando si utilizzano funzioni scritte in VB Script, sui computer target deve essere installato Windows Script Host 5.5 o superiore. Tale applicazione è scaricabile gratuitamente dal sito <http://www.microsoft.com/scripting>.

Procedura di installazione

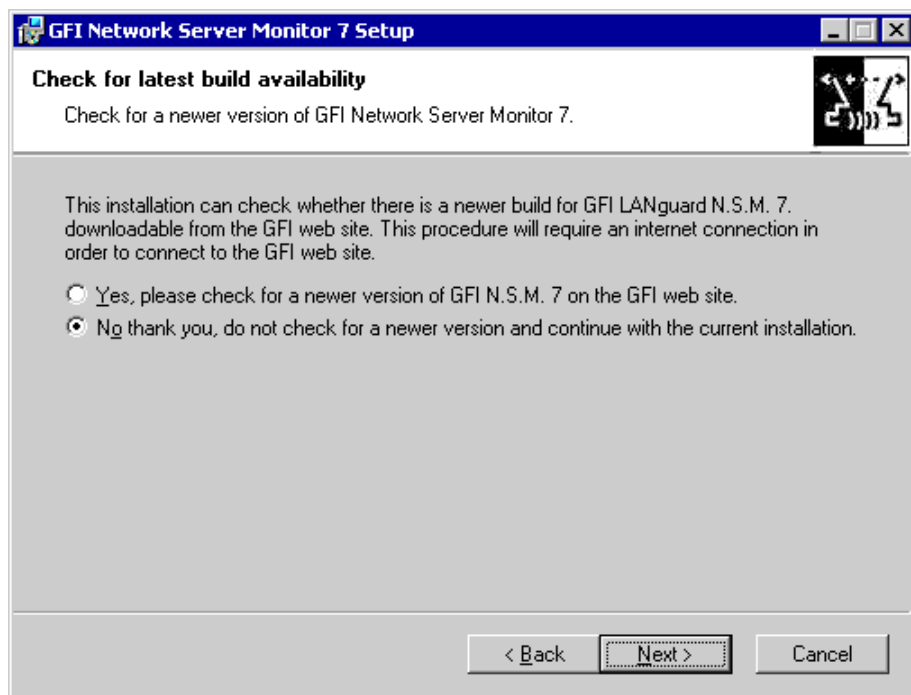
Il programma d'installazione guidata installa, in modo automatico, il vero e proprio servizio di monitoraggio, il modulo di configurazione e tutti i file di applicazione necessari. Per avviare l'installazione, procedere come segue:

1. Uscire da tutti i programmi di Windows e accedere come Amministratore.
2. Lanciare l'installazione guidata di GFI Network Server Monitor facendo doppio clic sul file "NetworkServerMonitor7.exe". Quando viene visualizzata la finestra di benvenuto, fare clic su "Next (Avanti)" per avviare l'installazione.



Schermata 2 – Precedente versione rilevata

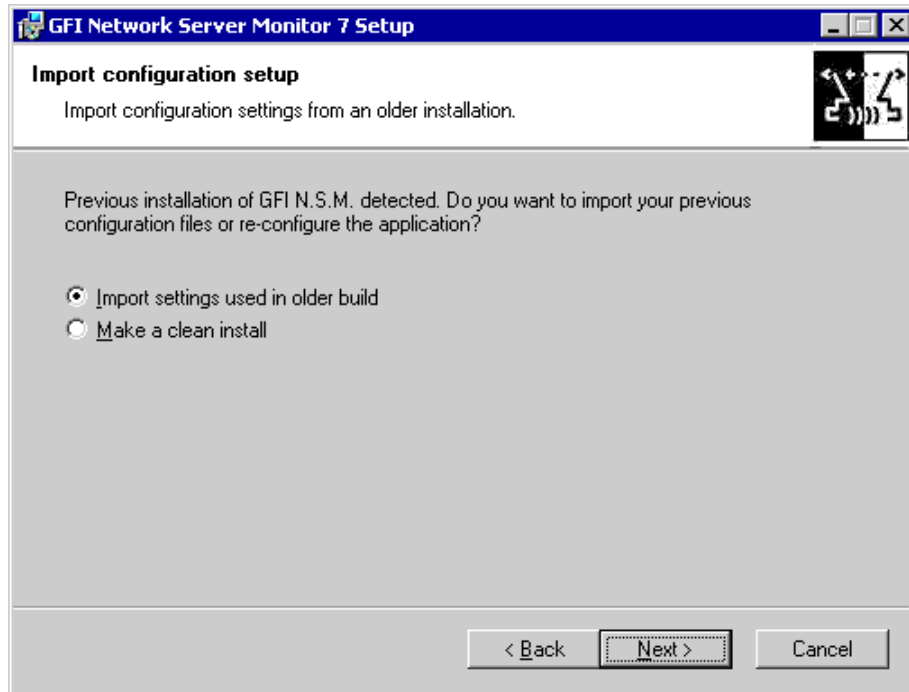
3. L'installazione guidata verifica innanzitutto se sul computer sono installate versioni precedenti di GFI Network Server Monitor. Indicare se si vuole conservare l'eventuale versione rilevata oppure ordinare al programma di disinstallarla.



Schermata 3 – Ricerca dell'ultima versione build

4. Scegliere se il programma d'installazione guidata deve cercare una versione più nuova di GFI Network Server Monitor sul sito web di GFI oppure fare clic sul pulsante "Next" ("Avanti") per proseguire con l'installazione corrente. Nella finestra di dialogo della licenza, leggere attentamente le condizioni del contratto di licenza. Selezionare

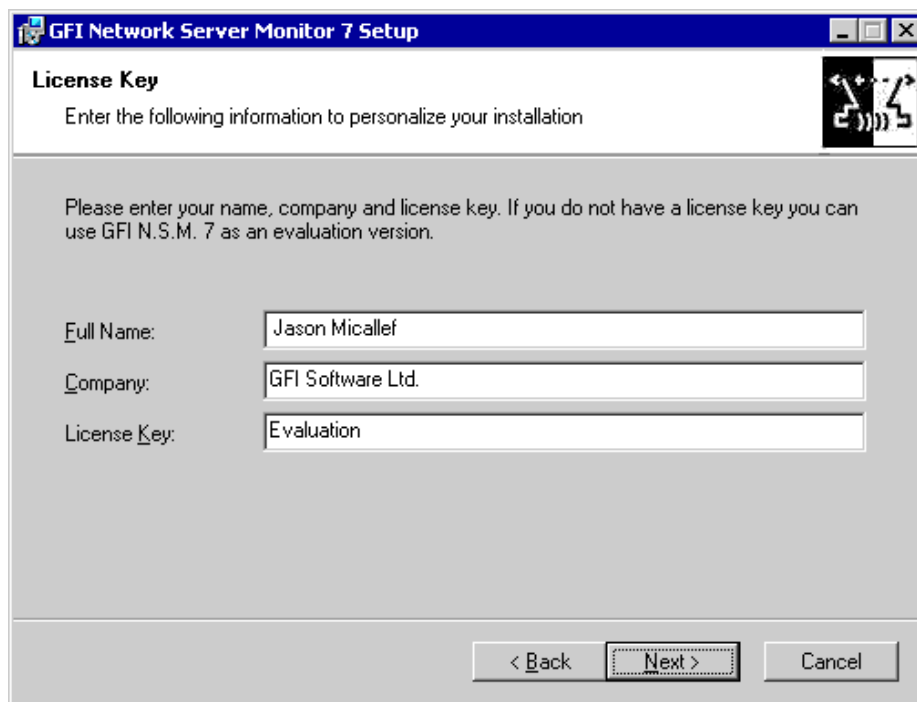
l'opzione "I Accept the Licensing agreement" ("Accetto le condizioni del contratto di licenza") e fare clic su "Next (Avanti)" per continuare.



Schermata 4 – Importazione delle impostazioni da un'installazione precedente

NOTA: la fase che segue è necessaria soltanto se sul proprio computer è già stato installato GFI Network Server Monitor 6 o una sua versione successiva.

5. Scegliere se si desidera importare le impostazioni di configurazione da un'installazione esistente ovvero se continuare con una nuova installazione (pulita). Fare clic su "Next (Avanti)" per continuare.



Schermata 5 – Dettagli utente e codice di licenza

NOTA: la fase che segue è necessaria soltanto durante una nuova installazione (pulita).

6. Specificare il nome utente completo, il nome dell'azienda e il codice di licenza. Se si sta utilizzando una versione di valutazione, lasciare il codice di valutazione predefinito (cioè, "Evaluation, Valutazione"). Fare clic su "Next (Avanti)" per continuare.

NOTA: dopo aver acquistato il prodotto, non è necessario disinstallare e riconfigurare GFI Network Server Monitor, in quanto è possibile inserire il nuovo codice seriale direttamente nel suo programma di configurazione. Per maggiori informazioni, si rinvia al paragrafo "Immissione del codice di licenza dopo l'installazione" del presente capitolo.

GFI Network Server Monitor 7 Setup

User Account Information
Please enter requested data

The GFI N.S.M. 7 engine service runs the monitoring checks against the target computers. By default checks which require logging in to the target computer will use the security context of the account under which the engine service is running. It is recommended to run the attendant engine service under a domain administrator account.

Set up GFI N.S.M. 7 engine service to run under:

The local system account

A domain administrative account

Account: GFIMALTA\jason

Password: *****

Confirm Password: *****

NOTE: Specify the user name in the format 'DOMAIN\USERNAME'

< Back Next > Cancel

Schermata 6 – Dettagli dell'account di servizio

7. Indicare un account di servizio per GFI Network Server Monitor.

NOTA: il servizio di GFI Network Server Monitor deve essere eseguito con le credenziali di amministratore. Si consiglia di fornire un account di Amministratore di dominio o di Enterprise Administrator, poiché è probabile che GFI Network Server Monitor abbia bisogno delle autorizzazioni di amministrazione per poter accedere ai server sul dominio. Tuttavia, non è obbligatorio fornire un account di Amministratore di Dominio o di Enterprise Administrator per ogni controllo di monitoraggio, poiché possono essere fornite o ereditate credenziali separate.

Schermata 7 – Dettagli del server di posta

NOTA: la fase che segue è necessaria soltanto durante una nuova installazione (pulita).

8. Specificare i dettagli del server SMTP o di posta (Nome host/IP e Porta) e l'indirizzo email al quale inviare avvisi generici. Fare clic su "Next (Avanti)" per continuare.

NOTA 1: nel corso della configurazione, dalle proprietà dei controlli, è possibile definire indirizzi email di avvisi separati per ogni controllo.

NOTA 2: si possono verificare le proprie impostazioni inviando un messaggio di prova; a questo scopo fare clic su "Verify Mail Settings" ("Verifica impostazioni di posta").

9. Indicare il terminale database da utilizzare per archiviare i risultati delle sue operazioni di monitoraggio. Si può scegliere tra Microsoft Access, Microsoft SQL Server 2000 o MSDE. Fare clic su “Next (Avanti)” per continuare.

NOTA 1: si consiglia l'utilizzo di un terminale database di MS Access per reti di piccole dimensioni. Per reti di medie e grandi dimensioni, si consiglia l'utilizzo di Microsoft SQL Server 2000 come terminale database.

NOTA 2: MSDE è in grado di gestire fino a 2 GB di dati, mentre Microsoft SQL Server può gestire volumi di dati più grandi in modo efficiente e senza limitazioni.

10. Se si seleziona Microsoft SQL Server come terminale database, indicare l'IP o l'hostname su cui è installato SQL Server e le credenziali di accesso. È possibile utilizzare sia gli utenti SQL Server sia l'autenticazione di Windows NT per accedere al database. Fare clic su “Next (Avanti)” per continuare.

NOTA: quando si utilizza l'autenticazione Windows NT, accertarsi che i servizi di GFI Network Server Monitor siano eseguiti da account utenti che possono accedere ai database di SQL Server.

11. Indicare il percorso d'installazione per GFI Network Server Monitor e fare clic su “Next” (“Avanti”). L'installazione richiede circa 30 MB di spazio libero sul disco.

12. Fare clic su “Finish” (“Fine”) per completare l'installazione e lanciare GFI Network Server Monitor.

Immissione del codice di licenza dopo l'installazione

In caso di acquisto di GFI Network Server Monitor, avviarne la configurazione, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla scheda “Licensing” (“Licenze”) nel nodo “General (Generale)” e selezionare “Enter License key...” (“Inserisci il codice di licenza...”). Inserire il codice nella finestra di dialogo visualizzata e fare clic su “OK”.

NOTA 1: per impostazione predefinita, GFI Network Server Monitor ha un periodo di valutazione di 10 giorni con tutte le funzionalità operative. Se i dati forniti nel modulo di download sono corretti, si riceve un'email contenente un codice di licenza che consente di valutare GFI Network Server Monitor per 30 giorni.

NOTA 2: è necessario essere muniti di una licenza di GFI Network Server Monitor per ogni server che si desidera controllare.

NOTA 3: L'inserimento del codice seriale non va confuso con la procedura di registrazione dei dati dell'azienda sul nostro sito web. Questa seconda fase è molto importante, in quanto ci consente di fornire l'assistenza e comunicare notizie importanti relative al prodotto. Effettuare la registrazione sulla pagina web: <http://www.gfi-italia.com/pages/regfrm.htm>

Modifica delle credenziali di accesso al servizio NSM Engine dopo l'installazione

I dettagli dell'account del servizio GFI Network Server Monitor Engine vengono impostati durante la fase d'installazione. È impossibile modificare le credenziali del servizio dall'applicazione di configurazione di GFI Network Server Monitor. L'unico modo per poter modificare tali dettagli è descritto di seguito:

1. Aprire il menu Start > Impostazioni > Pannello di controllo > Strumenti di amministrazione > Servizi.
2. Fare doppio clic "*GFI Network Server Monitor 7.0 engine*" (Motore di GFI Network Server Monitor 7.0).
3. Fare clic sulla scheda "*Log On*" ("Connessione") e apportare le modifiche desiderate.
4. Fare clic su "OK" per uscire.

Configurazione di GFI Network Server Monitor

Guida introduttiva a GFI Network Server Monitor

NOTA: tutte le impostazioni di configurazione di GFI Network Server Monitor vengono eseguite tramite il programma di configurazione di GFI Network Server Monitor. Lanciare questo programma da *Start > GFI Network Server Monitor program group > GFI Network Server Monitor configuration* (Avvio > Gruppo di programmi GFI Network Server Monitor > Configurazione di GFI Network Server Monitor).

Introduzione ai controlli del monitor

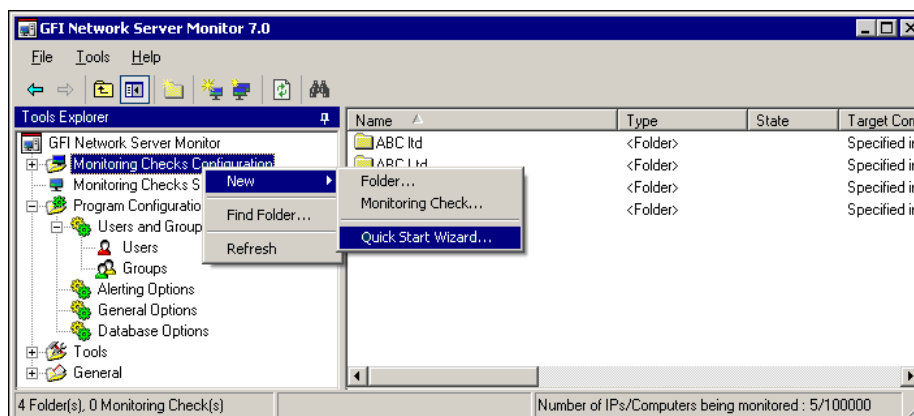
I controlli di monitoraggio consistono in test che verificano la condizione di computer e servizi specificati sulla rete. Tali test controllano:

- lo stato dell'hardware, verificano cioè che i computer target e i relativi componenti hardware siano disponibili e in esecuzione (ad esempio, controllo sulla disponibilità di stampanti e dischi fisici)
- le applicazioni e i servizi, verificano cioè che sui computer target siano in esecuzione servizi e applicazioni specifici (ad esempio, controllo generico di Exchange Server e controlli di server DNS).

In GFI Network Server Monitor, si possono creare controlli singoli o gruppi (*batch*) di controlli avvalendosi dei programmi guidati disponibili.

Quick Start Wizard

Il *Quick Start Wizard* (Avvio rapido guidato) aiuta a creare ed impostare velocemente un batch di controlli di monitoraggio adeguati alla propria rete. Questo programma guidato è lanciato automaticamente la prima volta che viene avviato GFI Network Server Monitor, per aiutare l'utente ad ottenere un sistema di monitoraggio della rete attivo e in funzione nel minor tempo possibile.

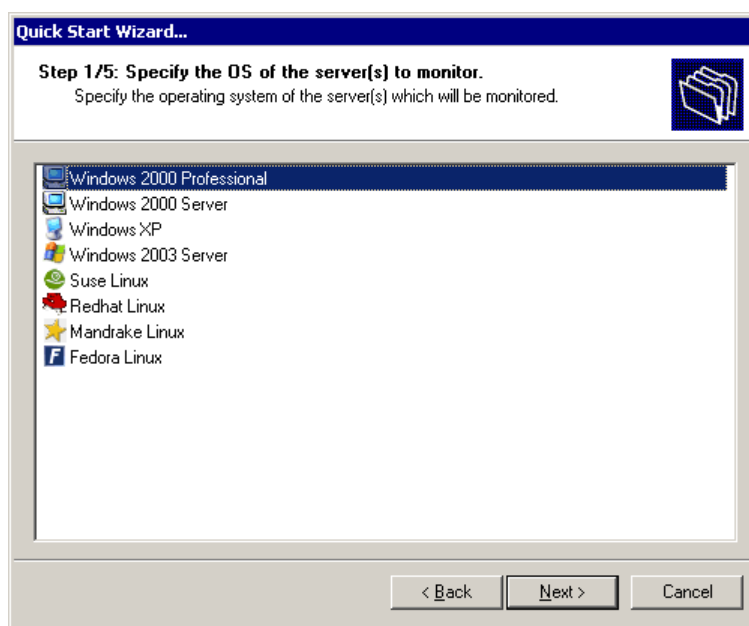


Schermata 9 – Lancio di “Quick Start Wizard (Avvio rapido guidato)” dalla finestra di configurazione dei controlli di monitoraggio (Monitoring Checks Configuration)

Una volta pronti, è ancora possibile avvalersi di questo programma guidato lanciandolo dal menu *File > New > Quick Start Wizard* (File > Nuovo > Avvio rapido guidato) oppure facendo clic sul nodo “Monitoring Checks Configuration” (“Configurazione dei controlli di monitoraggio”) della finestra di dialogo *Tools Explorer* (menu Strumenti di Explorer) e andare su *New > “Quick Start Wizard”* (Nuovo > “Avvio rapido guidato”).

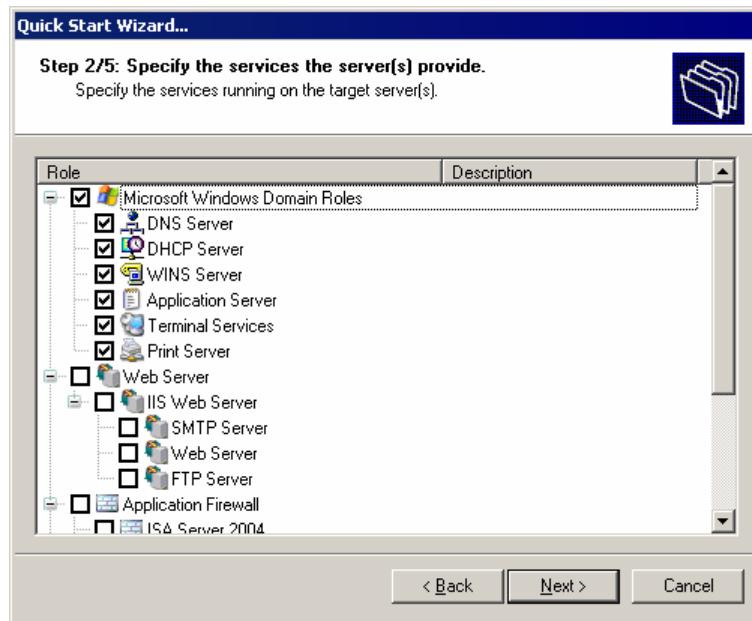
Esecuzione di Quick Start Wizard (Avvio rapido guidato)

1. Lanciare il *Quick Start Wizard* e fare clic su “Next (Avanti)”.



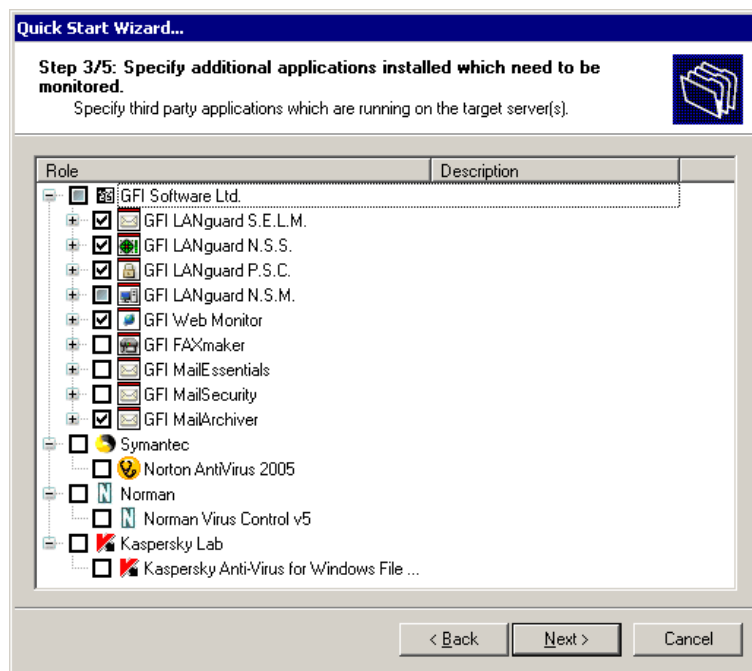
Schermata 10 – Indicazione del sistema operativo del computer target

2. Selezionare il sistema operativo installato sul computer o sui computer target.



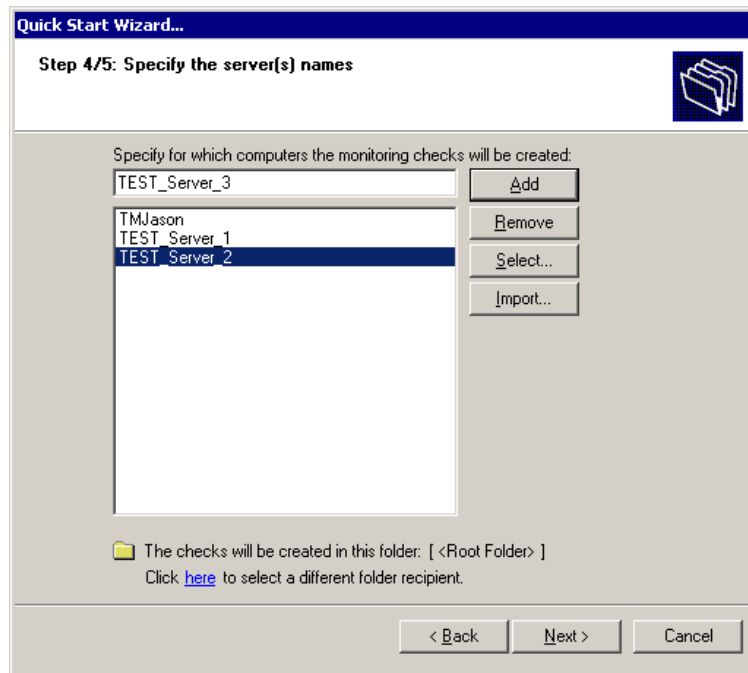
Schermata 11 – Indicazione dei servizi forniti dal computer target

3. In base al sistema operativo selezionato, GFI Network Server Monitor riporta una serie di ruoli applicabili a quel sistema operativo. Selezionare eventuali ruoli aggiuntivi di cui sono dotati i computer target della rete. Fare clic su “Next (Avanti)” per continuare.



Schermata 12 – Indicazione di ulteriori applicazioni che richiedono il monitoraggio

4. Selezionare eventuali ulteriori applicazioni di servizio installate sul computer o sui computer target.



Schermata 13 – Selezione dei computer target

5. Indicare i computer target della rete che rispondono alle opzioni selezionate (sistema operativo, ruoli, applicazioni). Fare clic su *Next* (Avanti) per continuare.

SUGGERIMENTO: utilizzare il pulsante “*Select* (Seleziona)” per scegliere da un elenco di computer rilevati in funzione sulla rete.

SUGGERIMENTO: utilizzare il pulsante “*Import* (Importa)” per caricare l’elenco dei nomi dei computer target da un file di testo normale (contenente un nome di computer per riga).

6. Fare clic su “*Finish* (Fine)”.

Viene creata una serie di cartelle predefinite (una per computer target) contenenti i controlli di ciascun computer target.

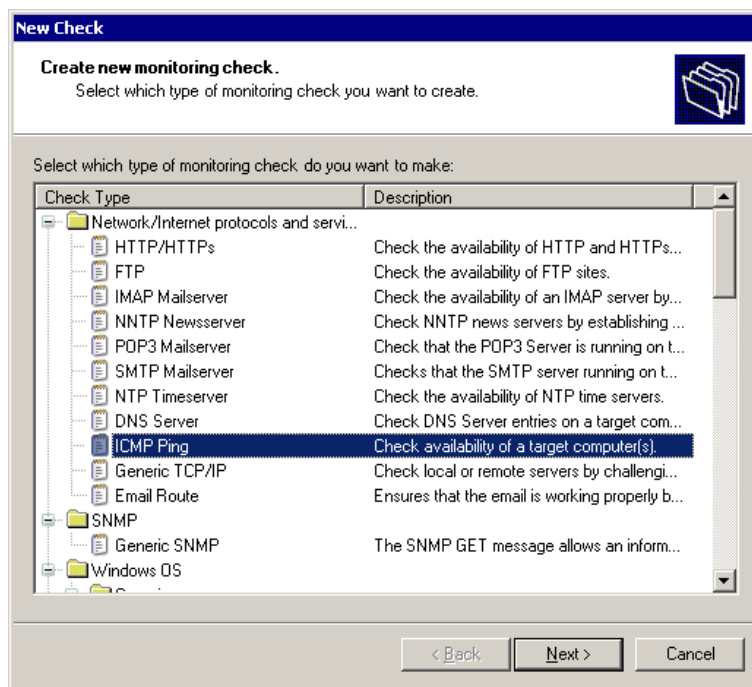
Creazione di controlli di monitoraggio

Per generare un nuovo controllo, utilizzare “*Create New Monitoring Check Wizard* (Creazione guidata di nuovi controlli di monitoraggio)”. Tale programma guidato richiede:

- il tipo di controllo da creare
- le proprietà relative a tale tipo di controllo
- i target su cui eseguire i controlli di monitoraggio.

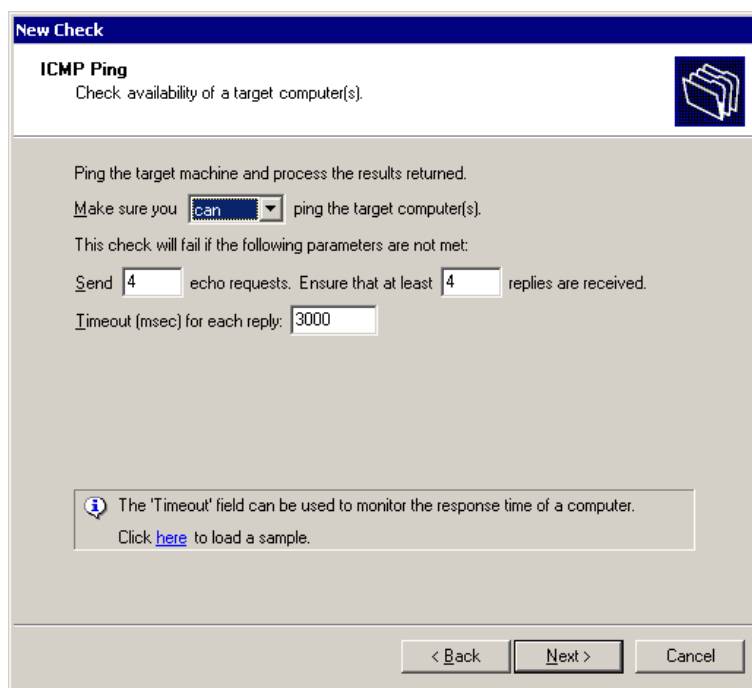
Esempio: creazione di un controllo ICMP Ping

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo “*Monitoring Checks Configuration*” (“Configurazione dei controlli di monitoraggio”), della finestra di dialogo sinistra del menu Strumenti di Explorer, e andare su *New > Monitoring Check...* (Nuovo > Controllo di monitoraggio...).



Schermata 14 – Selezione del tipo di controllo di monitoraggio richiesto

2. Selezionare il tipo di controllo di monitoraggio da creare (ad esempio, se si desidera controllare la disponibilità di un computer target, selezionare *ICMP Ping*). Fare clic su “*Next (Avanti)*” per continuare.

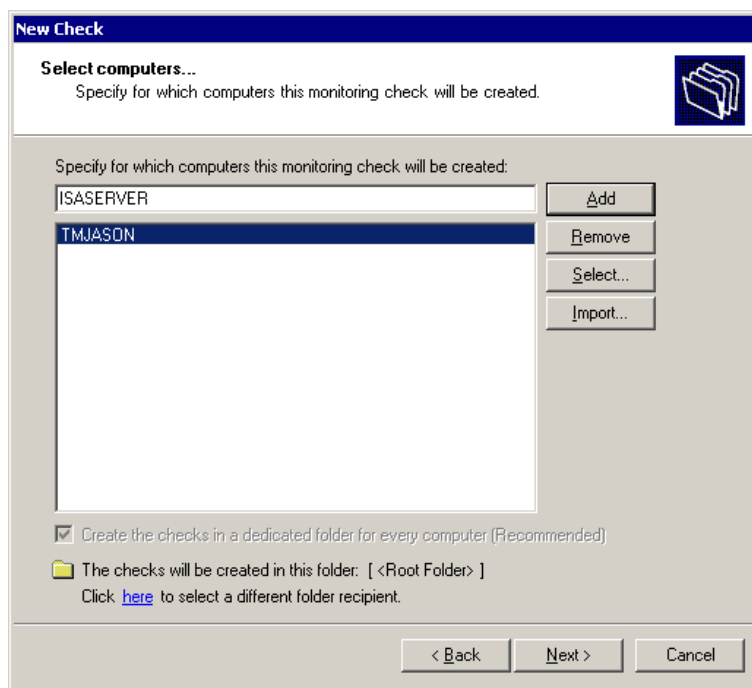


Schermata 15 – Finestra di dialogo delle proprietà del controllo ICMP/Ping

3. Configurare i parametri che il controllo selezionato deve utilizzare. Fare clic su “Next (Avanti)” per continuare. Il controllo ICMP/Ping richiede i seguenti parametri:

- *Make sure you...ping the target computer (Assicurati di ... ping il computer target)*. Specificare se il ping è considerato riuscito o non riuscito in caso di ricezione di una risposta al ping.
- *Number of Echo requests to send (Numero di richieste echo da inviare)*. Indicare il numero di ping consecutivi da inviare (ad esempio, 4).
- *Minimum number of expected replies (Numero minimo di risposte previste)*. Indicare il numero minimo di risposte che devono essere ricevute perchè il controllo sia considerato riuscito. (ad esempio, 4).
- *Timeout (m.sec) for each reply (Timeout (in m/s) per ogni risposta)*. Indicare il tempo di risposta previsto (in millisecondi). Si tratta del periodo di tempo in cui il controllo dovrà attendere la risposta a una richiesta echo (cioè, l'intervallo di tempo fra richieste echo successive).

NOTA: su reti congestionate, possono essere necessari più di 3 secondi perché i pacchetti di risposta echo siano recapitati. Per evitare falsi allarmi, adeguare il valore di timeout al traffico presente sulla rete.



Schermata 16 – La finestra di dialogo “Select Computer(s) (Seleziona computer)”

4. Selezionare i computer target cui inviare il ping.

SUGGERIMENTO 1: è inoltre possibile contare i computer target facendo clic su “Select (Seleziona)”. In questo modo si apre una finestra di dialogo in cui è possibile scegliere i computer target desiderati. **SUGGERIMENTO 2:** si può importare l'elenco di

computer target da un file di testo mediante il pulsante “*Import* (Importa)”. Tuttavia, accertarsi che il file di testo sia in testo normale.

5. In via facoltativa, è possibile specificare una breve descrizione per il nuovo controllo (o i nuovi controlli) da creare.

6. Fare clic su “*Finish* (Fine)” per generare il controllo o i controlli ping ICMP relativi ai computer selezionati.

I diversi tipi di controlli: proprietà diverse

GFI Network Server Monitor è munito di una selezione di controlli di monitoraggio. I diversi controlli di monitoraggio richiedono parametri diversi per funzionare. Il “*New Check Wizard* (Nuovo programma guidato dei controlli)” richiede di indicare i parametri desiderati per il controllo selezionato durante la sua creazione.

Credenziali di accesso

Certi tipi di controlli (ad esempio, IMAP, POP3) possono richiedere credenziali di accesso diverse da quelle utilizzate per collegarsi al computer target. Ove applicabile, verrà richiesto di confermare o indicare credenziali di accesso alternative da utilizzare per quel dato controllo.

New Check

Logon Credentials...
Please enter the logon credentials that will be used by this check

Inherit authentication and access credentials from parent folder (Recommended)

The monitoring check will connect to the target machine(s) using:

the security context of the account under which the NSM engine service is running

alternative credentials:

User name: JasonM

Password: [masked]

certificate authentication (Linux/Unix logons):

User name: []

Certificate file: []

Note: To monitor Windows computers you need to specify alternative credentials or use the security context under which the NSM engine service is running.
To monitor non-Windows computers such as Linux machines you need to specify alternative credentials or a certificate authentication file.

< Back Next > Cancel

Schermata 17 – Finestra di dialogo delle credenziali di accesso (Logon Credentials)

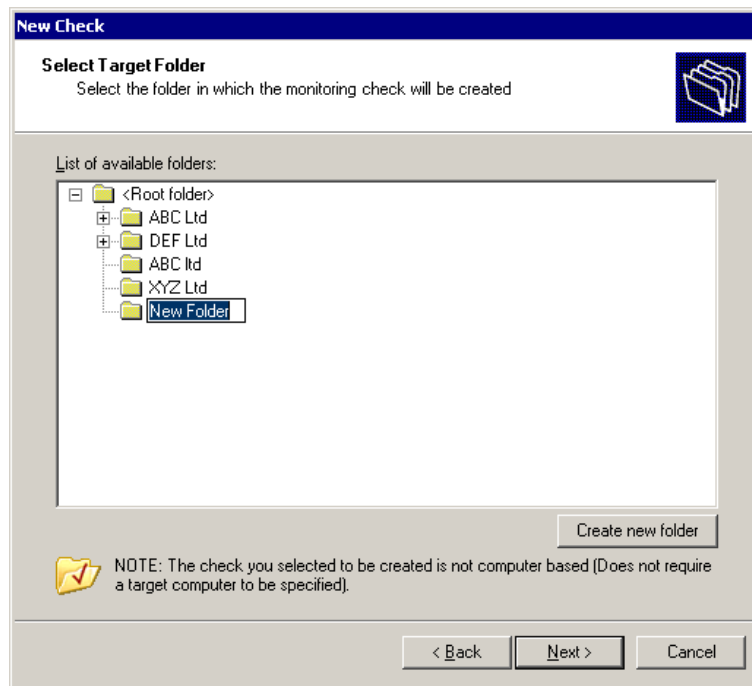
Ad esempio, il controllo *IMAP Mailserver* (Server di posta IMAP) utilizza credenziali di accesso per collegarsi al server di posta e controllarne la disponibilità. Inoltre, tale controllo richiede credenziali alternative per collegarsi fisicamente a una casella di posta target (vale a dire, eseguire il controllo di autenticazione di una casella di posta) per contare il numero di email di una cartella specifica di detta casella.

Per impostazione predefinita, i parametri delle credenziali di accesso vengono ereditati dalla cartella principale. Per specificare le credenziali alternative (ad esempio, quelle per l’accesso a caselle di posta), deselezionare l’opzione “*Inherit username and password from parent folder* (Eredita nome utente e password dalla cartella

principale)” e configurarle di conseguenza. Fare clic su “Next (Avanti)” per continuare.

Controlli non specifici per computer

Alcuni tipi di controlli (ad esempio quelli per http o https) non sono specifici per computer. Mentre il server web può essere in esecuzione su un computer del proprio dominio, quando viene interrogato un sito web, non è indicato il computer target quanto il dominio da interrogare. In tal caso, viene richiesto di selezionare una cartella in cui salvare i controlli appena creati.



Schermata 18 – Finestra di dialogo della cartella Select Target (Seleziona target)

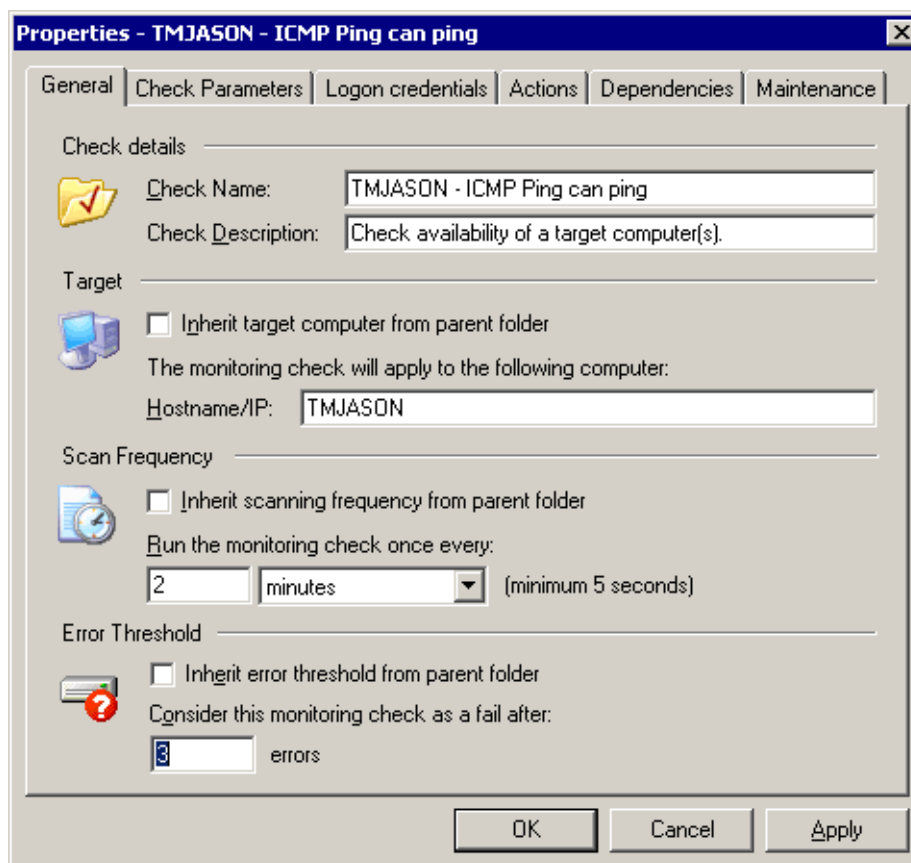
NOTA: si rinvia al capitolo “Configurazione delle funzioni di monitoraggio” per maggiori informazioni sul tipo di controlli supportati da GFI Network Server Monitor.

Configurazione delle proprietà dei controlli di monitoraggio

Informazioni sulle proprietà dei controlli di monitoraggio

I controlli di monitoraggio richiedono parametri che definiscano le loro prestazioni (ad esempio, il parametro “Scan Frequency” (“Frequenza di scansione”) definisce l’intervallo di tempo compreso tra esecuzioni consecutive di un controllo di monitoraggio). Questi parametri predefiniscono inoltre le azioni che GFI Network Server Monitor deve attivare quando un controllo ha esito positivo o negativo (ad esempio, i parametri di avviso creano il tipo di avviso da inviare, compresi i suoi destinatari). I parametri possono essere configurati direttamente dalle proprietà dei controlli o ereditati dalle proprietà della cartella in cui i controlli stessi sono archiviati. Per ulteriori informazioni sulle modalità di eredità delle proprietà, si rimanda al paragrafo “Ereditarietà delle proprietà dalle cartelle” del presente capitolo.

Configurazione dei parametri generali



Schermata 19 – Finestra di dialogo delle proprietà del controllo

Indicare i parametri generali di un controllo di monitoraggio, ad esempio “*Check Name and Target Computer (Controlla nome e computer target)*”, nel modo che segue:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul controllo da configurare e selezionare “*Proprieties (Proprietà)*”. Per impostazione predefinita, la finestra di dialogo delle proprietà dei controlli si apre nella scheda “*General (Generale)*”.
2. Indicare i seguenti parametri:
 - *Check details (Dati del controllo)*. Si tratta del nome del controllo di monitoraggio (ad esempio: “*Fileserver Availability Check (Controllo di disponibilità di Fileserver)*”) e della relativa descrizione (ad esempio: “*Ping the Fileserver to check if it is available, Contatta il Fileserver per verificare se è disponibile*”).
 - *Target*. Si tratta del nome o indirizzo IP del computer target sul quale sarà eseguito il controllo (ad esempio: FILESERVER o 192.168.1.10).
 - *Scan Frequency (Frequenza di scansione)*. Si tratta dell’intervallo temporale tra esecuzioni consecutive del controllo di monitoraggio dato (ad esempio: “*Specify a scan frequency of 10 minutes (Indica una frequenza di scansione di 10 minuti)*”, se si desidera eseguire il controllo ogni 10 minuti).
 - *Error Threshold (Soglia di errore)*. Si tratta del numero di volte consecutive che il controllo non deve riuscire prima che venga attivata un’azione (ad esempio: “*Specify an Error Threshold of 3*”).

(Indica una soglia di errore pari a 3)” perché il controllo abbia esito negativo 3 volte consecutive, prima di essere classificato come non riuscito e vengano di conseguenza attivati avvisi, ecc.).

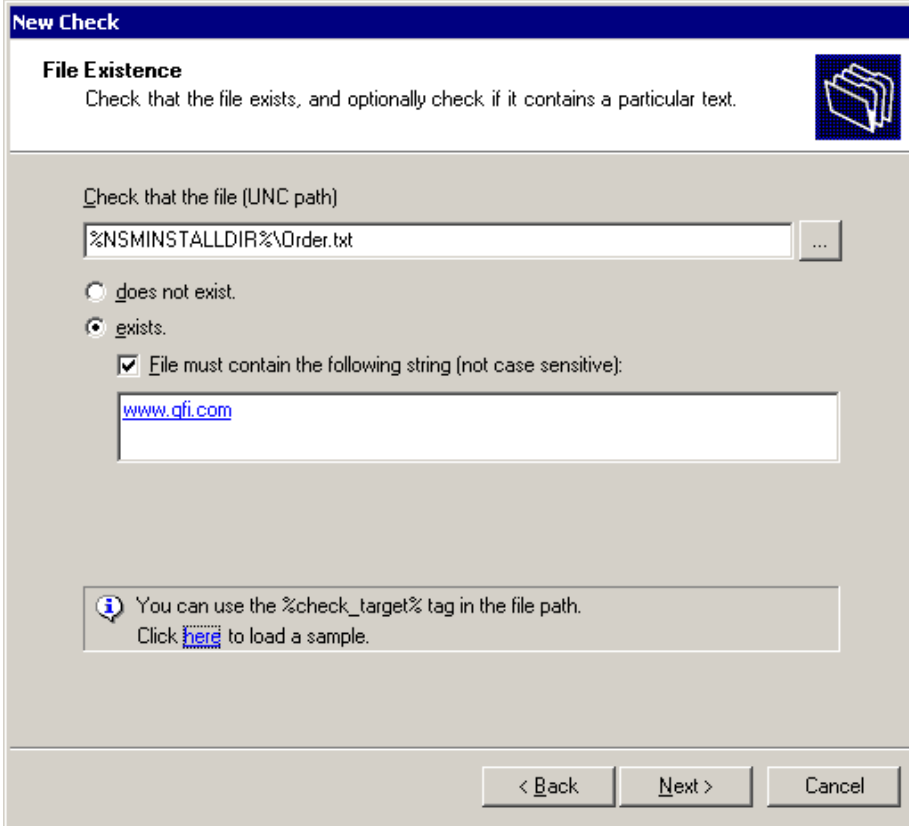
NOTA: i controlli non riusciti che avvengono entro il limite della soglia di errore sono noti come errori. GFI Network Server Monitor definisce un controllo come non riuscito unicamente quando il numero di errori supera la soglia impostata. La soglia di errore è necessaria per evitare continui falsi allarmi, attivati da timeout del controllo, associati a connessioni di rete lente o a ritardi di connessione in target molto occupati (ad esempio, i server di archivio e quelli di posta) nelle ore di punta.

Configurazione dei parametri (funzionali) del controllo

I parametri funzionali del controllo consistono nelle impostazioni dei test che definiscono il ruolo di un controllo di monitoraggio (cioè, ogni tipo di controllo richiede le proprie impostazioni e i propri parametri di configurazione). Per ulteriori informazioni sull'impostazione dei parametri funzionali, si rimanda al capitolo “Configurazione delle funzioni di monitoraggio” del presente manuale.

Esempio: configurazione dei parametri funzionali di un controllo sull'esistenza di file (*File Existence*).

GFI Network Server Monitor può verificare l'esistenza di un file. In quest'esempio, il controllo di monitoraggio viene impostato per cercare un file denominato “status.txt”.



The screenshot shows a 'New Check' dialog box with the following configuration:

- Title:** File Existence
- Description:** Check that the file exists, and optionally check if it contains a particular text.
- UNC Path:** %NSMINSTALLDIR%\Order.txt
- Options:**
 - does not exist.
 - exists.
 - File must contain the following string (not case sensitive):
- String:** www.qfi.com
- Help:** You can use the %check_target% tag in the file path. Click [here](#) to load a sample.
- Buttons:** < Back, Next >, Cancel

Schermata 20 – Parametri di controllo sull'esistenza di file

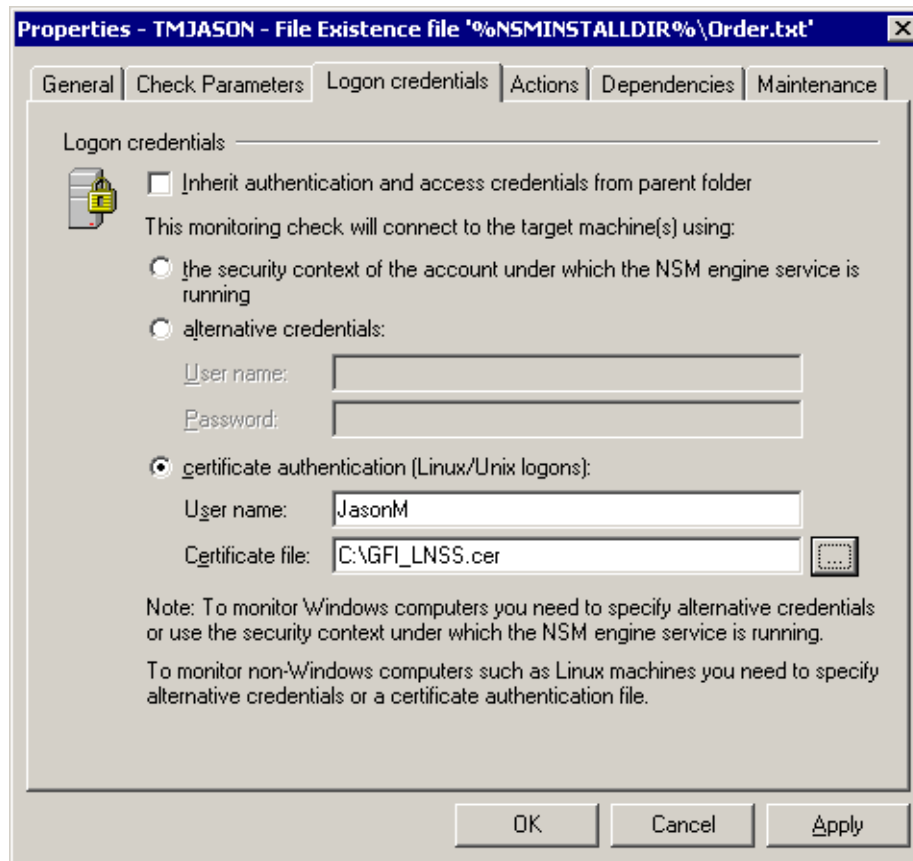
1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul controllo da configurare e selezionare “*Proprieties (Proprietà)*”. Per impostazione predefinita, la finestra di dialogo delle proprietà dei controlli si apre nella scheda “*General (Generale)*”.
2. Fare clic sulla scheda “*Check Parameters*” (“Parametri di controllo”) e specificare i seguenti parametri:
 - *File (UNC Path)*. Si tratta del percorso del file, in formato UNC, che deve essere cercato (ad esempio: \\machine\monitor\status.txt).
 - *Exists (Esiste)*. Abilitare l’opzione “Esiste” per indicare che il controllo deve trovare il file specificato affinché possa considerarsi riuscito.
 - *File must contain....(Il file deve contenere...)*. Abilitare questa opzione e specificare la stringa che deve essere presente nel file perché il controllo possa considerarsi riuscito (per esempio: “*transfer was successful*”, “il trasferimento è riuscito”).
3. Fare clic su “*Apply*” (“Applica”) per accettare la configurazione corrente.

Definizione delle credenziali di accesso

Le credenziali di accesso (*Logon Credentials*) consistono nei dati di autenticazione (di accesso) richiesti dal controllo di monitoraggio per collegarsi al computer target.

NOTA: i computer che funzionano con Linux e Unix possono richiedere il riferimento a un file di autenticazione del certificato (chiave segreta), anziché una password di accesso. Il file di autenticazione del certificato viene spesso richiesto dal modulo SSH di computer Linux o Unix ai fini dell'autenticazione.

NOTA: per impostazione predefinita, GFI Network Server Monitor si avvale dello stesso account di contesto della protezione utilizzato dal motore di GFI Network Server Monitor.

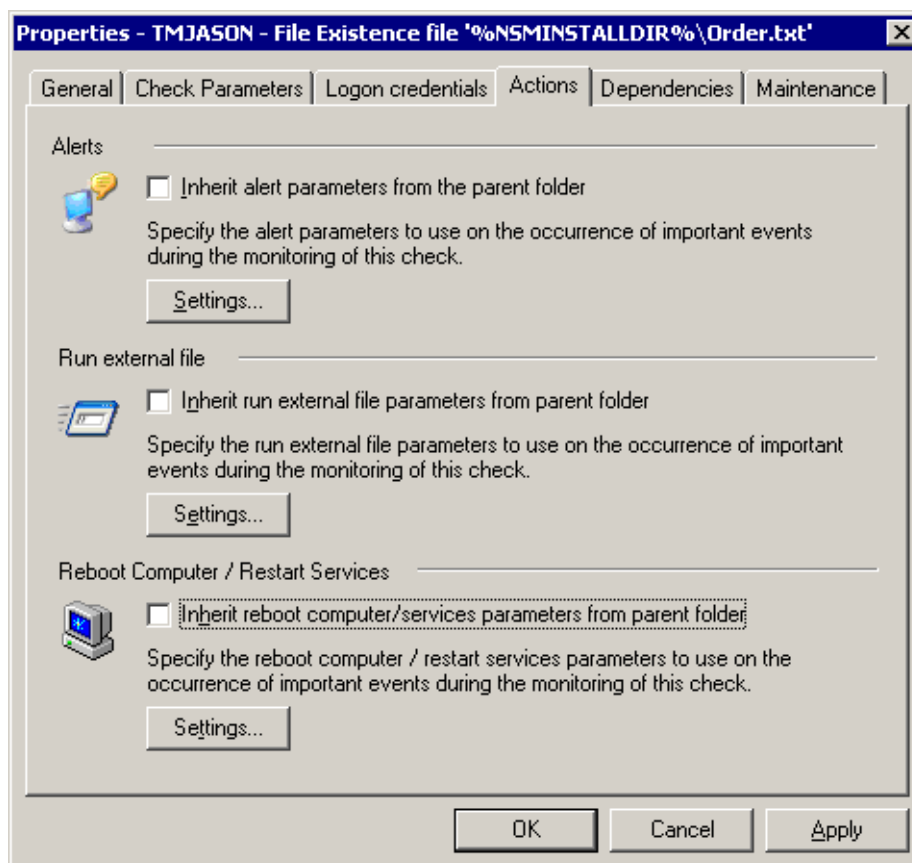


Schermata 21 – Finestra di dialogo dell'impostazione delle credenziali di accesso

Per impostare credenziali alternative o di autenticazione del certificato, procedere come segue:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul controllo da configurare e selezionare “*Proprieties (Proprietà)*”. Per impostazione predefinita, la finestra di dialogo delle proprietà dei controlli si apre nella scheda “*General (Generale)*”.
2. Fare clic sulla scheda delle Credenziali di accesso (*Logon Credentials*). Se risulta selezionata l’opzione “*Inherit authentication and access credentials from Parent folder*” (“Eredita le credenziali di autenticazione e di accesso dalla Cartella principale”), deselegionarla e scegliere invece l’opzione “*Alternative Credentials*” (“Credenziali alternative”) oppure quella “*Certificate Authentication*” (“Autenticazione del certificato”).
3. Indicare il nome utente (ad esempio, JasonM) e la password oppure il percorso completo al file del certificato (ad esempio: /etc/passwd/cert_file).
4. Quando si è pronti, fare clic su “*Apply*” (“Applica”) per accettare la configurazione corrente.

Avvisi e azioni



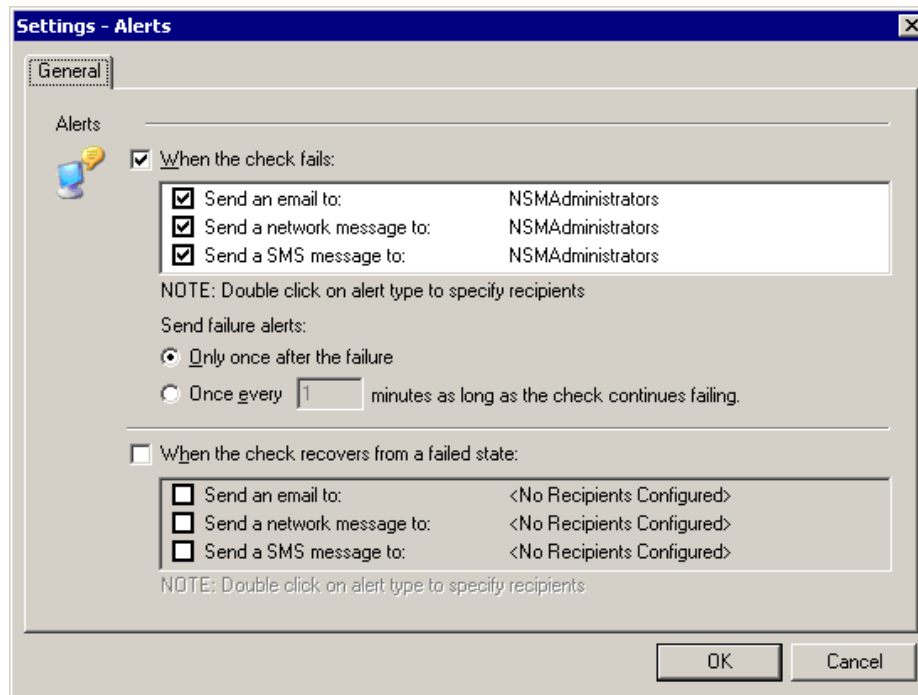
Schermata 22 – Finestra di dialogo delle impostazioni delle azioni

Le azioni si riferiscono alle attività successive al verificarsi di un evento importante, ossia, cosa accade quando un controllo soddisfa una determinata condizione. GFI Network Server Monitor supporta le seguenti azioni:

- **Alerts (Avvisa).** Invio di messaggi per informare dell'evento (o degli eventi) il destinatario (o i destinatari).
- **Run an external file (Esegui un file esterno).** Avvio di un eseguibile, batch o file VBScript quando un determinato controllo non riesce.
- **Rebooting a computer (Riavvia un computer).** Tentativo di correggere un problema in modo automatico mediante il riavvio della macchina target il cui controllo non sia riuscito.
- **Restarting services (Riavvia i servizi).** Tentativo di correggere un problema in modo automatico mediante il riavvio del servizio (o dei servizi) non riusciti nel corso di un controllo.

Avvisi

GFI Network Server Monitor può inviare avvisi via email., rete ed SMS o cercapersone .



Schermata 23 – Finestra di dialogo delle impostazioni degli avvisi

Gli avvisi possono essere inviati in due circostanze:

- *When a monitoring check fails* (Quando il controllo di monitoraggio non riesce): dopo un numero configurabile di errori, il controllo di monitoraggio è considerato come non riuscito.
- *When a monitoring check has recovered from the 'Failed' state* (Quando un controllo di monitoraggio è stato ripristinato dal suo stato di "Non riuscito"): poiché GFI Network Server Monitor può ripristinare un servizio o dispositivo, può essere utile inviare un avviso all'operatore per informarlo che l'errore precedente non c'è più.

Informazioni sugli avvisi via email

Per utilizzare gli avvisi via email SMTP, il servizio GFI Network Server Monitor deve aver accesso a un server di posta SMTP disponibile. GFI Network Server Monitor supporta inoltre server SMTP che richiedono l'autenticazione SMTP, come Microsoft Exchange e server SMTP IIS. SMTP AUTH è un protocollo utilizzato per verificare che si è utenti del server SMTP. GFI Network Server Monitor è conforme ai protocolli SMTP AUTH RFC 821 e RFC 822.

NOTA: GFI Network Server Monitor non richiede gli IIS per inviare le email: comunica direttamente con il server SMTP mediante il protocollo SMTP.

Informazioni sugli avvisi di rete

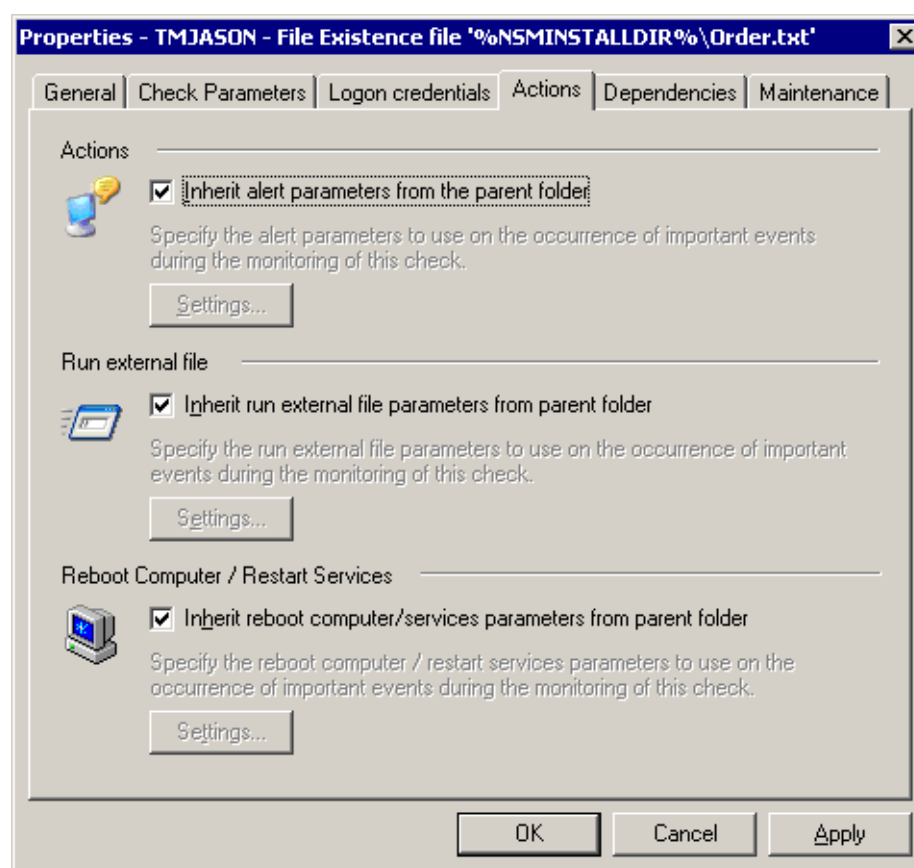
GFI Network Server Monitor si serve di "Net Send" (o "Net PopUp") per inviare messaggi sulla rete.

NOTA: possono inviare e ricevere messaggi di rete soltanto i computer che supportano NetBIOS. Si possono inviare messaggi NetBIOS a utenti e/o computer.

Informazioni sugli avvisi tramite SMS o Cercapersona

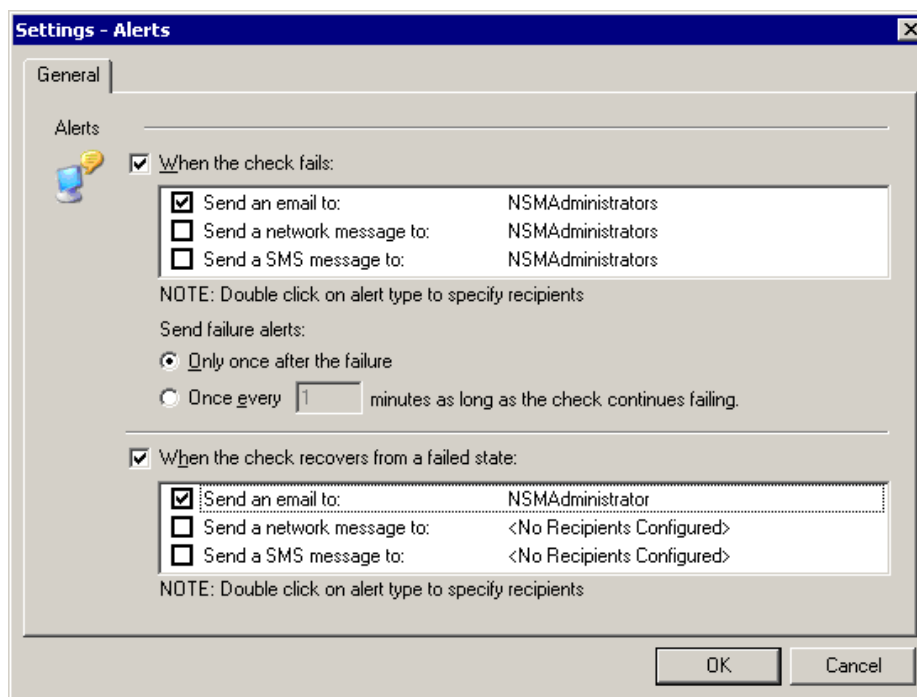
GFI Network Server Monitor può inviare SMS tramite un centro servizi SMS (mediante un modem collegato), direttamente tramite un dispositivo GSM collegato (ad esempio, un telefono cellulare) oppure mediante un gateway SMS basato sul web. Quando si deve inviare un avviso SMS tramite un centro servizi SMS, GFI Network Server Monitor utilizza il modem per connettersi al provider dell'SMSC e recapitare l'effettivo o gli effettivi SMS; gran parte dei paesi dispone di uno o più provider del servizio SMSC. Quando si deve inviare un avviso SMS tramite un gateway SMS basato sul web, GFI Network Server Monitor genera un'email contenente tutti i dati dell'avviso. Questa email viene quindi inviata al gateway SMS basato sul web, laddove è convertita in SMS e inoltrata al destinatario desiderato.

Configurazione dei parametri degli avvisi



Schermata 24 – Finestra di dialogo delle azioni in cui sono abilitate le opzioni di eredità

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul controllo da configurare e selezionare "Proprietà (Proprietà)". Per impostazione predefinita, la finestra di dialogo delle proprietà dei controlli si apre nella scheda "General (Generale)".
2. Fare clic sulla scheda "Actions" ("Azioni"). Se risulta selezionata l'opzione "Inherit notifications parameters from the Parent folder" ("Eredita i parametri degli avvisi dalla Cartella principale"), deselegnarla (si veda la schermata sopra riportata) e fare clic sul pulsante "Settings" ("Impostazioni") della sezione "Alerts (Avvisi)".

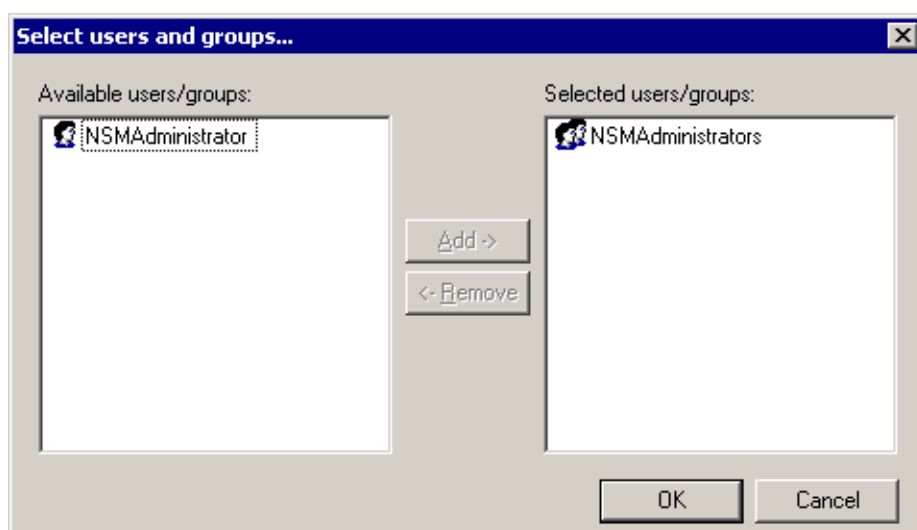


Schermata 25 – Finestra di dialogo delle impostazioni degli avvisi

3. Scegliere l'evento in seguito al quale saranno inviati gli avvisi:

- Selezionare l'opzione *"When the check fails:"* ("Quando il controllo non riesce:") per inviare gli avvisi ogniqualvolta questo controllo non dovesse riuscire.
- Selezionare l'opzione *"When the check recovers from a failed state:"* ("Quando il controllo viene ripristinato da uno stato di mancata riuscita:") per inviare gli avvisi nei casi in cui il controllo di monitoraggio viene ripristinato da uno stato di mancata riuscita.

4. Selezionare il tipo di avviso da inviare (ad esempio, fare clic sull'opzione *"Send an email to:"* ,*"Invia un'email a:"*) per inviare gli avvisi via email ogniqualvolta questo controllo non dovesse riuscire).



Schermata 26 – Configurazione dei destinatari di avvisi

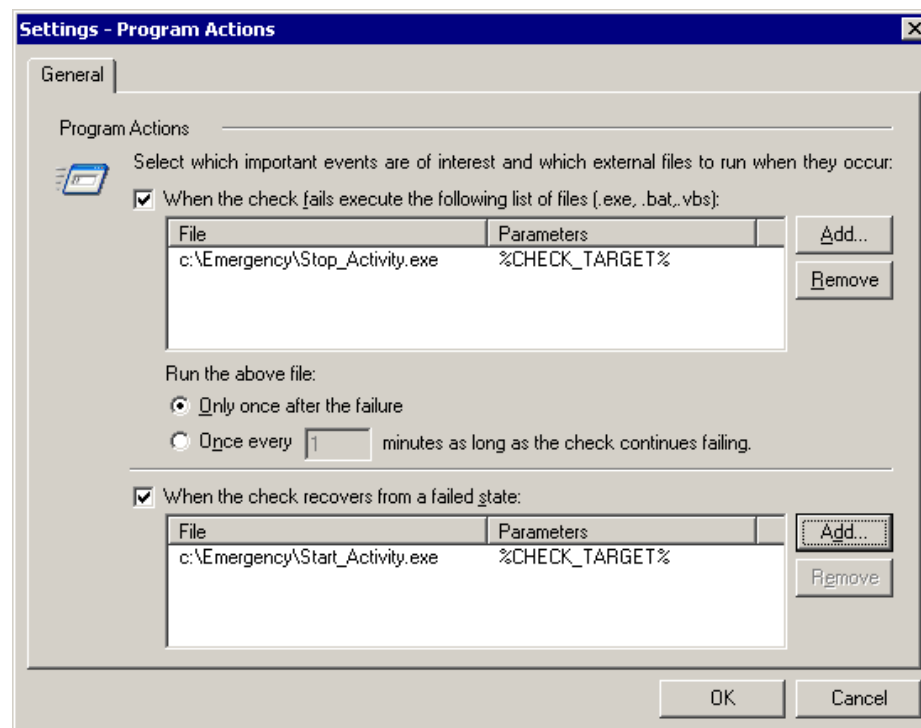
5. Fare doppio clic sugli utenti e/o gruppi che devono essere aggiunti all'elenco dei destinatari degli avvisi. Quando si sono selezionati tutti i destinatari desiderati, fare clic sul pulsante "OK".

NOTA 1: gli avvisi sono inviati utilizzando i dati di recapito (indirizzo email, ecc.) specificati nelle proprietà degli utenti selezionati. Per maggiori informazioni sulle proprietà degli utenti, si rinvia al paragrafo "Configurazione delle proprietà dell'utente" del capitolo "Utenti e gruppi".

NOTA 2: selezionare l'opzione "Once every minutes as long as the check continues failing" ("Una volta ogni minuti finché il controllo continua a non riuscire") UNICAMENTE se l'avviso deve essere inviato più di una volta nel periodo di tempo in cui il controllo si trova nello stato di "non riuscito". In questo caso, specificare l'intervallo temporale (espresso in minuti) richiesto tra un invio e l'altro dell'avviso. (ad esempio, per inviare un avviso ogni 10 minuti, selezionare quest'opzione e inserire il valore "10" nell'intervallo temporale, di modo che possa leggersi "Once every 10 minutes as long as the check continues failing", "Una volta ogni 10 minuti finché il controllo continua a non riuscire").

6. Fare clic su "Apply" ("Applica") per accettare la configurazione corrente.

Esecuzione di un file esterno dopo che è stato attivato un avviso



Schermata 27 – Finestra di dialogo dell'impostazione dell'esecuzione di un file esterno

GFI Network Server Monitor può essere impostato per lanciare file eseguibili, batch e/o VBScript ogni volta che si verifica un evento importante. Quest'azione si configura come segue:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul controllo da configurare e selezionare "Properties (Proprietà)". Per impostazione

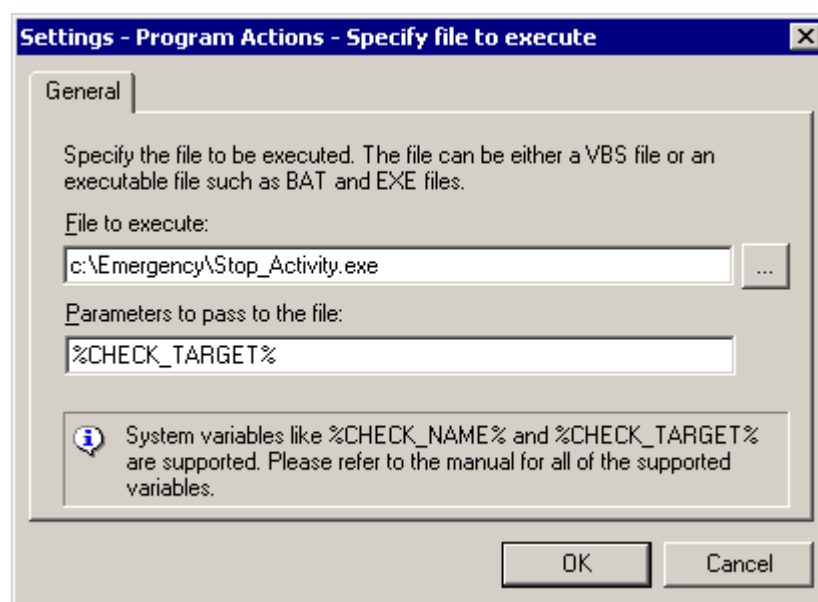
predefinita, la finestra di dialogo delle proprietà dei controlli si apre nella scheda *General (Generale)*.

2. Fare clic sulla scheda *Actions* (*Azioni*). Se risulta selezionata l'opzione *Inherit run external file parameters from parent folder* (*Eredita i parametri per l'esecuzione di un file esterno dalla cartella principale*), deselegnarla e fare clic sul pulsante *Settings* (*Impostazioni*) della sezione relativa all'esecuzione di un file esterno.

3. Indicare la condizione dell'evento durante il quale va eseguito il file esterno:

- Selezionare l'opzione *When the check fails execute.....* (*Quando il controllo non riesce esegui ...*) per lanciare dei file ogni volta che il controllo non riesce.
- Selezionare l'opzione *When the check recovers ...* (*Quando il controllo recupera...*) se si vogliono eseguire file in caso di ripristino del controllo di monitoraggio da uno stato di mancata riuscita.

4. Fare clic sul relativo pulsante *Add* (*Aggiungi*) e specificare il percorso completo al file da eseguire (ad esempio: *c:\Error_folder\Capture_Error.exe*).



Schermata 28 – Finestra di dialogo dei parametri del file

Se il file richiede eventuali parametri, è possibile trasferirli sulla riga di comando. È inoltre possibile trasferire tali parametri con GFI Network Server Monitor, specificandoli nel campo *Parameters to pass to the file* (*Parametri da trasferire al file*). I parametri possono essere riportati in formato testo normale e anche tramite variabili quali *<%Date%>* e *<%CHECK_RESULT%>*. Tali variabili sono poi sostituite da valori all'atto dell'esecuzione del programma o dello script. Per ulteriori informazioni sulle variabili, si rinvia al paragrafo *Modelli di messaggi* del capitolo *Opzioni di avviso generali*.

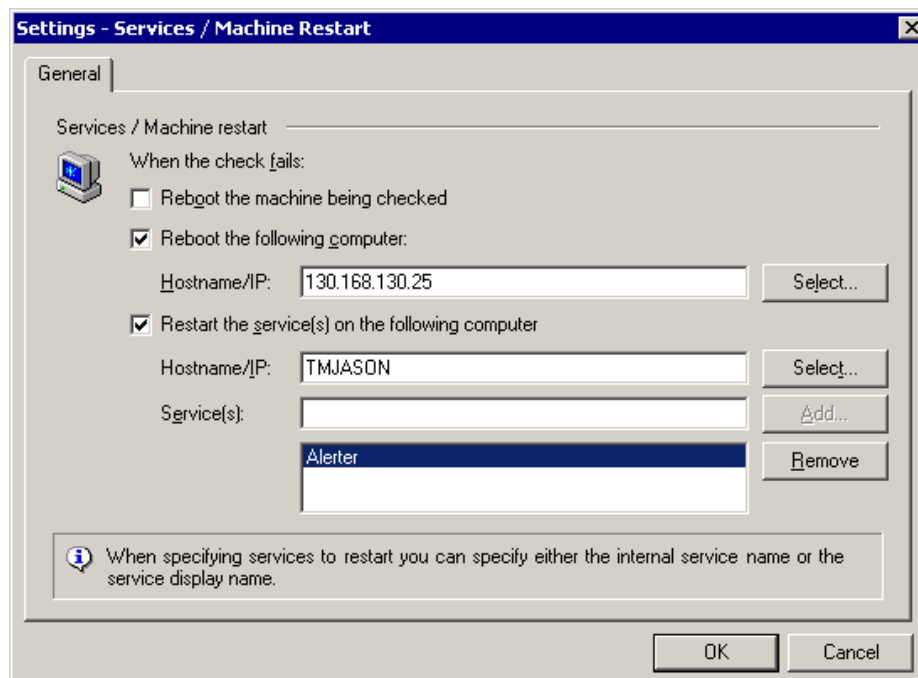
5. Fare clic sul pulsante *OK* per aggiungere la voce all'elenco di file da lanciare.

NOTA: selezionare l'opzione *Once every minutes as long as the check continues failing* (*Una volta ogni minuti finché il controllo*

continua a non riuscire”) UNICAMENTE se questo file deve essere lanciato più di una volta nel periodo di tempo in cui il controllo si trova nello stato di “non riuscito”. In questo caso, specificare l’intervallo temporale (espresso in minuti) richiesto tra le esecuzioni consecutive dei file (ad esempio: per eseguire un file ogni 5 minuti, abilitare quest’opzione ed inserire il valore “5” nell’intervallo temporale, di modo che possa leggersi “*Once every 5 minutes as long as the check continues failing*”, “Una volta ogni 5 minuti finché il controllo continua a non riuscire”).

6. Fare clic su “*Apply*” (“Applica”) per accettare la configurazione corrente.

Riavvio di computer o servizi dopo che è stato attivato un avviso



Schermata 29 – Finestra di dialogo dell’impostazione del riavvio di servizi o del computer

GFI Network Server Monitor può essere impostato in modo da riavviare un computer o particolari servizi in modalità remota ogni volta che un controllo di monitoraggio non dovesse riuscire (per esempio, se non si riesce a raggiungere un server web IIS della propria LAN, si può riavviare il servizio W3SVC). Configurare detta azione come segue:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul controllo da configurare e selezionare “*Proprieties* (Proprietà)”. Per impostazione predefinita, la finestra di dialogo delle proprietà dei controlli si apre nella scheda “*General* (Generale)”.
2. Fare clic sulla scheda “*Actions*” (“Azioni”). Se risulta selezionata l’opzione “*Inherit reboot computer/services parameters from parent folder*” (“Eredita i parametri per riavviare computer o servizi dalla cartella principale”), deselezionarla e fare clic sul pulsante “*Settings*” (“Impostazioni”) della sezione relativa all’esecuzione di un file esterno.
3. Per riavviare il computer controllato, selezionare l’opzione “*Reboot the computer being checked*” (“Riavvia il computer controllato”).

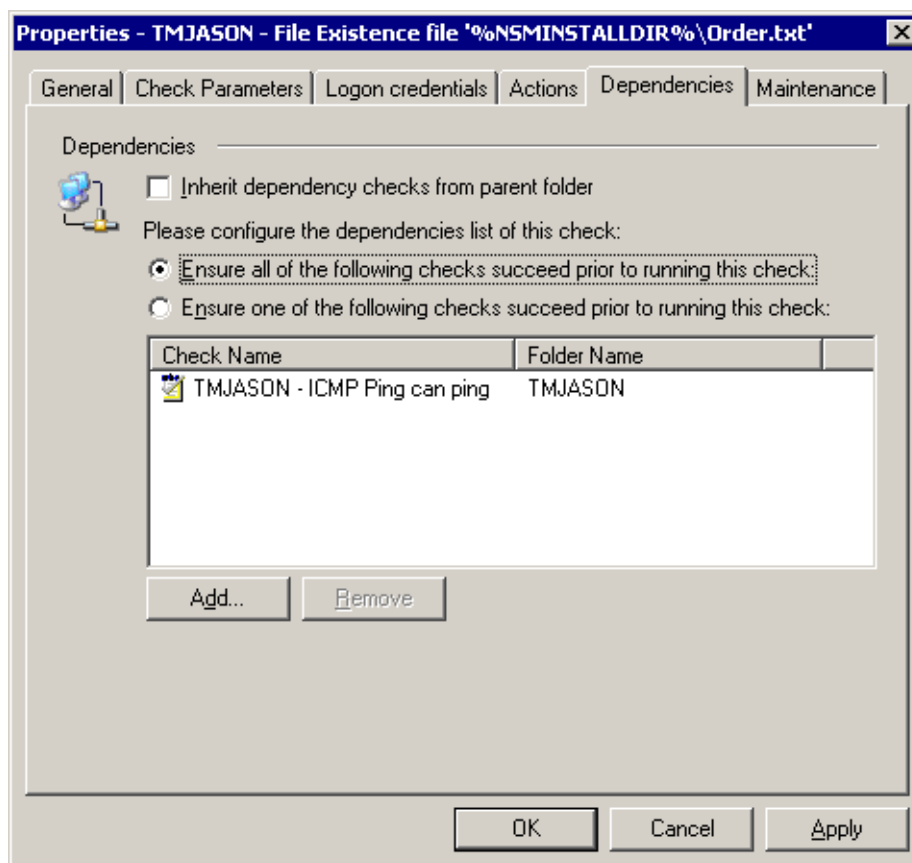
4. Per riavviare un determinato computer, procedere come segue:
 - (a) selezionare l'opzione "*Reboot the following computer*" ("Riavvia il seguente computer")
 - (b) indicare il nome o l'indirizzo IP del computer da riavviare (ad esempio: MAILSERVER).
5. Per riavviare il servizio o i servizi di un computer, procedere come segue:
 - (a) selezionare l'opzione "*Restart the service(s) on the following computer*" ("Riavviare il servizio o servizi sul seguente computer")
 - (b) indicare il nome o l'indirizzo IP del computer target su cui riavviare il servizio o i servizi
 - (c) indicare il nome interno o visualizzato (ad esempio, Client DNS) del servizio da riavviare e fare clic sul pulsante "*Add*" ("Aggiungi"). Ripetere l'ultimo passaggio per ogni servizio che deve essere riavviato.
6. Fare clic su "*Apply*" ("Applica") per accettare la configurazione corrente.

Impostazione delle dipendenze

Le dipendenze consistono in controlli che definiscono la disponibilità di server (ad esempio, ISA Server o Server Proxy) e servizi (ad esempio, Server DNS o Client DNS) richiesti da un computer target (cioè, dai quali dipende un computer target). Il controllo o i controlli di dipendenza specificati devono essere eseguiti con esito positivo prima che vengano eseguiti gli altri controlli di monitoraggio.

Esempio: se si accede a internet tramite un server proxy, si può impostare un controllo di dipendenza ICMP Ping per verificare la disponibilità del server proxy prima di eseguire controlli di monitoraggio HTTP/HTTPS. Se il controllo di dipendenza non riesce, il controllo HTTP/HTTPS non viene eseguito ma è classificato come "*Failure by Dependee*" ("Errore del ricevente"). Per ulteriori informazioni sulla classificazione dello stato dei controlli, si rinvia al paragrafo "Indicatori dello stato del controllo" del capitolo "Stato del controllo di monitoraggio".

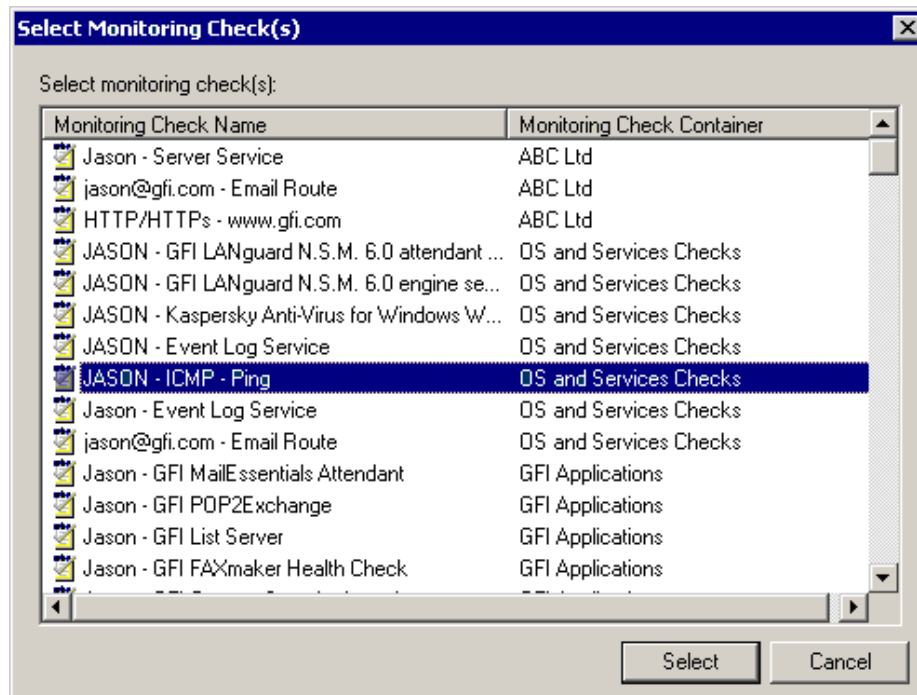
SUGGERIMENTO: utilizzare le dipendenze per evitare la ricezione di ondate di avvisi, in caso di mancato funzionamento di server da cui dipendono altri computer.



Schermata 30 – Finestra di dialogo dell'impostazione delle dipendenze

Per impostare le Dipendenze, procedere come segue:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul controllo da configurare e selezionare "Proprieties (Proprietà)". Per impostazione predefinita, la finestra di dialogo delle proprietà dei controlli si apre nella scheda "General (Generale)".
2. Fare clic sulla scheda "Dependencies" ("Dipendenze"). Se risulta selezionata l'opzione "Inherit dependency checks from Parent folder" ("Eredita i controlli di dipendenza dalla cartella principale"), deselezionarla e scegliere una delle seguenti condizioni:
 - selezionare l'opzione "Ensure all of the following checks succeed....." ("Assicurati che tutti i seguenti controlli riescano....."), per indicare che TUTTI i controlli presenti nell'elenco delle dipendenze devono avere esito positivo prima che tale controllo possa essere eseguito
 - selezionare l'opzione "Ensure one of the following checks succeed....." ("Assicurati che uno dei seguenti controlli riesca....."), per indicare che almeno uno dei controlli specificati nell'elenco delle dipendenze deve avere esito positivo prima che tale controllo possa essere eseguito.
3. Fare clic su "Add" ("Aggiungi"). Scegliere poi i controlli da inserire nell'elenco delle dipendenze e fare clic su "Select" ("Seleziona").



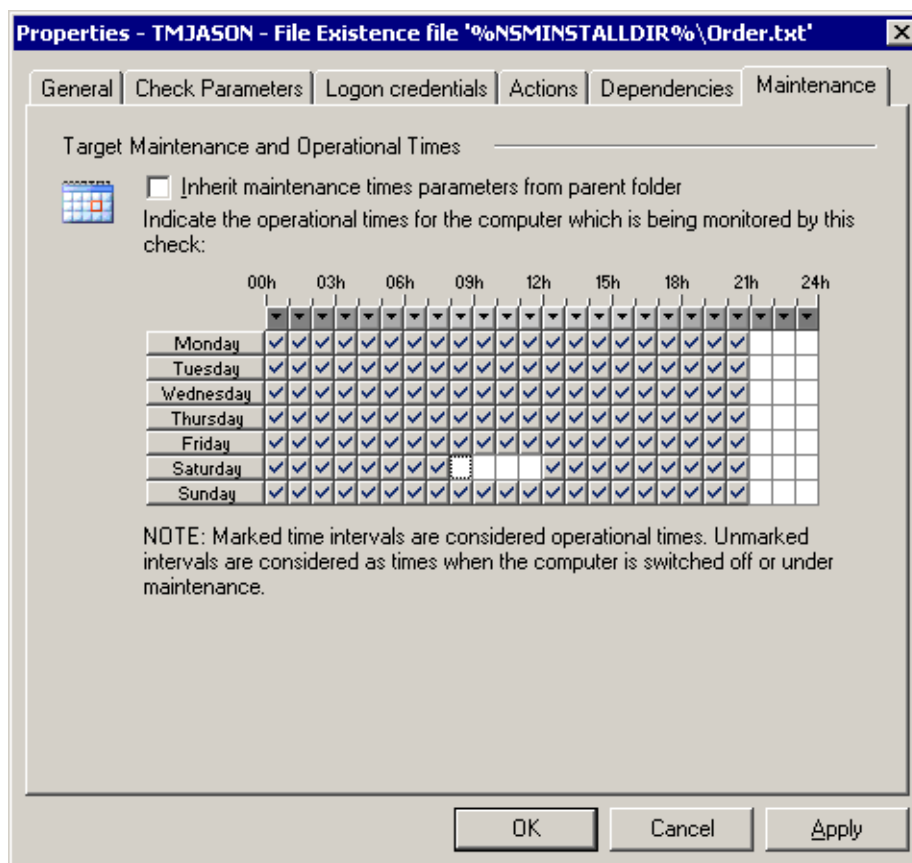
Schermata 31 – Elenco dei controlli disponibili

SUGGERIMENTO: sono possibili selezioni di controlli multiple, tenendo premuti i tasti “CTRL” o “Shift” della tastiera.

4. Fare clic su “Apply” (“Applica”) per accettare la configurazione corrente.

Definizione dei programmi di manutenzione

I parametri di manutenzione definiscono i periodi in cui i controlli di monitoraggio non vanno eseguiti, vale a dire durante i “*maintenance schedules* (programmi di manutenzione)”. Tali programmi sono impostati per evitare la ricezione di un'ondata di avvisi nel caso i computer target, server co-dipendenti e/o rispettivi servizi sono sottoposti a manutenzione (ad esempio, durante aggiornamenti hardware o software e backup di dati).



Schermata 32 – Finestra di dialogo del programma di manutenzione

Per impostare i programmi di manutenzione, procedere come segue:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul controllo da configurare e selezionare “*Proprietà* (Proprietà)”. Per impostazione predefinita, la finestra di dialogo delle proprietà dei controlli si apre nella scheda “*Generale* (Generale)”.

2. Fare clic sulla scheda “*Manutenzione*” (“Manutenzione”). Se risulta selezionata l’opzione “*Inherit maintenance times parameters from Parent folder*” (“Eredita i parametri dei periodi di manutenzione dalla Cartella principale”), deselegnarla e indicare i periodi operativi e di manutenzione del computer target monitorato.

Ad esempio, la schermata sopra riportata illustra il programma di manutenzione impostato per un computer target che non è in funzione fra le ore 21 e le ore 23 di tutta la settimana per via del backup di dati e tra le ore 8 e le ore 12 di ogni sabato a causa della manutenzione hardware e software.

NOTA: gli intervalli temporali contrassegnati con (✓) indicano i periodi operativi durante i quali il controllo di monitoraggio può essere eseguito.

3. Fare clic su “*Applica*” (“Applica”) per accettare la configurazione corrente.

SUGGERIMENTO 1: per contrassegnare o liberare un’intera giornata, fare clic sul nome del giorno (ad esempio, lunedì) situato a sinistra nella tabella delle ore visualizzata.

SUGGERIMENTO 2: per contrassegnare la stessa ora per l'intera settimana, fare clic sul simbolo situato in alto sulla colonna dell'ora desiderata.

Eredità delle proprietà del controllo

Informazioni sull'eredità delle proprietà

In GFI Network Server Monitor, una cartella principale è una cartella contenente i controlli di monitoraggio. Le cartelle principali hanno proprietà identiche a quelle configurate nei controlli di monitoraggio. Infatti, è possibile configurare tali proprietà di cartella e quindi trasferirle a qualsiasi controllo o a tutti i controlli contenuti nella cartella, cioè esse possono essere ereditate dai controlli.

È possibile ereditare tutte le proprietà di una cartella principale a eccezione dei “*Check details*” (“Dati del controllo”) e dei “*Check (functional) Parameters*” (“Parametri (funzionali) del controllo”). Tra le altre, le proprietà ereditabili comprendono la frequenza di scansione (*Scan Frequency*), le credenziali di accesso (*Logon credentials*), gli avvisi (*Alerts*) e i parametri di manutenzione (*Maintenance parameters*). Per ulteriori informazioni sulle cartelle principali, si rimanda al capitolo “Cartelle dei controlli” del presente manuale.

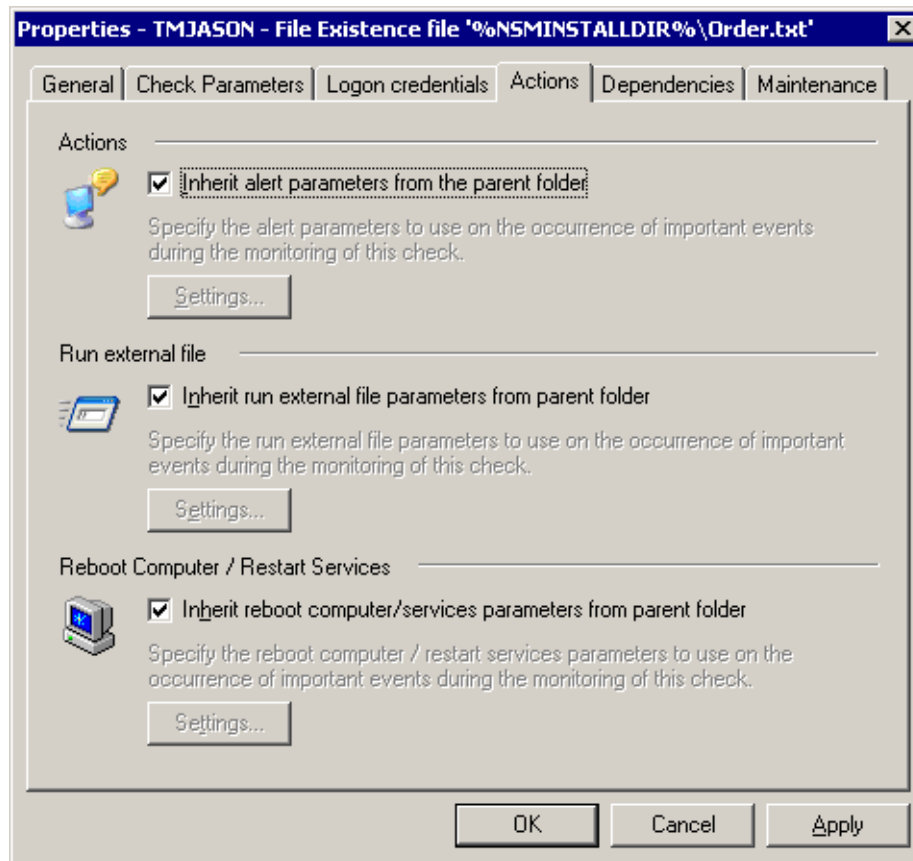
Modalità d'impostazione di una cartella perché erediti le proprietà da una cartella principale

Perché una cartella erediti le proprietà da una cartella principale, abilitare l'opzione “*Inherit from parent' folder*” (“Eredita dalla cartella principale”), presente nelle proprietà dei controlli che possono essere ereditate.

Per ereditare le impostazioni degli avvisi da una cartella principale, procedere come segue:

1. Configurare i parametri degli avvisi sulla cartella. Per maggiori informazioni, si rinvia al capitolo “Cartelle dei controlli” del presente manuale.
2. Selezionare i controlli di monitoraggio che ereditano i parametri degli avvisi. Fare clic sulla selezione con il pulsante destro del mouse e scegliere *Properties* (Proprietà).

SUGGERIMENTO: È possibile scegliere e impostare più controlli contemporaneamente tenendo premuto il tasto “CTRL” o “Shift” sulla tastiera e selezionando i controlli desiderati.



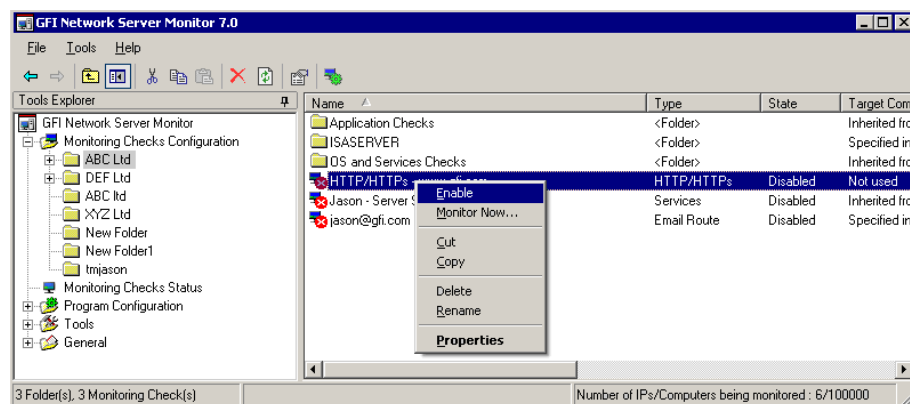
Schermata 33 – Proprietà del controllo di monitoraggio – Impostazione della scheda delle Azioni

3. Fare clic sulla scheda “Actions (Azioni)” e, successivamente, selezionare l’opzione “Inherit alert parameters from the parent folder (Eredita i parametri dalla cartella principale).

4. Fare clic su “Apply” (“Applica”) per accettare questa configurazione.

NOTA: non è possibile impostare una cartella perché erediti i parametri di un unico metodo di avvisi (vale a dire, non si possono ereditare unicamente parametri degli avvisi via email).


Abilitazione o disabilitazione di controlli



Schermata 34 – Visualizzazione dello stato del controllo e relative opzioni

GFI Network Server Monitor consente di abilitare o disabilitare controlli di monitoraggio esistenti.

L'icona a sinistra dei dettagli del controllo indicherà lo stato dello stesso:

 - *Monitoring check enabled* (Controllo di monitoraggio abilitato)

 - *Monitoring check disabled* (Controllo di monitoraggio disabilitato)

Per abilitare un controllo di monitoraggio, procedere come segue:

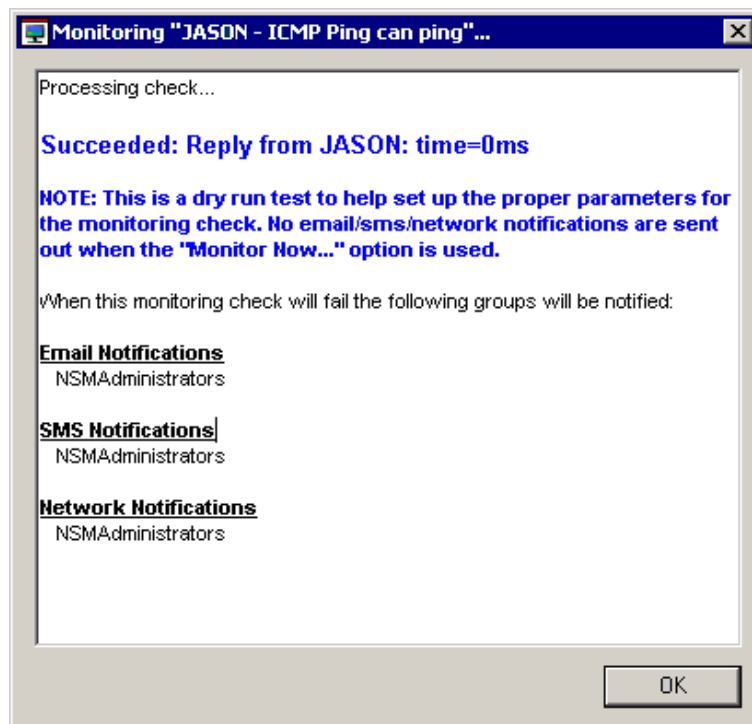
Fare clic con il pulsante destro del mouse sul controllo di monitoraggio e selezionare “*Enable*” (“Abilita”)

Per disabilitare un controllo di monitoraggio, procedere come segue:

Fare clic con il pulsante destro del mouse sul controllo di monitoraggio e selezionare “*Disable*” (“Disabilita”)

Test di correttezza dei controlli

Per verificare che un controllo sia configurato in maniera opportuna, fare clic con il pulsante destro del mouse su un controllo e selezionare l'opzione “*Monitor now...*” (“Controlla adesso...”).



Schermata 35 – La finestra di dialogo dell'opzione “Controlla adesso...”

NOTA: quando si esegue un controllo tramite l'utility “*Monitor now...*” non vengono attivati avvisi o azioni in caso di non riuscita del controllo.

Spostamento dei controlli tra cartelle esistenti

Per spostare i controlli da una cartella ad un'altra, procedere come segue:

1. Selezionare il controllo o i controlli, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla selezione e scegliere "*Cut*" ("Taglia").
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella di destinazione e selezionare "*Paste*" ("Incolla").

Copia dei controlli da o in cartelle esistenti

Per copiare i controlli da una cartella ad un'altra, procedere come segue:

1. Selezionare il controllo o i controlli, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla selezione e scegliere "*Copy*" ("Copia").
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella di destinazione e selezionare "*Paste*" ("Incolla").

Configurazione delle funzioni di controllo

Introduzione

Non appena si attiva il programma guidato del nuovo controllo, si deve selezionare la funzione di controllo desiderata dall'ampio elenco di funzioni interne presente in GFI Network Server Monitor. Il presente capitolo illustra le modalità per configurare ogni funzione interna e per creare funzioni di controllo con l'ausilio di VB Scripts. GFI Network Server Monitor raggruppa le funzioni di controllo secondo il rispettivo ruolo.

Funzioni di controllo di rete o internet

Questo gruppo contiene funzioni utilizzate per controllare protocolli e servizi di rete o internet.

Funzione HTTP/HTTPS

GFI Network Server Monitor può verificare la disponibilità di siti HTTP e HTTPS, attraverso porte specificate.

GFI Network Server Monitor può essere configurato per attraversare un server proxy e superare credenziali di accesso in caso di richiesta di autenticazione. È possibile specificare queste credenziali come facenti parte dei parametri del server proxy di GFI Network Server Monitor (GFI Network Server Monitor Proxy Server), configurati nel nodo delle *General Options* (Opzioni generali). Per maggiori informazioni sui parametri del server proxy, si rinvia al paragrafo "Impostazioni del server proxy" del capitolo "Opzioni generali".

Schermata 36 – Finestra di dialogo dei parametri dei controlli HTTP e HTTPS

Se il sito HTTP/HTTPS richiede l'autenticazione, GFI Network Server Monitor supera il nome utente e la password specificati nelle "Logon Credentials (Credenziali di accesso)" del controllo di monitoraggio. Per maggiori informazioni sui dati di autenticazione, si rinvia al paragrafo "Credenziali di accesso" del capitolo "Configurazione di GFI Network Server Monitor".

La funzione HTTP/HTTPS richiede i seguenti parametri:

- URL:http(s)://. Specificare la locazione del sito HTTP/HTTPS in formato URL (ossia, *http://server[:port]/path/... format*, *http://server[:porta]/percorso/...formato*).
- *Use server verification (https) for this site* (Utilizza la verifica del server (https) per questo sito). Abilitare questo flag quando vengono richieste credenziali di accesso per accedere al sito target.
- *Check for availability only* (Verifica solo la disponibilità). Abilitare tale opzione per verificare UNICAMENTE la disponibilità di un sito target.
- *Check availability* (Controlla la disponibilità). Abilitare questo flag per controllare la disponibilità di un sito web e cercare una determinata stringa nel suo contenuto.
- *Contains the following text* (Contiene il testo seguente). Abilitare questo flag e specificare la stringa da cercare nel contenuto del sito target. Il controllo è classificato come non riuscito se non viene rilevata alcuna corrispondenza.
- *Does not contains the following string* (Non contiene la seguente stringa). Abilitare questo flag e specificare la stringa da cercare nel

contenuto del sito target. In questo caso, il controllo è classificato come riuscito se non viene rilevata alcuna corrispondenza.

- *Use http web site authentication* (Utilizza autenticazione sito web http). Abilitare questo flag se il sito HTTP target richiede l'autenticazione. L'opzione utilizzerà i dati di autenticazione specificati nelle credenziali di accesso delle proprietà del controllo.
- *Use proxy server* (Utilizza il server proxy). Abilitare questo flag se l'accesso al sito web target deve essere effettuato tramite il server Proxy.

FTP

GFI Network Server Monitor può controllare la disponibilità di siti FTP tramite porte specificate.

New Check

FTP
Check the availability of FTP sites.

URL: ftp://

Use FTP site authentication
NOTE: The credentials to be used are specified in the next dialog.

Use proxy server

Use a URL string like 'domainname.com:8080' to connect to a port other than the default port (port 21).
Click [here](#) to load a sample.

< Back Next > Cancel

Schermata 37 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo FTP

GFI Network Server Monitor GFI Network Server Monitor può essere configurato per attraversare un server proxy e passare credenziali di accesso al sito FTP specificato, in caso di richiesta di autenticazione.

Una funzione di controllo FTP richiede i seguenti parametri:

- URL:ftp(s)://. Specificare la locazione del sito FTP in formato URL (ossia, *ftp://server[:port]/path/... format*, *ftp://server[:porta]/percorso/...formato*).
- *Use FTP site authentication* (Utilizza autenticazione sito FTP). Abilitare questo flag quando vengono richieste credenziali di accesso per accedere al sito FTP specificato.

- *Use Proxy server* (Utilizza il server Proxy). Abilitare questo flag se l'accesso al sito FTP specificato deve essere effettuato tramite un server Proxy.

Controllo del server di posta IMAP

GFI Network Server Monitor può cercare la disponibilità di server di posta IMAP. Il controllo del server di posta IMAP avvia una connessione handshake con la porta dell'IMAP remoto e, dalle risposte ottenute, riesce a verificare se il protocollo IMAP del server funziona correttamente. È possibile inoltre configurare questo controllo per collegarsi fisicamente a una determinata casella di posta e ricercare il numero di email presenti in una cartella di quella casella di posta. In questo modo, si verifica l'effettivo funzionamento del servizio IMAP, la sua accessibilità e l'esecuzione del servizio richiesto dagli utenti finali. Il controllo IMAP supporta inoltre l'accesso alla casella di posta IMAP con l'ausilio di SSL. Grazie ad SSL, è possibile proteggere la sessione di trasmissione autenticando elettronicamente ciascuna estremità della trasmissione crittografata.

New Check

IMAP Mailserv Check
 Check the availability of an IMAP server by connecting and authenticating to a mailbox and retrieving the number of mails from the IMAP folder.

Specify any additional parameters which GFI Network Server Monitor is to use to connect to the IMAP Server on the target computer(s):

Port:

Timeout: milliseconds

Requires an encrypted connection (SSL)

Mailbox accessibility _____

After successful connection to the IMAP server, check the mailbox accessibility

Perform server authentication

Specify mailbox logon credentials in the next dialog

Mail count in folder:

Click [here](#) to load a sample.

< Back Next > Cancel

Schermata 38 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo del server IMAP

Il controllo IMAP richiede i seguenti parametri:

- *Port* (Porta). Indicare la porta TCP da utilizzare quando ci si collega al server di posta IMAP (la porta predefinita di IMAP è la 143).
- *Timeout*. Indicare il timeout della connessione espresso in millisecondi. Il controllo non riesce se non viene stabilita una connessione prima dello scadere del timeout specificato.

- *Requires an encrypted connection (SSL)* (Richiede una connessione crittografata (SSL)). Selezionare questa opzione se si desidera crittografare i dati durante la trasmissione.
- *Login to mailbox* (Accedi alla casella di posta). Selezionare questa opzione se si desidera controllare fisicamente se sia possibile accedere ad una casella di posta sul proprio server.
- *Mail count in folder* (Conteggio delle email della cartella). Selezionare questa opzione se si desidera che il controllo non riesca ovvero riesca sulla base del numero di email presenti in una cartella del server IMAP. Inoltre, vanno specificati:
 - il nome della cartella IMAP (ad esempio, la Posta in arrivo)
 - l'operatore di confronto logico: indicare se il risultato del conteggio debba essere "*equal to* (pari a)", "*less than* (minore di)", "*less than or equal to* (minore o uguale a)", "*greater than* (maggiore di)", "*greater than or equal to* (maggiore o uguale a)" un valore specificato
 - il valore (ossia, il numero di email) rispetto al quale va effettuato il confronto del risultato del conteggio recuperato.

NOTA: se risulta selezionata l'opzione "*Login to mailbox*" ("Accedi alla casella di posta"), verranno richieste credenziali alternative in modo che questo controllo sia in grado di collegarsi da remoto alla casella di posta del server IMAP. Il nuovo programma guidato dei controlli (*New Check Wizard*) richiederà automaticamente di configurare tali credenziali alternative (cioè, nome utente e password) durante la creazione del controllo stesso. Dopo la creazione del controllo, è possibile apportare modifiche alle credenziali alternative dalla finestra di dialogo delle proprietà del controllo, scheda "*Logon Credentials* (Credenziali di accesso)".

Disponibilità di news server NNTP

GFI Network Server Monitor può controllare i news server NNTP avviando una connessione con la porta TCP remota (di solito, la porta 119), tramite il protocollo di sincronizzazione (*handshaking*). Con tale protocollo, GFI Network Server Monitor è in grado di verificare che il protocollo NNTP del server remoto sia in linea e funzioni correttamente.

New Check


NNTP Newsserver
 Check NNTP news servers by establishing a connection on the remote TCP port.

Open a connection to the target computer(s) on port: (usually port 119)

Send command when connected:

Response must include the following string (not case sensitive):

Timeout: milliseconds

 In the 'Port' field, enter a valid TCP port number.
 The default 'Timeout' value is suitable for most connections. Change the timeout value for servers that have slow response time.
 Click [here](#) to load a sample.

< Back Next > Cancel

Schermata 39 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo del server NNTP

La funzione per la disponibilità di news server NNTP richiede i seguenti parametri:

- *Port* (Porta). Indicare il numero della porta TCP da utilizzare quando ci si collega al news server NNTP (la porta NNTP predefinita è la 119)
- *Send command when connected* (Invia il comando quando connesso). Abilitare questo flag per inviare il comando specificato non appena si stabilisce la connessione
- *Response must include the following string* (La risposta deve contenere la seguente stringa). Abilitare questo flag per controllare se il messaggio di risposta contiene la stringa specificata

NOTA: normalmente, la risposta dei server NNTP contiene il valore "200" nella stringa.

- *Timeout*. Indicare quanti millisecondi devono trascorrere prima dello scadere della funzione. Di solito, si riesce a stabilire una connessione al server in un secondo. Tuttavia, alcuni server lenti o occupati richiedono un periodo di tempo superiore. Il valore predefinito è impostato su 7000 millisecondi.

Controllo del server di posta POP3

GFI Network Server Monitor può cercare la disponibilità di server di posta POP3. Il controllo del server di posta POP3 avvia una connessione handshake con la porta del POP3 remoto e, dalle risposte ottenute, riesce a verificare se il protocollo POP3 del server funziona correttamente. È possibile inoltre configurare questo controllo per collegarsi fisicamente a una determinata casella di posta

e ricercare il numero di email presenti in una cartella di quella casella di posta. In questo modo, si verifica l'effettivo funzionamento del servizio POP3, la sua accessibilità e l'esecuzione del servizio richiesto dagli utenti finali. Il controllo POP3 supporta inoltre l'accesso alla casella di posta POP3 con l'ausilio di SSL. Grazie ad SSL, è possibile proteggere la sessione di trasmissione autenticando elettronicamente ciascuna estremità della trasmissione crittografata.

New Check

POP3 Mailserver - Mailbox Check

Check that the POP3 Server is running on the target computer(s). Can also be used to check the number of emails in a mail box.

Specify the settings which will be used to establish a connection to the POP3 server:

Port:

Timeout: milliseconds

Requires an encrypted connection (SSL)

Mailbox accessibility _____

After successful connection to the POP3 server, check the mailbox accessibility

Perform server authentication

Specify mailbox logon credentials in the next dialog

Mail count in folder

Click [here](#) to load a sample.

< Back Next > Cancel

Schermata 40 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo del server POP3

Il controllo del server POP3 richiede i seguenti parametri:

- *Port* (Porta). Indicare la porta TCP da utilizzare quando ci si collega al server di posta POP3 (la porta predefinita di POP3 è la 110).
- *Timeout*. Indicare il timeout della connessione espresso in millisecondi. Il controllo non riesce se non viene stabilita una connessione prima dello scadere del timeout specificato.
- *Requires an encrypted connection (SSL)* (Richiede una connessione crittografata (SSL)). Selezionare questa opzione se si desidera crittografare i dati durante la trasmissione (vale a dire, stabilire una sessione protetta autenticando elettronicamente ciascuna estremità della trasmissione crittografata).
- *Login to mailbox* (Accedi alla casella di posta). Selezionare questa opzione se si desidera controllare l'autenticazione di una casella di posta sul proprio server di posta.
- *Mail count in folder* (Conteggio delle email della cartella). Selezionare questa opzione se si desidera conteggiare il numero di email presenti in unca casella di posta POP3. Inoltre, vanno specificati:

- l'operatore di confronto logico: indicare se il risultato del conteggio debba essere "equal to (pari a)", "less than (minore di)", "less than or equal to (minore o uguale a)", "greater than (maggiore di)", "greater than or equal to (maggiore o uguale a)" un valore specificato
- il valore (ossia, il numero di email) rispetto al quale va effettuato il confronto del risultato del conteggio recuperato.

NOTA: se risulta selezionata l'opzione "Login to mailbox" ("Accedi alla casella di posta"), verranno richieste credenziali alternative in modo che questo controllo sia in grado di collegarsi da remoto alla casella di posta del server POP3. Il nuovo programma guidato dei controlli (*New Check Wizard*) richiederà automaticamente di configurare tali credenziali alternative (cioè, nome utente e password) durante la creazione del controllo stesso. Dopo la creazione del controllo, è possibile apportare modifiche alle credenziali alternative dalla finestra di dialogo delle proprietà del controllo, scheda "Logon Credentials (Credenziali di accesso)".

Controllo del server di posta SMTP

GFI Network Server Monitor può cercare la disponibilità di server di posta SMTP. Il controllo del server di posta SMTP avvia una connessione handshake con la porta dell'SMTP remoto e, dalle risposte ottenute, riesce a verificare se il protocollo SMTP del server funziona correttamente. È possibile inoltre configurare questo controllo perché si colleghi fisicamente al server (ove applicabile) e ottenere l'accesso al servizio SMTP. Una volta ottenuto l'accesso, il controllo SMTP può inoltre inviare una vera email di prova all'indirizzo di posta elettronica target. In questo modo, si verifica l'effettivo funzionamento del servizio SMTP, la sua accessibilità e l'esecuzione del servizio richiesto dagli utenti finali.

Il controllo SMTP supporta inoltre l'accesso al server SMTP con l'ausilio di SSL. Grazie ad SSL, è possibile proteggere la sessione di trasmissione autenticando elettronicamente ciascuna estremità della trasmissione crittografata.

Schermata 41 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo del server SMTP

Il controllo del server di posta SMTP richiede i seguenti parametri:

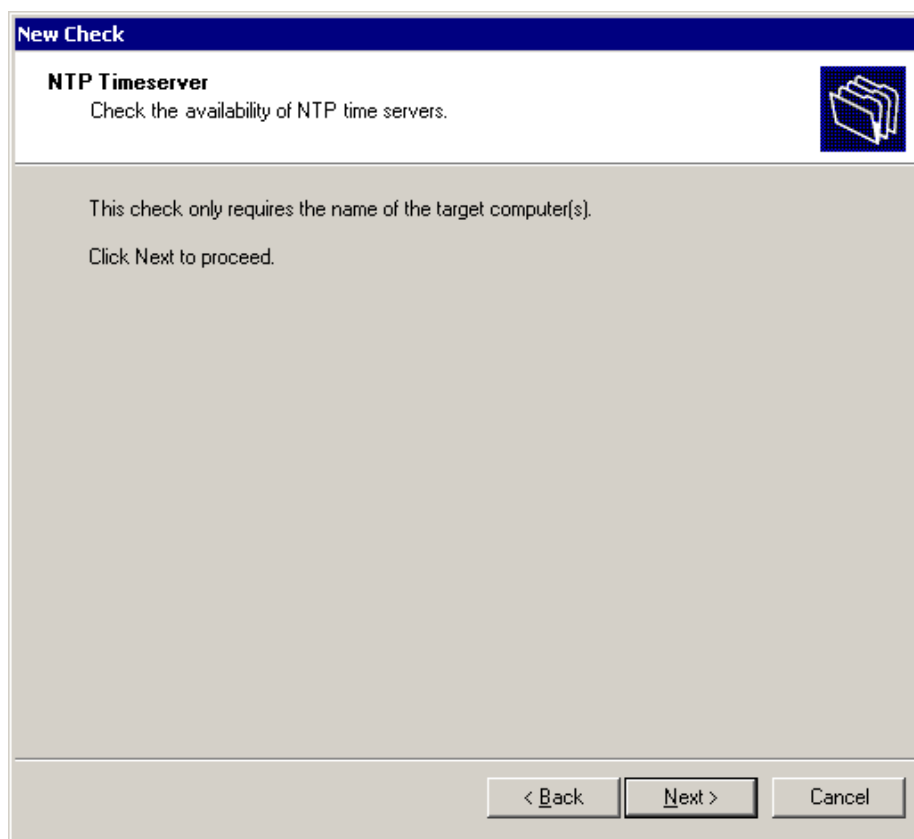
- *Port* (Porta). Indicare la porta TCP da utilizzare quando ci si collega al server di posta SMTP (la porta predefinita dell'SMTP è la 25).
- *Timeout*. Indicare il timeout della connessione espresso in millisecondi. Il controllo non riesce se non viene stabilita una connessione prima dello scadere del timeout specificato.
- *Requires an encrypted connection (SSL)* (Richiede una connessione crittografata (SSL)). Selezionare questa opzione se si desidera crittografare i dati durante la trasmissione (vale a dire, stabilire una sessione protetta autenticando elettronicamente ciascuna estremità della trasmissione crittografata).
- *Login to mailbox* (Accedi alla casella di posta). Selezionare questa opzione se si desidera controllare l'autenticazione di una casella di posta sul proprio server di posta.
- *Send an email to one or more recipients* (Invia un'email a uno o più destinatari). Selezionare questa opzione se si desidera verificare la funzionalità del proprio server SMTP mediante l'invio di un'email di prova a determinati destinatari. Per indicare gli indirizzi email di mittente e destinatario (o destinatari), fare clic su "Configure (Configura)".

NOTA: se risulta selezionata l'opzione "Login to mailbox" ("Accedi alla casella di posta"), verranno richieste credenziali alternative in modo che questo controllo sia in grado di collegarsi da remoto alla casella di posta del server SMTP. Il nuovo programma guidato dei controlli (*New Check Wizard*) richiederà automaticamente di configurare tali

credenziali alternative (cioè, nome utente e password) durante la creazione del controllo stesso. Dopo la creazione del controllo, è possibile apportare modifiche alle credenziali alternative dalla finestra di dialogo delle proprietà del controllo, scheda "Logon Credentials (Credenziali di accesso)".

Disponibilità di time server NTP

Gran parte delle aziende utilizza un time server per garantire impostazioni precise dell'orologio di sistema. Il protocollo NTP è quello utilizzato per sincronizzare gli orologi fra stazioni di lavoro/server e time source esterne. GFI Network Server Monitor si serve del protocollo NTP per verificare la disponibilità di time source interne ed esterne.



Schermata 42 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo del time server NTP

La funzione NTP non richiede NESSUN parametro.

Controllo del server DNS

Il controllo del server DNS riesce a leggere un tipo di "record" specifico su un server DNS per poi paragonarlo ad un valore specificato (risultato previsto). Inoltre, è possibile indicare le modalità con le quali il controllo dovrà interpretare il risultato dopo aver confrontato il valore restituito dal server DNS con il parametro specificato nel campo "Record values (Valori del record)".

Ad esempio, il controllo può leggere il "Record A (A record)" (record indirizzo) dal server DNS e verificare che contenga l'indirizzo IP specificato nel campo del risultato previsto (ossia, nel campo "Valori del record").

New Check

DNS Server
Check DNS Server entries on a target computer(s).

Check that the DNS server on the target computer(s) returns all of the specified values.


Type of record:

Host/Domain to query:

Result processing:

Record values:

Interpretation of values:

 The DNS server check supports querying for multiple return values, which can be specified by separating the values with a comma (.). The check will fail both if an unknown value is found or else if one of the specified values is not found. Click [here](#) to load a sample.

< Back Next > Cancel

Schermata 43 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo del server DNS

Il controllo del server DNS richiede i seguenti parametri:

- *Type of record* (Tipo di record). Indicare il tipo di record che il server DNS deve definire. Si può trattare di un record A o di qualsiasi altro tipo di record presente nell'elenco a discesa.
- *Host/Domain Name to query* (Nome host o dominio da interrogare). Indicare il nome dell'host o del dominio che si desidera risolvere (ad esempio: www.google.com).
- *Record values* (Valori del record). Indicare il valore restituito previsto (o i valori restituiti previsti). Si tratta del valore o stringa che devono essere confrontati al valore restituito da server DNS (ossia, il valore di restituzione).

Per esempio, se si è selezionato il tipo di record A, il controllo esegue una query sul server DNS per determinare l'indirizzo IP dell'host o dominio specificati nel campo "Nome host o dominio da interrogare". Tale query dovrebbe restituire uno o più indirizzi IP, che sono poi confrontati con l'IP o gli IP specificato/i nel campo "Valori del record".

NOTA: Dato che una query DNS può restituire più di un indirizzo IP, questo controllo consente di specificare più valori di restituzione separati dalla virgola, ad esempio: 209.217.53.213,66.172.16.32.

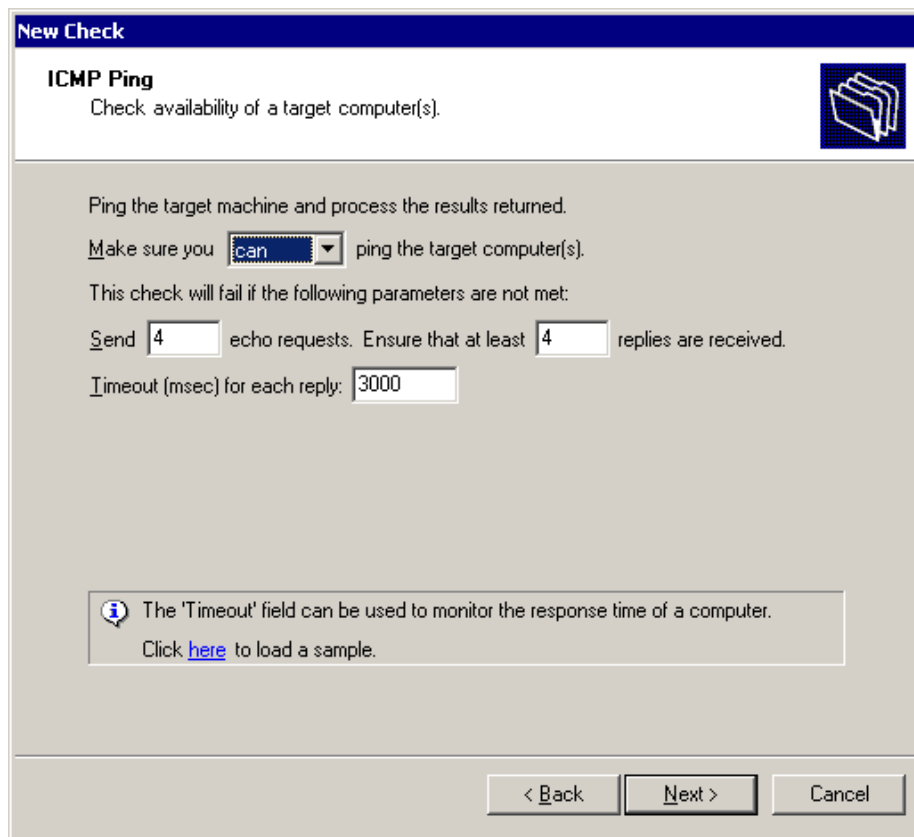
- *Interpretation of values* (Interpretazione dei valori). Indicare le modalità con cui il controllo dovrà interpretare il risultato dopo aver confrontato il valore restituito con il parametro specificato nel campo "Valori del record".

Per esempio, se si seleziona “*Find all of the specified values, fail if other values are found*” (“Trova tutti i valori specificati. Se trovi altri valori, il controllo non è riuscito”), il controllo non riesce unicamente se i valori restituiti non corrispondono esattamente al valore specificato nel campo “Valori del record”.

ICMP/Ping

La funzione ICMP Ping verifica la disponibilità di un host remoto inviando comandi Echo ICMP e attendendo la risposta dell’host.

NOTA: benché gli host locali normalmente rispondano alle richieste ping nel giro di millisecondi, un errore di timeout ICMP non significa necessariamente che l’host remoto stia davvero funzionando oltre la propria capacità di inviare i pacchetti via echo.



The screenshot shows a dialog box titled "New Check" with a blue header. Below the header, the title "ICMP Ping" is displayed, followed by the description "Check availability of a target computer(s)." and a folder icon. The main area contains the following text: "Ping the target machine and process the results returned." followed by "Make sure you **can** ping the target computer(s)." where "can" is in a dropdown menu. Below this, it says "This check will fail if the following parameters are not met:" followed by "Send **4** echo requests. Ensure that at least **4** replies are received." and "Timeout (msec) for each reply: **3000**". At the bottom, there is an information box with a blue 'i' icon containing the text: "The 'Timeout' field can be used to monitor the response time of a computer. Click [here](#) to load a sample." At the very bottom of the dialog are three buttons: "< Back", "Next >", and "Cancel".

Schermata 44 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo ICMP/Ping

La funzione ICMP/Ping richiede i seguenti parametri:

- *Make sure you....ping the target computer* (Accertarsi di ...mettersi in contatto con il computer target). Selezionare “Can” (“Puoi”) per indicare che il controllo riesce se il server risponde al ping. Selezionare “Cannot” (“Non puoi”) per indicare che il controllo non riesce se il server risponde al ping.
- *Number of Echo requests to send* (Numero di richieste echo da inviare). Indicare il numero di ping da inviare.
- *Minimum number of expected replies* (Numero minimo di risposte previste). Indicare il numero minimo di risposte che devono essere ricevute perché il controllo sia considerato riuscito.

- *Timeout (m.sec) for each reply* (Timeout (in m/s) per ogni risposta). Indicare il tempo di risposta previsto (in millisecondi). Si tratta del periodo di tempo che il controllo dovrà attendere la risposta a una richiesta echo (vale a dire, l'intervallo di tempo fra richieste echo successive).

Controllo TCP/IP generico

GFI Network Server Monitor può controllare connessioni server locali o remote mettendo alla prova una determinata porta. La prova consiste nel connettersi al computer target, inviargli una sequenza di byte e analizzare le informazioni ricevute.

Schermata 45 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo TCP/IP

Un controllo TCP/IP richiede i seguenti parametri:

- *Port* (Porta). Indicare il numero della porta TCP del protocollo da controllare, vale a dire la porta 80 per impostazione predefinita.
- *Send command when connected* (Invia il comando quando connesso). Abilitare questo flag per inviare il comando specificato non appena si stabilisce la connessione.
- *Response must include the following string* (La risposta deve contenere la seguente stringa). Abilitare questo flag per controllare se il messaggio di risposta contiene la stringa specificata.
- *Timeout*. Il tempo, espresso in millisecondi, che deve trascorrere prima dello scadere della funzione. Di solito, si riesce a stabilire una connessione al server in un secondo. Tuttavia, alcuni server lenti o occupati richiedono un periodo di tempo superiore. Il valore consigliato è di 7000 millisecondi.

Controllo del percorso dell'email

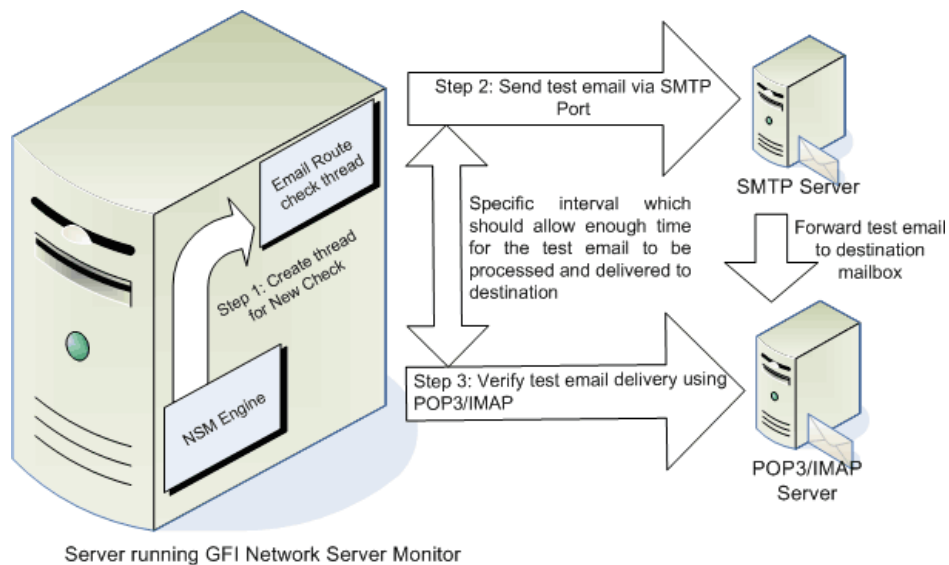


Figura 1 – Operazione di controllo del percorso dell'email (Email Route)

Il controllo del percorso dell'email (*Email Route*) verifica che i servizi di posta elettronica funzionino correttamente, mediante l'invio di una vera email attraverso un server SMTP target e il controllo dell'arrivo dell'email di posta nella casella di posta del server POP3 target.

New Check

Email Route Check
Ensures that the email is working properly by sending an email through an SMTP Server and verifies that it arrives to the destination POP3 mailbox.

Send email to:
jason@gfi.com

Through the SMTP Server:
%CHECK_TARGET%

Check that the email arrives to destination through the following POP3/IMAP Server:
%CHECK_TARGET%

Check email delivery every 30 seconds

Fail if email is not delivered within 5 minutes

Delete sent email once delivery is confirmed

Click [here](#) to load a sample.

< Back Next > Cancel

Schermata 46 – Finestra di dialogo del controllo del percorso dell'email (Email Route)

Per configurare il controllo del percorso dell'email (*Email Route*), vanno indicati:

- gli indirizzi email del mittente e del destinatario. Per maggiori informazioni sulle modalità di configurazione di questi parametri, si rinvia al paragrafo “Configurazione degli indirizzi email di mittente e destinatario”,
- il server SMTP tramite il quale sarà inviata l’email di prova (ossia, il server SMTP da controllare). Per maggiori informazioni sulle modalità di configurazione di questi parametri, si rinvia al successivo paragrafo “Configurazione dei dati del server SMTP”,
- il server POP3 o IMAP tramite il quale sarà recapitata l’email di prova (ossia, il server POP3 o IMAP da controllare). Per maggiori informazioni sulle modalità di configurazione di questi parametri, si rinvia al successivo paragrafo “Configurazione dei dati del server POP3 o IMAP”,
- la frequenza con cui il controllo deve verificare il recapito dell’email di prova nella casella di posta di destinazione. Ciò significa che, impostando ad esempio il valore di consegna dell’email a 30 secondi, il controllo accede alla casella di posta di destinazione due volte al minuto finché non trova l’email o finché il tempo di recapito dell’email (di prova) scade.

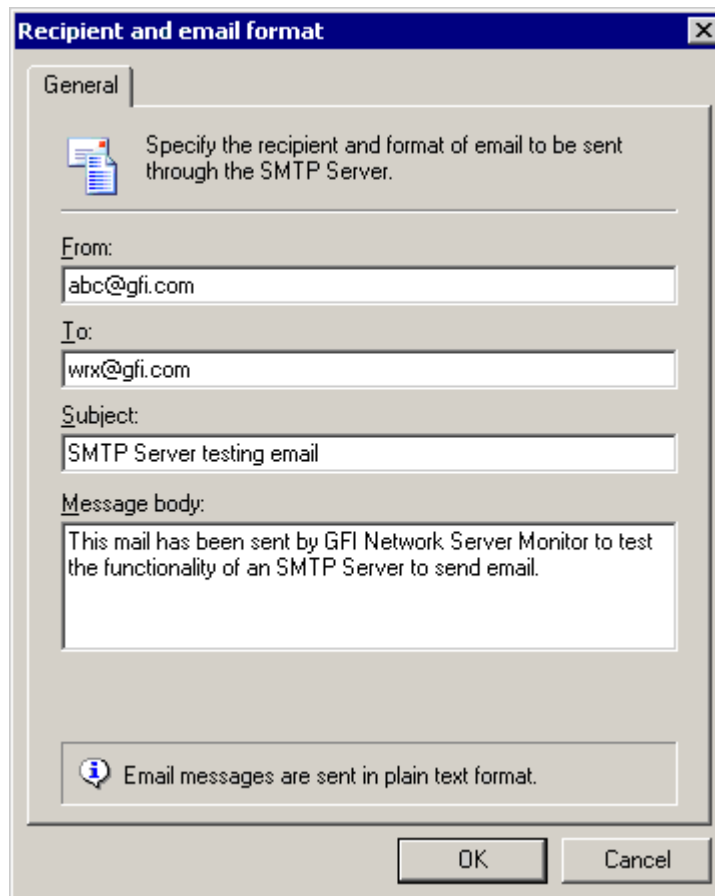
NOTA: non è possibile configurare un valore “*Check email delivery ... (Controlla il recapito dell’email...)*” superiore al valore di timeout specificato;

- il valore di timeout del recapito dell’email di prova. Si tratta del periodo di tempo nel corso del quale il controllo deve verificare il recapito dell’email di prova nella casella di posta di destinazione. In altre parole, si tratta del tempo allocato all’email di prova per viaggiare tra il server SMTP e la casella di posta di destinazione. Se l’email non viene recapitata a destinazione nel tempo specificato, si verifica un timeout e il controllo del percorso dell’email non riesce.
- In via facoltativa, GFI Network Server Monitor può eliminare l’email di prova una volta confermato il recapito. Per eliminare automaticamente l’email di prova, selezionare l’opzione “*Delete sent email once delivery is confirmed (Elimina l’email inviata una volta confermato il recapito)*” in fondo alla finestra di dialogo dei parametri del controllo del percorso dell’email (*Email Route*).

NOTA 1: il controllo del percorso dell’email riesce SOLTANTO se l’email di prova è presente nella casella di posta di destinazione, pertanto, su reti con traffico intenso o lente, si deve configurare un lasso di tempo sufficiente tra l’invio e la verifica delle fasi di recapito, in modo da dare all’email di prova il tempo di giungere a destinazione.

NOTA 2: accertarsi che il client di posta elettronica del destinatario (cioè la persona cui si è indirizzata l’email di prova) non sia aperto. Diversamente, l’email di prova potrebbe essere scaricata immediatamente dal server POP3 o IMAP al client prima che la verifica del recapito abbia luogo, provocando la mancata riuscita del controllo. Si dovrebbe utilizzare una casella di posta separata soltanto per GFI Network Server Monitor.

Configurazione degli indirizzi email di mittente e destinatario



Schermata 47 – La finestra di dialogo dei dati dell'email di prova

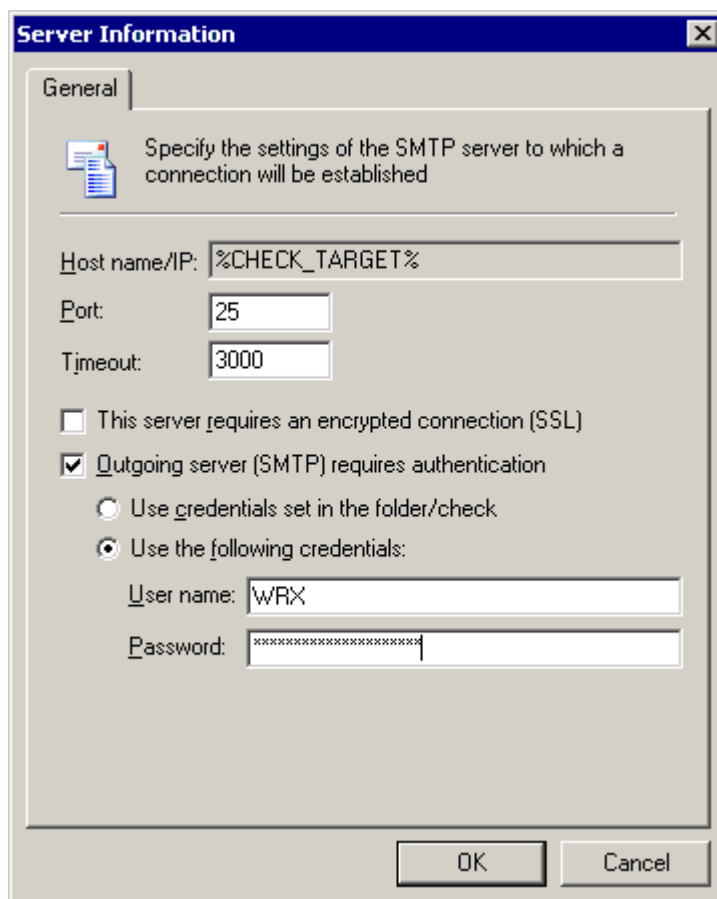
Fare clic sul pulsante “*Configure (Configura)*” della sezione interessata per specificare i seguenti parametri:

- *From (Da:)*. Indicare l'indirizzo email del mittente (ossia, l'account email da cui si invierà l'email di prova).
- *To (A:)*. Indicare l'indirizzo email del destinatario (ossia, l'account email cui si invierà l'email di prova).
- *Subject (Oggetto:)* (Facoltativo). Indicare il testo da includere nel campo Oggetto: dell'email di prova.
- *Message (Messaggio)* (Facoltativo). Indicare il testo da includere nel testo del messaggio.

NOTA: i messaggi email possono essere inviati unicamente in formato testo normale.

Quando si sono specificati tutti i dati richiesti, fare clic su “OK” per salvare e ritornare alla finestra di dialogo delle proprietà del controllo del percorso dell'email (*Email Route*).

Configurazione dei dati del server SMTP



Schermata 48 – Finestra di dialogo della configurazione del server SMTP

Fare clic sul pulsante “Configure (Configura)” della sezione interessata per specificare i seguenti parametri:

NOTA: il parametro “Host name/IP (Nome host o IP)” contiene i dati del server SMTP con cui verrà stabilita la connessione. Tale parametro non può essere modificato ed è configurato perché acquisisca il suo valore dalla variabile %CHECK_TARGET%. Tale variabile prende il suo valore direttamente dal campo “Target Computer (Computer target)” delle proprietà del Controllo. Pertanto, si devono indicare i dati del Computer target corretti (vale a dire, il nome dell’host o l’IP del proprio server SMTP) nella scheda Generale (*General*) delle proprietà del Controllo (*Check properties*). Diversamente, il controllo non riesce, in quanto non sa quale target interrogare.

- *Port (Porta)*. Indicare la porta TCP tramite cui si stabilisce la connessione. La porta SMTP è impostata in maniera predefinita su 25.
- *Timeout*. Indicare il valore di timeout della connessione. Tale valore definisce l’intervallo di tempo richiesto per stabilire una connessione. Se la connessione non viene stabilita nel periodo di tempo specificato, si verifica un timeout e viene generato un errore. Per impostazione predefinita, tale valore è impostato su 3000 millisecondi.
- *This server requires an encrypted connection (SSL)* (Questo server richiede una connessione crittografata (SSL)). Selezionare questa opzione se si desidera crittografare la trasmissione (vale a

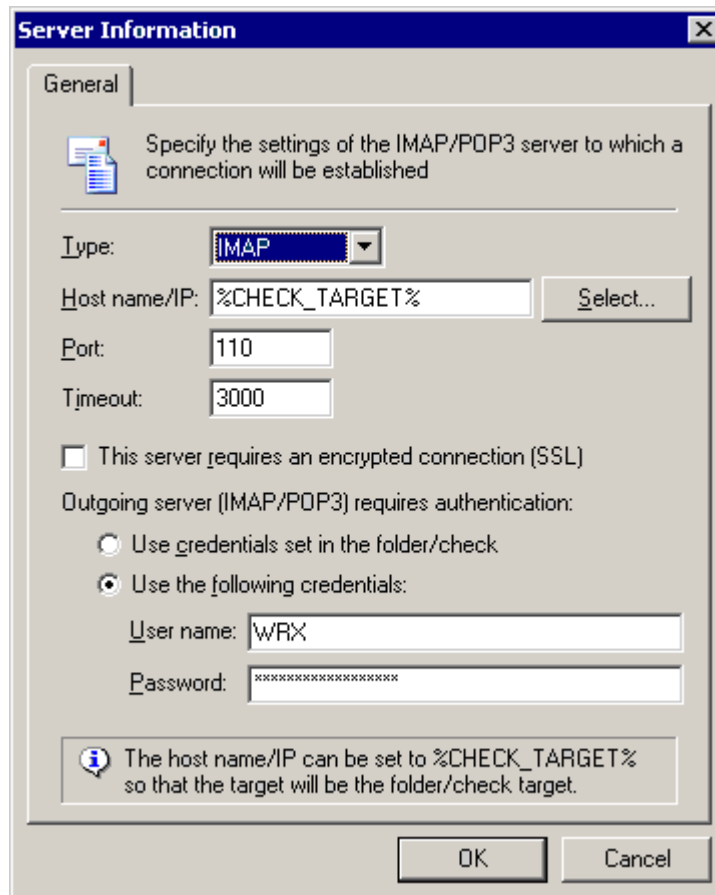
dire, stabilire una sessione protetta autenticando elettronicamente ciascuna estremità della trasmissione crittografata).

- *Outgoing server (SMTP) requires authentication* (Il server (SMTP) in uscita richiede l'autenticazione). Selezionare questa opzione se il proprio server SMTP richiede l'autenticazione anteriormente alla trasmissione. Inoltre, si devono dichiarare le credenziali alternative che questo controllo deve utilizzare mediante la selezione di una delle seguenti opzioni:
 - *Use credentials set in the folder/check* (Usa le credenziali impostate nella cartella o controllo). Selezionare questa opzione per utilizzare i dati di autenticazione specificati nella scheda "Credenziali di autenticazione (*Logon Credentials*)" delle proprietà del controllo.
 - *Use the following credentials* (Usa le seguenti credenziali). Selezionare questa opzione per indicare le credenziali aggiuntive da utilizzare per l'autenticazione (ossia, nome utente e password).

NOTA: durante la creazione di questo controllo, il nuovo programma guidato dei controlli richiede automaticamente all'utente di configurare credenziali alternative. Dopo la creazione del controllo, è possibile apportare modifiche alle credenziali alternative dalla finestra di dialogo delle proprietà del controllo, scheda "*Logon Credentials* (Credenziali di accesso)".

Quando si sono specificati tutti i dati richiesti, fare clic su "OK" per salvare e ritornare alla finestra di dialogo delle proprietà del controllo del percorso dell'email (*Email Route*).

Configurazione dei dati del server POP3 o IMAP



Schermata 49 – Finestra di dialogo della configurazione del server POP3 o IMAP

Fare clic su “Configure (Configura)” e indicare i parametri seguenti:

- *Type* (Tipo). Indicare il tipo di server di posta al quale ci si vuole collegare, cioè POP3 o IMAP.
- *Hostname/IP* (Nome host o IP). Indicare il nome o l’indirizzo IP del server POP3 o IMAP cui il presente controllo deve collegarsi. Per impostazione predefinita, tale parametro è configurato per acquisire il suo valore dalla variabile %CHECK_TARGET%. Tale variabile prende il suo valore direttamente dal campo “Target Computer (Computer target)” delle proprietà del controllo. Se si desidera, indicare un target alternativo o avvalersi del pulsante “Select (Seleziona)” per scegliere il server POP3 o IMAP desiderato dall’elenco di server attivi presenti sulla rete.

NOTA: quando si utilizza la variabile %CHECK_TARGET%, accertarsi di indicare i dati del Computer target corretti (vale a dire, il nome dell’host o l’IP del proprio server POP3 o IMAP) nella scheda Generale (*General*) delle proprietà del controllo. Diversamente, il controllo non riesce, in quanto non sa quale target interrogare.

- *Port* (Porta). Indicare la porta TCP tramite cui si stabilisce la connessione. Per impostazione predefinita, questo parametro è impostato sul valore selezionato nel campo “Tipo” (vale a dire 995 se, in tale campo, si è selezionato il server POP3 oppure 993 se si è selezionato il server IMAP). Tuttavia, è comunque possibile indicare altri numeri di porte, immettendoli direttamente nel campo previsto.

- *Timeout*. Indicare il valore di timeout della connessione. Tale valore definisce l'intervallo di tempo richiesto per stabilire una connessione. Se la connessione non viene stabilita nel periodo di tempo specificato, si verifica un timeout e viene generato un errore.
- *This server requires an encrypted connection (SSL)* (Questo server richiede una connessione crittografata (SSL)). Selezionare questa opzione se si desidera crittografare la trasmissione (vale a dire, stabilire una sessione protetta autenticando elettronicamente ciascuna estremità della trasmissione crittografata).
- *Use credentials set in the folder/check* (Usa le credenziali impostate nella cartella o controllo). Selezionare questa opzione per utilizzare i dati di autenticazione specificati nella scheda "Credenziali di autenticazione (*Logon Credentials*)" delle proprietà del controllo.
- *Use the following credentials* (Usa le seguenti credenziali). Selezionare questa opzione per indicare le credenziali aggiuntive (ossia, nome utente e password) per l'autenticazione.

NOTA: durante la creazione di questo controllo, il nuovo programma guidato dei controlli richiede automaticamente all'utente di configurare credenziali alternative. Dopo la creazione del controllo, è possibile apportare modifiche alle credenziali alternative dalla finestra di dialogo delle proprietà del controllo, scheda "*Logon Credentials* (Credenziali di accesso)".

Quando si sono specificati tutti i dati richiesti, fare clic su "OK" per salvare e ritornare alla finestra di dialogo delle proprietà del controllo del percorso dell'email (*Email Route*).

Controlli di monitoraggio SNMP

Funzione SNMP generica

GFI Network Server Monitor può controllare connessioni server locali o remote mettendo alla prova una determinata porta. GFI Network Server Monitor esegue questa funzione collegandosi alla macchina target, inviandole una sequenza di byte e analizzando la risposta ricevuta.

New Check

SNMP

The SNMP GET message allows an information request about a specific variable on a remote computer or device.


Connect to the SNMP agent on the target computer(s) using the following parameters:

Community String:

When connected perform the following query:

OID (Object ID):

OID Data must be:

 The OID field can be indicated by physical name (like: 1.3.6.1.2.1.1.5.0 or 1.3.6.1.4.1.77.1.4.1.0).
Click [here](#) to load a sample.

< Back Next > Cancel

Schermata 50 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo SNMP

La funzione GET message del protocollo SNMP (Simple Network Management Protocol) consente al Network Monitor Engine (Motore di monitoraggio della rete) di richiedere informazioni su una variabile specifica di un computer o un dispositivo remoto. Alla ricezione di un messaggio *GET*, l'agente rilascia un messaggio *GET-RESPONSE* a *GFI Network Server Monitor Engine* (Motore di GFI Network Server Monitor), contenente le informazioni richieste oppure un errore con il motivo della mancata elaborazione della richiesta.

Una funzione SNMP richiede i seguenti parametri:

- *Community String*. Indicare la community string SNMP da utilizzare; per impostazione predefinita è: "pubblico".
- *OID (Object ID)* (Identificatore dell'oggetto). Indicare l'identificatore dell'oggetto. Si tratta di un tagliando d'identificazione univoco, e può consistere in un nome alfanumerico o nel nome fisico (tagliando numerico esteso) utilizzato per distinguere ogni variabile presente in messaggi SNMP.
- *OID Data type* (Tipo di dati OID). Selezionare il tipo di dati da utilizzare nell'apposito elenco a discesa. Sono validi o supportati i seguenti tipi di dati: flussi di bit (*bit-stream*), contatori, *integer* (numeri interi), indirizzi IP, identificatori dell'oggetto, stringhe opache, stringhe, marcatori temporali (*time mark*) e *unsigned integer* (numeri interi privi di segno).
- *OID Data must be* (I dati OID devono essere). Indicare un valore di dati OID e selezionare l'operando da utilizzare per confrontare il vero valore SNMP con lo "*OID Data Value*" ("Valore dei dati OID") specificato. Gli operandi supportati comprendono: *Equal To*, *Not*

Equal To, Less Than, Less or Equal To, Greater Than, Greater or Equal To (uguale a, diverso da, minore di, minore o uguale a, maggiore di, maggiore o uguale a).

Controlli generici del sistema operativo Windows

VB Script generici

La funzione VBscript consente di creare controlli personalizzati con l'ausilio di VBscript. Per maggiori informazioni sulla scrittura di script, si rinvia al capitolo "Scrivere le proprie funzioni di monitoraggio".

New Check

VBScript
Use your own function in VBscript as a monitoring check.

Script location: C:\Program Files\GFI\Network Server Monitor 6.0\Script

VB Function to execute: GetCpuUsage

VB Function parameters (Double click on the parameter line to specify a value for it)

Parameter	Value	Description
1	%CHECK_TAR...	Pass on Target Computer Name
2	"CPU0"	Pass on CPU number
3	"50"	Usage Threshold value
4		
5		
6		

Edit script...

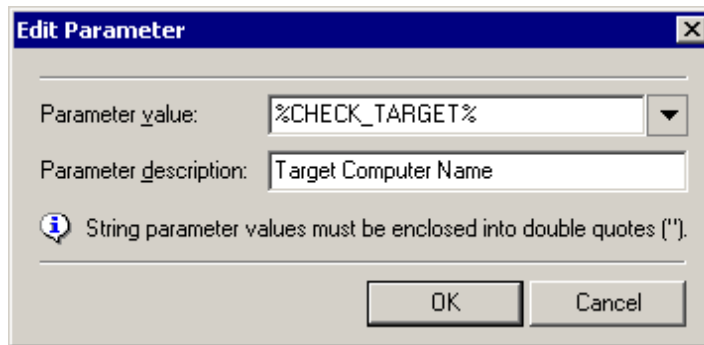
IMPORTANT: String parameter values must be enclosed into double quotes ("").

< Back Next > Cancel

Schermata 51 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo VBscript

Una funzione VBScript richiede i seguenti parametri:

- *Script location* (Locazione dello script). Indicare il percorso al file VBScript desiderato. Lo script deve contenere la funzione specificata nel campo Nome funzione (*Function name*) e deve restituire il valore "True (-1) [Vero (-1)]" in caso di riuscita o "False (0) [Falso (0)]" in caso di errore.
- *Function name* (Nome funzione). Indicare la funzione che il servizio GFI Network Server Monitor deve richiamare dal file di script specificato.



Schermata 52 – Finestra di dialogo dei parametri

- *VB Function Parameters* (Parametri della funzione VB). Nell'elenco dei parametri, specificare eventuali parametri aggiuntivi richiesti da questa funzione. Durante l'esecuzione del controllo, tali parametri sono trasferiti automaticamente allo script VB nell'ordine specificato nell'elenco dei parametri della funzione VB (*VB Function Parameters*). Per aggiungere un parametro, fare doppio clic sulla posizione o sulla riga in cui si desidera aggiungerlo e indicare i valori desiderati nella finestra di dialogo dei parametri. È possibile specificare i valori dei parametri sottoforma di stringa o numero oppure tramite variabili di sistema (ad esempio: %USERNAME%).

NOTA 1: le stringhe devono essere indicate sempre tra virgolette ("), ad esempio "Mail Server" ("Server di posta").

NOTA 2: è possibile apportare modifiche al file di script selezionato facendo clic sul pulsante "Edit script ..." ("Modifica lo script...").

NOTA 3: il "Generic Secure Shell (SSH) Check" ("Controllo Secure Shell (SSH) generico") richiede credenziali di accesso (ossia, nome utente e password oppure un file *Private Key*, alias una chiave segreta) per collegarsi (cioè essere autenticato) ed eseguire script SSH su un computer target remoto basato su Unix. Tali credenziali devono essere specificate nella scheda "Logon Credentials (Credenziali di accesso)", disponibile nelle proprietà del relativo controllo. Per maggiori informazioni sulle credenziali di accesso, si rinvia al paragrafo "Credenziali di accesso" del capitolo "Configurazione di GFI Network Server Monitor".


Contatore di prestazioni dell'oggetto del sistema operativo

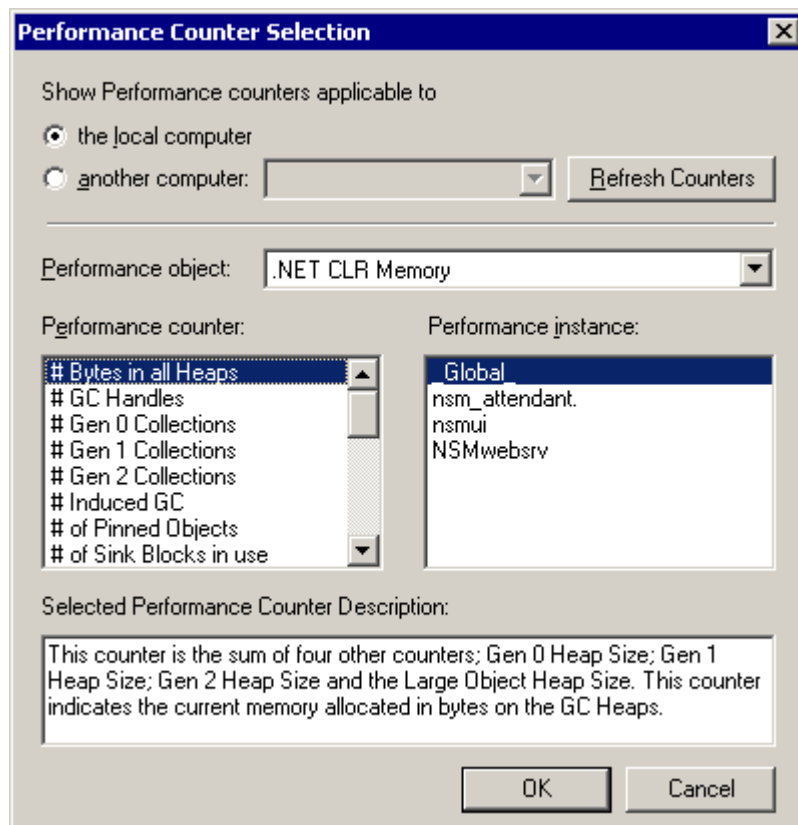
Il contatore di prestazioni dell'oggetto del sistema operativo (*OS Object Performance Counter*) determina le prestazioni di un oggetto del sistema operativo disponibile sul computer target controllandone le proprietà.

The screenshot shows a dialog box titled "New Check" with a blue header bar. Below the header, the title "OS Object Performance Counter" is displayed in bold, followed by a description: "Checks properties related to an operating system object on the target computer(s) to determine the performance of an application." To the right of the description is a folder icon. The main area of the dialog contains four input fields: "Performance object:" with the value ".NET CLR Data" and a browse button "..."; "Performance counter:" with the value "# Bytes in all Heaps"; "Instance name:" with the value "_Global_"; and "Value must be:" with a dropdown menu set to "Greater Than" and a text box containing "100". At the bottom of the dialog are three buttons: "< Back", "Next >", and "Cancel".

Schermata 53 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo del contatore di prestazioni dell'oggetto sistema operativo

I parametri richiesti da questa funzione sono i seguenti:

Performance Object (Oggetto prestazioni). Fare clic sul pulsante  per visualizzare l'elenco degli oggetti disponibili.



Schermata 54 – Contatore di prestazioni: finestra di dialogo di selezione dell'oggetto

1. Indicare il computer target contenente l'oggetto o i contatori di prestazioni da mostrare, selezionando una delle seguenti opzioni:

- Selezionare *"this computer"* ("questo computer") per utilizzare i contatori di prestazioni disponibili sul computer target.
- Selezionare *"another computer"* ("un altro computer"), e specificarne il nome, per utilizzare contatori di prestazioni disponibili su un altro computer.

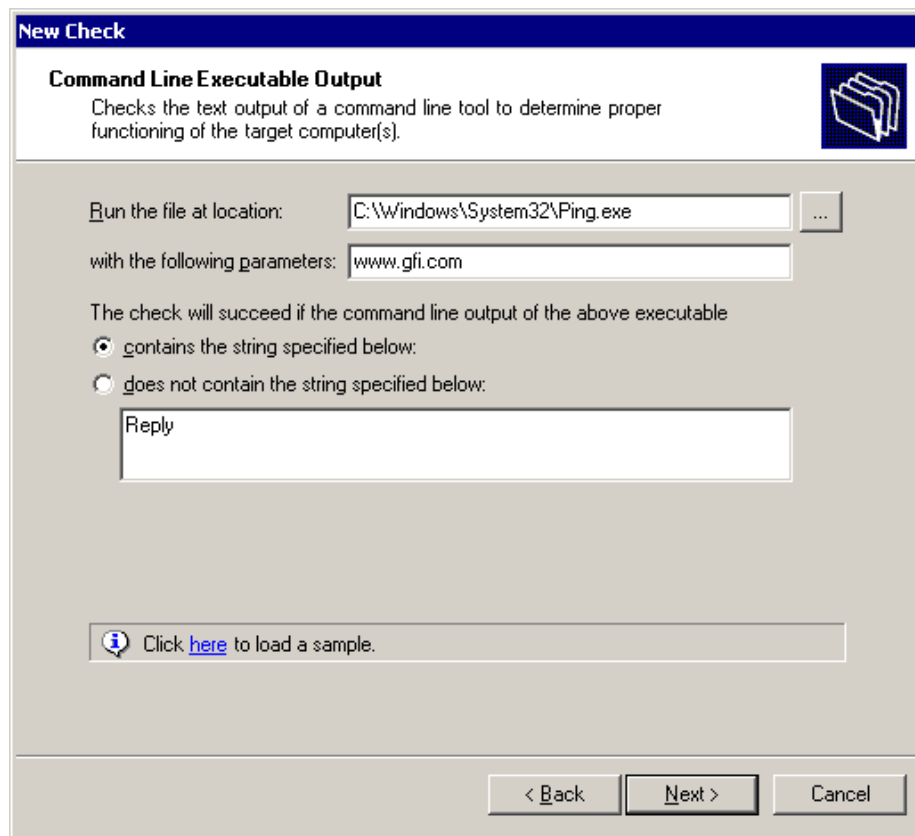
2. Scegliere l'oggetto (*Object*) da controllare selezionandolo nell'apposito elenco a discesa (ad esempio, selezionare *"Memory"* ("Memoria") per controllare le prestazioni della memoria del computer specificato).

3. Selezionare il contatore di prestazioni (*Performance Counter*) da utilizzare (ad es. *"Available bytes (Byte disponibili)"* deve determinare la quantità, espressa in byte, della memoria fisica disponibile per l'utilizzo del sistema o l'allocazione del processo).

- *Value must be* (Il valore deve essere). Selezionare l'operando che sarà usato per paragonare il valore del contatore di prestazioni al valore di raffronto specificato.
- *Comparison Value* (Valore di raffronto). Indicare il valore che sarà confrontato con il valore del contatore di prestazioni.

Risultato dell'eseguibile della riga di comando

Questa funzione controlla il risultato testuale di uno strumento o applicazione della riga di comando per stabilire se funziona in maniera corretta.



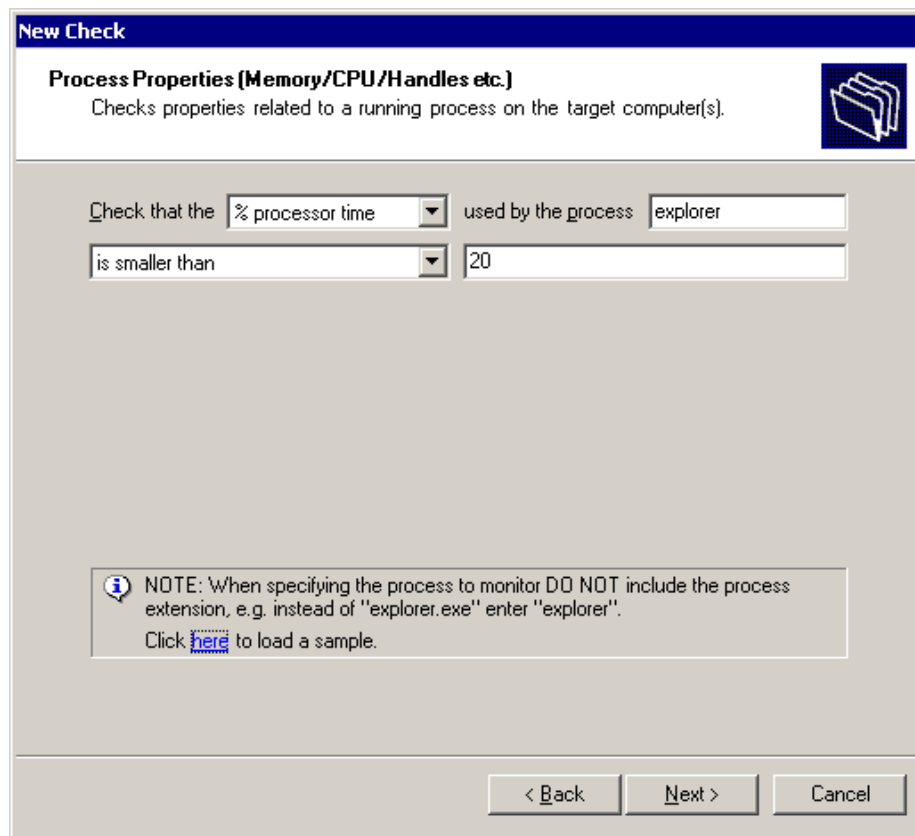
Schermata 55 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo del risultato dell'eseguibile della riga di comando (Command Line Output)

I parametri richiesti da questa funzione sono i seguenti:

- *Run the file at location* (Esegui il file che si trova in). Indicare il percorso completo al file dello strumento della riga di comando che deve essere eseguita (ad esempio: `C:\Windows\System32\Ping.exe`).
- *With the following parameters* (Con i seguenti parametri). Indicare i parametri aggiuntivi richiesti dallo strumento specificato (ad esempio, l'indirizzo IP o nome dell'host cui deve essere inviato il ping).
- *Contains the following text* (Contiene il testo seguente). Abilitare questo flag e specificare la stringa da cercare nel risultato della riga di comando. Il controllo è classificato come riuscito se viene rilevata una stringa corrispondente.
- *Does not contains the following string* (Non contiene la seguente stringa). Abilitare questo flag e specificare la stringa da cercare nel risultato della riga di comando. In questo caso, il controllo è classificato come riuscito se non viene rilevata alcuna stringa corrispondente.

Proprietà del processo (memoria/CPU/pseudonimi, ecc.)

Questa funzione ricerca le proprietà relative ad un processo in esecuzione sui computer target specificati. Tali controlli comprendono: la percentuale di utilizzo del processore, quella di tempo utilizzato dall'utente, quella di tempo riservato utilizzato dall'utente, il numero di pseudonimi (*handle*), il numero di thread, la memoria fisica e quella virtuale utilizzate per applicazione.



Schermata 56 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo delle proprietà del processo (Process Properties)

I parametri richiesti da questa funzione comprendono:

- *Check that the.... (Controlla che ...)*. Selezionare, dall'elenco a discesa, la risorsa di sistema da controllare.
- *Used by the process (Utilizzata dal processo)*. Indicare il nome del processo da controllare.
- *Operand (Operando)*. Selezionare l'operando e indicare il valore da paragonare al risultato.

Controlli del sistema operativo Windows

Event Log (Log degli eventi)

NOTA: questa funzione di controllo richiede che WMI sia installata sia sul computer su cui è in esecuzione GFI Network Server Monitor sia sul computer che si sta controllando. La funzione di controllo crea un VBscript, che utilizza WMI, con i parametri specificati nella finestra di dialogo dei parametri del controllo. WMI è disponibile unicamente su computer Windows 2000 o superiori; pertanto, questa funzione di controllo può essere utilizzata soltanto nel caso in cui Windows 2000 o superiore siano in esecuzione sia sul computer con GFI Network Server Monitor sia sul computer da controllare.

GFI Network Server Monitor è in grado di leggere i log degli eventi di Windows su computer locali o remoti e di ricercare nel loro contenuto elementi quali: sorgenti dell'evento, categorie, identificatore (ID) dell'evento, ecc.

New Check

Event Log
Check if a specified Windows event was generated on a target computer(s).

Query the following event log:

This check will fail when an event with the below properties

Event ID:

Event type: Information Warning Error
 Success audit Failure audit


Event source:

Event category:

User:

Description contains string:

Check only events which happened in the last minutes.

 You can specify several event IDs separated by commas (e.g. 576,640). Use the "*" character to match any criteria. Click [here](#) to load a sample.

< Back Next > Cancel

Schermata 57 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo del log degli eventi

Può inoltre cercare modelli specifici nella descrizione di un evento, quali informare l'amministratore di sistema se uno degli eventi si verifica in un determinato lasso di tempo (ad esempio, si può controllare se, negli ultimi 30 minuti, si è ricevuto un messaggio dal proprio software antivirus nel log degli eventi di applicazione). Una funzione log degli eventi richiede i seguenti parametri:

- *Query the following event Log* (Interroga il seguente log degli eventi). Selezionare il file di log da controllare nell'apposito elenco a discesa. I log disponibili comprendono: "Application" ("Applicazione"), "Security" ("Protezione"), "System" ("Sistema") o log correlati a server (come DNS, Exchange, ecc).
- *This check will fail when ...* (Questo controllo non riesce quando...). Specificare se questo controllo non riesce quando viene rilevato un evento in possesso delle proprietà specificate o viceversa.
- *Event ID* (ID dell'evento). Indicare un identificatore dell'evento. GFI Network Server Monitor filtrerà gli eventi corrispondenti all'ID specificato (ossia, filtrerà gli eventi per ID).
- *Event Type* (Tipo di eventi). Abilitare i tipi di eventi che saranno filtrati e controllati dai log degli eventi (ossia, filtrare gli eventi per tipo, ad esempio, abilitare "Warning" ("Avvertenza") per controllare e filtrare solo i log relativi ad avvertenze).
- *Event Source* (Sorgente dell'evento). Indicare le sorgenti dell'evento che devono essere filtrate dai log (ossia, filtrare gli eventi per sorgente).

- *Event Category* (Categoria dell'evento). Indicare le categorie dell'evento che devono essere filtrate dal log (ossia, filtrare gli eventi per categoria).
- *User* (Utente). Indicare il nome dell'utente di cui si devono filtrare gli eventi (ossia, filtrare gli eventi per utente).
- *Description contains string* (La descrizione contiene la stringa). Indicare la stringa da cercare nel contenuto del file (ossia, filtrare gli eventi per stringa di contenuto).
- *Check only events which happened in the last x minutes* (Controlla solo gli eventi accaduti negli ultimi x minuti). Indicare questo valore per filtrare gli eventi che si verificano nel periodo di tempo specificato (ossia, filtrare gli eventi in base al momento del loro verificarsi).

NOTA: utilizzare caratteri jolly (*) per indicare tutti o qualsiasi criterio.

File Existence (Esistenza di file)

GFI Network Server Monitor è in grado di ricercare l'esistenza di un determinato file su un computer target e di stringhe specifiche al suo interno. Questa caratteristica è particolarmente utile quando si cercano i risultati di processi batch pianificati e altre informazioni di registrazione.

The screenshot shows a dialog box titled "New Check" with a sub-header "File Existence". Below the sub-header is a description: "Check that the file exists, and optionally check if it contains a particular text." To the right of this text is a folder icon. The main area of the dialog contains a text input field for the file path, currently containing "%NSMINSTALLDIR%\Order.txt" and a browse button "...". Below the path field are two radio buttons: "does not exist." (unselected) and "exists." (selected). Under the "exists." option, there is a checked checkbox labeled "File must contain the following string (not case sensitive):" followed by a text input field containing "www.qfi.com". At the bottom of the dialog, there is an information icon and a message: "You can use the %check_target% tag in the file path. Click [here](#) to load a sample." The bottom of the dialog features three buttons: "< Back", "Next >", and "Cancel".

Schermata 58 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo sull'esistenza di file

Una funzione "Esistenza di file" richiede i seguenti parametri:

- *File (UNC Path)*. Si tratta del percorso al file, in formato UNC ([\\server\share\today_job_results.txt](#)), che deve essere controllato.

- *Does not exist* (È inesistente). Abilitare questa opzione per verificare l'esistenza del file. In questo caso, il controllo non riesce se viene rilevato il file specificato.
- *Exist* (Esiste). Abilitare questa opzione per verificare l'esistenza del file. In questo caso, il controllo riesce se viene rilevato il file specificato.
- *File must contain ...string* (Il file deve contenere la stringa...). Abilitare questo flag e indicare la stringa da cercare nel contenuto del file esistente. In questo caso, il controllo riesce unicamente se il file esiste e la stringa specificata è presente nel contenuto del file.

Disk Space (Spazio su disco)

GFI Network Server Monitor può cercare la disponibilità di spazio libero su disco di computer locali e remoti. Si possono inviare avvisi ogniqualvolta lo spazio libero sul disco fisso scende al di sotto di un valore specificato, in modo da poter adottare i provvedimenti necessari prima dell'esaurimento dello spazio su disco.

The screenshot shows a dialog box titled "New Check" with a sub-header "Disk Space". Below the sub-header is the description "Check for free disk space on a target computer(s)" and a folder icon. The main area contains the text "Check that the Drive" followed by a dropdown menu showing "C:". Below this are two radio button options: "does not use more than the following hard disk space:" (unselected) and "has at least the following free hard disk space:" (selected). Under the selected option, there is a text input field containing "1024" and a dropdown menu showing "MB". At the bottom of the dialog, there is a link "Click here to load a sample." and three buttons: "< Back", "Next >", and "Cancel".

Schermata 59 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo dello spazio su disco

Una funzione “*Disk Space (Spazio su disco)*” richiede i seguenti parametri:

- *Check that the Drive...* (Controlla che l'unità...). Selezionare l'unità disco da controllare.
- *Does not use more than the following hard disk space* (Non utilizzare una quantità di spazio su disco maggiore della seguente). Abilitare questa opzione e specificare la quantità massima di spazio su disco che può essere utilizzata. Se si supera

il limite di spazio su disco specificato, il controllo di monitoraggio avrà esito negativo.

- *Has at least the following free hard disk space* (Possiede almeno la seguente quantità di spazio libero su disco). Abilitare questa opzione e specificare la quantità minima di spazio libero su disco richiesta sul computer target. Il controllo di monitoraggio non riesce quando lo spazio libero su disco risulta inferiore al valore (minimo) specificato.

Services (Servizi)

GFI Network Server Monitor riesce a controllare servizi su computer locali e remoti verificando se il loro stato sia quello di “Running” (“In esecuzione”).

New Check

Services
Check if services are running on a target computer(s).

Check that service

with internal name
(internal identification of the service. Displayed in the "Service Name" field located in the General tab of the service properties.)

with display name
(Displayed in the "Display Name" field located in the General tab of the service properties.)

Name:

State:

To access service properties: Start > Settings > Control Panel > Administrative Tools > Services. Double click on the service you want to monitor.
Click [here](#) to load a sample

< Back Next > Cancel

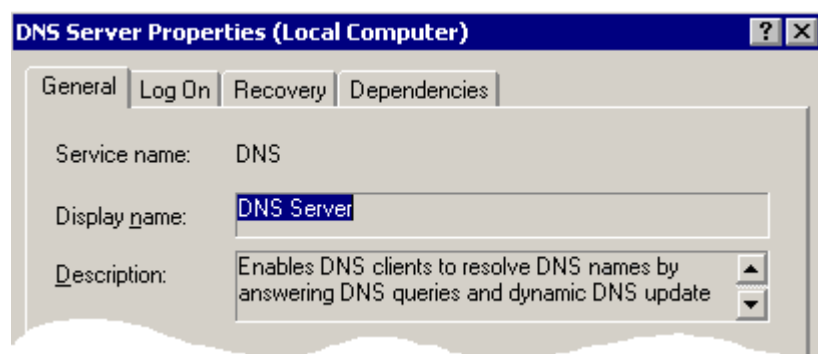
Schermata 60 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo dei servizi

Una funzione di controllo dei servizi richiede i seguenti parametri:

- *With internal name* (Con nome interno). Abilitare questa opzione per ricercare i servizi in possesso di un'identificazione o nome interni identici alla stringa specificata nel campo “Name (Nome)”. L'identificazione interna corrisponde al “Nome del servizio (*Service name*)” visualizzato nella finestra di dialogo “*General (Generale)*” delle proprietà del servizio.
- *With display name* (Con nome visualizzato). Abilitare questa opzione per ricercare i servizi con nome visualizzato identico alla stringa specificata nel campo “Name (Nome)”. Il nome visualizzato è reperibile nella finestra di dialogo “*General (Generale)*” delle proprietà del servizio.

NOTA: per vedere il nome interno e il nome visualizzato di un servizio procedere come segue:

1. Andare su Avvio (Start) > Programmi > Strumenti di amministrazione > Servizi).
2. Fare doppio clic sul servizio per aprire la finestra delle proprietà. Il nome del servizio (*Service name*) e il nome visualizzato (*Display name*) appaiono nella scheda "General (Generale)".

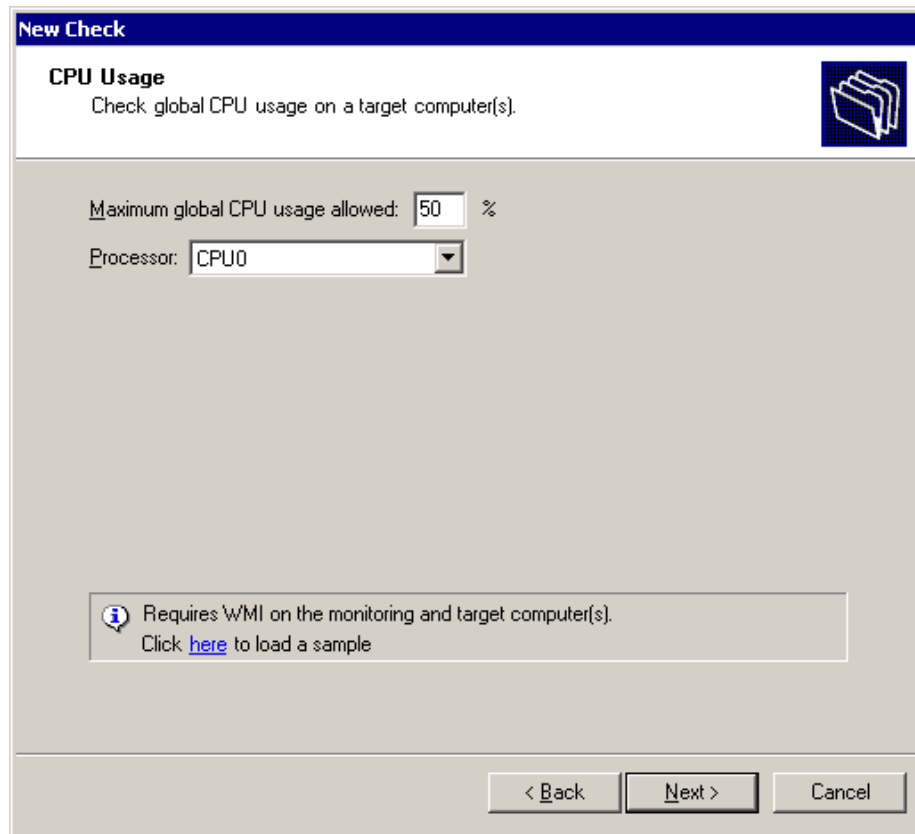


Schermata 61 – Nome del servizio e nome visualizzato del server DNS

CPU Usage (Utilizzo della CPU)

NOTA: questa funzione di controllo richiede che WMI sia installata sia sul computer su cui è in esecuzione GFI Network Server Monitor sia sul computer che si sta controllando. Con i parametri specificati nella finestra di dialogo dei parametri del controllo, la funzione di controllo crea un VBscript che utilizza WMI. WMI è disponibile unicamente su computer Windows 2000 o superiori; pertanto, questa funzione di controllo è utilizzabile soltanto nel caso in cui Windows 2000 o superiori siano in esecuzione sia sul computer con GFI Network Server Monitor sia sul computer da controllare.

GFI Network Server Monitor può controllare lo stato dell'utilizzo del processore su computer target basati su Windows. Si possono impostare avvisi e attivare altre azioni (per esempio, l'esecuzione di un file esterno) ogni volta che il carico di un determinato processore supera la quantità massima di utilizzo consentita.



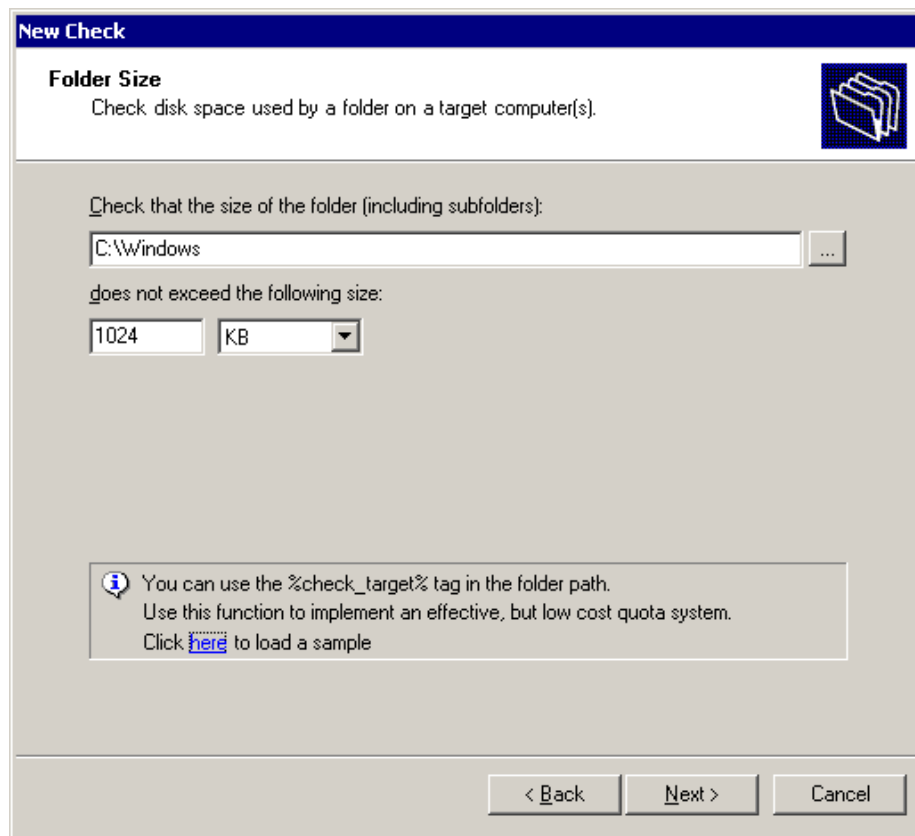
Schermata 62 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo sull'utilizzo della CPU

Una funzione di utilizzo della CPU richiede i seguenti parametri:

- *Maximum global CPU usage allowed* (Utilizzo complessivo massimo della CPU consentito). Indicare la percentuale (massima) di utilizzo della CPU consentito sul computer target.
- *Processor* (Processore). Indicare la CPU da controllare. Il valore predefinito per i computer con un unico processore è CPU0.

Directory/Folder Size (Dimensione directory o cartelle)

GFI Network Server Monitor è in grado di controllare lo spazio su disco utilizzato da una directory o cartella su computer target. Si può utilizzare questa funzione per implementare un controllo del disco o un sistema di quote che informi l'utente quando una determinata cartella supera la dimensione massima specificata.



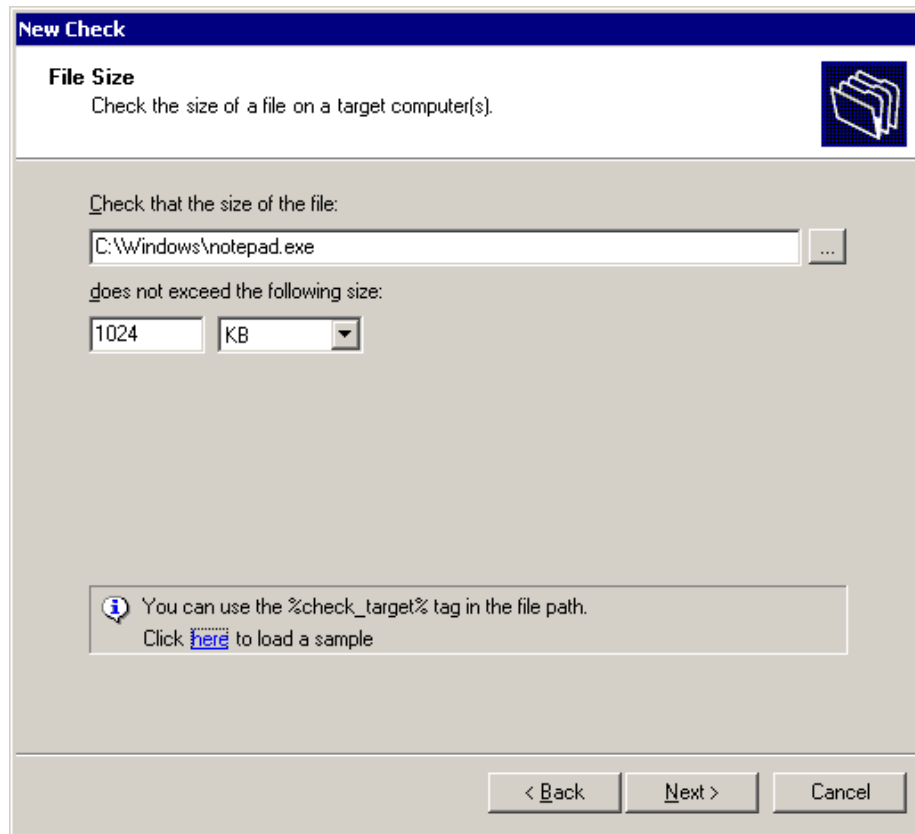
Schermata 63 – Finestra di dialogo dei parametri di controllo della Dimensione della directory

La funzione “*Directory Size (Dimensione directory)*” richiede i seguenti parametri:

- *Directory Name (Nome directory)*. Indicare, in formato UNC, il percorso alla cartella/directory da controllare (ad esempio: \\server01\public\docs).
- *Directory size limit (Dimensione massima directory)*. Indicare la dimensione massima, espressa in KB, MB o GB, consentita per directory interessata.

File Size (Dimensione file)

GFI Network Server Monitor può esaminare la dimensione di determinati file su computer locali e remoti. Questa funzione può essere utilizzata per controllare la dimensione dei file (ad esempio, i file .pst di Outlook) e per generare avvisi ogni volta che detti file raggiungono o superano la dimensione specificata.



Schermata 64 – Finestra di dialogo dei parametri di controllo della dimensione di file

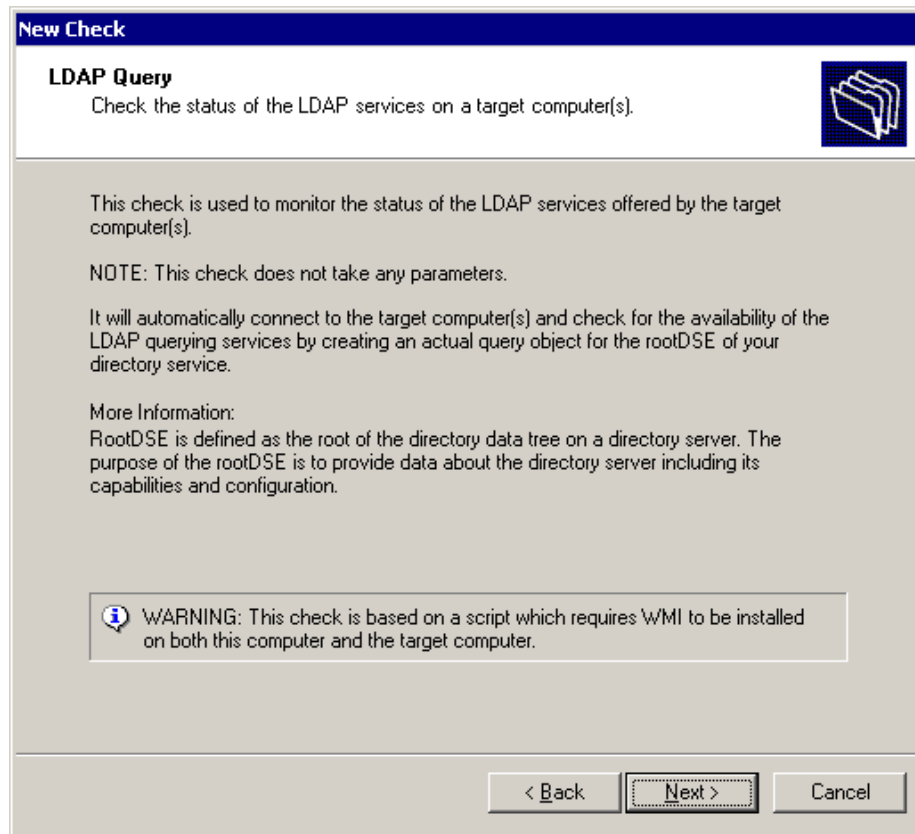
La funzione “File Size (Dimensione file)” richiede i seguenti parametri:

- *File name* (Nome file). Indicare, in formato UNC, il percorso al file da controllare (ad esempio: \\server01\public\docs.txt).
- *File size limit* (Dimensione massima file). Indicare la dimensione massima, espressa in KB, MB o GB, consentita per questo file.

LDAP query (Query LDAP)

NOTA: questa funzione richiede che WMI sia installata sia sul computer su cui è in esecuzione GFI Network Server Monitor sia sul computer che si sta controllando.

GFI Network Server Monitor riesce a verificare se sono disponibili i servizi LDAP su computer target interrogando il rootDSE per le relative informazioni.



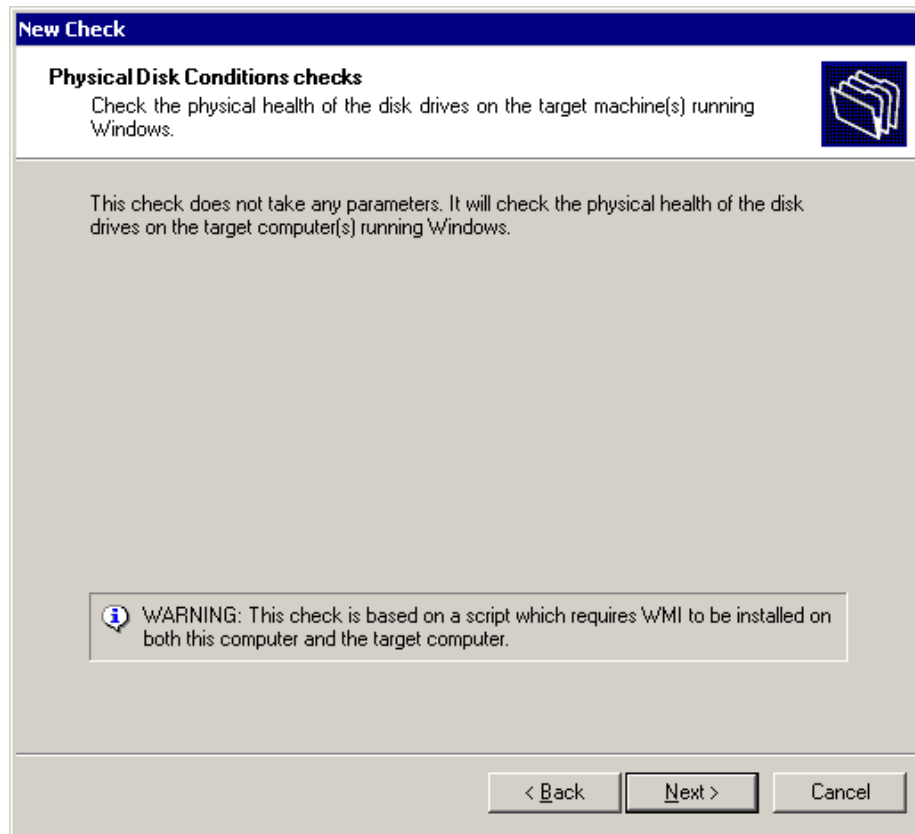
Schermata 65 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo Query LDAP

Questo controllo non richiede l'impostazione di alcun parametro.

Physical disk conditions checks (Controlli delle condizioni fisiche del disco)

NOTA: questa funzione di controllo richiede che WMI sia installata sia sul computer su cui è in esecuzione GFI Network Server Monitor sia sul computer che si sta controllando.

GFI Network Server Monitor è in grado di controllare la condizione fisica delle unità disco montate su computer che eseguono sistemi operativi Windows.



Schermata 66 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo delle condizioni fisiche del disco

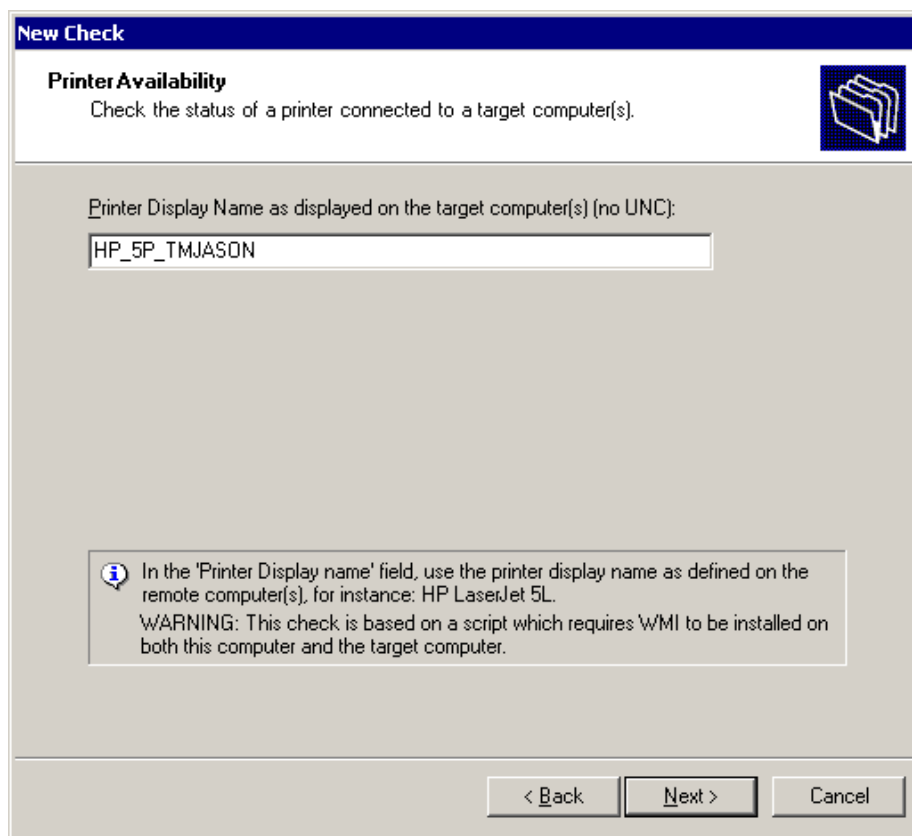
Questa funzione non richiede alcun parametro.

Printer availability (Disponibilità stampante)

NOTA: questa funzione richiede che WMI sia installata sia sul computer su cui è in esecuzione GFI Network Server Monitor sia sul computer che si sta controllando.

GFI Network Server Monitor verifica la disponibilità di stampanti di rete mediante il controllo di definizione del loro stato. Le definizioni di stato supportate comprendono “*Running*” (In esecuzione), “*In Test*” (“In fase di test”), “*Power Off*” (“Spenta”), “*Offline*” (“Non in linea”) e “*Power Save*” (“Risparmio energetico”). Se lo stato della stampante è diverso da “*Running*” o “*Power Save*”, GFI Network Server Monitor considera la stampante interessata come non in funzione. È possibile configurare questa funzione in modo che invii avvisi ai destinatari interessati, ogni volta che una stampante non funziona.

NOTA: per eseguire questo controllo, sul computer target è necessario configurare le stampanti da controllare come stampanti di rete.



Schermata 67 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo sulla disponibilità di stampanti

La regola sulla Disponibilità stampante richiede il seguente parametro:

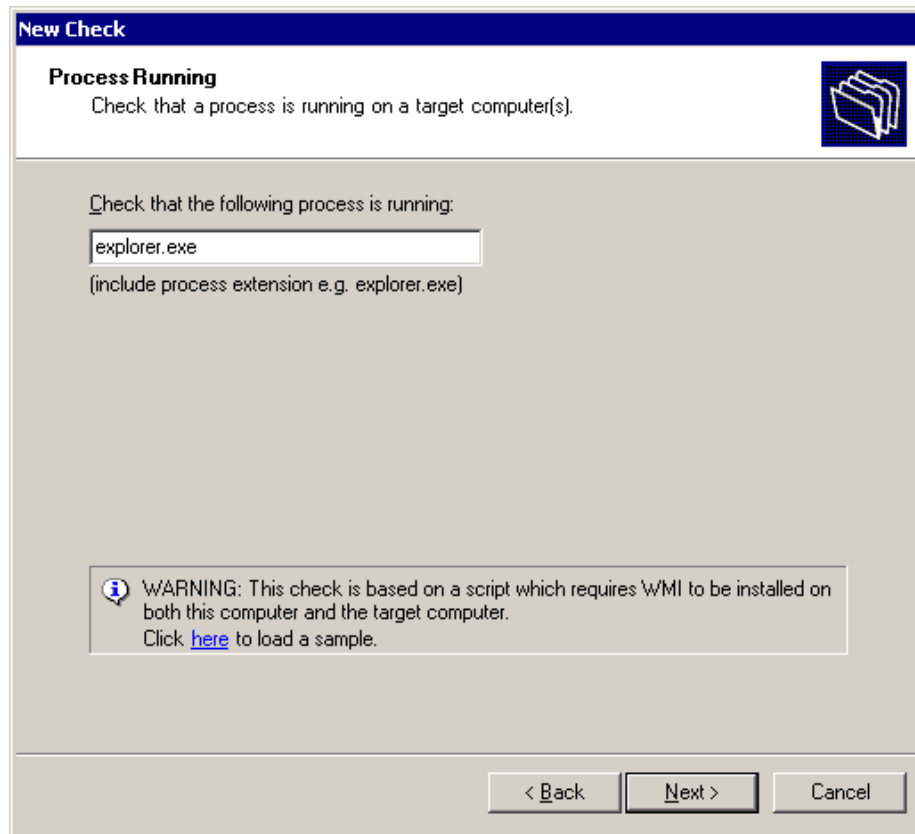
- *Printer name* (Nome stampante). Indicare il nome della stampante di rete da controllare.

NOTA: immettere lo stesso nome di stampante utilizzato sulla rete (per esempio: HP4P_onJMPC).

Process Running (Processi in esecuzione)

NOTA: questa funzione di controllo richiede che WMI sia installata sia sul computer su cui è in esecuzione GFI Network Server Monitor sia sul computer che si sta controllando. Con i parametri specificati nella finestra di dialogo dei parametri del controllo, la funzione di controllo crea un VBscript che utilizza WMI. WMI è disponibile unicamente su computer Windows 2000 o superiori; pertanto, questa funzione di controllo è utilizzabile soltanto nel caso in cui Windows 2000 o superiori siano in esecuzione sia sul computer con GFI Network Server Monitor sia sul computer da controllare.

GFI Network Server Monitor può cercare l'esecuzione di processi su computer locali e/o remoti. Se un processo è attivo, il computer target è considerato disponibile.



Schermata 68 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo di Processi in esecuzione

Una funzione di controllo dei processi richiede i seguenti parametri:

- *Process* (Processo). Indicare il nome del modulo del processo che deve essere controllato. Per esempio: “alerter.exe” oppure “explorer.exe”.

Users and Group membership (Utenti e appartenenza a gruppi)

NOTA: questa funzione di controllo richiede che WMI sia installata sia sul computer su cui è in esecuzione GFI Network Server Monitor sia sul computer che si sta controllando. Con i parametri specificati nella finestra di dialogo dei parametri del controllo, la funzione di controllo crea un VBScript che utilizza WMI. WMI è disponibile unicamente su computer Windows 2000 o superiori; pertanto, questa funzione di controllo è utilizzabile soltanto nel caso in cui Windows 2000 o superiori siano in esecuzione sia sul computer con GFI Network Server Monitor sia sul computer da controllare.

GFI Network Server Monitor ricerca, nell’ambito di gruppi e appartenenze a gruppi, membri imprevisti o non autorizzati che potrebbero rendere il sistema vulnerabile ad attacchi (ad esempio, intrusi nel gruppo degli amministratori di dominio).

Schermata 69 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo di Utenti e gruppi

La funzione “Utenti e appartenenza a gruppi” richiede i seguenti parametri:

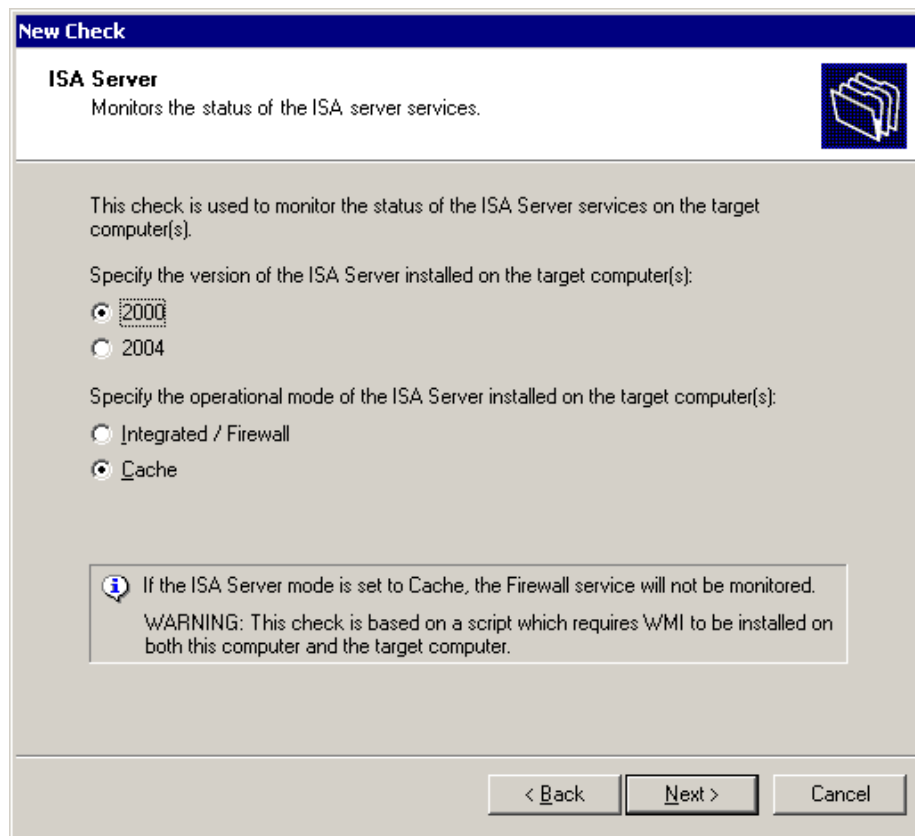
- *Domain* (Dominio). Indicare il nome del dominio in cui è presente il gruppo (per esempio: GFIMALTA).
- *Group* (Gruppo). Indicare il nome del gruppo da controllare (ad esempio, gruppo “Amministratori di dominio”).
- *Allowed members* (Membri consentiti). Indicare il nome dei membri che sono consentiti in questo gruppo). Ogni membro va separato da una virgola (ad esempio: JasonM, NickG, AndreM).

Controlli delle applicazioni Windows

Controllo generico di ISA Server

NOTA: questa funzione di controllo richiede che WMI sia installata sia sul computer su cui è in esecuzione GFI Network Server Monitor sia sul computer che si sta controllando. Con i parametri specificati nella finestra di dialogo dei parametri del controllo, la funzione di controllo crea un VBscript che utilizza WMI. WMI è disponibile unicamente su computer Windows 2000 o superiori; pertanto, questa funzione di controllo è utilizzabile soltanto nel caso in cui Windows 2000 o superiori siano in esecuzione sia sul computer con GFI Network Server Monitor sia sul computer da controllare.

GFI Network Server Monitor può controllare lo stato dei Servizi ISA su computer target.



Schermata 70 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo di ISA Server

I parametri richiesti sono:

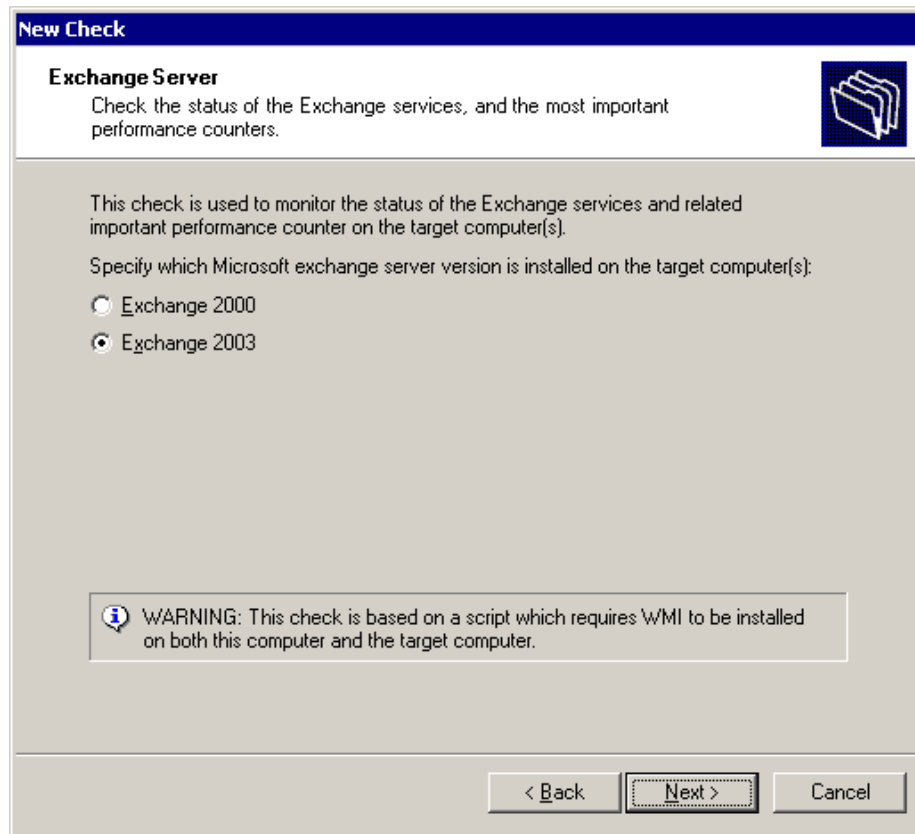
1. Indicare la versione di ISA Server installata sul computer target.
 - 2000. Abilitare questa opzione se sul computer target è installato ISA Server 2000.
 - 2004. Abilitare questa opzione se sul computer target è installato ISA Server 2004.
2. Abilitare le opzioni “*Integrated/Firewall*” (“Integrata/Firewall”) o “*Cache*” per indicare la modalità operativa del server ISA installato sul computer target.

NOTA: se la modalità operativa di ISA Server è impostata su *Cache*, durante questo controllo non saranno monitorati i servizi Firewall.

Controllo generico di Exchange Server

NOTA: questa funzione di controllo richiede che WMI sia installata sia sul computer su cui è in esecuzione GFI Network Server Monitor sia sul computer che si sta controllando. Con i parametri specificati nella finestra di dialogo dei parametri del controllo, la funzione di controllo crea un VBscript che utilizza WMI.

GFI Network Server Monitor può controllare lo stato di servizi e contatori di prestazioni di Exchange in esecuzione su un computer target. I contatori di prestazioni supportati comprendono quelli dell’Archivio informazioni, delle Caselle di posta, delle Cartelle pubbliche e del servizio SMTP. È possibile attivare avvisi e azioni ogni volta che le prestazioni dei servizi Exchange diminuiscono.



Schermata 71 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo del server Exchange

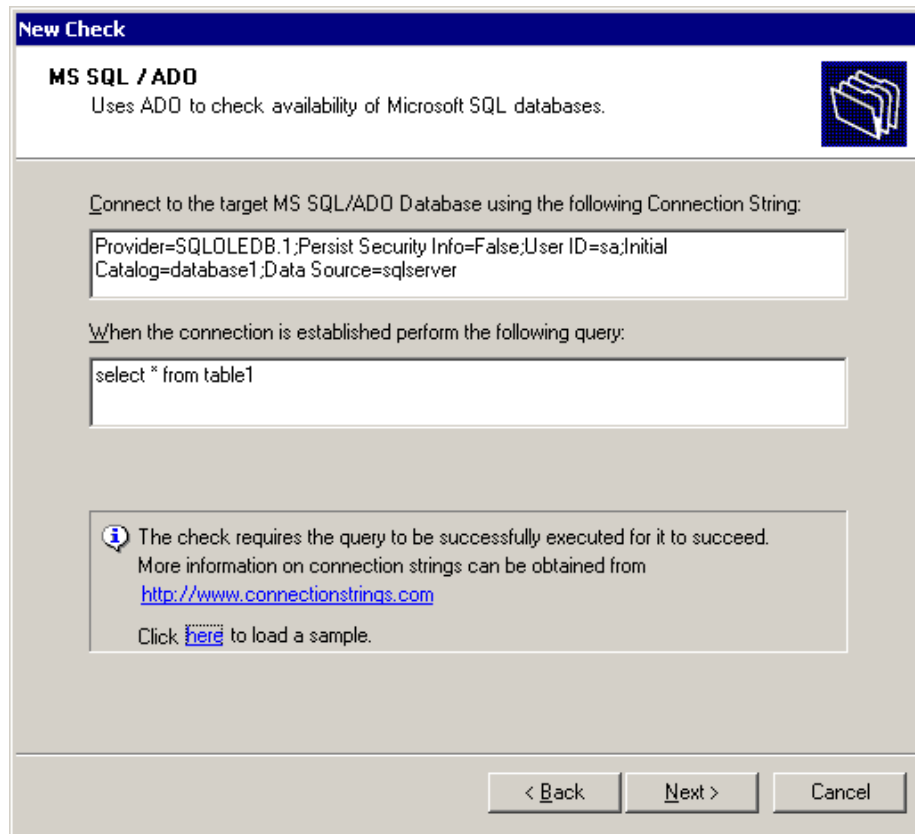
Il controllo del server Exchange richiede i seguenti parametri:

1. Indicare la versione di MS Exchange Server installata sul computer o sui computer target:

- *Exchange 2000*. Abilitare questa opzione se sul computer target è in esecuzione Exchange Server 2000.
- *Exchange 2003*. Abilitare questa opzione se sul computer target è in esecuzione Exchange Server 2003.

Controllo generico di MS SQL/ADO

GFI Network Server Monitor si avvale di ADO (ActiveX Data Object) per cercare la disponibilità di database Microsoft SQL. Fornisce una connessione DNS-less a una varietà di database, come MS SQL e MS Access.



Schermata 72 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo MS SQL/ADO

La funzione MS SQL/ADO richiede i seguenti parametri:

- *Stringa di connessione ADO.* Indicare la stringa di connessione ADO da utilizzare per collegarsi a SQL Server o alla sorgente dei dati.
- *Query.* Indicare la query SQL che si dovrà attivare quando viene stabilita la connessione.

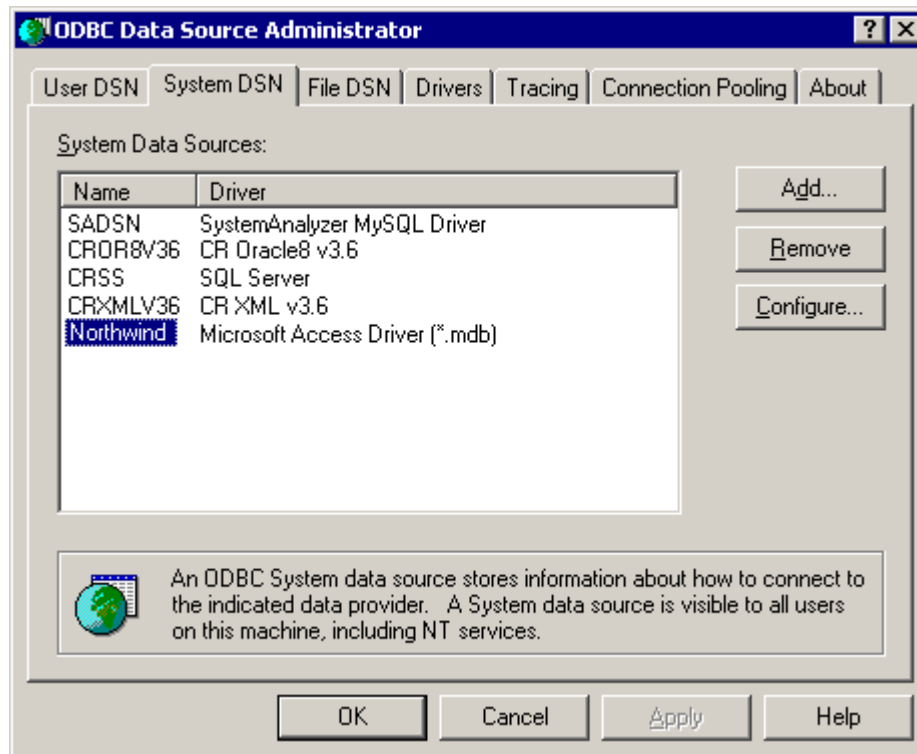
NOTA: Per maggiori informazioni sulle stringhe di connessione SQL/ADO, visitare il sito: <http://www.connectionstrings.com>.

Controlli dei database del sistema operativo Windows

Generico – ODBC

GFI Network Server Monitor si avvale di ODBC per ricercare la disponibilità di molteplici database. I maggiori sistemi di database supportati da ODBC comprendono: Microsoft SQL Server, Microsoft Access, Microsoft Excel, Oracle, FoxPro, Paradox, SyBase, Informix, OpenIngres, InterBase, Progress, IBM LANDP, DB2 e AS/400.

NOTA: per poter controllare un database tramite ODBC, è necessario innanzitutto impostare, sul server su cui è eseguito GFI Network Server Monitor, una voce DNS di sistema sul database che si desidera monitorare.

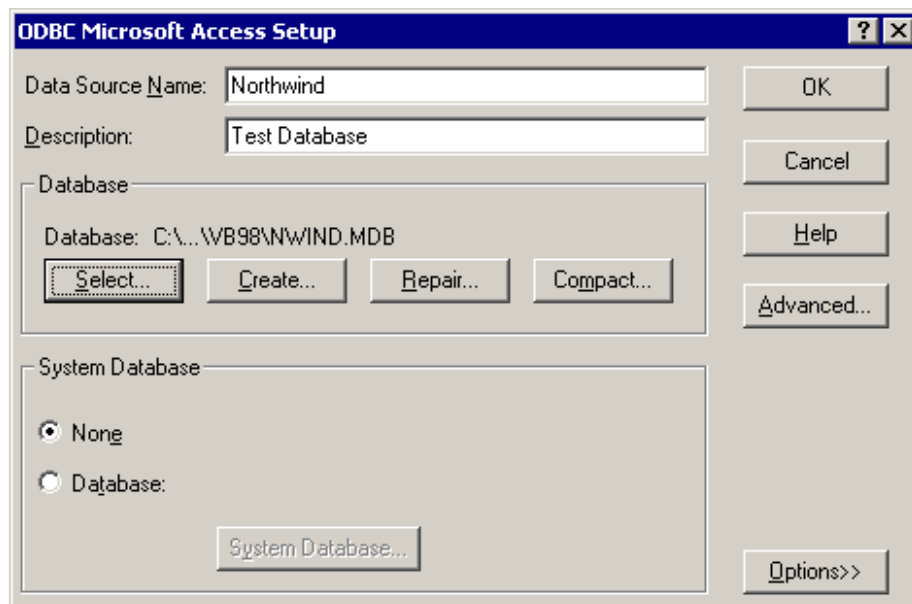


Schermata 73 – Amministratore ODBC con esempio configurato di database

L'impostazione di una voce DNS di sistema si effettua come segue:

1. Andare su Strumenti di amministrazione > Origine dati (ODBC) per avviare l'Amministrazione origine dati ODBC.
2. Fare clic sulla scheda "DNS di sistema" e poi sul pulsante "Aggiungi...".

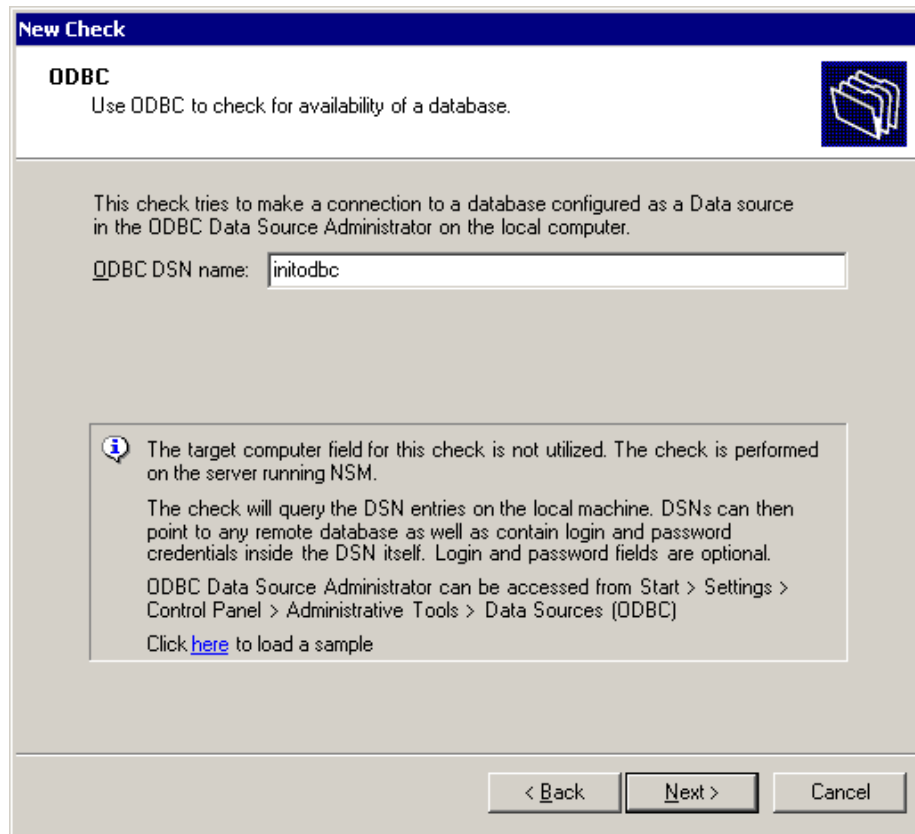
NOTA: è importante selezionare "DNS di sistema" e non "DNS utente", altrimenti il servizio non avrà accesso all'origine dati o al database.



Schermata 74 – Impostazione di ODBC con database campione

3. Selezionare un driver per database adatto al database che si desidera controllare (ad esempio, per un database di Access, scegliere Microsoft Access Driver (*.mdb)).

4. Nella finestra di dialogo dell'impostazione di ODBC, specificare un nome di origine dati (ad esempio: MY_Dbase) e selezionare il database che si desidera controllare. In questo esempio abbiamo utilizzato il database "Northwind". Fare clic sul pulsante "OK" per aggiungere l'origine dati.



Schermata 75 – Proprietà ODBC generiche

Il controllo ODBC richiede i seguenti parametri:

- *ODBC DSN name* (Nome DNS di ODBC). Indicare il nome dell'origine dati ODBC (ad esempio "Northwind").

Controlli dei Servizi terminal

Terminal Services Port Check (Controllo porte dei Servizi terminal)

GFI Network Server Monitor riesce a controllare se risulta abilitata la porta dei Servizi terminal di server locali o remoti. Questo controllo viene eseguito stabilendo una connessione, tramite protocollo di sincronizzazione, con la porta TCP remota (per impostazione predefinita, la porta 3389) del computer target.

New Check


Terminal Services: Port Check
 Check that Terminal services are running on the specified port.

Open a connection to the target computer(s) on port: (usually port 3389)

Send command when connected:

Response must include the following string (not case sensitive):

Timeout: milliseconds

 In the 'Port' field, enter a valid TCP port number.
 The default 'Timeout' value is suitable for most connections. Change the timeout value for servers that have slow response time.
 Click [here](#) to load a sample.

< Back Next > Cancel

Schermata 76 – Servizi terminal: finestra di dialogo dei parametri del controllo di porte

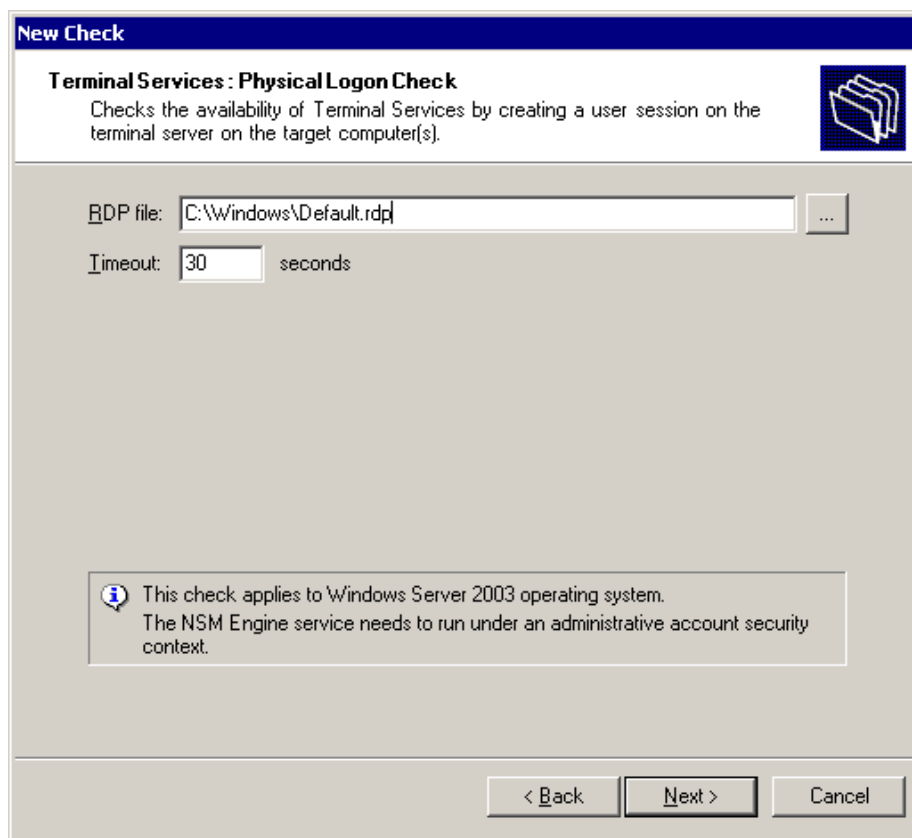
Il controllo dei Servizi terminal richiede i seguenti parametri:

- *Port (Porta)*. Indicare il numero di porta TCP da utilizzare per comunicare con un computer target. La porta TCP predefinita è la 3389.
- *Send command when connected* (Invia il comando quando connesso). Abilitare quest'opzione per inviare il comando specificato non appena si stabilisce la connessione.
- *Response must include the following string* (La risposta deve includere la stringa seguente). Abilitare quest'opzione e specificare la stringa che deve essere contenuta nella risposta. La risposta predefinita per server SMTP in genere comprende il valore '200'.
- *Timeout*. Indicare quanti millisecondi devono trascorrere prima dello scadere della funzione. Di solito, si riesce a stabilire una connessione al server in un secondo. Tuttavia, alcuni server lenti o occupati richiedono un periodo di tempo superiore. Il valore consigliato è di 7000 millisecondi.

NOTA: i controlli per Servizi terminal devono funzionare sotto un account Locale o di Amministrazione di dominio. La mancata esecuzione di questo controllo in tali contesti di sicurezza provoca la non riuscita del controllo con la visualizzazione del seguente messaggio di errore: "*Failed to establish a terminal server connection*" ("Impossibile stabilire una connessione al server terminale").

Terminal Services Physical Logon Check (Controllo dell'accesso fisico ai Servizi terminal)

GFI Network Server Monitor può verificare la disponibilità di Servizi terminal mediante la simulazione di una sessione utente remota sul server terminale del computer target.



Schermata 77 – Servizi terminal: finestra di dialogo dei parametri del controllo dell'accesso fisico

Questa funzione richiede i seguenti parametri:

- *RDP File* (File RDP). Indicare il percorso del file RDP (Connessione desktop remoto), ad esempio *C:\Documents and Settings\<relative user folder>\Recent\default.rdp*
- *Timeout*. Indicare quanti millisecondi devono trascorrere prima dello scadere della funzione. Di solito, si riesce a stabilire una connessione al server in un secondo. Tuttavia, alcuni server lenti o occupati richiedono un periodo di tempo superiore. Il valore consigliato è di 7000 millisecondi.

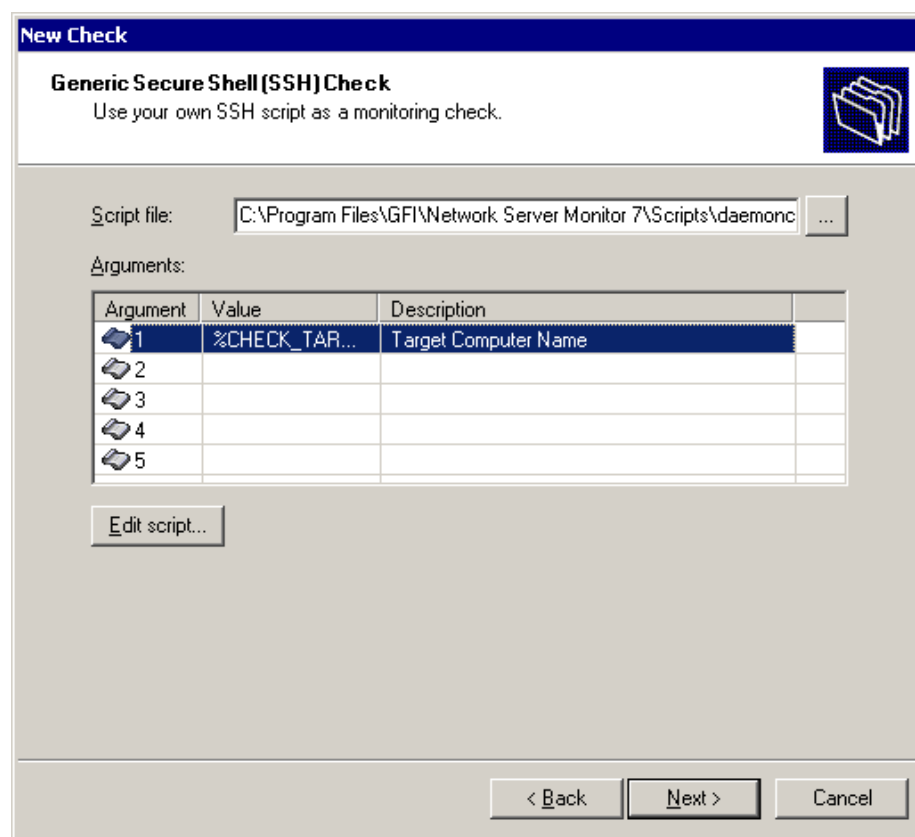
NOTA 1: questo file è generato dal client di connessione del desktop remoto ogni volta che viene stabilita una connessione remota (ad esempio: *Default.rdp*). Tale file contiene proprietà e parametri relativi alla sessione di connessione remota effettuata, compresi i dati di autenticazione e le impostazioni dello schermo utilizzati durante ciascuna sessione remota.

NOTA 2: i controlli per Servizi terminal devono funzionare sotto un account Locale o di Amministrazione di dominio. In caso contrario, detti controlli non riescono e visualizzeranno il messaggio di errore: "*Failed to establish a terminal server connection*" ("Impossibile stabilire una connessione al server terminale").

Controlli generici dei sistemi operativi Linux o Unix

Controllo generico di Secure Shell (SSH)

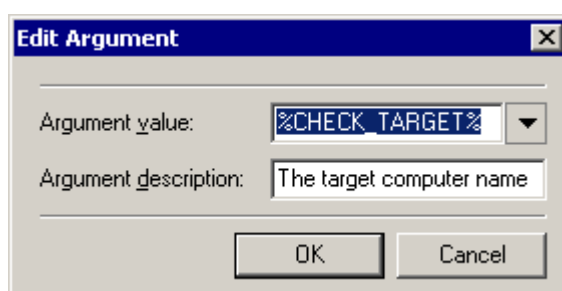
La funzione di controllo SSH consente di creare funzioni di controllo personalizzate che possono essere eseguite in modalità remota su computer basati su Unix o Linux attraverso il servizio Secure Shell (SSH) in esecuzione su tali computer. Secure Shell, nota a volte con il nome Secure Socket Shell, costituisce un'interfaccia di comando e un protocollo basati su Unix utilizzati per ottenere un accesso protetto a un computer remoto.



Schermata 78 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo SSH

Un controllo Script SSH generico richiede i seguenti parametri:

- **Script file** (File di Script). Indicare il percorso al file di script SSH che deve essere utilizzato dal controllo di monitoraggio per provare il computer o il computer target specificati.



Schermata 79 – Finestra di dialogo dei parametri

- *Arguments* (Argomenti). Nell'elenco degli argomenti, indicare gli eventuali parametri aggiuntivi richiesti dalla funzione. Durante l'esecuzione del controllo, tali parametri sono trasferiti automaticamente allo script SSH nell'ordine specificato nell'elenco degli argomenti. Per aggiungere un parametro, fare doppio clic sulla posizione o sulla riga in cui si desidera aggiungere un argomento aggiuntivo e indicare i valori desiderati nella finestra di dialogo dei parametri. È possibile specificare i valori dei parametri sottoforma di stringa oppure tramite variabili di sistema (ad esempio: %USERNAME%).

NOTA 1: le stringhe contenenti spazi devono essere indicate tra virgolette ("), ad esempio: "Mail Server" ("Server di posta").

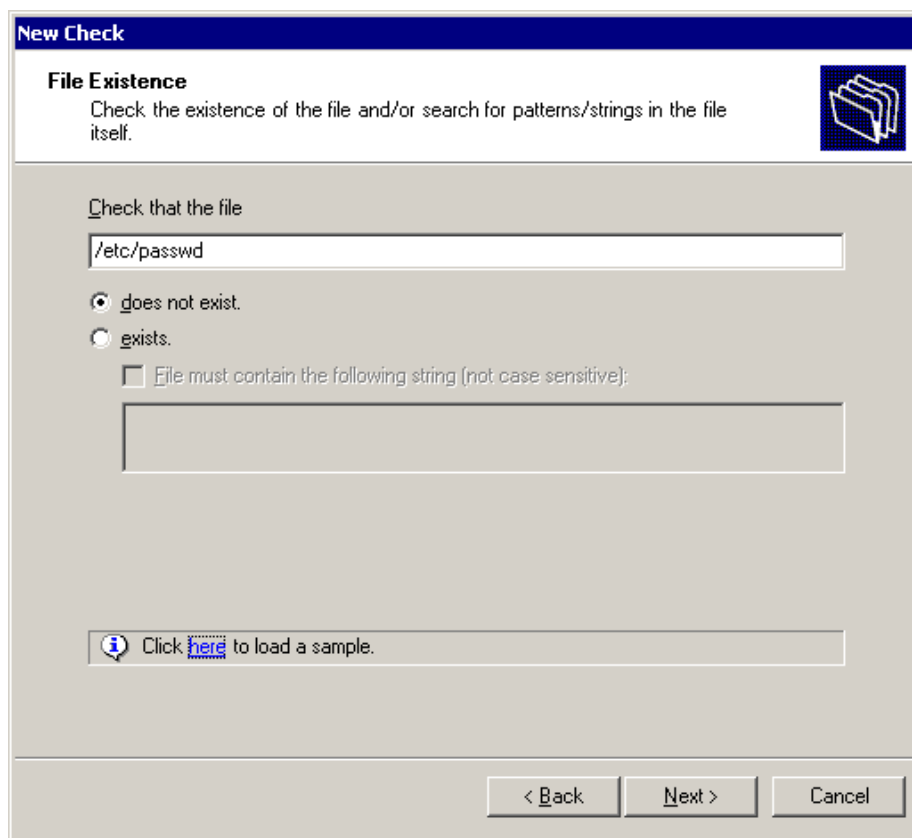
NOTA 2: è possibile apportare modifiche al file di script selezionato facendo clic sul pulsante "Edit script ..." ("Modifica lo script...").

NOTA 3: il "Generic Secure Shell (SSH) Check" ("Controllo Secure Shell (SSH) generico") richiede credenziali di accesso (ossia, nome utente e password oppure un file *Private Key*, alias una chiave segreta) per collegarsi (cioè essere autenticato) ed eseguire script SSH su un computer target remoto basato su Unix. Tali credenziali devono essere specificate nella scheda "Logon Credentials (Credenziali di accesso)", disponibile nelle proprietà del relativo controllo. Per maggiori informazioni sulle credenziali di accesso, si rinvia al paragrafo "Credenziali di accesso" del capitolo "Configurazione di GFI Network Server Monitor".

Controlli dei sistemi operativi Linux o Unix

Controllo *File existence* (Esistenza di file)

GFI Network Server Monitor può cercare file specifici su un computer target che esegue Linux o Unix (ad esempio, ci si può avvalere di questo controllo per cercare risultati di processi batch pianificati. In caso di esistenza del file, si riceve una conferma in cui viene dichiarata l'avvenuta esecuzione dei processi batch pianificati). È inoltre possibile cercare una determinata stringa nel contenuto di un file esistente (ad esempio, la ricerca di stringhe contenenti "fail" ("errore") o "failed" ("non riuscito") nel file di risultati di processi batch pianificati può servire a stabilire se tutti i processi sono riusciti).



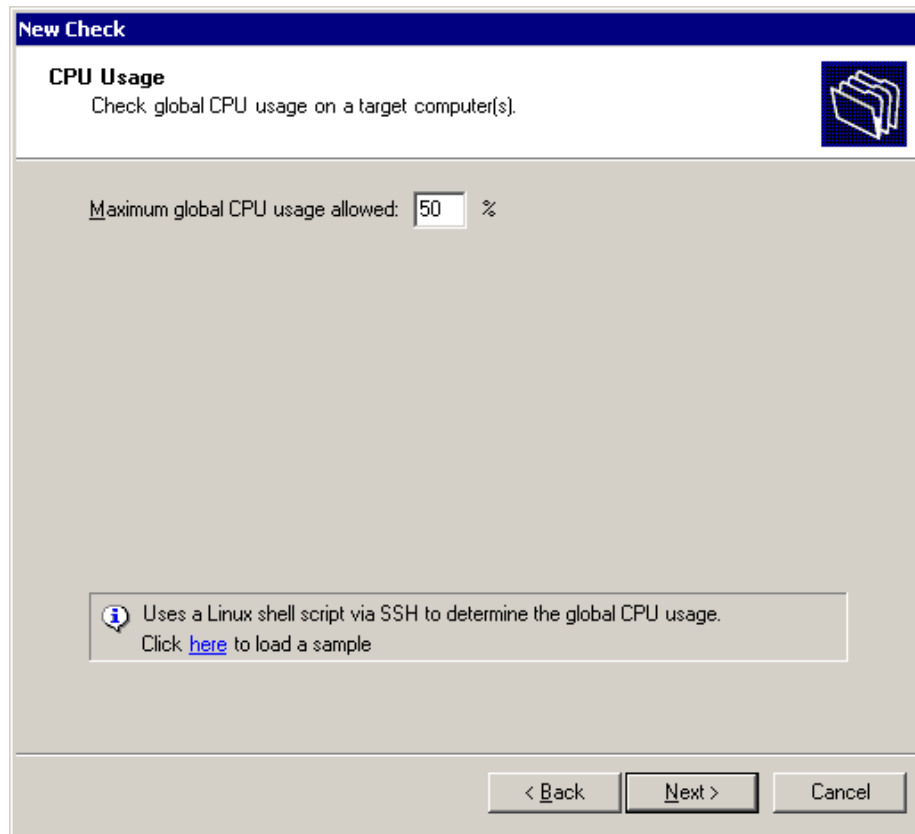
Schermata 80 – Finestra di dialogo dei parametri di controllo sull'esistenza di file

Una funzione "Esistenza di file" richiede i seguenti parametri:

- *File (UNC Path)* – indicare il percorso completo al file (ad esempio: /etc/password).
- *Does not exist* (È inesistente). Abilitare questa opzione per verificare unicamente l'esistenza del file. In questo caso, il controllo non riesce se viene rilevato il file specificato.
- *Exist* (Esiste). Abilitare questa opzione per verificare unicamente l'esistenza del file. In questo caso, il controllo riesce se viene rilevato il file specificato.
- *File must contain ...string* (Il file deve contenere la stringa...). Abilitare questo flag e indicare la stringa da cercare nel contenuto del file esistente. In questo caso, il controllo riesce unicamente se il file esiste e la stringa specificata è presente nel contenuto del file.

CPU usage Check (Controllo di utilizzo della CPU)

GFI Network Server Monitor può controllare l'utilizzo della CPU da parte di un computer target che esegue Linux o Unix. Questa funzione si serve di uno script shell di Linux per determinare, mediante SSH, l'utilizzo complessivo della CPU ed è in grado di inviare avvisi o attivare azioni qualora l'uso del processore superi il limite specificato.



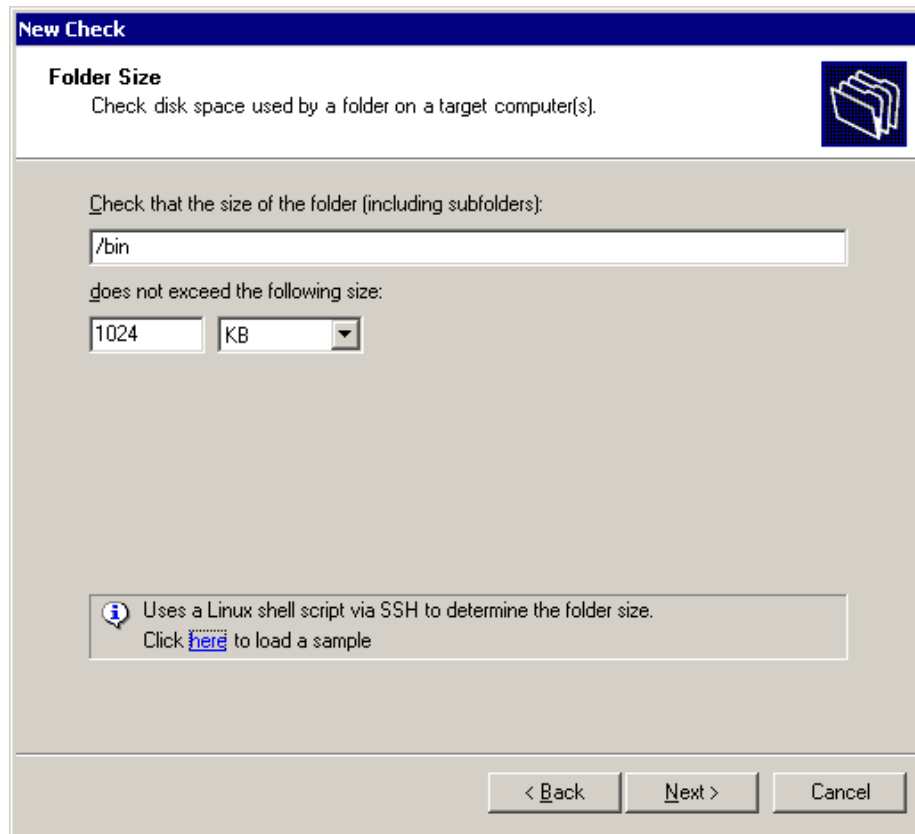
Schermata 81 – Finestra dell'impostazione di utilizzo della CPU

Una funzione di utilizzo della CPU richiede il seguente parametro:

- *Maximum global CPU usage allowed* (Utilizzo complessivo massimo della CPU consentito). Indicare la percentuale massima di utilizzo della CPU consentito sul computer target sottoposto al controllo.

Directory size Check (Controllo della dimensione di directory)

GFI Network Server Monitor può controllare la dimensione di directory localizzate su computer target che eseguono Linux o Unix. È possibile servirsi di questa funzione come un gestore di quote disco in grado di inviare avvisi nel momento in cui una directory supera la dimensione specificata.



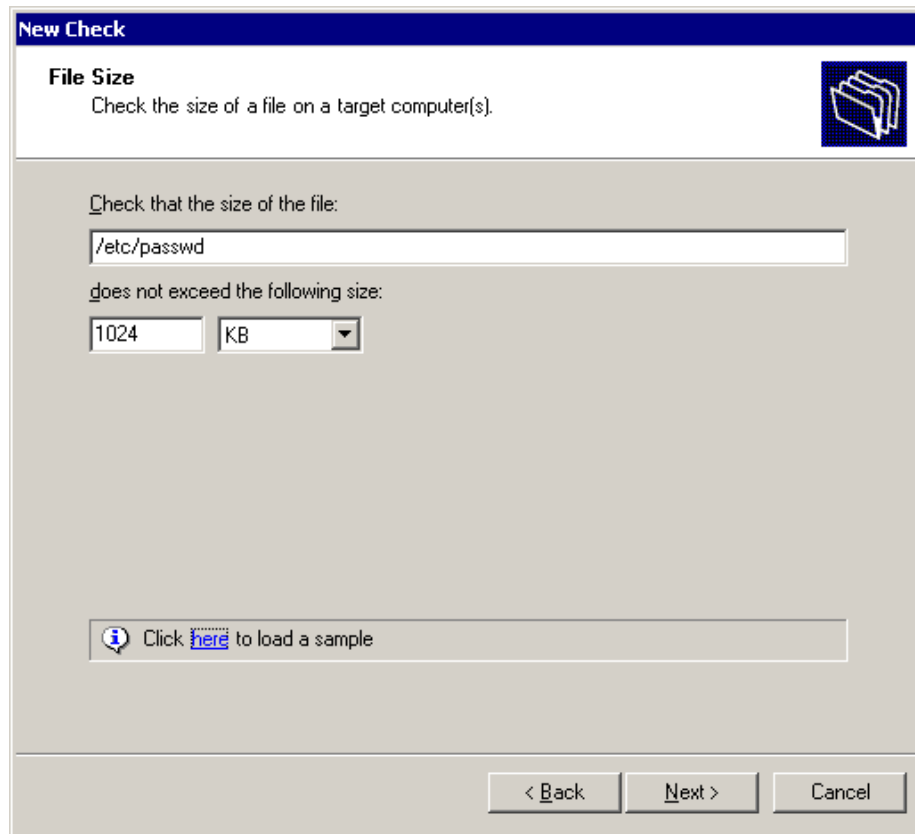
Schermata 82 – Finestra dell'impostazione della dimensione di Directory o Cartelle

La funzione “*Directory Size (Dimensione directory)*” richiede i seguenti parametri:

- *Directory Name* (Nome directory). Indicare il percorso alla directory da controllare (ad esempio: */user/personal*).
- *Directory size* (Dimensione directory). Indicare la dimensione massima, espressa in KB, MB o GB, consentita per la directory interessata.

File size Check (Controllo della dimensione di file)

GFI Network Server Monitor può controllare la dimensione di file su computer target che eseguono Linux o Unix. È possibile servirsi di questa funzione come un gestore di quote disco in grado di inviare avvisi nel momento in cui un determinato file supera la dimensione specificata (ad esempio, è possibile ricevere avvisi quando il file di registro di sistema supera la dimensione indicata, consentendo di liberare spazio sul disco).



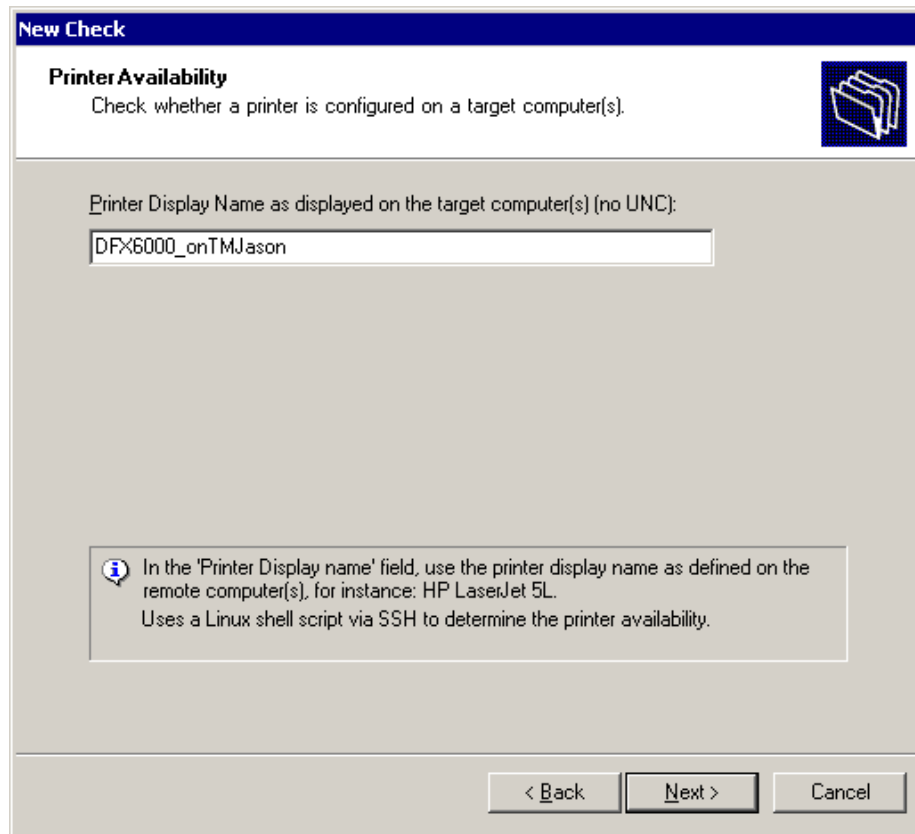
Schermata 83 – Finestra di dialogo dei parametri di controllo della dimensione di file

La funzione "File Size (Dimensione file)" richiede i seguenti parametri:

- *File name* (Nome del file). Indicare il percorso completo al file che deve essere controllato (ad esempio: */data/sys_log*).
- *File size limit* (Dimensione massima file). Indicare la dimensione massima, espressa in KB, MB o GB, consentita per questo file.

Printer availability Check (Controllo di disponibilità di stampanti)

GFI Network Server Monitor può verificare la disponibilità di stampanti di rete collegate a computer target che eseguono Linux o Unix. Quando si verifica un problema di stampante, si possono inviare avvisi al personale dell'assistenza, affinché possa prendere immediati provvedimenti e rimettere in linea la stampante o trasferire i processi di stampa su un'altra stampante.



Schermata 84 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo della stampante

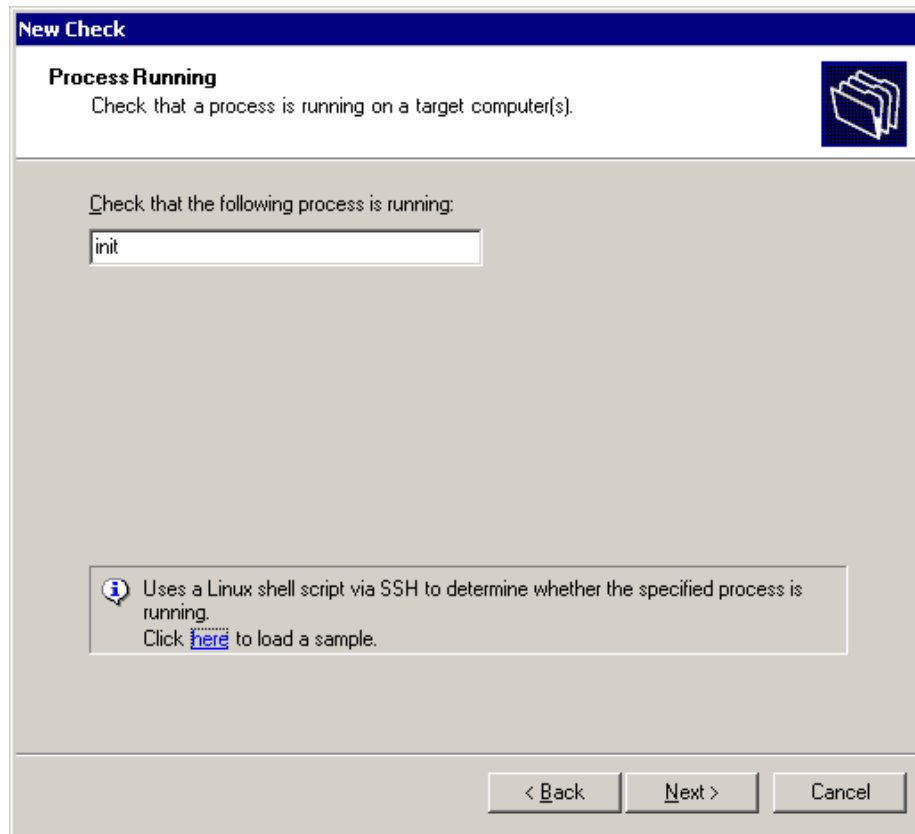
GFI Network Server Monitor si serve di uno script shell di Linux, tramite SSH, per determinare la disponibilità di stampanti.

Il controllo “*Printer Availability* (Disponibilità stampante)” richiede i seguenti parametri:

- *Printer name* (Nome stampante). Indicare il nome della stampante da controllare.

Process Running Check (Controllo dei processi in esecuzione)

GFI Network Server Monitor consente di cercare i processi su computer target locali e remoti che eseguono Linux o Unix. Se un processo è attivo, il computer target è considerato disponibile.



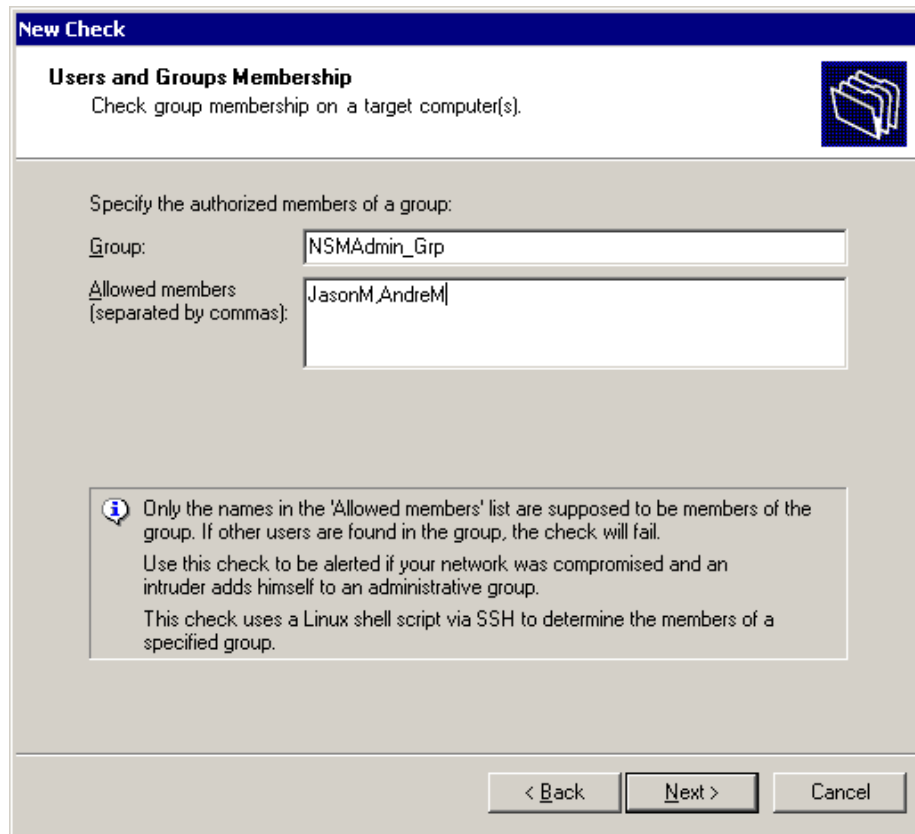
Schermata 85 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo dei processi in esecuzione

Il controllo di processi richiede i seguenti parametri:

- *Process* (Processo). Indicare il nome del processo da controllare (ad esempio: *init*).

Users and groups membership Check (Controllo di Utenti e appartenenza a gruppi)

GFI Network Server Monitor ricerca, nell'ambito di gruppi e appartenenze a gruppi, membri intrusi che potrebbero costituire una minaccia di vulnerabilità al sistema di rete (ad esempio, intrusi nel gruppo degli amministratori di dominio possono attribuirsi diritti amministrativi).



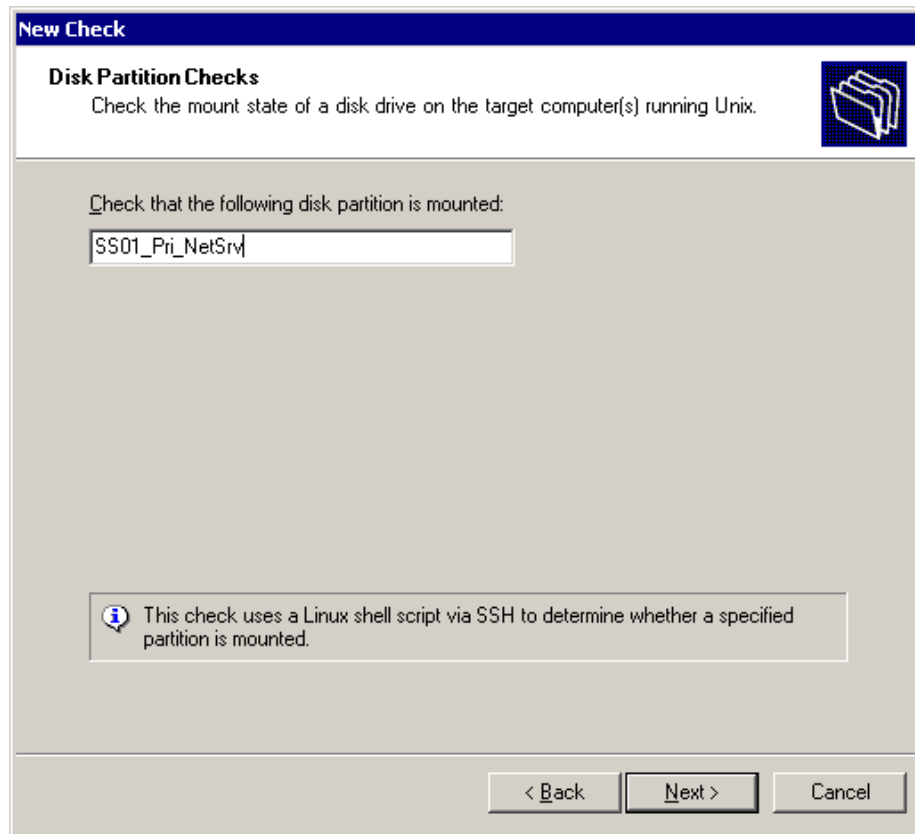
Schermata 86 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo di Utenti e gruppi

La funzione “*User/Group membership* (Utenti o appartenenza a gruppi)” richiede i seguenti parametri:

- *Group* (Gruppo). Indicare il nome del gruppo da controllare alla ricerca di intrusi.
- *Allowed members* (Membri consentiti). Indicare l’elenco di membri autorizzati nel gruppo specificato. Ogni membro va separato da una virgola (ad esempio: JasonM, NickG, AndreM).

Disk Partition Checks (Controlli di partizione del disco)

GFI Network Server Monitor si serve di uno script shell di Linux per controllare lo stato di unità disco montate su un computer target che esegue Linux o Unix.



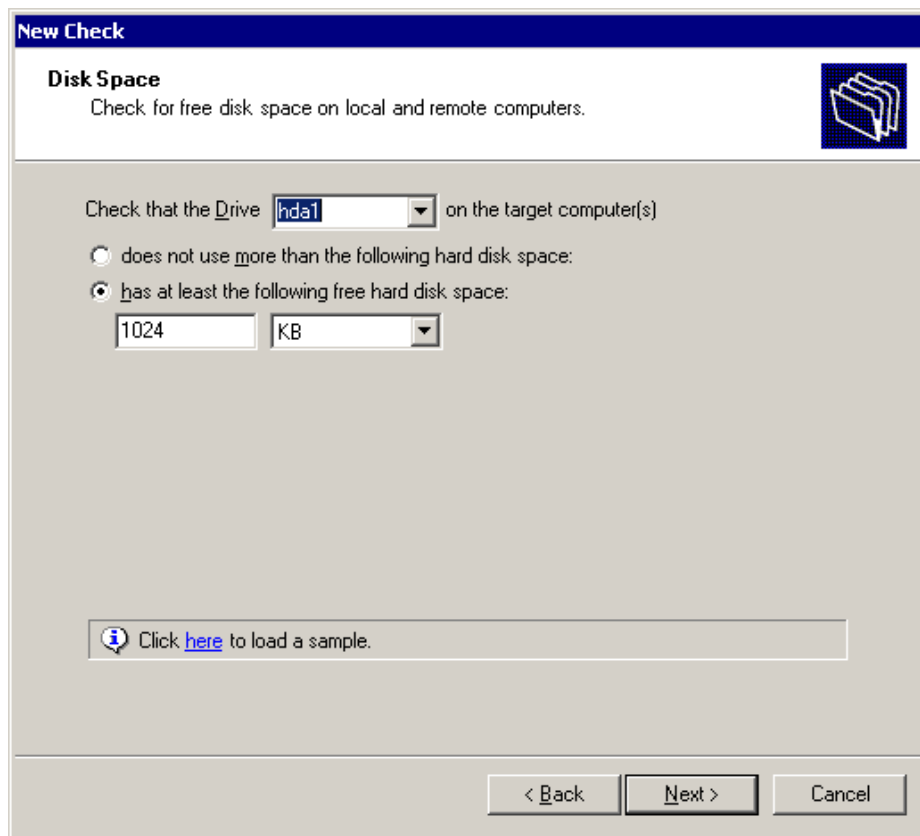
Schermata 87 – Finestra di dialogo dei parametri di controllo della partizione del disco

I parametri richiesti da questa funzione sono i seguenti:

- *Partition label* (Etichetta di partizione). Indicare il nome d'identificazione della partizione del disco da controllare.

Disk Space Check (Controllo dello spazio su disco)

GFI Network Server Monitor è in grado di cercare informazioni relative allo spazio su disco libero o usato disponibile su computer target locali o remoti che eseguono Linux o Unix. Nel momento in cui lo spazio su disco, usato o libero, supera un limite specificato, è possibile inviare degli avvisi.



Schermata 88 – Finestra di dialogo dei parametri dei controlli dello Spazio su disco

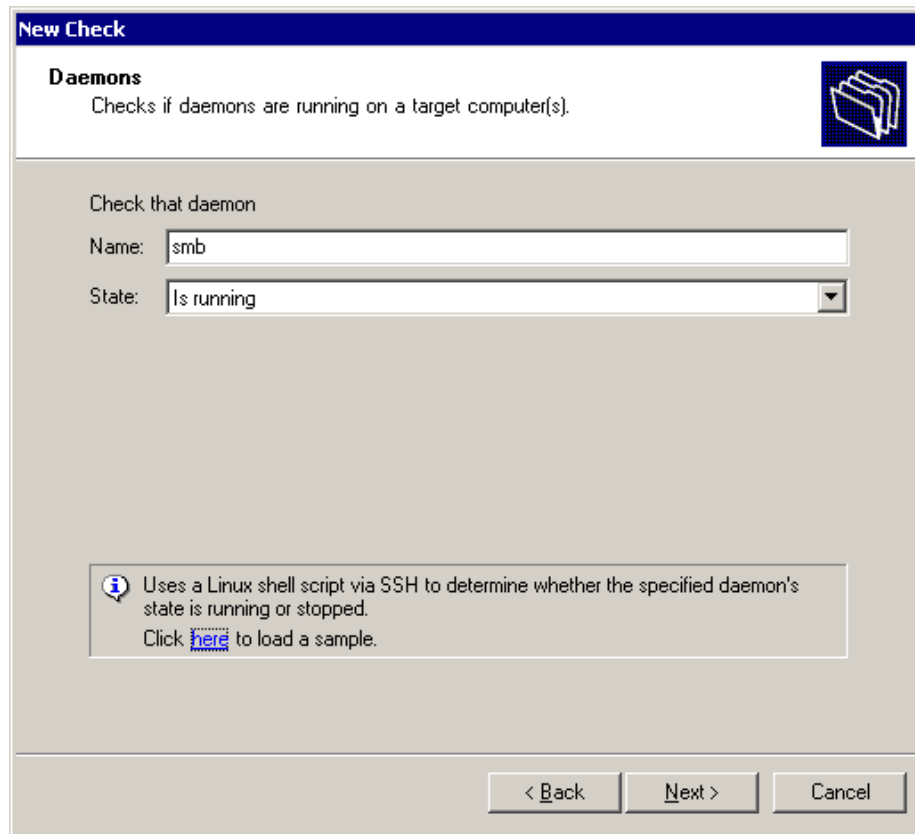
Una funzione “*Disk Space* (Spazio su disco)” richiede i seguenti parametri:

- *Check that the Drive* (Controlla che l’unità ...). Indicare l’unità da controllare.
- *Does not use more than the following hard disk space* (Non utilizzare una quantità di spazio su disco maggiore della seguente). Abilitare questa opzione e specificare la quantità massima di spazio su disco che può essere utilizzata (espressa in KB, MB o GB) su quella particolare unità, cioè, il controllo non riesce se lo spazio su disco utilizzato supera il valore specificato.
- *Has at least the following free hard disk space* (Possiede almeno la quantità di spazio libero su disco seguente). Abilitare questa opzione e specificare il valore minimo di spazio libero su disco consentito su quella particolare unità, cioè, il controllo non riesce se lo spazio libero su disco è inferiore al valore specificato.

Daemon check (Controllo daemon)

GFI Network Server Monitor è in grado di controllare se sia in esecuzione un daemon mirato su un computer Linux o Unix. I daemon sono programmi eseguiti in background in modo automatico per compiere un’operazione (di solito si tratta della fornitura di un servizio).

Il controllo daemon si avvale di Secure Shell (SSH) per eseguire in modalità remota uno script shell di Linux che determina lo stato (ossia, esecuzione o arresto) di un determinato daemon.



Schermata 89 – Finestra di dialogo delle proprietà del controllo Daemon

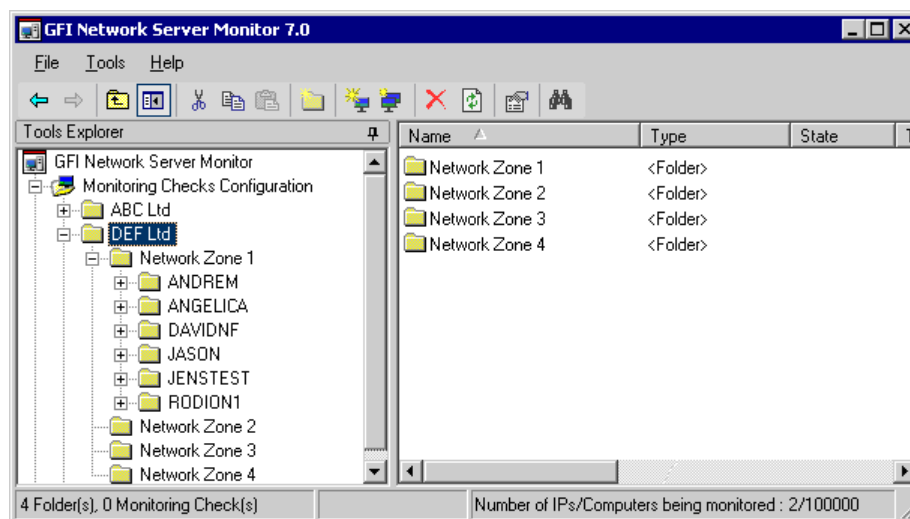
Il controllo Daemon richiede i seguenti parametri:

- *Name* (Nome). Indicare il nome del daemon che si desidera controllare (ad esempio: “*lpd*”).
- *State* (Stato). Indicare se il controllo deve verificare l’esecuzione o l’arresto del daemon.

Cartelle di controlli

Introduzione

In GFI Network Server Monitor, tutti i controlli sono organizzati in cartelle. Le cartelle sono munite di proprietà, quali avvisi, dipendenze e parametri di manutenzione, che vengono ereditate dai controlli contenuti in quelle cartelle. In tal modo, risulta semplice modificare un avviso o una dipendenza per un intero gruppo di controlli da un punto centralizzato. Un controllo eredita le proprietà della cartella principale per impostazione predefinita; tuttavia, se necessario, è possibile non considerare quest'impostazione relativamente a singoli controlli.



Schermata 90 – Cartelle nidificate

Le edizioni Enterprise/Consultant (per Azienda o consulenti) supportano le *Nested Folders* (Cartelle nidificate, cioè cartelle contenute in altre cartelle). La caratteristica di configurazione delle Cartelle nidificate consente di organizzare i controlli di monitoraggio in una struttura gerarchica più approfondita, che rispecchia le esigenze di monitoraggio specifiche delle aziende.

NOTA: le cartelle nidificate non sono disponibili con la licenza *Professional Edition* (Edizione professionale) di GFI Network Server Monitor.

NOTA: le cartelle nidificate sono inoltre in grado di ereditare le proprietà della loro cartella principale.

È possibile creare le cartelle da soli (utilizzando il menu (*New > folder...*, Nuova > Cartella...)) oppure farle creare automaticamente dai programmi guidati dei nuovi controlli: "*New Check*" ("Nuovo controllo") o "*Quick Start Wizard*" ("Avvio rapido guidato"), nel momento in cui sono creati nuovi controlli. Le cartelle create dai programmi guidati dei

controlli portano il nome dei computer target per cui i controlli sono creati.



NOTA: non possono esistere sullo stesso livello cartelle aventi lo stesso nome. Pertanto, si possono avere cartelle con lo stesso nome ma unicamente se localizzate in cartelle principali distinte.

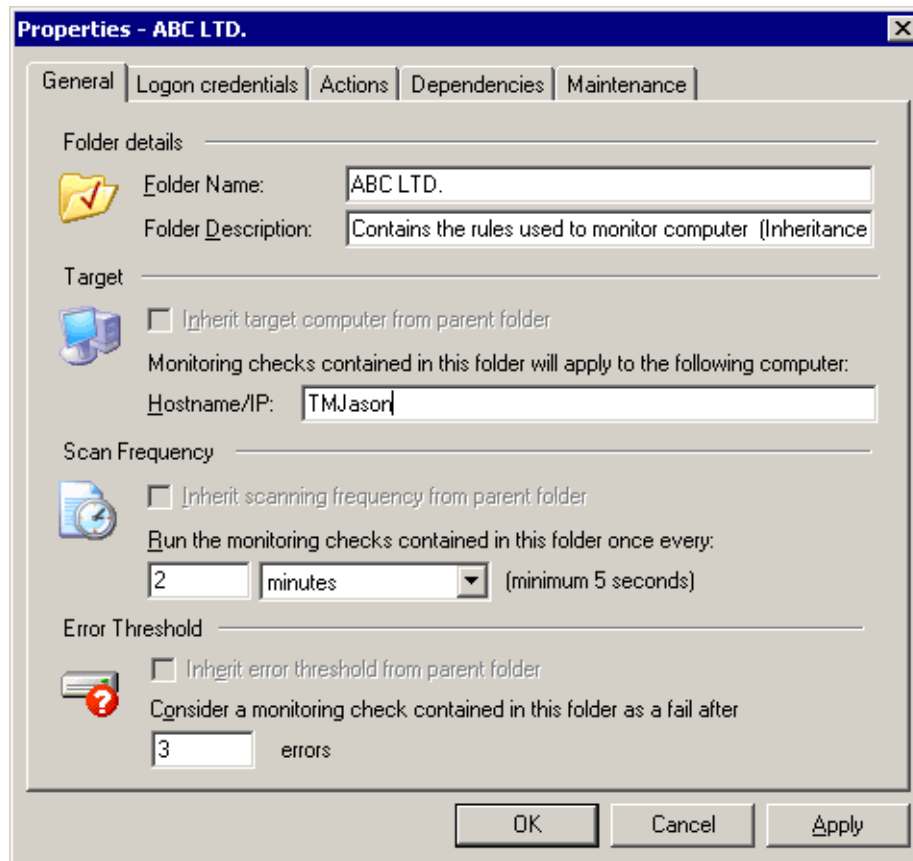
Creazione di nuove cartelle

Per creare una nuova cartella, procedere come descritto di seguito:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla destinazione (cioè dove si desidera creare la nuova cartella), quindi selezionare "New > Folder (Nuova > Cartella)". Ad esempio, per creare una cartella all'interno di un'altra cartella chiamata ZONE1, fare clic con il pulsante destro del mouse su ZONE1, quindi andare sul menu "New > Folder (Nuova > Cartella)".

NOTA 1: per creare una cartella nella root, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo "Monitoring Checks Configuration" ("Configurazione dei controlli di monitoraggio"), quindi andare sul menu "New > Folder (Nuova > Cartella)".

NOTA 2: dopo la valutazione, è possibile avvalersi della caratteristica delle cartelle nidificate unicamente se si possiede una licenza Consultant o Enterprise (per consulenti o aziendale) di GFI Network Server Monitor. se si è acquistata una licenza *Professional* (Professionale), sarà possibile cartelle esclusivamente sotto la cartella di root "Monitoring Checks Configuration" ("Configurazione dei controlli di monitoraggio").



Schermata 91 – Finestra di dialogo delle proprietà della cartella: scheda General (Generale)

2. Indicare i dati della cartella, vale a dire: nome cartella (ad esempio: TMJASON) e descrizione cartella.
3. Configurare le restanti proprietà della cartella con le stesse modalità utilizzate per quelle dei controlli di monitoraggio. Per quanto riguarda le istruzioni di configurazione, si rinvia al paragrafo “Configurazione delle proprietà del controllo di monitoraggio” del capitolo “Configurazione di GFI Network Server Monitor”.
4. Fare clic su “OK” per salvare le impostazioni di configurazione e uscire dalla finestra di dialogo delle proprietà della cartella.

Esempio: configurazione del parametro del computer target

1. Fare clic sulla cartella da configurare e selezionare proprietà. Per impostazione predefinita, la finestra di dialogo delle proprietà dei controlli si apre nella scheda “General (Generale)”.
2. Indicare il nome o l'indirizzo IP del computer target (per esempio: TMJASON oppure 192.168.1.100) nella sezione “Target”.
3. Fare clic su “OK” per accettare le impostazioni di configurazione e uscire dalla finestra di dialogo delle proprietà della cartella.

Configurazione delle proprietà di cartelle esistenti

Per configurare le proprietà di una cartella esistente, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella interessata e selezionare “Properties (Proprietà)”. Per altre istruzioni di configurazione, si rinvia al paragrafo “Configurazione delle proprietà del controllo di

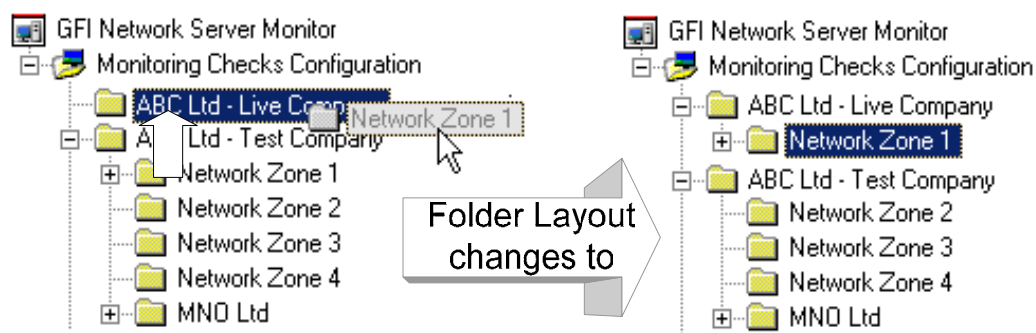
monitoraggio” del capitolo “Configurazione di GFI Network Server Monitor”.

Eliminazione di cartelle

Per eliminare una determinata cartella, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nome della cartella e selezionare la voce “Delete (Elimina)” del menu.

NOTA: l'operazione di eliminazione di cartelle non può essere annullata. si consiglia pertanto di salvare la configurazione corrente di GFI Network Server Monitor prima di procedere a un'operazione di eliminazione di cartelle. In questo modo, sarà possibile ripristinare la configurazione precedente, recuperando eventualmente le cartelle eliminate. Per effettuare una copia di backup della configurazione corrente, andare sul menu “File > Export Configurations (File > Esporta configurazione)”. Per maggiori informazioni sui backup di configurazione, si rinvia al paragrafo “Esportazione di configurazioni” del capitolo “Altre caratteristiche funzionali” del presente manuale.

Spostamento di cartelle



Drag Folder with all its content from Test Environment folder (e.g. ABC Ltd - Test

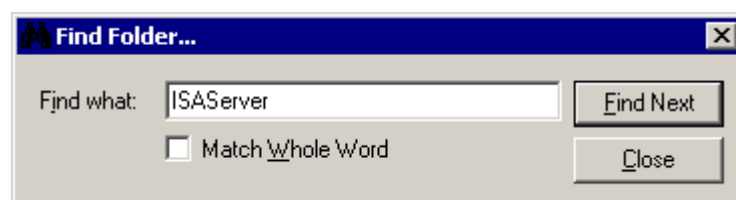
Drop Folder into Live Environment folder (e.g. ABC Ltd - Live

Per spostare una cartella, procedere come segue:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella che si desidera spostare e selezionare l'opzione “Cut (Taglia)”.
2. Andare sulla destinazione desiderata e selezionare “Paste (Incolla)”.

NOTA: è inoltre possibile trascinare la cartella dalla sua locazione corrente a quella di destinazione desiderata.

Ricerca di cartelle



Schermata 92 – Finestra di dialogo “Find Folder... (Trova cartella...)”

Lo strumento "*Find Folder...* (Trova cartella...)" consente di cercare e localizzare cartelle nel proprio albero di cartelle. Per avviare una ricerca di cartelle, procedere come segue:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo "Configurazione dei controlli di monitoraggio" e selezionare l'opzione "*Find Folder...* (Trova cartella...)".
2. Nella finestra di dialogo "Trova cartella", indicare la stringa di ricerca desiderata. Tale stringa può essere costituita dal nome completo della cartella o da qualsiasi carattere presente nel nome della cartella desiderata. Per localizzare unicamente quei nomi di cartella che soddisfano esattamente i criteri specificati, selezionare l'opzione "*Match Whole Word*" ("Parole intere").
3. Fare clic su "*Find Next*" ("Trova successivo") per avviare la ricerca. Lo strumento "Trova cartella" identifica ed evidenzia ogni caso di corrispondenza con la stringa specificata. Continuare a fare clic sul pulsante "Trova successivo" finché non viene trovata la cartella desiderata.
4. Per terminare la ricerca, fare clic su "*Close*" ("Chiudi").

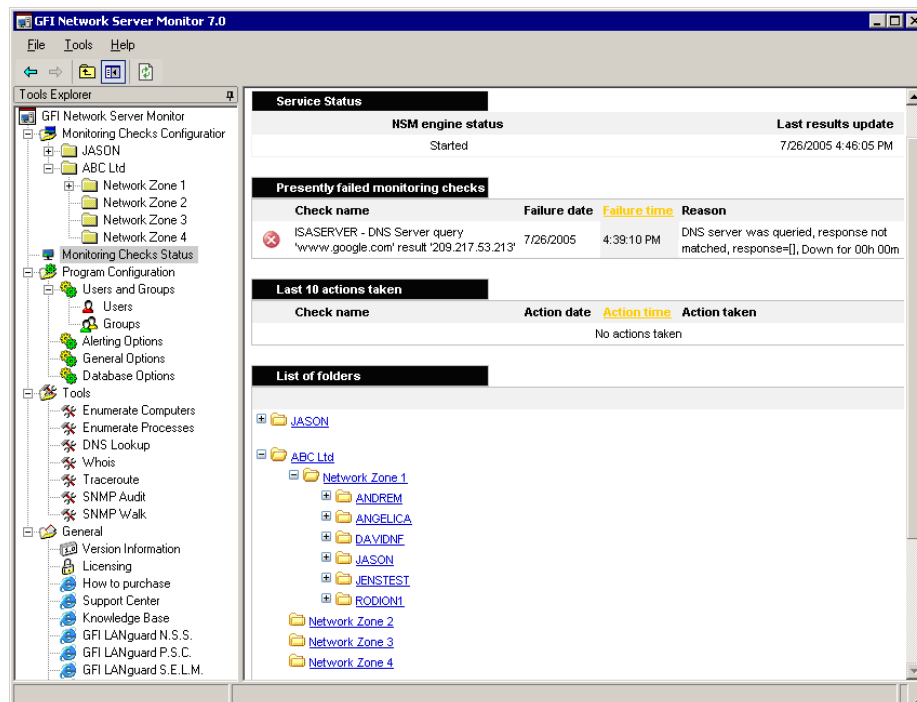
Stato dei controlli di monitoraggio

Introduzione

È possibile visualizzare lo stato dei controlli di monitoraggio corrente in tre modi:

1. Dalla configurazione di GFI Network Server Monitor, facendo clic sul nodo "Monitoring Check Status" ("Stato del controllo di monitoraggio"). Per maggiori informazioni, si rinvia al paragrafo "Visualizzazione dello stato dei controlli dalla configurazione di GFI N.S.M." del presente capitolo.
2. Da un'applicazione dedicata denominata GFI N.S.M. 7 Activity Monitor (Monitor dell'attività di GFI N.S.M. 7). Questa applicazione è installata automaticamente con GFI Network Server Monitor e può essere lanciata andando su "Start > Programs > GFI Network Server Monitor 7 > GFI N.S.M. 7 Activity Monitor (Start > Programmi > GFI Network Server Monitor 7 > Monitor dell'attività di GFI N.S.M. 7). Per maggiori informazioni, si rinvia al paragrafo "Visualizzazione dello stato dei controlli dal Monitor dell'attività di GFI N.S.M. 7" del presente capitolo.
3. Da Internet Explorer, mediante il monitor web remoto incluso in GFI Network Server Monitor. Per maggiori informazioni, si rinvia al paragrafo "Visualizzazione dello stato dei controlli in modalità remota" del presente capitolo.

Visualizzazione dello stato dei controlli dalla configurazione di GFI N.S.M.



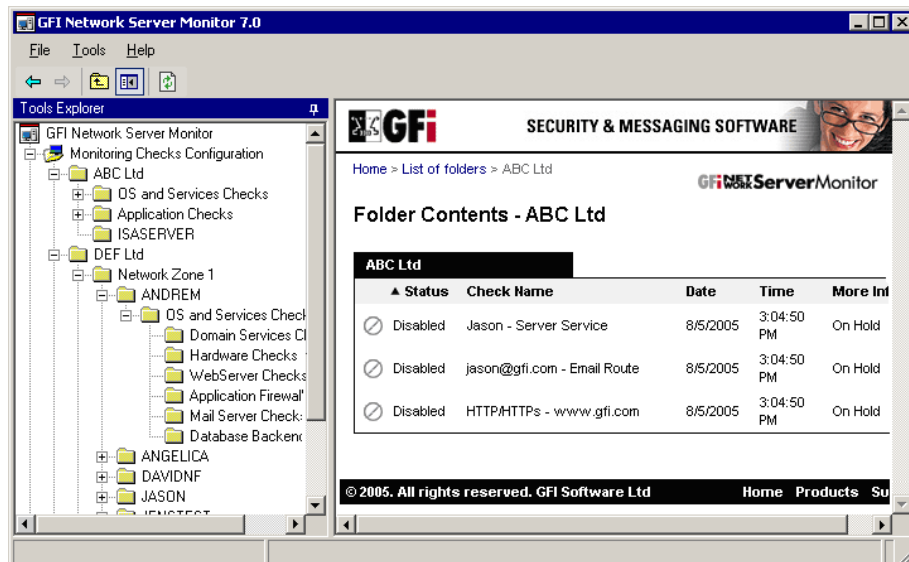
Schermata 93 – Home page dello Stato dei controlli di monitoraggio

GFI Network Server Monitor consente di visualizzare lo stato dei controlli di monitoraggio direttamente dal suo programma di configurazione. Per visualizzare tale informazione, fare clic sul nodo “Monitoring Checks Status” (“Stato dei controlli di monitoraggio”). Per impostazione predefinita, tale nodo apre la “Home page” dello stato del controllo nella finestra degli eventi (a destra nello schermo). La pagina iniziale (home page) visualizza tutti i controlli “Failed (Non riusciti)” e le ultime 10 azioni eseguite da GFI Network Server Monitor. Le informazioni visualizzate contengono inoltre:

- lo stato attuale del motore di monitoraggio (cioè: avviato o arrestato).
- La data e ora di ciascun controllo non riuscito.
- Il motivo dell'errore (per esempio, se il file richiesto non viene trovato da un “controllo di esistenza di file”, il motivo visualizzato sarà “File inesistente”).

L'icona sulla sinistra dei controlli elencati ne indica il relativo stato. Per maggiori informazioni su tali icone, si rinvia al paragrafo “Indicatori dello stato del controllo del presente capitolo.

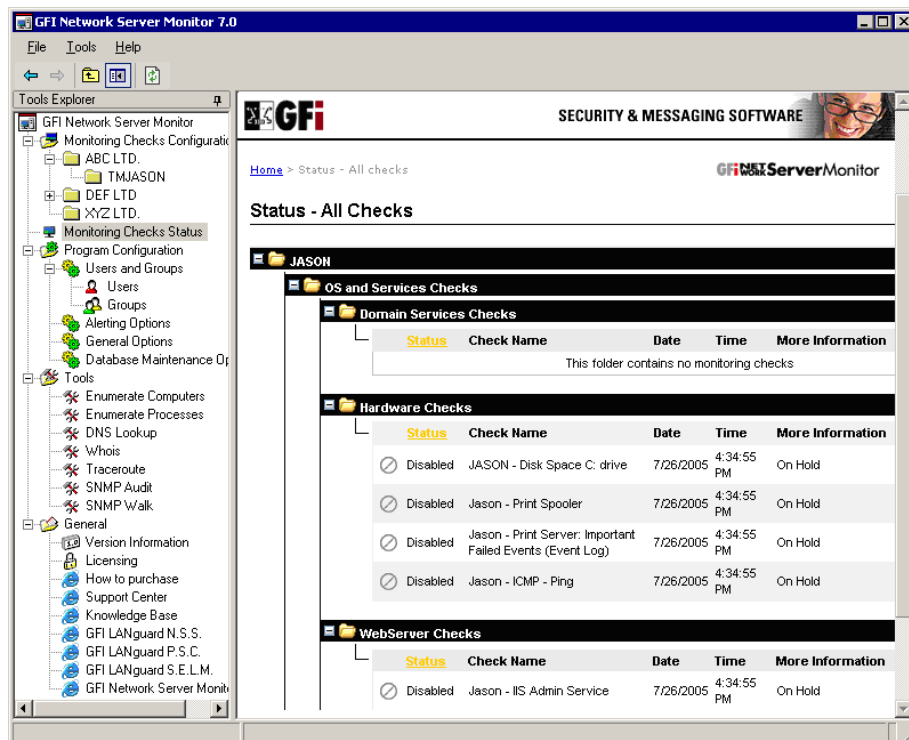
La home page dello stato del controllo comprende inoltre un elenco di tutte le cartelle presenti in GFI Network Server Monitor. Detto elenco viene visualizzato in fondo alla pagina.



Schermata 94 - La pagina del contenuto di cartella

Per visualizzare lo stato dei controlli contenuti in una cartella, fare clic sul nome della medesima. Si apre così la pagina del contenuto di cartella, che mostra le informazioni sui controlli localizzati in detta cartella. Tali informazioni includono lo stato presente di tali controlli. Per selezionare un'altra cartella, ritornare alla pagina iniziale facendo clic sul link "Home" situato in alto a sinistra della pagina.

Visualizzazione di tutti i controlli





Schermata 95 – Pagina di tutti i controlli

Per visualizzare lo stato di tutti i controlli di GFI Network Server Monitor, fare clic sul link "Status – All checks (Stato – Tutti i controlli)" situato in alto nella pagina iniziale dello Stato del controllo. Viene

visualizzato un elenco di tutti i controlli, raggruppati nelle rispettive cartelle.



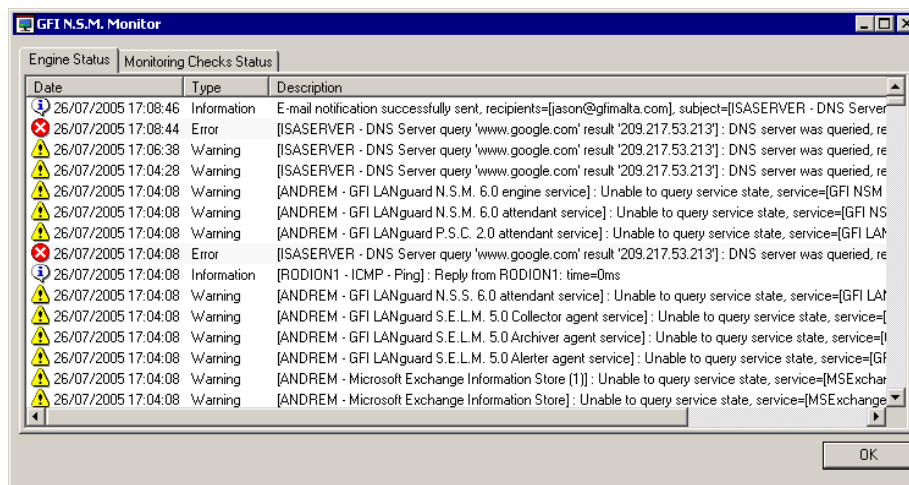
Schermata 96 – Cartelle nidificate

Si può espandere o restringere il contenuto di una cartella facendo clic, rispettivamente sui pulsanti  oppure .

SUGGERIMENTO: benché lo schermo sia aggiornato in maniera automatica ad intervalli prestabiliti, è possibile aggiornare le informazioni visualizzate facendo clic sulla pagina con il pulsante destro del mouse e selezionando “Refresh” (“Aggiorna”).

Visualizzazione dello stato dei controlli dal Monitor dell’attività di GFI N.S.M.

GFI Network Server Monitor è provvisto di un monitor dell’attività (*Activity Monitor*) che consente di visualizzare lo stato del motore di monitoraggio e dei relativi controlli. Tale monitor dell’attività viene installato automaticamente con GFI Network Server Monitor, pertanto, è utilizzabile unicamente dal computer sul quale è stato installato detto software. Per avviare il monitor dell’attività, andare sul menu *Start > Programs > GFI Network Server Monitor 7 > GFI N.S.M. 7 Activity Monitor* (Start > Programmi > GFI Network Server Monitor 7 > GFI N.S.M. 7 Activity Monitor).

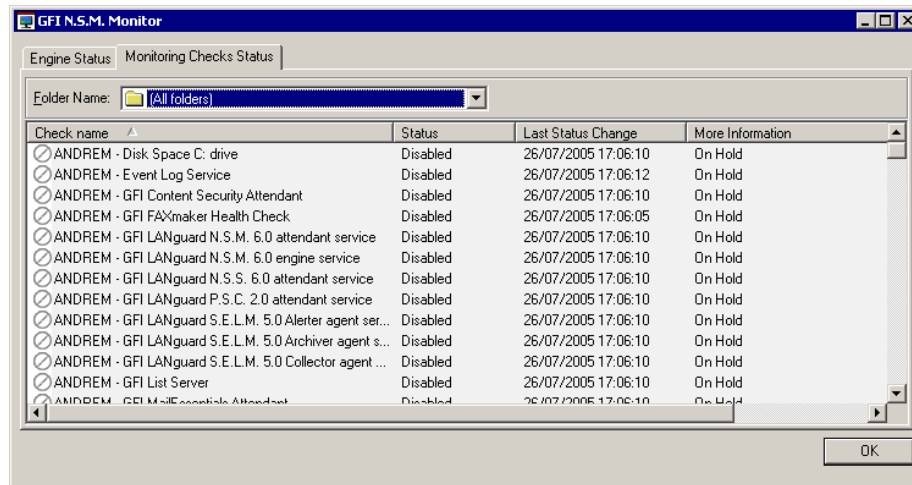


Schermata 97 – Scheda dello stato del motore

Per impostazione predefinita, il monitor dell’attività di GFI N.S.M. apre la scheda “Engine Status” (“Stato del motore”). Tale scheda visualizza tutte le informazioni relative all’attività del motore di monitoraggio. Tali informazioni comprendono:

- data e ora dell’attività
- tipo di attività (ad esempio: errore, avvertenza, ecc.)
- descrizione dell’evento.

Le icone alla sinistra di ciascun evento indicano graficamente il tipo di evento. Tali icone aiutano a identificare con facilità lo stato senza dover leggere i dati della colonna “Tipo”.



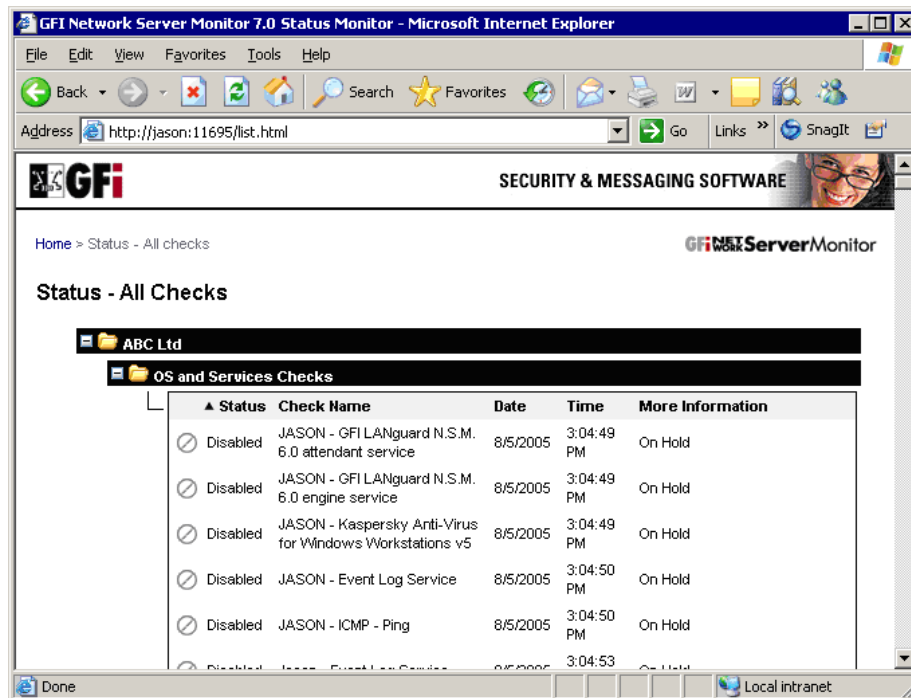
Schermata 98 – Scheda dello stato del controllo di monitoraggio

Il monitor dell’attività di GFI NSM comprende inoltre una scheda “*Monitoring Checks Status* (Stato dei controlli di monitoraggio)”. Tale scheda visualizza informazioni sui controlli di monitoraggio, quali lo stato corrente e la data e ora dell’ultima variazione di stato. Dato che i controlli sono archiviati in cartelle, è possibile scegliere di vedere unicamente i controlli contenuti in una cartella di particolare interesse. È possibile selezionare le cartelle dall’elenco a discesa “*Folder Name*” (“Nome cartella”) situato in alto nella finestra di dialogo. Ad esempio, per vedere tutti i controlli di monitoraggio configurati in GFI Network Server Monitor indipendentemente dalla cartella che li contiene, selezionare “*(All folders)*” (“Tutte le cartelle”) dall’apposito elenco a discesa.

Visualizzazione dello stato dei controlli da un browser web

GFI Network Server Monitor è inoltre munito di un monitor web da remoto, che consente di visualizzare in modalità remota lo stato dei controlli tramite Internet Explorer di una rete o internet. Con il monitor web da remoto, si può analizzare lo stato della rete virtualmente da qualunque punto, sia dall’interno sia dell’esterno della sede aziendale. Per impostazione predefinita, il monitor web da remoto supporta due modalità di visualizzazione: quella “*Normal* (Normale)” e quella “*Mobile Device* (Dispositivo mobile)”.

Visualizzazione “Normale”



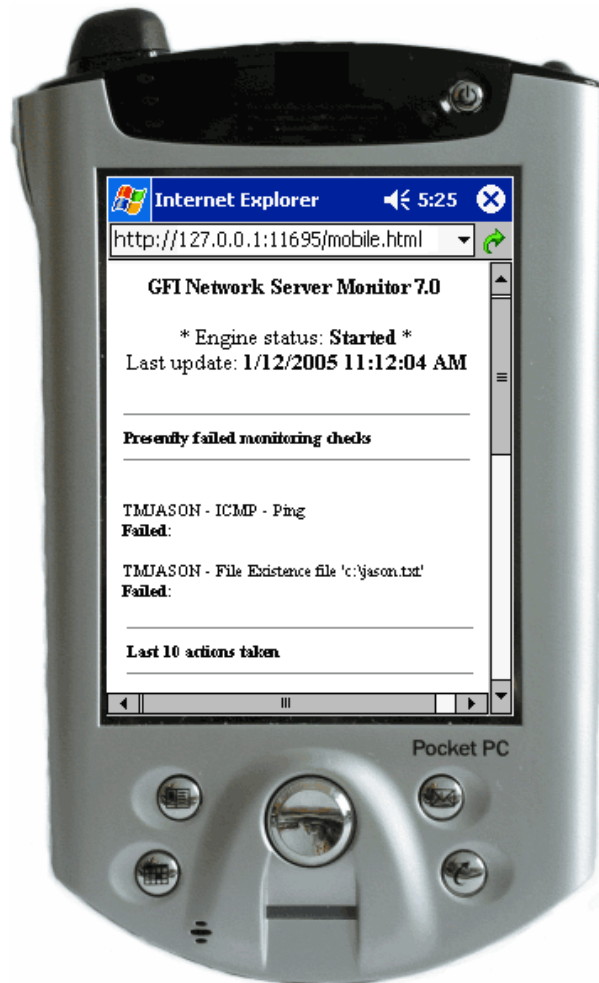
Schermata 99 – Monitor remoto: pagina con tutti i controlli

La visualizzazione “Normale” riporta le informazioni nell’impaginazione per schermi di “dimensioni normali” (per esempio, i monitor di computer). Per controllare lo stato della rete in modalità di visualizzazione Normale, aprire Internet Explorer e digitare il seguente URL: `http://<IP address or computer name>:11695/list.html` (`http://<indirizzo IP o nome computer>:11695/list.html`).

NOTA: L’<IP address or computer name> (<indirizzo IP o nome computer>) dell’URL rappresenta il nome o IP del computer su cui è installato GFI Network Server Monitor.

Per impostazione predefinita, la visualizzazione normale si apre sulla pagina “All checks” (Tutti i controlli). Questa pagina visualizza lo stato di tutti i controlli attualmente configurati in GFI Network Server Monitor. L’impaginazione di navigazione e delle informazioni sono identiche a quelle della caratteristica “Monitoring Check status (Stato del controllo di monitoraggio)” del programma di configurazione. Per maggiori informazioni sulle modalità per navigare tra le informazioni visualizzate, si rinvia al paragrafo “Visualizzazione dello stato dei controlli dalla configurazione di GFI NSM” del presente capitolo.

Visualizzazione “Dispositivo mobile”



Schermata 100 – Visualizzazione dello stato dei controlli di monitoraggio per dispositivi mobili

La modalità di visualizzazione “Dispositivo mobile” riporta le informazioni con un’impaginazione idonea per piccoli schermi. Tali schermi sono solitamente presenti nei piccoli dispositivi portatili, ad esempio, telefoni cellulari e PDA. Per controllare lo stato della rete in modalità di visualizzazione “Dispositivo mobile”, aprire Internet Explorer e digitare il seguente URL: `http://<IP address or computer name>:11695/mobile.html` (`http://<indirizzo IP o nome computer>:11695/mobile.html`).

In entrambe le modalità di visualizzazione, cioè quella “Normale” e quella “Dispositivo mobile”, la comunicazione tra il browser del web (cioè, Internet Explorer) e il computer che esegue GFI Network Server Monitor viene eseguita mediante la porta 11695.










Per impostazione predefinita, GFI Network Server Monitor comprende un piccolo server web d’impronta impostabile dalla configurazione. In questo modo, si evita di dover installare e configurare IIS per visualizzare sullo schermo le informazioni sullo stato della rete.

NOTA: per motivi di sicurezza, ai fini dell’accesso e visualizzazione dello stato dei controlli di monitoraggio, si consiglia l’uso del server web IIS di Microsoft. Per ulteriori informazioni sull’impostazione del server web IIS, si rinvia al paragrafo “Configurazione di IIS come server web” del capitolo “Opzioni generali”.

NOTA: la porta predefinita utilizzata può essere personalizzata da *Configuration > General Options > Web Server* (Configurazione > Opzioni generali > Server web).

Indicatori di stato del controllo

Indicatori di stato del controllo consistono in immagini che definiscono graficamente lo stato corrente dei controlli di monitoraggio. Segue un elenco dei possibili stati di un controllo di monitoraggio:

-  *Queued* (In attesa): controllo in attesa di essere elaborato.
-  *Success* (Riuscito): controllo riuscito.
-  *Failure* (Errore): controllo non riuscito. Un controllo non viene contrassegnato come "non riuscito" già dal momento del primo risultato negativo. Inizialmente il controllo è posto nello stato "*Pending Failure*" ("Errore in sospeso"). Dopo un po' di tempo, il controllo viene rieseguito per verificarne l'effettiva non riuscita. Una volta superata una soglia di errore (configurata nelle proprietà del controllo o della cartella), il controllo viene ritenuto definitivamente non riuscito e collocato nello stato di "*Failure*" ("Errore"). Per maggiori informazioni sugli errori e i parametri di soglia di errore, si rinvia al capitolo "Configurazione delle proprietà del controllo di monitoraggio" del presente manuale.
-  *Disabled* (Disabilitato): controllo configurato come "da non eseguire" da parte dell'utente. Per maggiori informazioni sulle modalità di abilitazione o disabilitazione dei controlli, si rinvia al paragrafo "Abilitazione o disabilitazione di controlli" del presente manuale.
-  *Not Monitored* (Non controllato): controllo che non può essere elaborato dal motore di GFI Network Server Monitor. Questo caso si verifica quando il servizio di monitoraggio viene arrestato o un controllo richiede un determinato servizio (per esempio, il servizio SNMP o WMI) che non è disponibile sul computer target.
-  *Server in Maintenance* (Server in manutenzione): controllo eseguito su un computer target durante le sue ore di manutenzione. In questi casi, non è attivata alcuna azione (ad esempio, non viene inviato alcun avviso).
-  *Failure by Dependee* (Errore del ricevente): controllo non eseguito a causa di un precedente controllo di dipendenza non riuscito. Ad esempio: se non è possibile effettuare un ping nei confronti del router, non controllare che i servizi in esecuzione su quel router funzionino.
-  *Pending Failure* (Errore in sospeso): controllo non riuscito ma senza superare il livello di soglia di errore richiesto per spostare un controllo dallo stato di "Errore in sospeso" a quello di "Non riuscito".
-  *Uncertain/Processing Error* (Incerto/Errore di elaborazione): indica che il risultato di un controllo di monitoraggio non può essere determinato in modo definito, ossia, non può essere classificato direttamente come "*Success* (Riuscito)" o "*Failed* (Non riuscito)". Per esempio, il motore cerca di eseguire un controllo di monitoraggio dello spazio su disco su un computer target che è spento; GFI Network Server Monitor non può determinare lo

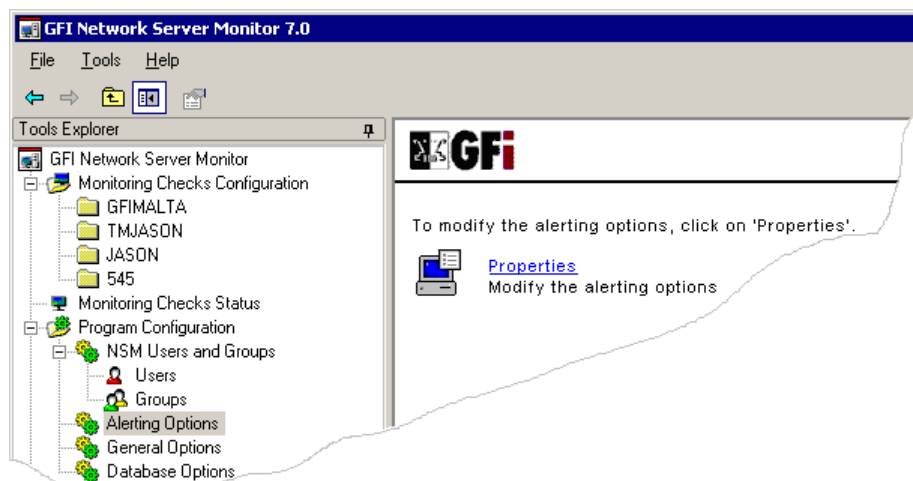
spazio disponibile sul disco per circostanze esterne al contesto di quel controllo. Altre circostanze in grado di determinare un risultato incerto sono rappresentate dai timeout di una rete lenta o dai firewall che bloccano la comunicazione tra GFI Network Server Monitor e il computer target. Quando si verificano dette circostanze, i controlli di monitoraggio sono collocati nello stato "incerto".

NOTA 1: quando un controllo si trova nello stato "incerto", non è generata alcuna azione (ossia, niente avvisi, ecc.).

NOTA 2: utilizzare la scheda "*Uncertain Results* (Risultati incerti)" delle Opzioni generali per configurare GFI Network Server Monitor relativamente alle modalità di trattamento di certi risultati. Lo stato "Incerto" dei controlli può essere trasformato in stato dei controlli "Riuscito" o "Non riuscito" a seconda delle proprie esigenze di monitoraggio.

Opzioni di avviso generali

Introduzione



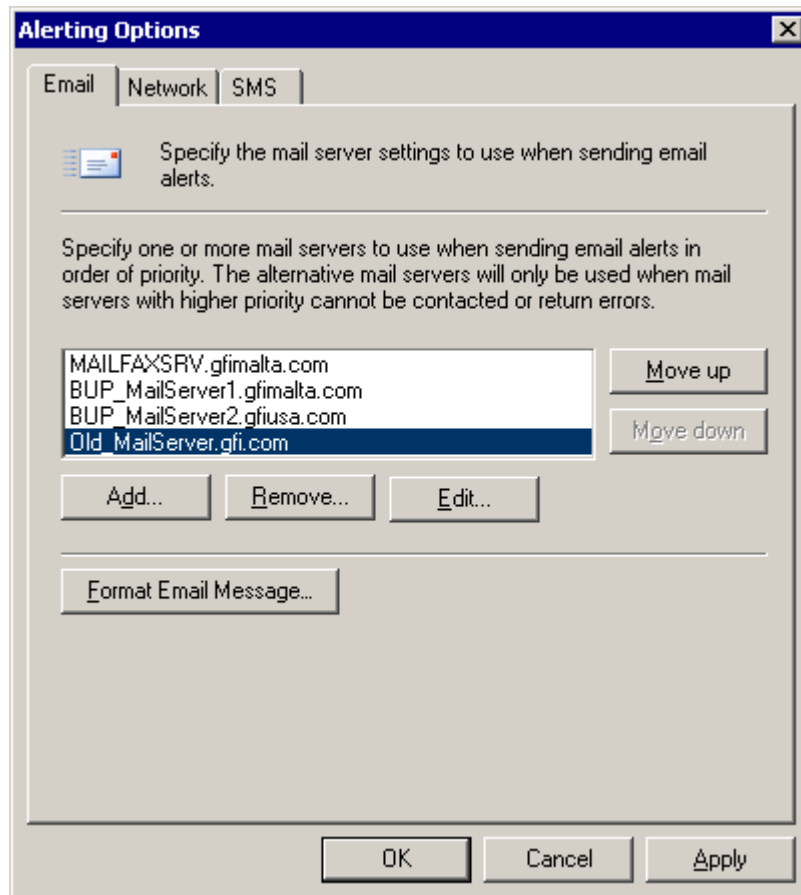
Schermata 101 – Nodo delle “Opzioni di avviso”

Il nodo delle “Opzioni di avviso” contiene i parametri generali di avviso richiesti da GFI Network Server Monitor per inviare avvisi via email, rete ed SMS o cercapersone. Da questo nodo è possibile:

- indicare i server di posta che è possibile utilizzare per inviare gli avvisi email. Inoltre, si possono formattare e definire i contenuti del messaggio email
- indicare le impostazioni SMS o cercapersone e formattare il messaggio da utilizzare quando si inviano avvisi tramite SMS o cercapersone
- formattare i modelli di messaggi utilizzati per gli avvisi via email, rete ed SMS o cercapersone.

Impostazioni del server di posta

GFI Network Server Monitor deve conoscere il/i server di posta che possono essere utilizzati per inviare avvisi via email. Benché gli avvisi possano essere inviati tramite un unico server di posta, è possibile indicare server alternativi da utilizzare nel caso di errori di un server di posta.



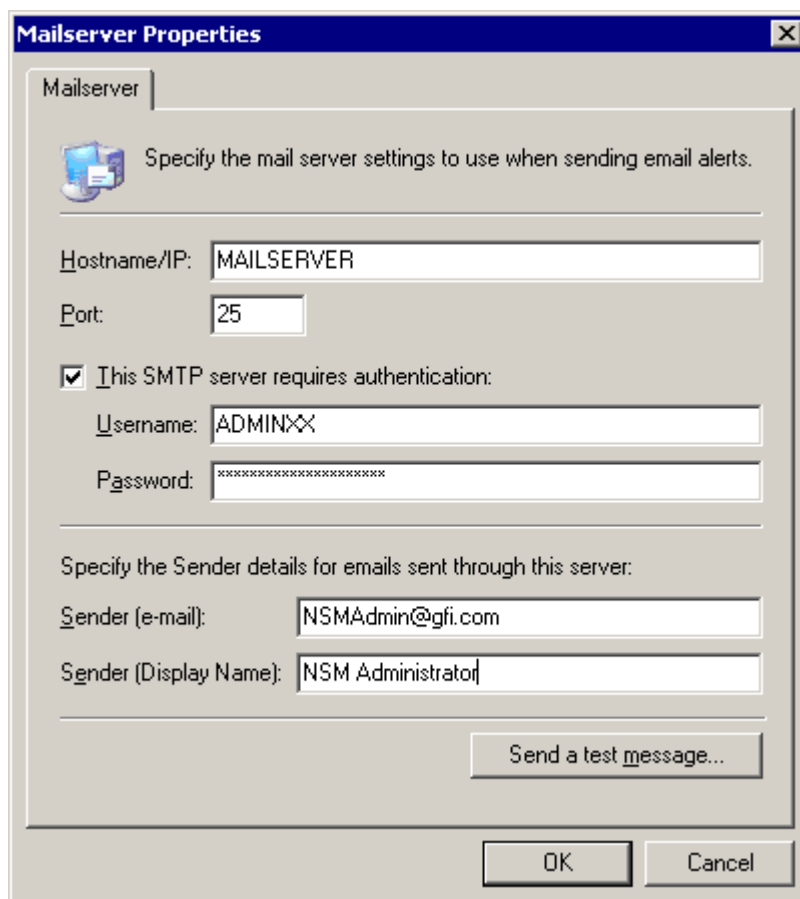
Schermata 102 – Finestra di dialogo della configurazione degli avvisi email

Per impostazione predefinita, il server in cima all'elenco dei server di posta ha la priorità più alta e viene utilizzato per inviare avvisi via email. Se tale server non è disponibile, GFI Network Server Monitor passa automaticamente al server di posta successivo dell'elenco. Tale processo continuerà finché non viene trovato un server di posta disponibile e finché l'avviso email non viene inviato.

NOTA: ordinare l'elenco dei server di posta in ordine di priorità ascendente. In questo modo, il server in cima all'elenco avrà la priorità più alta e sarà il primo ad essere utilizzato. Per modificare la priorità di un server selezionato, fare clic sui pulsanti “*Move Up* (Sposta su)” o “*Move Down* (Sposta giù)”.

Aggiunta di un server di posta

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo “*Alerting Options* (Opzioni di avviso)” e selezionare “*Properties*” (“Proprietà”). Le proprietà di avviso si aprono, per impostazione predefinita, nella finestra di dialogo della configurazione degli avvisi email (*Email Alerts*), cioè nella scheda “*Email*”.



Schermata 103 – Finestra di dialogo delle proprietà del server di posta

2. Fare clic sul pulsante “Add (Aggiungi)” e indicare i seguenti parametri nella finestra di dialogo delle proprietà del server di posta:

- *Hostname/IP* (Nome dell’host/IP). Indicare il nome dell’host (ad esempio: Server di posta) o l’indirizzo IP (ad esempio, 192.168.1.200) del server di posta da utilizzare.
- *Port* (Porta). Indicare la porta di comunicazione TCP da utilizzare per la trasmissione (questo parametro è impostato in maniera predefinita sulla porta SMTP 25).
- *This SMTP server requires authentication* (Questo server SMTP richiede l’autenticazione). Selezionare questa opzione se il proprio server SMTP richiede l’autenticazione per l’invio di messaggi email. Indicare le credenziali di accesso negli appositi campi.
- *Sender (email)* (Email Mittente). Indicare l’account email da utilizzare per l’invio di email dal server SMTP specificato (ad esempio: nsmadmin@gfi.com).

NOTA: tutti gli avvisi creati da GFI Network Server Monitor saranno inviati tramite l’account di posta elettronica specificato.

- *Sender (Display Name)* (Nome visualizzato del mittente). Indicare il nome visualizzato dell’account email del Mittente.

NOTA: per provare tale configurazione, fare clic su “Send a test message (Invia un messaggio di prova)”. Questa funzione si avvale dei parametri del server di posta specificati per inviare un’email di prova all’indirizzo email indicato.

4. Fare clic su “OK” per chiudere la finestra di dialogo delle proprietà del server di posta.
5. Per modificare la priorità del server di posta configurato, fare clic sui pulsanti “Move Up (Sposta su)” o “Move Down (Sposta giù)”.
6. Fare clic su “OK” per salvare tali impostazioni e uscire dalla finestra di dialogo di configurazione degli avvisi email (*Email Alerts*).

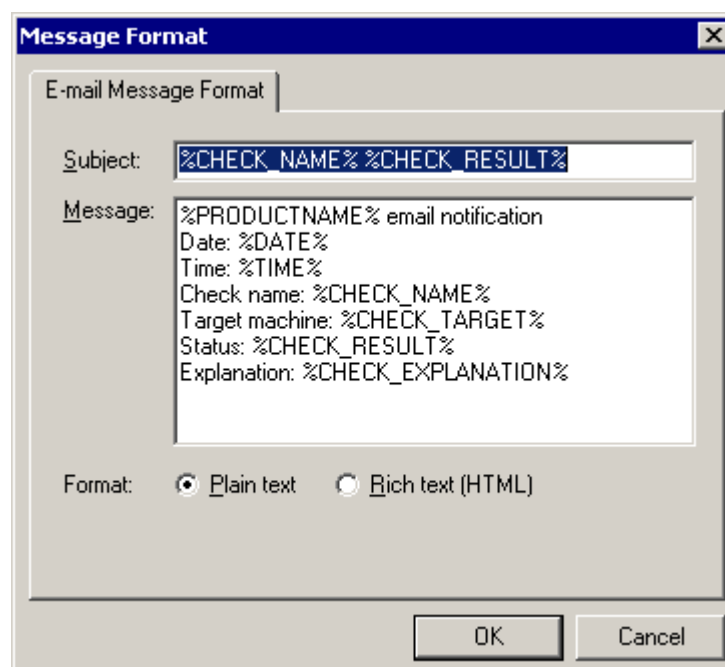
Modifica dei dati del server di posta esistente

Per modificare i dati del server di posta configurato, procedere come segue:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo “Alerting Options (Opzioni di avviso)” e selezionare “Properties” (“Proprietà”). Le proprietà di avviso si aprono, per impostazione predefinita, nella finestra di dialogo della configurazione degli avvisi email (*Email Alerts*), cioè nella scheda “Email”.
2. Fare clic sul pulsante “Edit” (“Modifica”) e apportare le modifiche di configurazione desiderate. Per maggiori dettagli sulla configurazione del server di posta, si rinvia al paragrafo “Aggiunta di un server di posta” del presente capitolo.

Formattazione del messaggio email

il messaggio di avviso può contenere del testo immesso manualmente (ad esempio: Avviso da NSM) o sottoforma di stringhe di variabili di sistema (ad esempio: %CHECK_RESULT%) oppure in una combinazione di entrambi (ad esempio: Messaggio di avviso dal controllo %CHECK_NAME%).



Schermata 104 – Formattazione del messaggio email

NOTA: per maggiori informazioni su variabili e formattazione dei modelli di messaggi, si rimanda alla sezione “Modelli di messaggi” del presente capitolo.

Per apportare modifiche al messaggio email, procedere come segue:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo “*Alerting Options* (Opzioni di avviso)” e selezionare “*Properties*” (“Proprietà”). Le proprietà di avviso si aprono, per impostazione predefinita, nella finestra di dialogo della configurazione degli avvisi email (*Email Alerts*), cioè nella scheda “Email”.

2. Fare clic su “*Format Email Message* (Formatta il messaggio email)” e indicare i parametri seguenti:

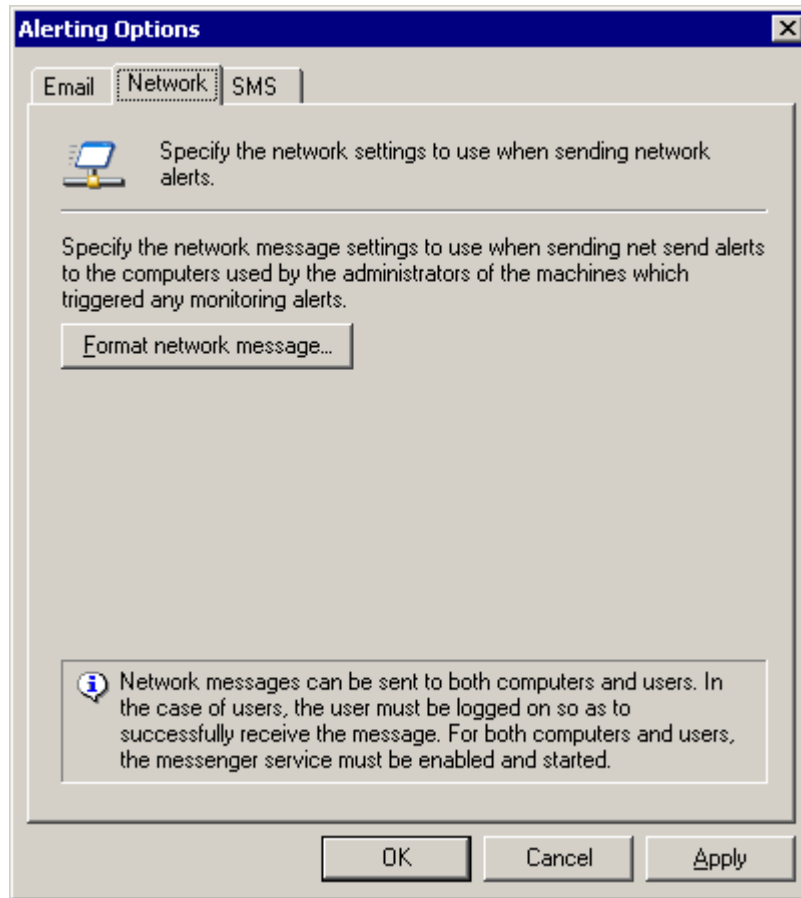
- *Subject* (Oggetto). Indicare il testo da includere nel campo “Oggetto” del messaggio. Per impostazione predefinita, il campo oggetto include il contenuto della variabile %CHECK_NAME% (cioè, il nome del controllo di monitoraggio che ha attivato l'avviso).
- *Message* (Messaggio). Indicare il contenuto del testo del messaggio. Nel testo di messaggio, si consiglia di includere i dettagli relativi all'evento che ha attivato l'avviso. Per impostazione predefinita, il testo del messaggio contiene le seguenti informazioni:
 - *%PRODUCTNAME% email alert* (Avviso email %PRODUCTNAME%). Nome abbreviato del prodotto (cioè: GFI N.S.M.).
 - *Date: %DATE%* (Data: %DATE%). Data di attivazione dell'avviso.
 - *Time: %TIME%* (Ora: %TIME%). Ora di attivazione dell'avviso.
 - *Check name: %CHECK_NAME%* (Nome del controllo: %CHECK_NAME%). Controllo di monitoraggio che ha attivato l'avviso.
 - *Target computer: %CHECK_TARGET%* (Computer target: %CHECK_TARGET%). Computer su cui si è verificato l'evento.
 - *Status: %CHECK_RESULT%* (Stato: %CHECK_RESULT%). Stato corrente del controllo di monitoraggio che ha attivato l'evento (per esempio: Non riuscito).
 - *Explanation (Spiegazione): %CHECK_EXPLANATION%* (Descrizione: %CHECK_EXPLANATION%). Dettagli del risultato del controllo eseguito.
- *Format* (Formato). Definizione del formato del messaggio tramite la selezione di una delle seguenti opzioni:
 - *Plain text* (Testo normale). Invio dell'email in formato testo normale.
 - *Rich text*. Invio dell'email in formato HTML.

NOTA: per maggiori informazioni su variabili e modelli di messaggi, si rinvia al paragrafo “Modelli di messaggi” del presente capitolo.

Impostazioni generali per avvisi di rete

NOTA 1: GFI Network Server Monitor si serve del comando “net send” per inviare avvisi di rete. Accertarsi di abilitare il servizio “Messenger” (svchost.exe -k netsvcs) sui computer che invieranno e riceveranno messaggi di rete.

NOTA 2: gli avvisi di rete sono configurati dal menu delle proprietà dell'utente. Per maggiori informazioni sulla configurazione della messaggeria di rete, si rinvia al paragrafo "Configurazione delle proprietà dell'utente" del capitolo "Utenti e gruppi".



Schermata 105 – Proprietà degli avvisi di rete

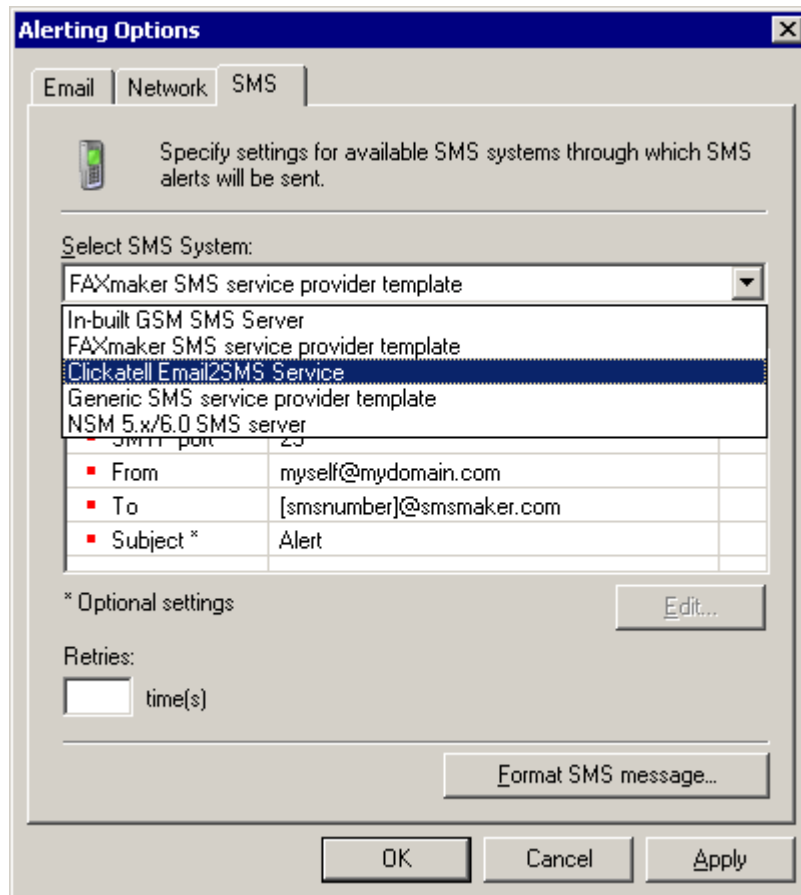
Formattazione del messaggio di rete

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo "Alerting Options (Opzioni di avviso)" e selezionare "Properties" ("Proprietà").
2. Fare clic sulla scheda "Network" ("Rete") e poi sul pulsante "Format Network Message" ("Formatta messaggio di rete").
3. Apportare al messaggio le modifiche desiderate. La formattazione per questo messaggio è identica a quella del messaggio email.
4. Fare clic su "OK" per accettare le modifiche.

NOTA: per maggiori informazioni su variabili e modelli di messaggi, si rinvia al paragrafo "Modelli di messaggi" del presente capitolo.

Opzioni generali per avvisi tramite SMS o cercapersone

NOTA: questo paragrafo si applica solo ad utenti esperti. Non siamo in grado di garantire che GFI Network Server Monitor funzioni con qualsiasi provider di servizi SMS. Pertanto, prima di tentare una tale configurazione, accertarsi di aver ottenuto le informazioni corrette dal proprio provider.



Schermata 106 – Finestra di dialogo degli avvisi tramite SMS

GFI Network Server Monitor è immediatamente predisposto per ritrasmettere avvisi SMS tramite:

- Il server SMS GSM interno
- Il modello di provider di servizi SMS di GFI FAXmaker
- Il servizio Email2SMS di Clickatell
- modelli generici di provider del servizio SMS
- il server SMS di NSM 5.x o 6.0.

Il server SMS GSM interno

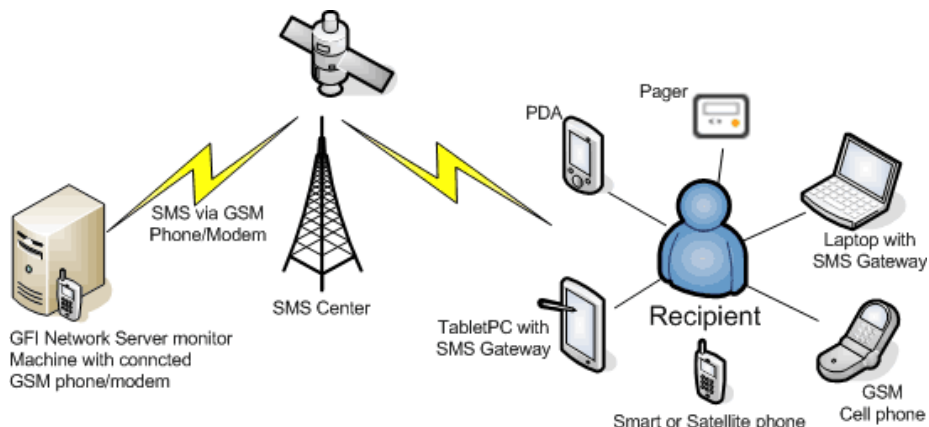
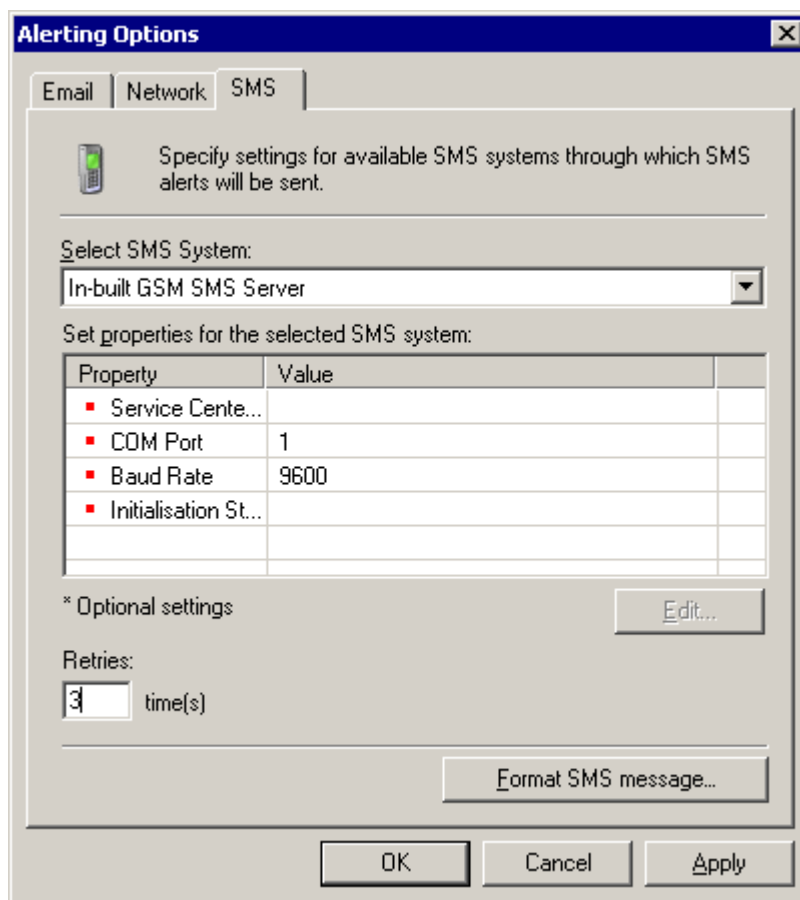


Figura 2 – Flusso dell'avviso SMS tramite il server GSM interno

Il server SMS GSM interno consente a GFI Network Server Monitor di inviare direttamente SMS (messaggi di testo) tramite un telefono o modem GSM connesso al computer da una cavo seriale oppure mediante dispositivo a infrarossi o Bluetooth.



Schermata 107 – Proprietà del server SMS GSM interno

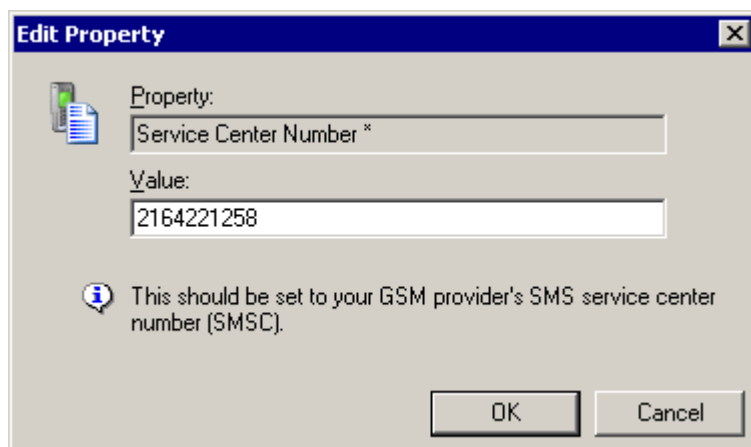
Requisiti

1. Un modem o telefono GSM capace di elaborare comandi AT+C. Il dispositivo GSM deve essere collegato al server che esegue GFI Network Server Monitor.
2. Sottoscrizione presso un provider SMSC.

Configurazione del server SMS GSM interno

Per configurare il server SMS GSM interno, procedere come segue:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo "Alerting Options (Opzioni di avviso)" e selezionare "Properties" ("Proprietà").
2. Fare clic sulla scheda "SMS" e, dal menu a discesa "SMS System (Sistema SMS)", selezionare "In-built GSM SMS Server" ("Server SMS GSM interno").



Schermata 108 – Finestra di dialogo "Modifica proprietà"

3. Fare doppio clic sulla proprietà che si desidera configurare (per esempio: *Service Center Number*, Numero del centro servizi) e indicare i parametri richiesti nella finestra di dialogo "Modifica proprietà (*Edit Property*)".

NOTA: quando si configurano le proprietà, indicare sempre i dati forniti dal proprio provider SMSC. Se i parametri di configurazione non sono disponibili, richiedere al provider di fornire le necessarie informazioni.

Il server SMS GSM interno richiede i seguenti parametri:

- *Service Center Number* (Numero del centro servizi). Indicare il numero del centro servizi del proprio provider (SMSC). Questo numero è fornito dal provider di servizi SMS.
- *COM port* (Porta COM). Selezionare la porta COM cui è collegato il dispositivo GSM (ossia, telefono e modem).
- *Baud Rate* (Velocità di trasmissione in baud). Indicare la velocità con cui avverrà la comunicazione. Specificare sempre la velocità consigliata dal provider SMSC.
- *Initialization String* (Stringa di inizializzazione). (Parametro facoltativo). Ove richiesto, indicare eventuali comandi AT che si desidera inviare al proprio modem.

NOTA: la stringa di inizializzazione è costituita da un insieme di comandi AT combinati in una stringa (per esempio: AT &F &C1 &D2). Per un elenco completo di comandi AT, visitare il sito <http://esvc001164.wic013u.server-web.com/modems/modemstrings.htm>.

4. Nella casella di input "*Retries* (Tentativi)", indicare il numero di volte che il server SMS GSM interno proverà a inviare un avviso SMS in caso di errore al primo tentativo.

5. Fare clic su "OK" per salvare le impostazioni di configurazione.

Il modello di provider di servizi SMS di GFI FAXmaker

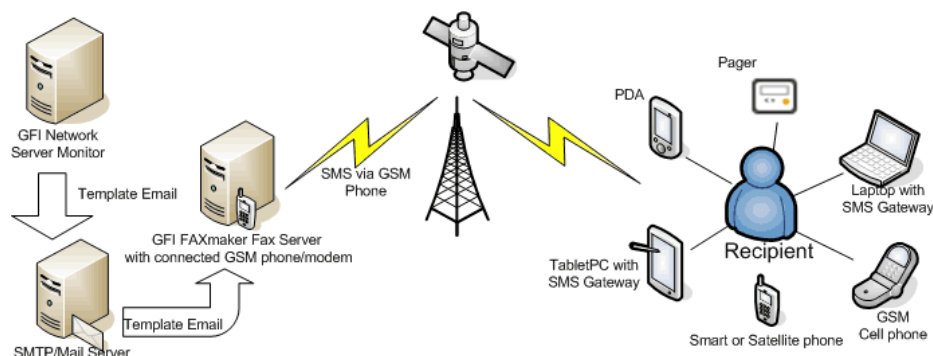


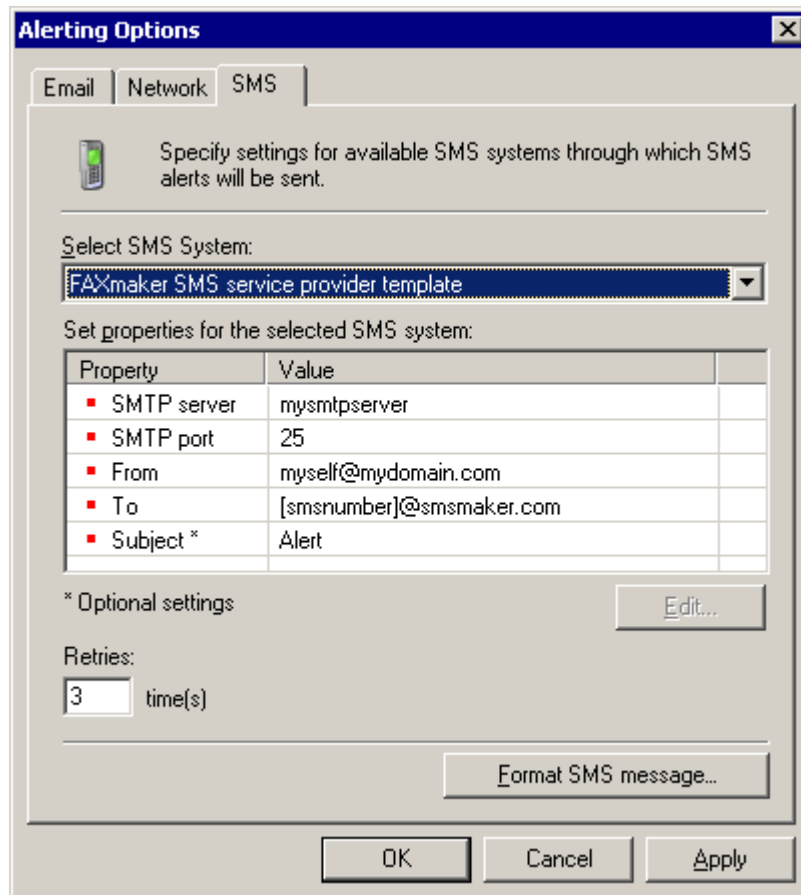
Figura 3 – Flusso dell'avviso SMS tramite il provider di servizi SMS di GFI FAXmaker

Il servizio SMS di GFI FAXmaker consente a GFI Network Server Monitor di inviare messaggi SMS mediante GFI FAXmaker, il software per server fax leader del mercato, che consente di inviare e ricevere fax attraverso la propria infrastruttura di posta elettronica. GFI FAXmaker funge inoltre da gateway SMS e consente di inviare messaggi SMS mediante:

- un telefono o modem GSM collegato al server fax
oppure
- provider di servizi SMS basati sul web.

Per maggiori informazioni su GFI FAXmaker, visitare il sito <http://www.gfi-italia.com/italia/faxmaker/>.

Ogni volta che un evento attiva un avviso SMS, GFI Network Server Monitor invia un'email "modello" (tramite SMTP) al server fax, vale a dire a GFI FAXmaker. Tale email "modello" contiene tutti i dettagli dell'avviso SMS, compresi il testo del messaggio SMS e il numero del destinatario. GFI FAXmaker converte quindi tale email in un SMS che invia al destinatario interessato.



Schermata 109 – Finestra di dialogo della configurazione del servizio SMS di FAXmaker

Requisiti

Per poter utilizzare il servizio SMS di FAXmaker, è necessario avere:

1. installato e configurato GFI FAXmaker per la messaggistica SMS. Per maggiori informazioni sulle modalità di configurazione del gateway SMS su GFI FAXmaker, si rinvia al capitolo "Il gateway SMS" del manuale di GFI FAXmaker. È possibile scaricare il manuale di GFI FAXmaker dal sito <http://www.gfi-italia.com/downloads/downloads.aspx?pid=FAX&lid=it>
2. un telefono o modem GSM supportati collegati al computer server fax di GFI FAXmaker oppure una sottoscrizione presso un provider SMS basato su web supportato.

Configurazione del servizio SMS di FAXmaker

Per configurare il servizio SMS di FAXmaker, procedere come segue:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo "Alerting Options (Opzioni di avviso)" e selezionare "Properties" ("Proprietà").
2. Fare clic sulla scheda "SMS" e, dal menu a discesa "SMS System (Sistema SMS)", selezionare "FAXmaker SMS Service provider template" ("modello di provider di servizi SMS di GFI FAXmaker").
3. Fare doppio clic sulla proprietà che si desidera configurare (per esempio: SMTP server, server SMTP) e indicarne i parametri nella finestra di dialogo "Modifica proprietà (Edit Property)".

Il servizio SMS di FAXmaker richiede i seguenti parametri:

- *SMTP server* (Server SMTP). Indicare il nome del server SMTP per il cui tramite GFI Network Server Monitor invierà l'email "modello" a GFI FAXmaker.
 - *SMTP port* (Porta SMTP). Indicare la porta SMTP tramite cui avverrà la trasmissione. Per impostazione predefinita, tale parametro è fissato a 25 (cioè, la porta SMTP predefinita).
 - *From* (Da). Indicare l'account dal quale verrà inviato il modello. Formattare questo parametro nel modo che segue:
<name>@<mydomain.com> (<nome>@<miominio.com>).
 - *To* (A) (Lasciare il valore predefinito). Si tratta dell'indirizzo email su cui GFI FAXmaker riceverà le email "modello" da convertire in SMS (vale a dire, [smsnumber]@smsmaker.com). Tale parametro comprende la variabile [smsnumber], che viene sostituita dal numero del destinatario SMS quando si genera l'email "modello". Ad esempio, se si deve inviare un SMS a un destinatario il cui numero è 88885555, l'email è inviata all'indirizzo 88885555@smsmaker.com. GFI FAXmaker invia quindi l'SMS al numero indicato nell'indirizzo email.
 - *Subject** (Oggetto*) (Parametro facoltativo). Indicare il testo che si desidera includere nel campo oggetto dell'email "modello".
4. Nella casella di input "*Retries* (Tentativi)", indicare il numero di volte che il servizio SMS di FAXmaker proverà a inviare un avviso SMS in caso di errore al primo tentativo.
5. Fare clic su "OK" per salvare le impostazioni di configurazione.

Il servizio Email2SMS di Clickatell

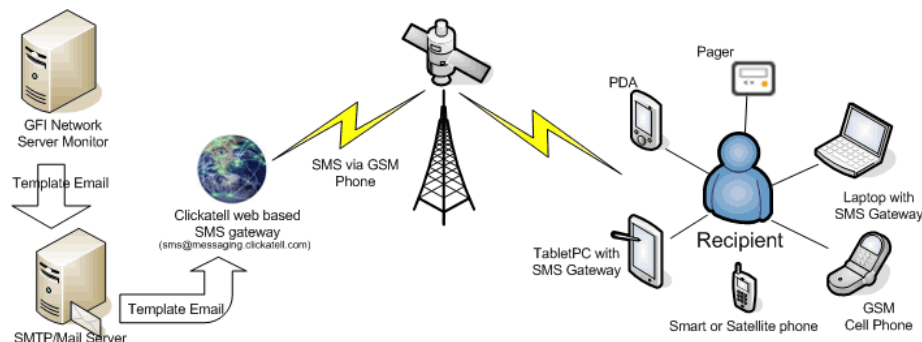
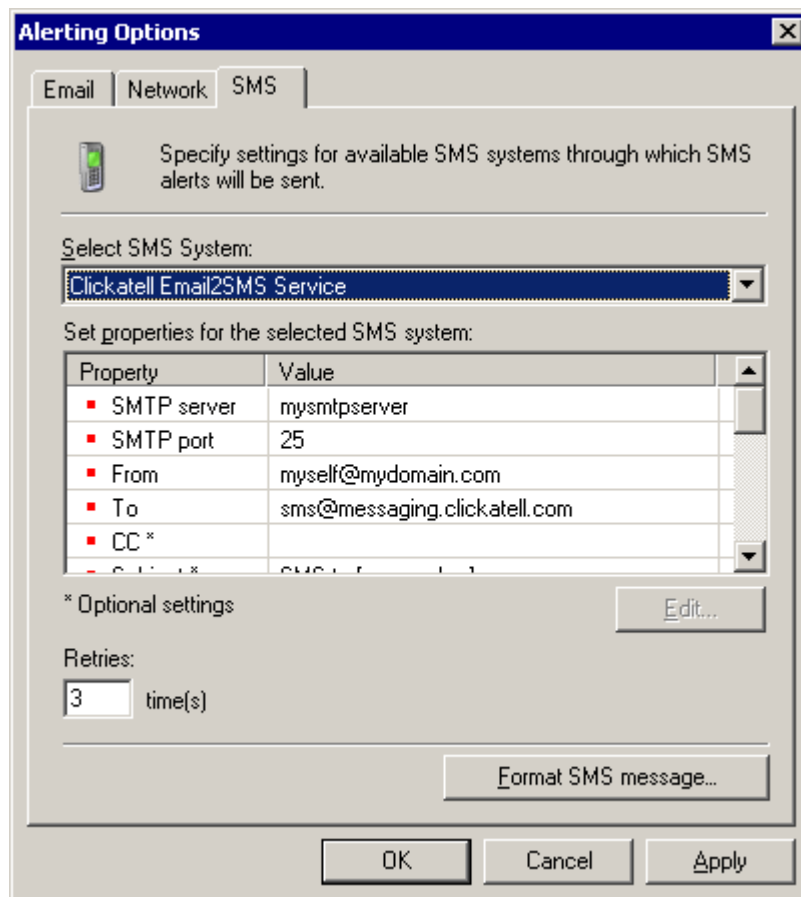


Figura 4 – Flusso dell'avviso SMS tramite il servizio email verso SMS di Clickatell

Il servizio Email2SMS di Clickatell consente a GFI Network Server Monitor di ritrasmettere avvisi SMS mediante Clickatell, un servizio SMS basato su internet che invia messaggi SMS in tutto il mondo.

Ogni volta che un evento attiva un avviso SMS, GFI Network Server Monitor invia un'email "modello" (tramite SMTP) al gateway SMS di Clickatell. Tale email "modello" contiene tutti i dettagli dell'avviso SMS desiderato, compresi il testo del messaggio SMS e il numero del destinatario. Clickatell converte quindi tale email in un SMS che invia al destinatario interessato. Per maggiori informazioni, visitare il sito http://www.Clickatell.com/brochure/products/api_smtp.php.



Schermata 110 – Finestra di dialogo della configurazione del servizio Email2SMS di Clickatell

Requisiti

Non si richiedono apparecchiature particolari per questo metodo di messaggistica SMS. Gli unici veri requisiti sono:

1. la sottoscrizione del servizio gateway SMS di Clickatell, che costa circa 4 centesimi di euro a messaggio. Per sottoscrivere il servizio, visitare il sito: <http://www.clickatell.com/central/campaigns/redirect.php?cid=870>.
2. Il server SMTP configurato nelle proprietà del servizio Email2SMS di Clickatell deve poter inviare email tramite internet.

NOTA: GFI Network Server Monitor non è in grado di inviare avvisi SMS tramite il servizio Email2SMS di Clickatell, qualora non fosse disponibile alcuna connessione a internet o quando questa non funziona.

Configurazione del servizio Email2SMS di Clickatell

Per configurare il servizio Email2SMS di Clickatell, procedere come segue:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo "Alerting Options (Opzioni di avviso)" e selezionare "Properties" ("Proprietà").
2. Fare clic sulla scheda "SMS" e, dal menu a discesa "SMS System (Sistema SMS)", selezionare "Clickatell Email2SMS Service" ("Servizio Email2SMS di Clickatell").

3. Fare doppio clic sulla proprietà che si desidera configurare (per esempio: *SMTP server*, server SMTP) e indicarne i parametri nella finestra di dialogo "Modifica proprietà (*Edit Property*)".

NOTA: quando si configurano le proprietà, indicare sempre i dati forniti da Clickatell. Se i parametri di configurazione non sono disponibili, richiedere a Clickatell di fornire le necessarie informazioni.

Il servizio Email2SMS di Clickatell richiede i seguenti parametri:

- *SMTP server* (Server SMTP). Indicare il nome del server SMTP per il cui tramite GFI Network Server Monitor invierà l'email al gateway SMS.
- *SMTP port* (Porta SMTP). Indicare la porta SMTP tramite cui avverrà la trasmissione. Per impostazione predefinita, tale parametro è fissato a 25 (cioè, la porta SMTP predefinita).
- *From* (Da). Indicare l'account dal quale verrà inviata l'email. Per esempio, si può specificare l'indirizzo email utilizzato da GFI Network Server Monitor per gli avvisi generici.
- *To* (A). Indicare l'indirizzo email del gateway SMS di Clickatell (ossia, l'indirizzo cui GFI Network Server Monitor deve inviare le email per la loro conversione in SMS). Tale indirizzo è fornito da Clickatell (cioè, dal provider del gateway SMS). Per impostazione predefinita, tale proprietà è fissata a sms@messaging.Clickatell.com.

NOTA: lasciare il valore predefinito di questa proprietà, salvo diversamente indicato da Clickatell.

- *CC** (Parametro facoltativo). Indicare l'indirizzo email al quale si desidera inoltrare copia delle email inviate al gateway SMS basato sul web.
- *Subject** (Oggetto*) (Parametro facoltativo). Indicare il testo che si desidera includere nel campo oggetto dell'email.
- *Body line 1* (Rigo 1 del testo). Indicare l'ID API (per esempio: `api_id:124576`). L'ID API è un numero identificativo fornito da Clickatell all'atto della sottoscrizione del servizio. Formattare questo parametro nel modo che segue: **api_id:**<API ID No>.

NOTA: se non si conosce il proprio ID API, richiedere a Clickatell di fornire tale informazione.

- *Body line 2* (Rigo 2 del testo). Indicare il proprio nome utente per l'utilizzo del gateway SMS di Clickatell (ad esempio, `utente:JasonM`). Formattare questo parametro nel modo che segue: **user:**<user name>

NOTA: se non si conosce il proprio nome utente, richiedere a Clickatell di fornire tale informazione.

- *Body line 3* (Rigo 3 del testo). Indicare la propria password per l'utilizzo del gateway SMS di Clickatell (ad esempio, `password:abcde`). Formattare questo parametro nel modo che segue: **password:**<password text>

NOTA: se non si conosce la propria password, richiedere a Clickatell di fornire tale informazione.

- *Body line 4* (Rigo 4 del testo). Lasciare il valore predefinito. Questa proprietà contiene il numero del destinatario dell'SMS

(cioè, il numero al quale verrà inviato l'SMS). Tale numero è passato automaticamente da GFI Network Server Monitor tramite la variabile [smsnumber] che viene sostituita al testo quando viene generata l'email "modello". Il contenuto di tale proprietà è formattato nel modo che segue: **to:[smsnumber]**

- *Body line 5* (Rigo 5 del testo). Lasciare il valore predefinito. Questa proprietà contiene il testo da includere nell'SMS. Tale contenuto è passato automaticamente da GFI Network Server Monitor tramite la variabile [smsmessage] che viene sostituita al testo quando viene generata l'email. Il contenuto di tale proprietà è formattato nel modo che segue: **text:[smsmessage]**.

4. Nella casella di input "Retries (Tentativi)", indicare il numero di volte che GFI Network Server Monitor proverà a inviare l'email al provider "email verso SMS" basato sul web, in caso di errore al primo tentativo.

5. Fare clic su "OK" per salvare le impostazioni di configurazione.

Modello di provider del servizio SMS generico

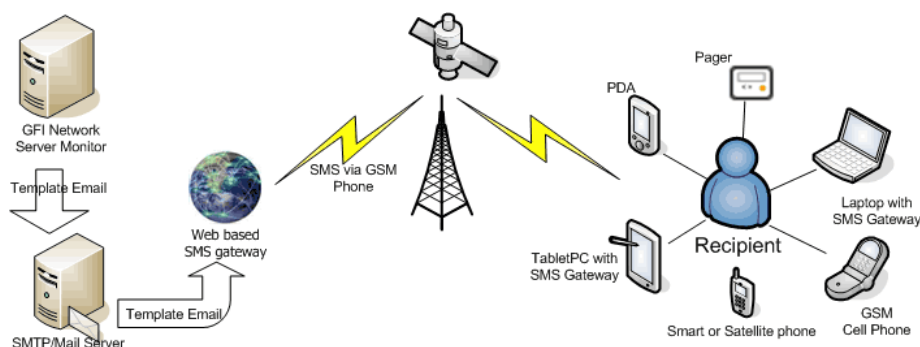
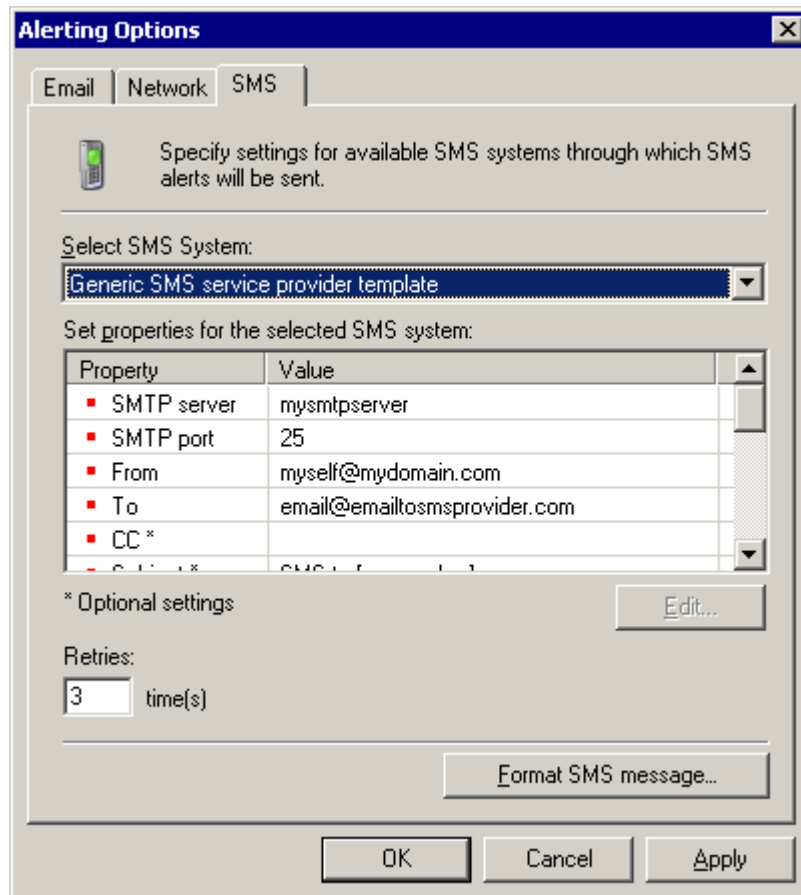


Figura 5 – Flusso dell'avviso SMS tramite un provider del servizio email verso SMS basato sul web

GFI Network Server Monitor può ritrasmettere avvisi SMS (di testo) mediante un gateway SMS basato sul web (cioè su internet).

Ogni volta che un evento attiva un avviso SMS, GFI Network Server Monitor invia un'email "modello" (tramite SMTP) a un gateway SMS basato sul web. Tale email "modello" contiene tutti i dettagli dell'avviso SMS desiderato, compresi il testo del messaggio SMS e il numero del destinatario. Il gateway SMS converte quindi tale email in un SMS che invia al destinatario interessato.

NOTA: il modello può essere personalizzato, consentendo di utilizzare qualunque provider che supporti servizi "email verso SMS".



Schermata 111 – Finestra di dialogo della configurazione di un servizio SMS generico

Requisiti

Non si richiedono apparecchiature particolari per questo metodo di messaggistica SMS. Gli unici veri requisiti sono:

1. la sottoscrizione di un servizio gateway SMS,
2. il server SMTP configurato nelle proprietà del servizio del servizio SMS generico deve poter inviare email tramite internet.

NOTA: GFI Network Server Monitor non è in grado di inviare avvisi SMS tramite il servizio SMS generico, qualora non fosse disponibile alcuna connessione a internet o quando questa non funziona.

Configurazione del modello di provider del servizio SMS generico

Per configurare il servizio SMS generico, procedere come segue:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo "Alerting Options (Opzioni di avviso)" e selezionare "Properties" ("Proprietà").
2. Fare clic sulla scheda "SMS" e, dal menu a discesa "SMS System (Sistema SMS)", selezionare "Generic SMS service provider template" ("Modello di provider di servizi SMS generico").
3. Fare doppio clic sulla proprietà che si desidera configurare (per esempio: *SMTP server*, server SMTP) e indicarne i parametri nella finestra di dialogo "Modifica proprietà (*Edit Property*)".

NOTA: quando si configurano le proprietà, indicare sempre i dati forniti dal proprio provider del gateway SMSC.

Il servizio SMS generico richiede i seguenti parametri:

- *SMTP server* (Server SMTP). Indicare il nome del server SMTP per il cui tramite GFI Network Server Monitor invierà l'email al gateway SMS.
- *SMTP port* (Porta SMTP). Indicare la porta SMTP tramite cui avverrà la trasmissione. Per impostazione predefinita, tale parametro è fissato a 25 (cioè, la porta SMTP predefinita).
- *From* (Da). Indicare l'account dal quale verrà inviata l'email. Si può specificare l'indirizzo email configurato in GFI Network Server Monitor per gli avvisi generici.
- *To* (A). Indicare l'indirizzo email del provider del gateway SMS (ossia, l'indirizzo cui GFI Network Server Monitor deve inviare le email per la loro conversione in SMS). Tale indirizzo è fornito dal provider del gateway SMS e deve essere formattato come segue: <email>@<emailtosmsprovider.com>. Ad esempio: sms@messaging.Clickatell.com.

NOTA: se non si è a conoscenza dell'indirizzo email del gateway SMS, richiedere al provider del gateway SMS di fornire tale informazione.

- *CC** (Parametro facoltativo). Indicare l'indirizzo email al quale si desidera inoltrare copia delle email inviate al gateway SMS.
- *Subject** (Oggetto*) (Parametro facoltativo). Indicare il testo che si desidera includere nel campo oggetto dell'email.
- *Body line 1* (Rigo 1 del testo). Indicare l'ID API assegnato dal provider del gateway SMS. Tale parametro è richiesto dal gateway SMS ai fini dell'autenticazione. Formattare questo parametro nel modo che segue: **api_id:**<API ID No>. Ad esempio: **api_id:**124576.

NOTA: se non si conosce il proprio ID API, richiedere al provider del gateway SMS di fornire tale informazione.

- *Body line 2* (Rigo 2 del testo). Indicare il proprio nome utente per l'utilizzo del gateway SMS (ad esempio, utente:JasonM). Formattare tale voce nel modo che segue: **user:**<user name>.

NOTA: se non si conosce il proprio nome utente, richiedere al provider del gateway SMS di fornire tale informazione.

- *Body line 3* (Rigo 3 del testo). Indicare la propria password per l'utilizzo del gateway SMS (ad esempio, password:abcde). Formattare tale voce nel modo che segue: **password:**<password text>.

NOTA: se non si conosce la propria password, richiedere al provider del gateway SMS di fornire tale informazione.

- *Body line 4* (Rigo 4 del testo). Lasciare il valore predefinito. Tale proprietà contiene il numero del destinatario dell'SMS (cioè, il numero al quale verrà inviato l'SMS). Tale valore è passato automaticamente da GFI Network Server Monitor tramite la variabile [smsnumber] che viene sostituita al testo quando viene generata l'email. Il contenuto di tale proprietà è formattato nel modo che segue: **to:**[smsnumber]
- *Body line 5* (Rigo 5 del testo). Lasciare il valore predefinito. Questa proprietà contiene il testo da includere nell'SMS. Tale

contenuto è passato automaticamente da GFI Network Server Monitor tramite la variabile [smsmessage] che viene sostituita al testo quando viene generata l'email. Il contenuto di tale proprietà è formattato nel modo che segue: **text:[smsmessage]**.

4. Nella casella di input "Retries (Tentativi)", indicare il numero di volte che GFI Network Server Monitor proverà a inviare l'email al provider "email verso SMS" basato sul web, in caso di errore al primo tentativo.
5. Fare clic su "OK" per salvare le impostazioni di configurazione.

Il sistema server SMS di NSM 5.x o 6.0

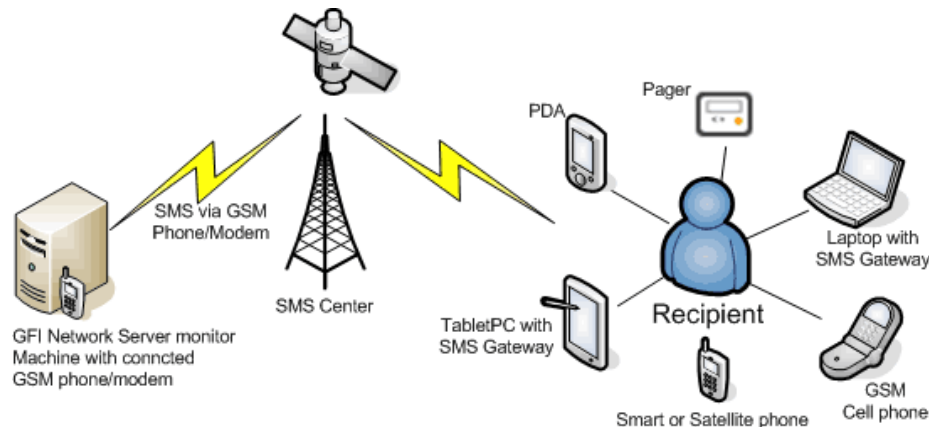


Figura 6 – Flusso dell'avviso SMS tramite il server SMS di NSM 5.x o 6.0

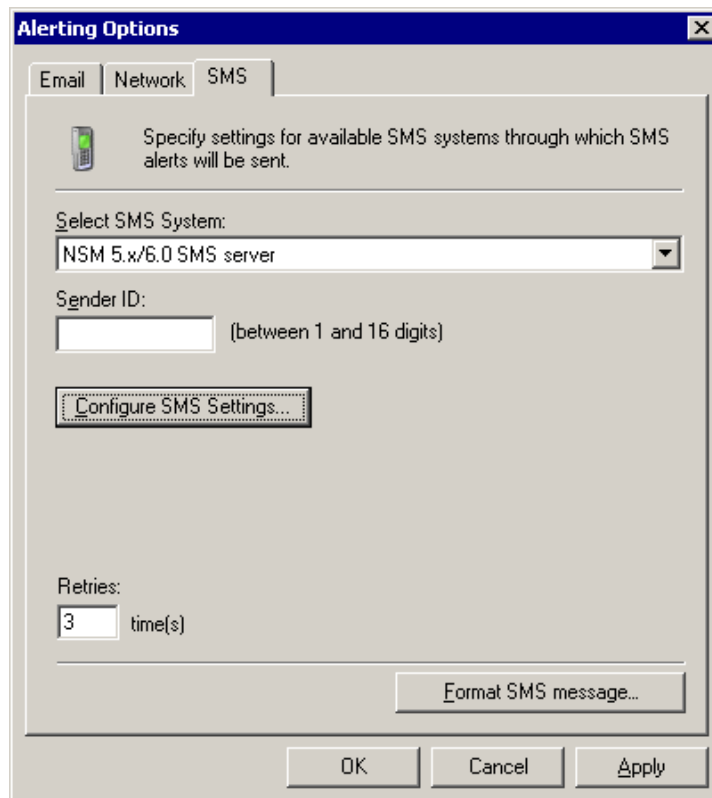
Il server SMS di NSM 5.x o 6.0 è in grado di inviare messaggi di testo SMS mediante un SMSC (Short Message Service Center) conforme ai protocolli TAP/UCP.

NOTA: il *Sender ID* (ID mittente) è il numero dell'entità mittente. Lasciare vuoto questo campo se si desidera che il proprio ID non compaia quando si invia un messaggio.

Requisiti

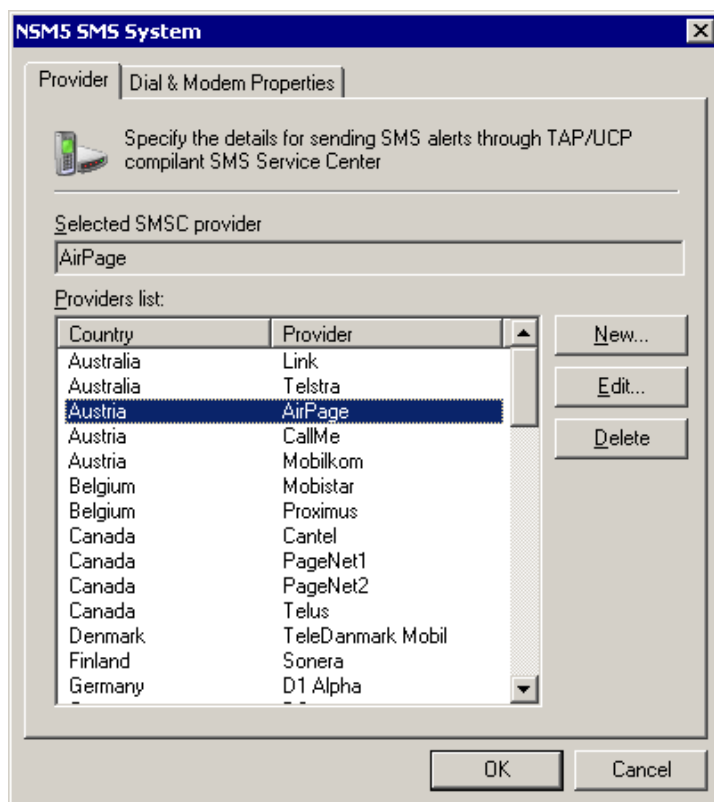
Il metodo di messaggistica SMS di NSM 5.x o 6.0 richiede un normale modem Hayes compatibile, connesso al server su cui è in esecuzione *GFI Network Monitor Engine* (Motore di GFI Network Monitor). Quando un controllo non riesce, GFI Network Server Monitor utilizza il modem per connettersi al provider SMSC e recapitare l'effettivo o gli effettivi SMS; gran parte dei paesi dispone di uno o più provider del servizio SMSC.

Configurazione di un Centro servizi SMS conforme ai protocolli TAP/UCP



Schermata 112 – Finestra di dialogo di configurazione del server SMS di NSM 5

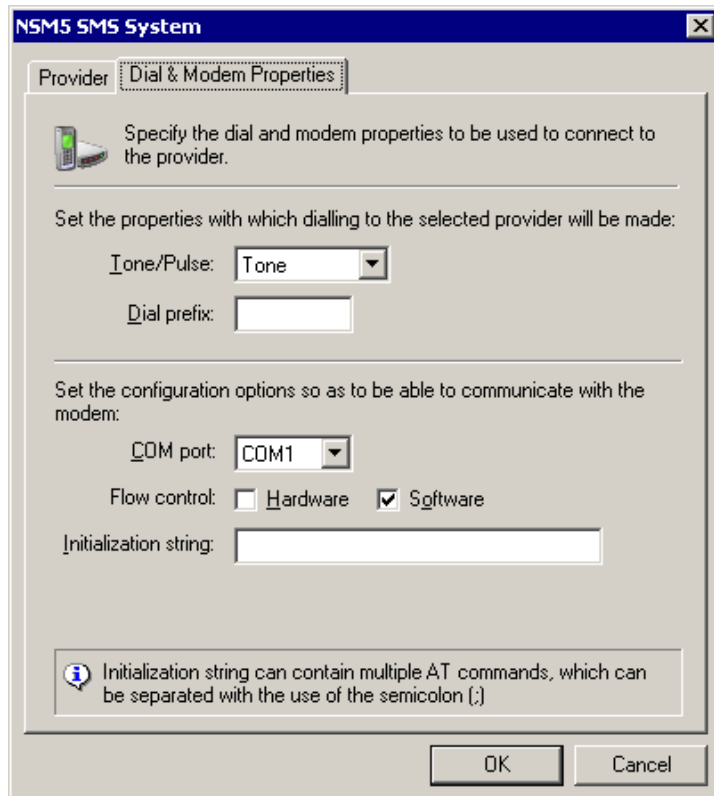
1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo “Alerting Options (Opzioni di avviso)” e selezionare “Properties” (“Proprietà”).
2. Fare clic sulla scheda “SMS” e, dal menu a discesa “SMS System (Sistema SMS)”, selezionare “NSM 5.x/6.0 SMS Server” (“Server SMS di NSM 5.x o 6.0”).
3. Fare clic sul pulsante “Configure SMS Settings” (“Configura le impostazioni SMS”).



Schermata 113 – Scheda Provider

4. Scegliere il provider del servizio SMSC dall'elenco di provider disponibili.

NOTA: per l'aggiunta provider non elencati, si rinvia al paragrafo "Aggiunta di nuovi provider SMSC" del presente capitolo.



Schermata 114 – Scheda delle proprietà "Connessione e modem"

5. Fare clic sulla scheda “*Dial and Modem Properties*” (“Parametri di connessione e modem”) e specificare i seguenti parametri:

- *Tone/Pulse* (Toni o Impulsi). Selezionare il tipo di connessione che il modem utilizzerà (vale a dire, toni o impulsi).
- *Dial prefix* (Componi prefisso). Indicare gli eventuali numeri aggiuntivi che devono essere selezionati prima della stringa di selezione.

NOTA: la stringa di selezione corrisponde al numero del provider selezionato e può essere variata unicamente modificando i dati del provider SMSC. Per ulteriori informazioni, si rinvia al paragrafo “Modifica dei dati dei provider SMSC” del presente capitolo.

- *Com Port* (Porta com). Selezionare la porta “com” su cui è collegato il modem.
- *Flow Control* (Controllo di flusso). Lasciare il valore predefinito.
- *Initialization String* (Stringa di inizializzazione). Ove richiesto, indicare eventuali comandi AT che si desidera inviare al proprio modem.

NOTA: la stringa di inizializzazione è costituita da un insieme di comandi AT combinati in una stringa (per esempio: AT &F &C1 &D2). Per un elenco completo di comandi AT, visitare il sito <http://esvc001164.wic013u.server-web.com/modems/modemstrings.htm>.

6. Fare clic su “OK” per chiudere la finestra di dialogo della configurazione.

7. Nella casella di input “*Retries* (Tentativi)”, indicare il numero di tentativi di selezione del numero prima che scada la connessione.

8. Fare clic su “OK” per salvare le impostazioni di configurazione.

Aggiunta di nuovi provider SMSC

GFI Network Server Monitor contiene un vasto elenco di provider di servizi SMS. Tuttavia, di volta in volta, può essere necessario aggiungere nuovi provider. Per aggiungere un nuovo provider, procedere come segue:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo “*Alerting Options* (Opzioni di avviso)” e selezionare “*Properties*” (“Proprietà”).
2. Fare clic sulla scheda “SMS” e, dal menu a discesa “SMS System (Sistema SMS)”, scegliere “*NSM 5.x/6.0 SMS Server*” (“Server SMS di NSM 5.x o 6.0”).
3. Fare clic sul pulsante “*Configure SMS Settings*” (“Configura le impostazioni SMS”).

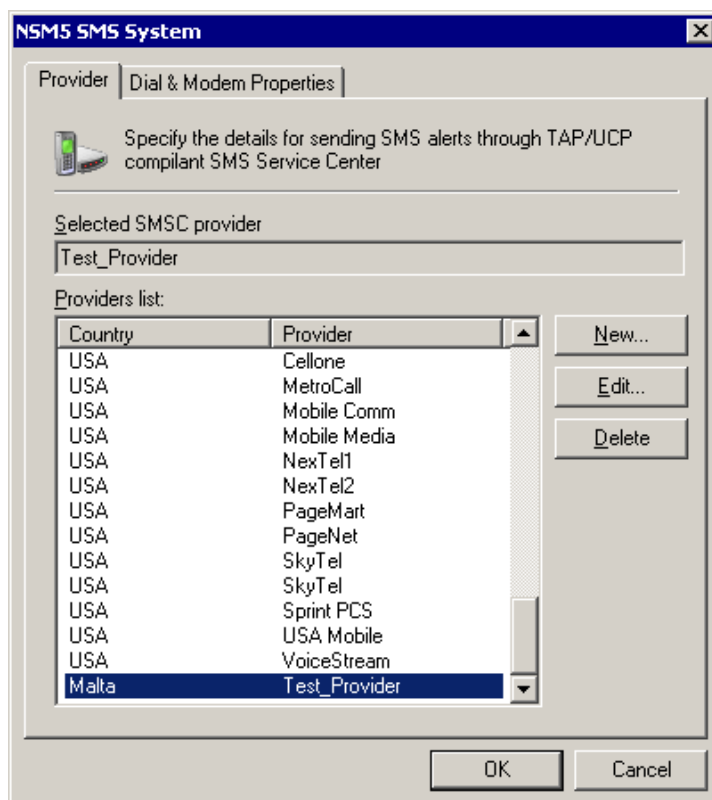
Schermata 115 – Schermata dell'impostazione del provider SMSC

4. Fare clic su “New (Nuovo)” e indicare i seguenti parametri:

- *Country* (Paese). Indicare il paese del provider.
- *Provider*. Indicare il nome del provider.
- *Dial-in number* (Numero di selezione). Indicare il numero che il deve essere composto dal modem per collegarsi al provider.
- *Data format* (Formato dati). Indicare il formato di dati da utilizzare. Per ottenere queste informazioni, rivolgersi al provider del servizio.
- *Speed* (Velocità). Indicare la velocità di invio dei dati. Per ottenere questo valore, rivolgersi al provider del servizio SMS.
- *Protocol* (Protocollo). Scegliere tra i protocolli TAP (Telecator Alphanumeric Protocol) e UCP (Universal Computer Protocol). Benché il protocollo TAP sia quello più comunemente utilizzato, richiedere tale informazione al proprio provider di servizi SMS.
- *Password*. È possibile specificare una password da utilizzare per l'autenticazione prima di effettuare la connessione al provider.
- *Comments* (Commenti). Aggiungere eventuali commenti relativi al provider (per esempio: “Per l’assistenza, chiamare il provider al n. 22211164).

5. Fare clic sul pulsante “OK” per aggiungere il provider del servizio all’elenco.

Modifica dei dati dei provider SMSC



Schermata 116 – Elenco dei provider SMSC

NOTA: questo paragrafo si applica solo ad utenti esperti. Non siamo in grado di garantire che GFI Network Server Monitor funzioni con qualsiasi provider di servizi SMS. Accertarsi innanzitutto di ottenere le informazioni corrette dal proprio provider di servizi SMS. Per modificare i dati del provider, procedere come segue:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo “Alerting Options (Opzioni di avviso)” e selezionare “Properties” (“Proprietà”).
2. Fare clic sulla scheda “SMS” e, dal menu a discesa “SMS System (Sistema SMS)”, selezionare “NSM 5.x/6.0 SMS Server” (“Server SMS di NSM 5.x o 6.0”).
3. Fare clic sul pulsante “Configure SMS Settings” (“Configura le impostazioni SMS”).
3. Scegliere il provider del servizio SMSC dall’elenco. Fare clic sul pulsante “Edit” (“Modifica”) e apportare le modifiche desiderate.
4. Fare clic su “OK” per salvare le modifiche.

Note aggiuntive

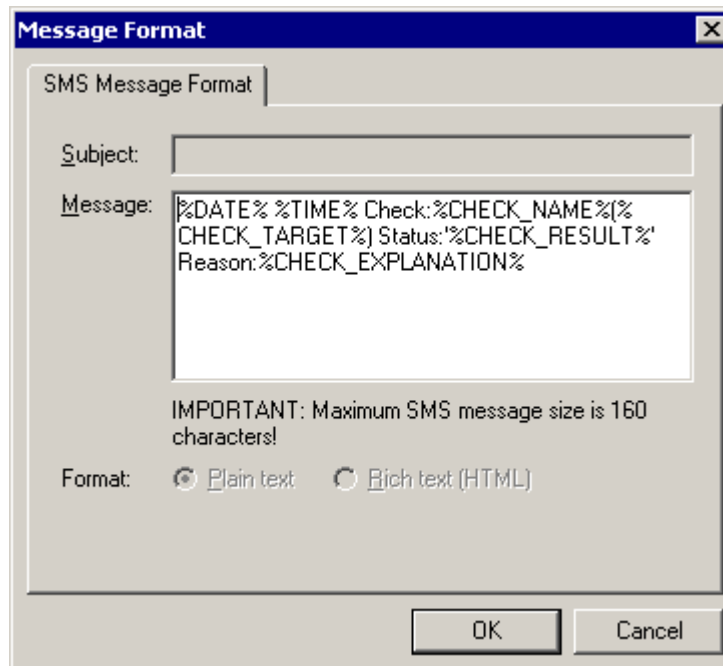
NOTA 1: i provider SMSC richiedono la velocità di connessione. Configurare pertanto tale informazione nei dati del provider.

NOTA 2: il formato del numero di un destinatario dipende dal provider (quando ci si avvale di un SMSC). In questo caso sarà necessario effettuare un certo numero di tentativi (con relativi eventuali errori) prima di trovare il formato giusto. Per esempio, se si vive nel Regno Unito, il cui prefisso teleselettivo internazionale è: +44, si deve provare:

12345678
4412345678
004412345678

Formattazione del messaggio SMS o cercapersone

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo “Alerting Options (Opzioni di avviso)” e selezionare “Properties” (“Proprietà”).
2. Fare clic sulla scheda “SMS” e poi sul pulsante “FORMAT SMS” (“FORMATTA SMS”).



Schermata 117 – Finestra di formattazione del messaggio SMS o cercapersone

3. Apportare al messaggio SMS le modifiche necessarie e fare clic su “OK” per accettare le medesime. per maggiori informazioni su variabili e formattazione dei modelli di messaggi, si rinvia al paragrafo “Modelli di messaggi” del presente capitolo.

Modelli di messaggi

È possibile personalizzare i modelli dei messaggi di avviso facendo clic sul pulsante “Format Message” (“Formatta messaggio”) presente nelle pagine “Email”, “Rete” e “SMS/Cercapersone” delle opzioni generali di avviso di NSM. Si possono creare modelli di messaggi avvalendosi di testo e variabili. Le variabili sono sostituite ogniquale volta viene inviato un messaggio e, quando vengono specificate nei modelli di messaggi, devono essere riportate tra due simboli “%” (ad esempio: %DATE%, %DATA%). Nei modelli di messaggi si possono includere le seguenti variabili:

- %DATE% (%DATA%). Data, nel formato: mm/gg/aaaa.
- %TIME% (%ORA%). Ora, nel formato: hh:mm:ss.
- %CHECK_NAME% (%NOME_CONTROLLO%). Nome visualizzato del controllo secondo le modalità descritte nella configurazione.

- *%CHECK_FOLDER%* (*%CARTELLA_CONTROLLO%*). Nome della cartella che contiene il controllo.
- *%CHECK_TARGET%* (*%TARGET_CONTROLLO%*). Nome o IP del computer target: può trattarsi di quello impostato nel controllo oppure di quello ereditato dalla cartella principale.
- *%CHECK_RESULT%* (*%RISULTATO_CONTROLLO%*). Risultato del monitoraggio del controllo rappresentato sottoforma di stringa.
- *%CHECK_EXPLANATION%* (*%SPIEGAZIONE_CONTROLLO%*). Spiegazione restituita insieme all'ultimo stato noto del controllo.
- *%CHECK_DESCRIPTION%* (*%DESCRIZIONE_CONTROLLO%*). Descrizione della funzione eseguita dal controllo.
- *%PRODUCTNAME%* (*%NOMEPRODOTTO%*). Versione breve del nome del prodotto, ossia: GFI N. S. M. 6.0.

Esempio di un modello di messaggio:

Message from GFI Network Server Monitor, <% DATE %> <%TIME %> (Messaggio da GFI Network Server Monitor, <% DATA %> <%ORA %>):

Item (Voce): <% CHECK_TARGET % (<% TARGET_CONTROLLO %>)

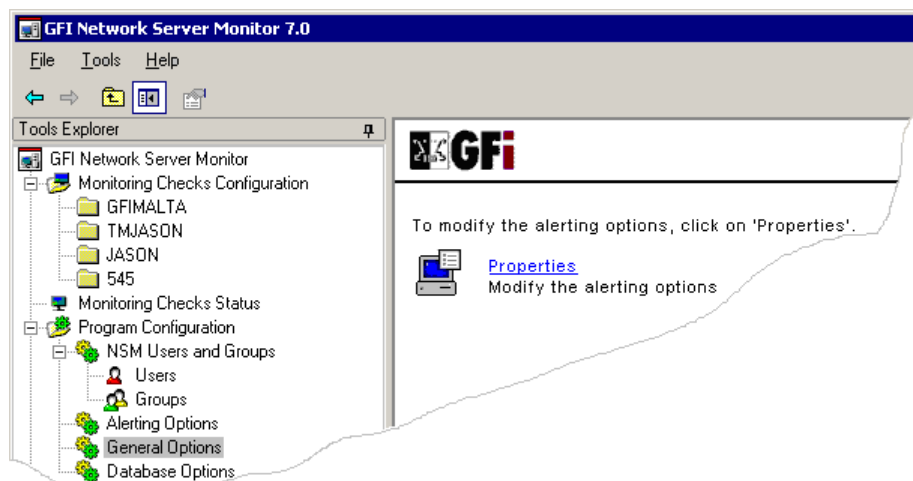
Result (Risultato): <% CHECK_RESULT %> (<% RISULTATO_CONTROLLO %>)

Explanation (Spiegazione): <% CHECK_EXPLANATION %> Message from GFI Network Server Monitor, <% DATE %> <%TIME %> (<% SPIEGAZIONE_CONTROLLO %> Messaggio da GFI Network Server Monitor, <% DATA %> <%ORA %>)

NOTA: NON è consigliato l'utilizzo di nuove righe nei Modelli di messaggi SMSo cercapersone. Infatti, poiché la maggior parte dei telefoni cellulari GSM non sa gestire nuove righe, visualizzerà caratteri distorti.

Opzioni generali

Introduzione



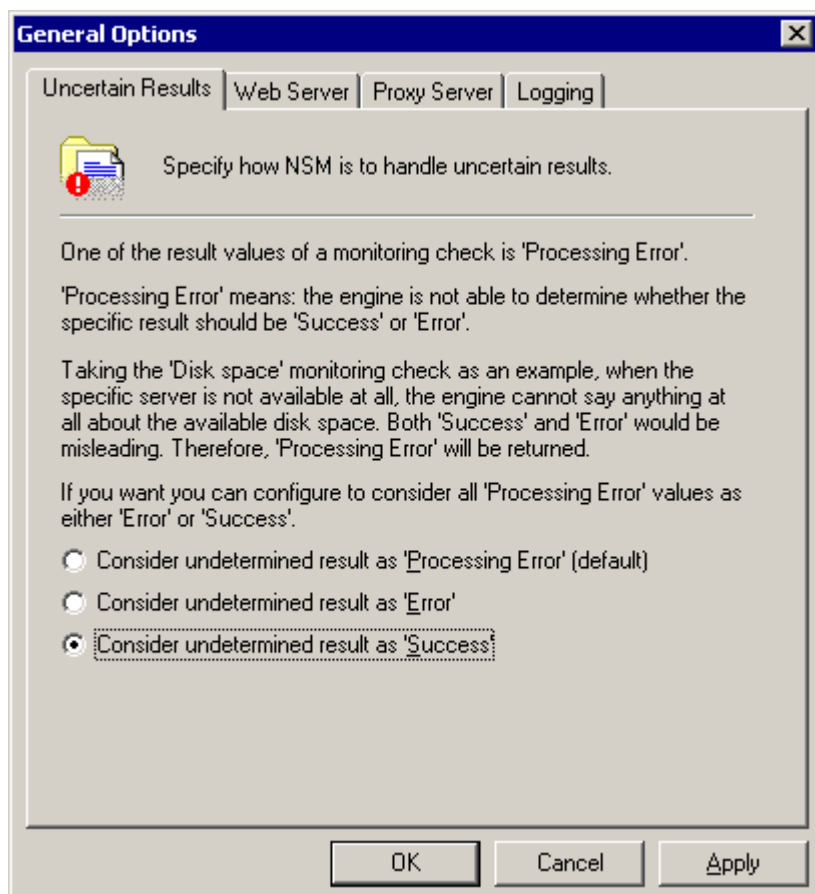
Schermata 118 – Nodo delle opzioni generali (General Options)

Dal nodo “General Options (Opzioni generali)” è possibile:

- Indicare le modalità di gestione dei risultati incerti da parte di GFI Network Server Monitor.
- Configurare il server web interno di GFI Network Server Monitor.
- Indicare il server proxy da utilizzare per controlli basati sul protocollo internet.
- Abilitare l'attività di registrazione degli eventi.

Impostazione dei risultati incerti

Si verifica un risultato incerto quando il motore di GFI Network Server Monitor non riesce a determinare se il risultato di un controllo sia positivo o negativo a causa della condizione incontrata. Ad esempio, se non è più possibile accedere al computer target sul quale una funzione di controllo sta verificando lo spazio su disco, lo stato del controllo viene impostato su “incerto”, in quanto il motore di GFI Network Server Monitor non è più in grado di determinare lo spazio su disco.



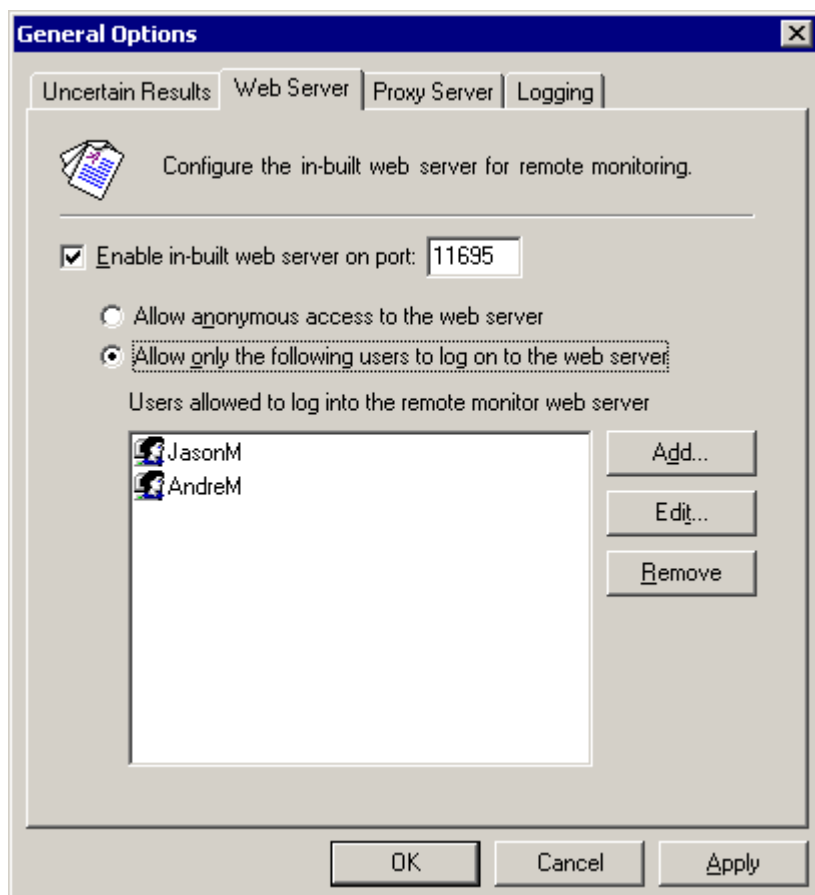
Schermata 119 – Impostazione dei risultati incerti

È possibile configurare GFI Network Server Monitor per convertire i risultati incerti in uno stato definito, ad esempio “Success (Riuscito)” o “Error (Errore)”. Per indicare le modalità con cui GFI Network Server Monitor deve gestire i risultati incerti, procedere come segue:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo “General Options (Opzioni generali)” e selezionare “Properties” (“Proprietà”). Per impostazione predefinita, la finestra di dialogo delle proprietà si apre sulla scheda delle opzioni dei “Risultati incerti (Uncertain Results)”.
2. Determinare i risultati incerti scegliendo tra le seguenti opzioni:
 - per non far gestire i risultati incerti, abilitare “If result cannot be determined, consider result as ‘Uncertain’ (default) [“Se il risultato non può essere determinato, considerarlo “Incerto” (predefinito)”,
 - per gestire i risultati incerti come non riusciti, abilitare “If result cannot be determined, consider result as ‘Error’ (default) [“Se il risultato non può essere determinato, considerarlo “Non riuscito” (predefinito)”,
 - per gestire i risultati incerti come riusciti, abilitare “If result cannot be determined, consider result as ‘Success’ (default) [“Se il risultato non può essere determinato, considerarlo “Riuscito” (predefinito)”. In questo caso, si applicano le stesse condizioni specificate per l’esecuzione riuscita di un controllo.

Impostazione del server web

È possibile avvalersi del server web interno di GFI Network Server Monitor per visualizzare lo stato della rete in modalità remota.



Schermata 120 – Impostazioni del server web interno

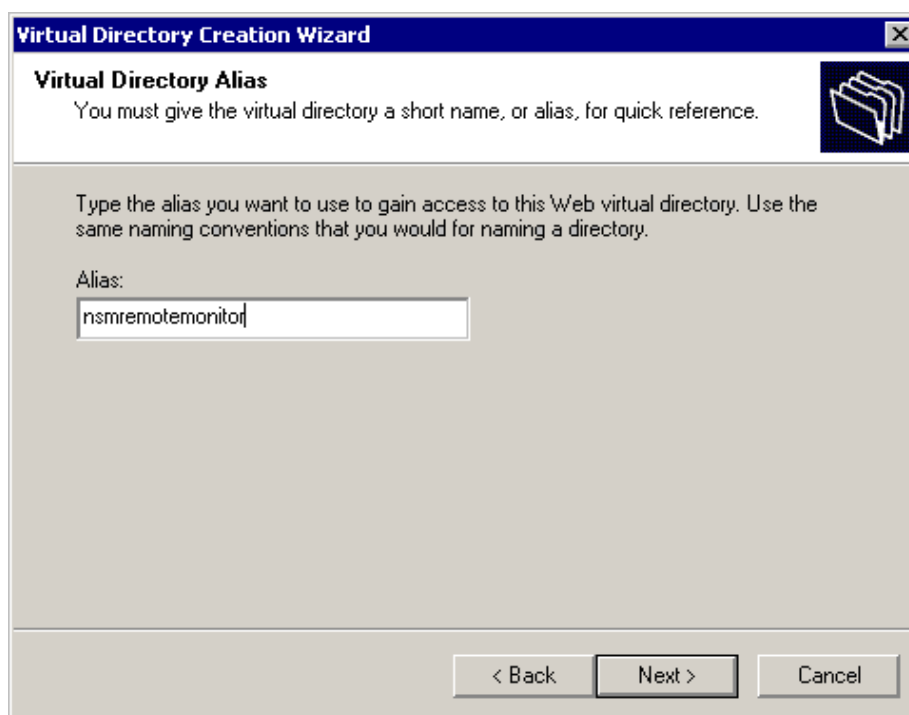
Per configurare il server web interno, procedere come segue:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo “*General Options* (Opzioni generali)”, selezionare “*Properties*” (“Proprietà”) e fare clic sulla scheda “*Web Server*” (“Server web”).
2. Configurare i seguenti parametri:
 - “*Enable in-built web server on port...*” (“*Abilita il server web interno sulla porta...*”). Abilitare questo flag e specificare la porta che sarà ascoltata dal server web (per impostazione predefinita, la porta 11695).
 - “*Allow anonymous access to the web server*” (“*Consenti l’accesso anonimo al server web*”). Abilitare questo flag per indicare che non si richiede alcuna autenticazione sul server web.
 - “*Allow only the following users to log on to the web server*” (“*Consenti solo ai seguenti utenti di accedere al server web*”). Abilitare questo flag per garantire l’accesso al server web soltanto agli utenti specificati.
 - Per specificare gli utenti che hanno accesso al server web, fare clic sul pulsante “*Add* (Aggiungi)”. Specificare quindi i dati di autenticazione dell’utente (nome utente e password) e fare clic su “*OK*”.

Configurazione di IIS come server web

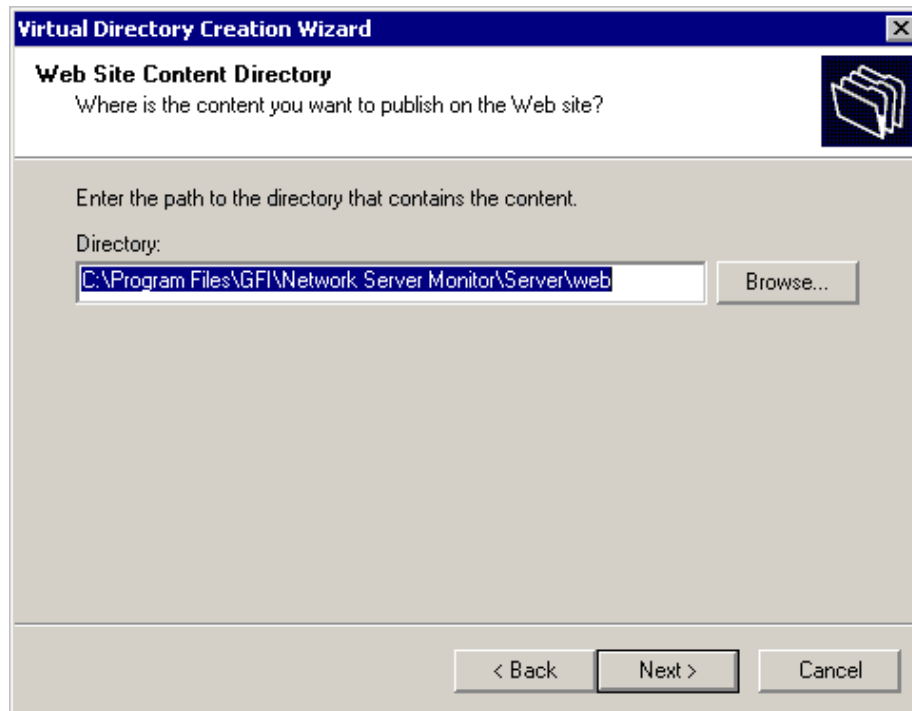
L'utilizzo di IIS come server web offre funzionalità di autenticazione più avanzate e la possibilità di proteggere la connessione mediante SSL. L'integrazione con IIS è molto semplice. GFI Network Server Monitor aggiorna un file XML, dal quale sono rilasciate le due modalità di visualizzazione. Tali file sono archiviati nella cartella "GFI Network Server Monitor\Server\web". In IIS, è necessario creare una directory virtuale che punti alla suddetta cartella. A questo scopo, procedere come segue:

1. Avviare Internet Service Manager, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo "Web Site (Sito web)" e, dal menu a comparsa, selezionare "New – Virtual Directory" ("Nuova – Directory virtuale").



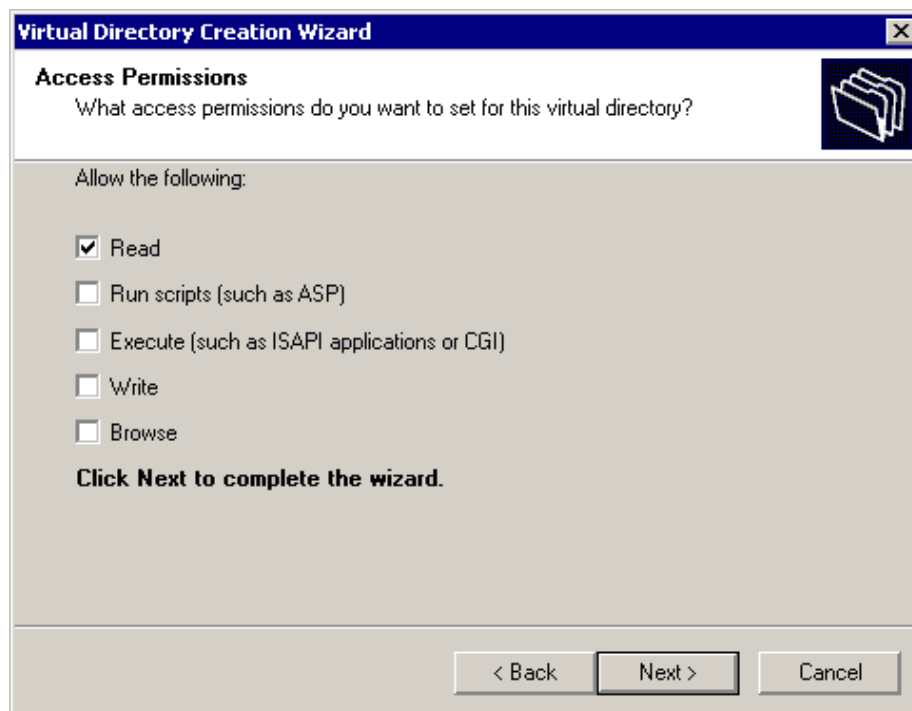
Schermata 121 – Indicazione di un alias per la directory virtuale

2. Verrà avviato il programma "Virtual Directory Creation Wizard (Creazione guidata Directory virtuale)". Fare clic su "Next (Avanti)" per continuare. Si deve ora inserire un alias per la directory virtuale. In questo caso si tratta di "nsmremotemonitor", ma è possibile inserire qualsiasi nome, purché rispetti le convenzioni sui nomi di cartelle utilizzati in Microsoft Windows.



Schermata 122 – Puntamento alla cartella web GFI NSM

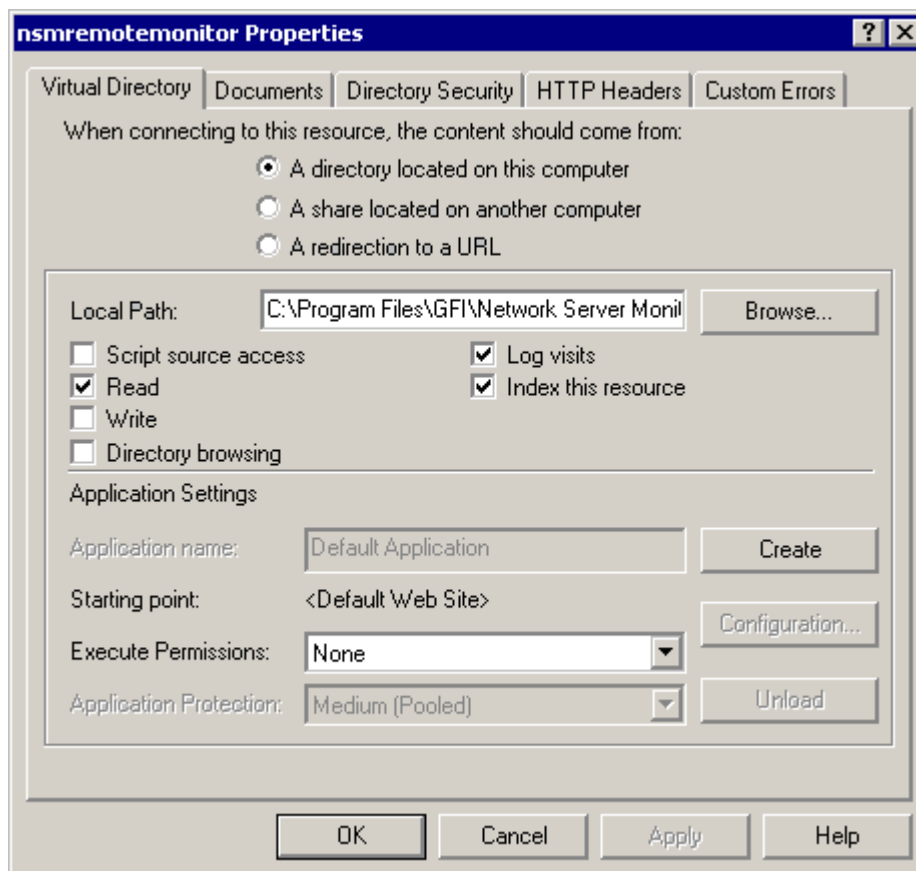
3. Inserire quindi il percorso in cui è localizzato il contenuto. Selezionare “Browse” (“Sfogliare”) e quindi la cartella “server\web” nel percorso d’installazione di GFI Network Server Monitor.



Schermata 123 – Impostazione delle autorizzazioni

4. Si devono poi impostare le autorizzazioni di accesso. Selezionare solo l’opzione “Read” (“Lettura”). Non selezionare nessun altra casella di controllo. Ora fare clic su “Next (Avanti)” per terminare la creazione guidata della directory virtuale.

5. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla directory virtuale appena creata, localizzata sotto la root web del proprio server del sito web, e selezionare “*Properties*” (“Proprietà”).



Schermata 124 – Impostazione delle proprietà della Directory virtuale

6. Nella scheda “*Virtual Directory* (Directory virtuale)” della finestra di dialogo delle proprietà, selezionare le caselle di controllo “*Read*”, “*Log Visits*” e “*Index this resource*” (“Leggi”, “Visite log” e “Indicizza questa risorsa”).

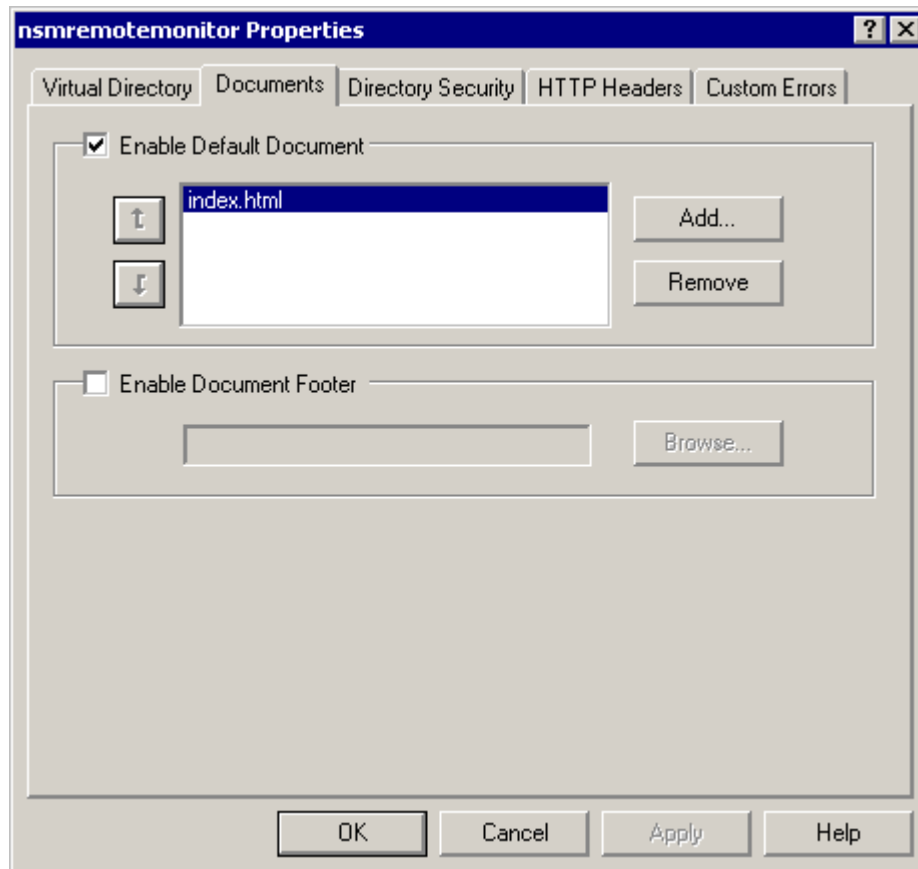
7. Fare clic su “OK” per chiudere la finestra di dialogo delle proprietà. Si è così impostata la directory virtuale ed è ora possibile verificare l’accesso alla stessa.

Protezione del monitor remoto

È importante impostare autenticazione e protezione idonee per il server web e la directory virtuale. Esistono tre modi per proteggere il *Remote Monitor* (Monitor remoto). Sono l’autenticazione di base, digest e Windows integrata. L’Autenticazione Windows integrata è la scelta preferita in un ambiente Active Directory, perché rende uniforme il processo di autenticazione, non richiedendo inizialmente all’utente informazioni sul proprio nome utente o password. Per l’autenticazione, utilizza piuttosto le informazioni utente di Windows correnti, presenti sul computer client. Se si sta installando GFI Network Server Monitor in una DMZ, si deve utilizzare l’Autenticazione di base.

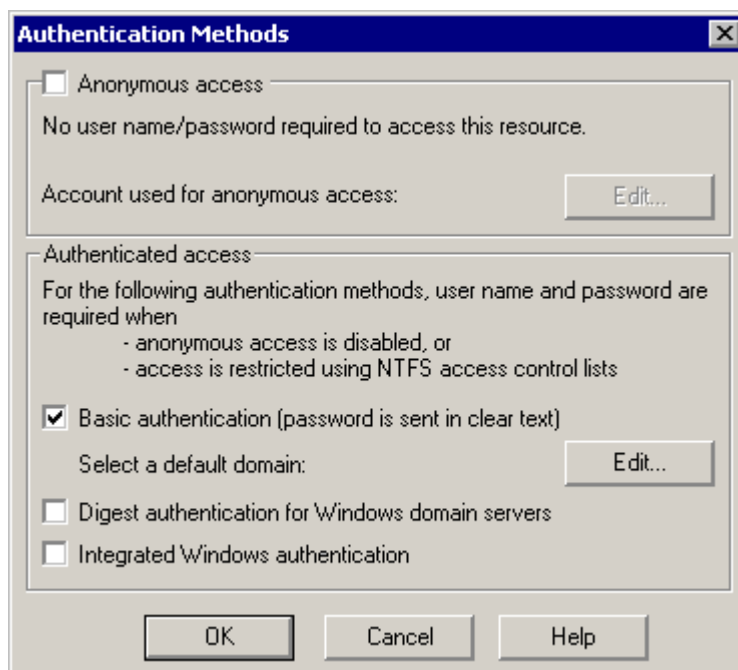
Le seguenti fasi illustrano le modalità di protezione dell’accesso al monitor remoto basato sul web:

1. Aprire Gestione servizio Internet. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla directory virtuale “*Network Server Monitor Remote Monitor* (Monitor remoto di Network Server Monitor)”, situata sul proprio server del sito web e selezionare “*Properties*” (“Proprietà”).
2. Assicurarsi di deselezionare l’opzione “*Directory Browsing* (Esplorazione directory)” della scheda “*Virtual Directory* (Directory virtuale)”.



Schermata 125 – Specificare il documento predefinito

3. Selezionare la scheda “*Documents* (Documenti)” e rimuovere tutti i documenti predefiniti. Aggiungere il seguente documento predefinito: “*index.html*”.
4. Selezionare la scheda “*Directory Security* (Protezione directory)” e fare clic sul pulsante “*Edit*” (“Modifica”) per impostare l’Accesso anonimo e il gruppo di controllo dell’autenticazione.
5. Selezionare la casella di controllo “*Integrated Windows authentication* (Autenticazione Windows integrata)”, consigliata se MailSecurity è installato sulla rete interna OPPURE “*Basic Authentication* (Autenticazione di base)”, se è installato nella DMZ. Accertarsi che l’opzione “*Anonymous access* (Accesso anonimo)” non risulti selezionata.

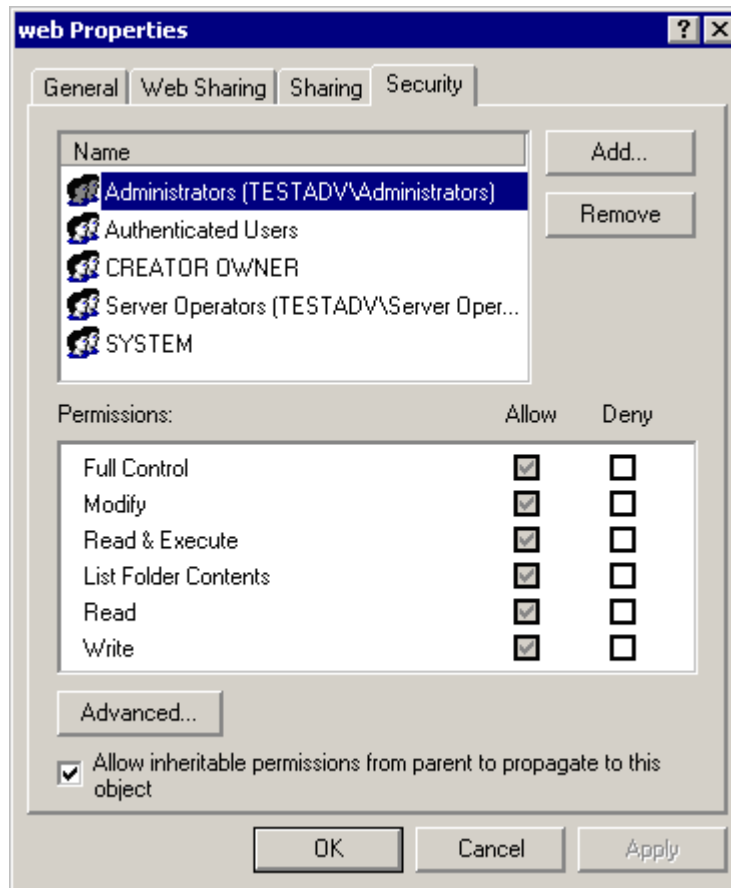


Schermata 126 – Selezione del metodo di autenticazione

Se ci si avvale dell'Autenticazione Windows integrata, l'autenticazione avviene rispetto ad Active Directory. Pertanto, non sarà necessario configurare utenti aggiuntivi. Se ci si avvale dell'Autenticazione di base, l'autenticazione avviene rispetto al database utenti locale presente sul computer. In tal caso, si devono creare nomi utente e password su quel computer locale. Per maggiori informazioni sulla protezione di IIS, consultare la relativa documentazione.

Accertarsi che non sia consentito l'accesso anonimo!

6. Limitare l'accesso alle pagine avvalendosi delle autorizzazioni NTFS. Avviare Internet Explorer e navigare fino alla cartella web localizzata nel percorso d'installazione di GFI Network Server Monitor. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla sottocartella "web", selezionare prima l'opzione "Proprietà" ("Proprietà") e poi la scheda "Security" ("Protezione").

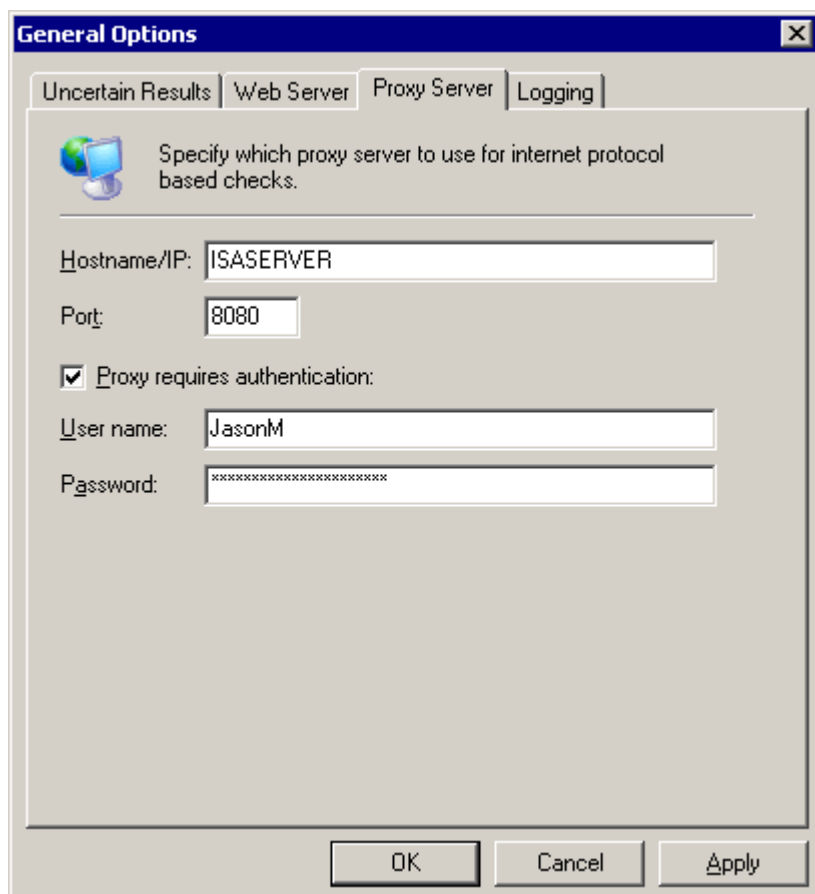


Schermata 127 – Impostazione delle autorizzazioni

7. Aggiungere o rimuovere gli utenti o gruppi ai quali si vuole attribuire l'accesso al *Remote Monitor* (monitor remoto). Per consentire l'accesso esclusivamente ad utenti appartenenti al gruppo di amministratori, si deve impostare la scheda della protezione. Infine, fare clic su "OK" per proteggere il monitor remoto.

Impostazioni del server proxy

Le impostazioni del server proxy definiscono il server da utilizzare per controlli del protocollo internet.



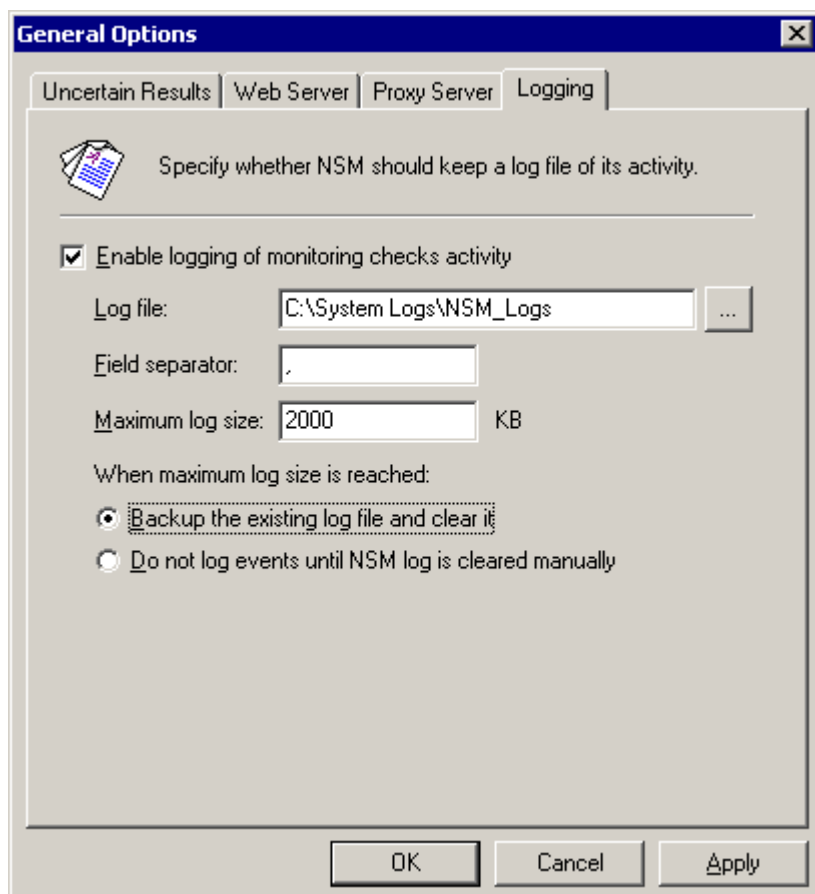
Schermata 128 – Finestra dell'impostazione del server proxy

Per configurare i parametri del server proxy, procedere come segue:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo “*General Options* (Opzioni generali)” e selezionare *Properties* (Proprietà)”.
2. Fare clic sulla scheda “*Proxy Server* (Server proxy)” e definire i seguenti parametri:
 - *Hostname/IP Address* (Nome dell'host o indirizzo IP). Indicare il nome del server proxy (per esempio: ISASERVER) o l'indirizzo IP.
 - *Port* (Porta). Indicare la porta che sarà utilizzata dal server proxy (porta predefinita: 8080).
 - *Proxy requires authentication* (Il proxy richiede l'autenticazione). Abilitare questo flag per indicare che il server proxy specificato richiede dei dati di autenticazione.
 - *User name/Password* (Nome utente e Password). Indicare i dati di accesso da trasferire al server proxy specificato ai fini dell'autenticazione.

Impostazione del file di registro

GFI Network Server Monitor può registrare l'attività dei controlli di monitoraggio in un file di testo per un eventuale utilizzo futuro. Poiché il file di registro è in formato testo normale, è possibile importarne il contenuto in altre applicazioni per elaborazioni successive.



Schermata 129 – Finestra dell'impostazione del file di registro

Per configurare i parametri di registrazione, procedere come segue:

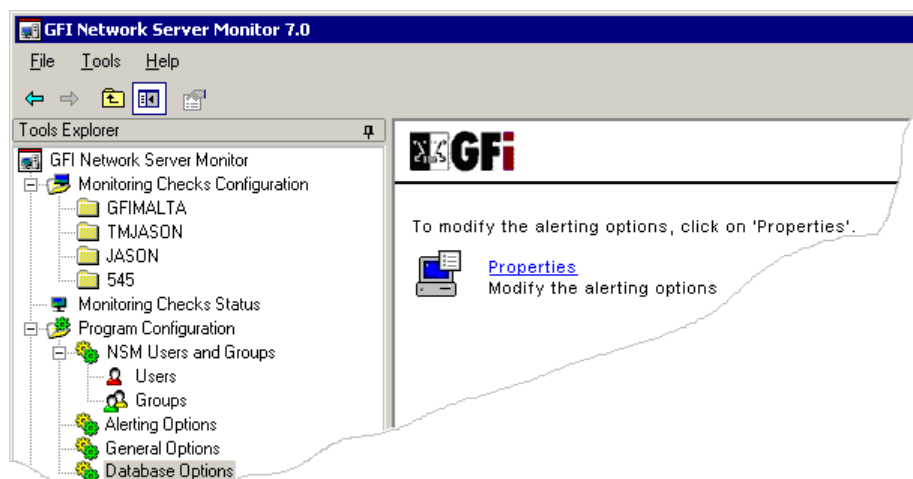
1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo "General Options (Opzioni generali)" e selezionare "Properties" ("Proprietà").
2. Fare clic sulla scheda "Logging" ("Registrazione") e specificare i seguenti parametri:
 - "Enable Logging of monitoring checks activity" ("Abilita la registrazione dell'attività dei controlli di monitoraggio"). Abilitare questo flag per iniziare a registrare tutta l'attività del controllo in un file di testo specificato.
 - Log file (File di registro). Indicare il percorso completo al file di registro.
 - Field separator (Separatore campi). Indicare il carattere da utilizzare per separare i campi del file di registro (per esempio, l'uso della virgola "," consente di importare il file in Excel, in formato CVS).
 - Maximum log size (Dimensione massima del log). Indicare la dimensione massima del file di registro (espressa in KB) desiderata (ad esempio, se il limite del file di registro richiesto è di 1 MB, indicare 1000KB).
 - "Backup the existing log file and clear it" ("Esegui il backup del file di registro esistente e cancellalo"). Abilitare questa opzione per effettuare automaticamente una copia del file di registro e cancellare il contenuto del file di registro originale ogni volta che viene raggiunto il limite di dimensione specificato.

NOTA: in questi casi, il nome del file di backup dovrebbe essere "LOG####.TXT", dove #### rappresenta il numero successivo disponibile, secondo il numero di file di backup già esistenti (ad esempio, se esiste il file LOG0002.TXT, il file di backup successivo sarà LOG0003.TXT).

- *"Do not log events until event log is cleared manually"* ("Non registrare eventi finché il log degli eventi non viene cancellato manualmente"). Abilitare quest'opzione per arrestare la registrazione dell'attività del controllo ogni volta che viene raggiunta la dimensione massima del file di registro specificata.

Opzioni di manutenzione del database

Introduzione



Schermata 130 – Opzioni del database

Grazie al nodo “Database Maintenance Options (Opzioni di manutenzione del database)”, è possibile selezionare e configurare il terminale database da utilizzare per archiviare i dati dei risultati di monitoraggio. Come terminali database, si può scegliere tra MS Access e MS SQL Server. Nel caso di SQL Server, è altresì possibile indicare il tipo di autenticazione da utilizzare quando ci si collega al database (vale a dire, autenticazione SQL Server o Windows).

La modalità di autenticazione Windows NT consente di collegarsi al database di SQL Server tramite le informazioni di account di Windows. La modalità di autenticazione di SQL Server consente di collegarsi al database tramite le informazioni di account di SQL Server (cioè, tramite le credenziali archiviate nelle tabelle ACL di SQL Server).

Per maggiori informazioni sulle modalità di autenticazione supportate dai server SQL, visitare il sito:

http://www.windowsecurity.com/articles/SQL_Server_2000_Authentication.html.

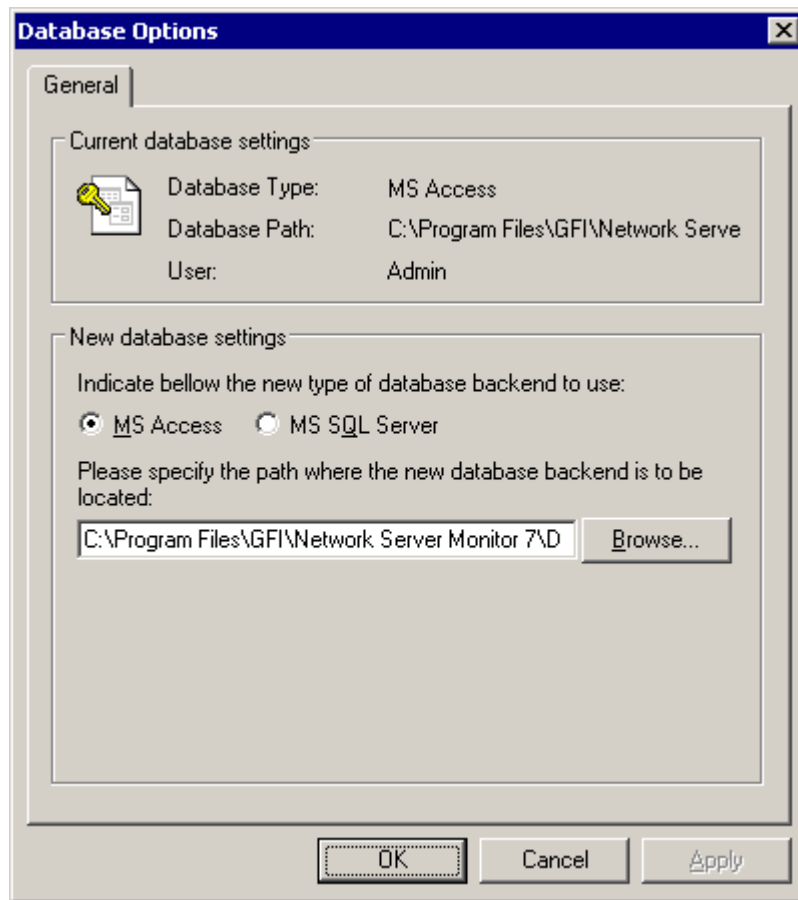
NOTA: l'assistenza relativa al terminale database di SQL Server è disponibile unicamente durante il periodo di valutazione e nelle edizioni “Consultants/Enterprise (per Consulenti o Aziendale)” di GFI Network Server Monitor.

Configurazione del terminale database

Per configurare il terminale database utilizzato da GFI Network Server Monitor, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo “Database

Maintenance Options (Opzioni di manutenzione del database)” e selezionare “*Properties*” (“Proprietà”).

Terminale database di MS Access



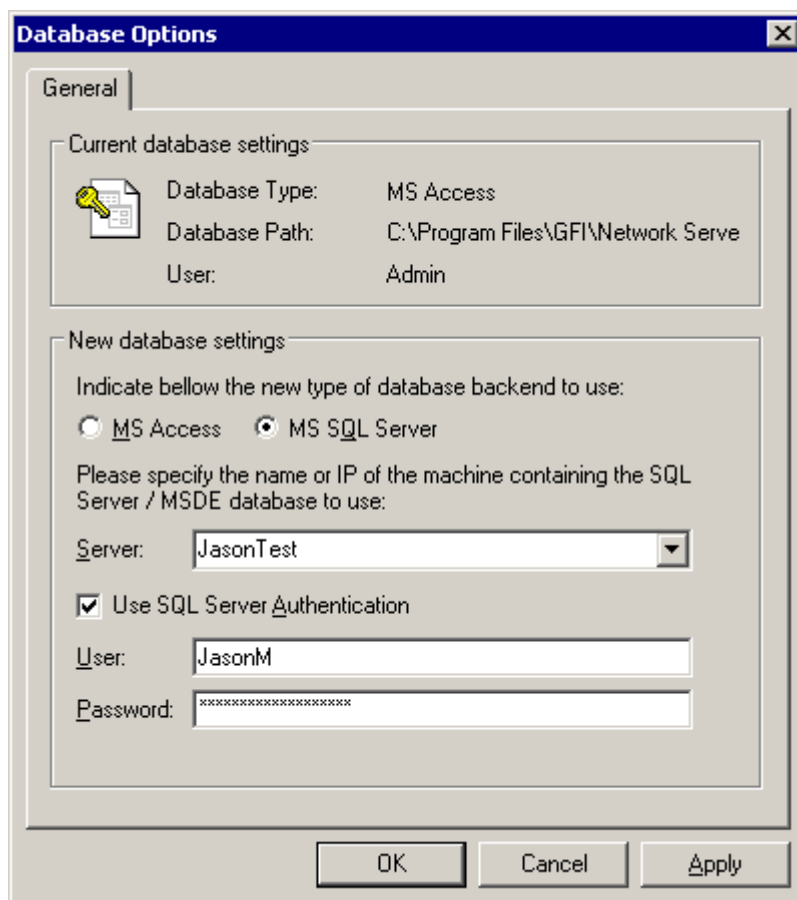
Schermata 131 – Finestra di dialogo delle proprietà del terminale di MS Access

Per utilizzare un terminale database di MS Access, procedere come segue:

1. Selezionare l’opzione “MS Access” e specificare l’intero percorso (compreso il nome del file) del terminale database di MS Access interessato.
2. Fare clic su “OK” per salvare le impostazioni di configurazione.

NOTA: se tale file di database specificato non esiste, verrà automaticamente creato.

Terminale database di MSDE/MS SQL Server



Schermata 132 – Finestra di dialogo delle proprietà del terminale di MSDE/MS SQL Server

Per utilizzare un terminale database di MSDE/MS SQL Server, procedere come segue:

1. Selezionare l'opzione "MS SQL Server" e indicare il nome o IP del proprio SQL Server.
2. Indicare la modalità di autenticazione da utilizzare quando ci si collega al server SQL. GFI Network Server Monitor supporta sia la modalità Windows NT sia quella SQL. Per avvalersi dell'autenticazione SQL, selezionare l'opzione "Use SQL Server Authentication" ("Usa l'autenticazione di SQL Server") e indicare le credenziali di accesso a SQL Server. Per la modalità di autenticazione Windows NT, selezionare l'opzione "Windows NT authentication" ("Autenticazione Windows NT").

NOTA: se il server e le credenziali indicate sono corretti, GFI Network Server Monitor accederà a SQL Server e creerà le necessarie tabelle di database. Se queste ultime sono già presenti, saranno riutilizzate da Network Server Monitor.

3. Fare clic su "OK" per salvare le impostazioni di configurazione.

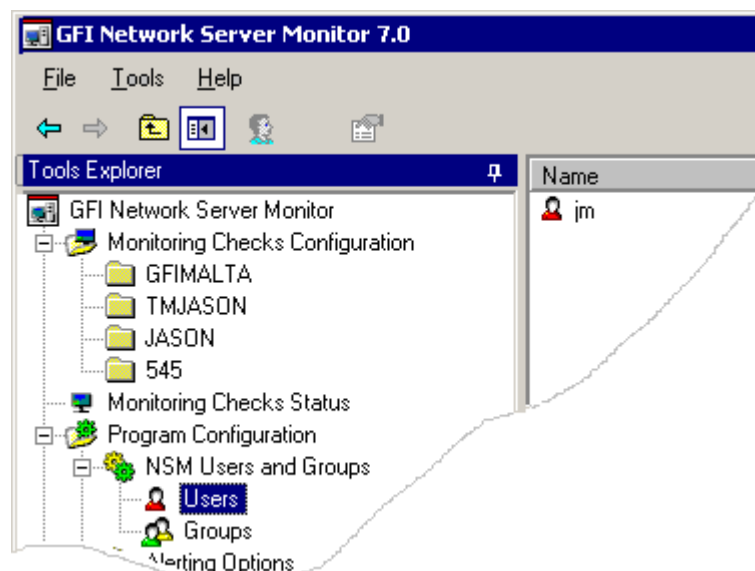
Utenti e gruppi

Introduzione

I controlli di GFI Network Server Monitor si riferiscono alle proprietà dell'utente per ottenere i dati dell'avviso (ad esempio, l'indirizzo email) piuttosto che direttamente ad un'email o numero, per evitare di dover modificare tutti i controlli in caso di eventuali modifiche di un determinato indirizzo email o numero. Dalle proprietà dell'utente, è possibile configurare nome utente, indirizzo email, numero di cellulare, numero del cercapersone e il nome o i nomi del computer da cui devono essere inviati i messaggi di rete.

È inoltre possibile determinare l'orario d'ufficio di un utente e decidere l'eventuale avviso da inviare in base all'ora in cui si è verificato un evento importante, ossia, durante l'orario d'ufficio o fuori di esso.

Si può creare un gruppo di utenti per informare più di un soggetto ed evitare di specificare più utenti per ogni controllo che viene creato. In questo modo, è più semplice modificare gli utenti da informare in un momento successivo, poiché basta solo modificare l'appartenenza al gruppo.



Schermata 133 – Cartelle "NSM Users and Groups (Utenti e gruppi di NSM)"

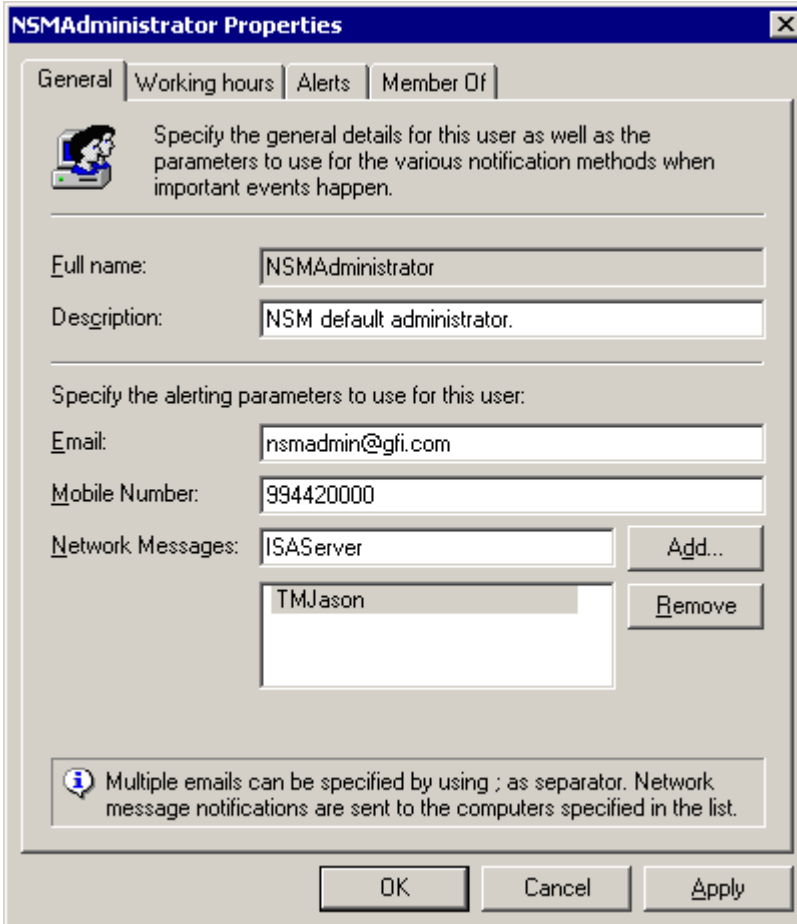
Utenti

Aggiungere un nuovo utente

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella “Users (Utenti)” del nodo “NSM Users and Groups (Utenti e gruppi di NSM)” e selezionare l’opzione “New > User (Nuovo > Utente)”.
2. Indicare i parametri desiderati nelle proprietà dell’utente secondo quanto descritto di seguito.

Configurazione delle proprietà dell’utente

I parametri dell’utente sono definiti nella finestra di dialogo delle proprietà dell’utente, che si apre automaticamente ogni volta che si aggiunge un nuovo utente oppure si può aprire, se necessario, facendo clic con il pulsante destro del mouse su un utente esistente e selezionando “Properties” (“Proprietà”).



The screenshot shows the "NSMAdministrator Properties" dialog box with the "General" tab selected. The dialog has four tabs: "General", "Working hours", "Alerts", and "Member Of". The "General" tab contains the following fields and controls:

- Full name:** NSMAdministrator
- Description:** NSM default administrator.
- Specify the alerting parameters to use for this user:**
 - Email:** nsmadmin@gfi.com
 - Mobile Number:** 994420000
 - Network Messages:** ISAServer (with an "Add..." button) and TMJason (with a "Remove" button).
- Information:** Multiple emails can be specified by using ; as separator. Network message notifications are sent to the computers specified in the list.

At the bottom of the dialog are three buttons: "OK", "Cancel", and "Apply".

Schermata 134 – Finestra di dialogo delle proprietà dell’utente

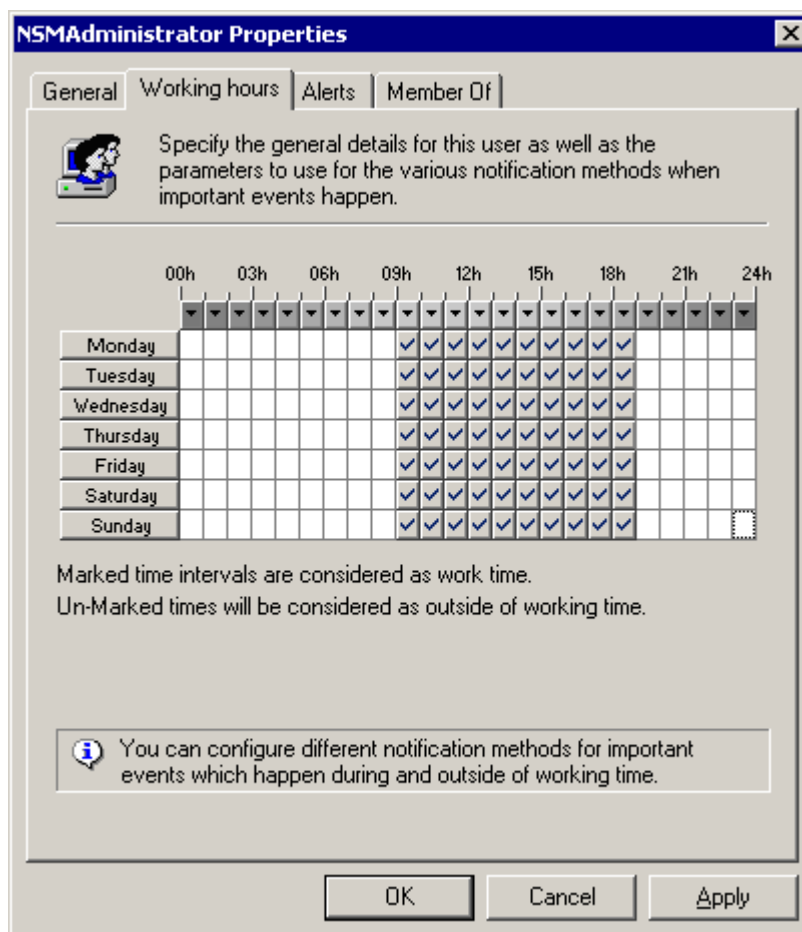
Configurazione dei parametri generali dell’utente

Questi parametri definiscono i dati generali dell’utente, compresi quelli di avviso (per esempio: indirizzo email, numero SMS o cercapersone, ecc.), l’orario d’ufficio dell’utente e i gruppi cui appartiene. Per configurare tali parametri, procedere come segue:

1. Fare clic sulla scheda "*General* (Generale)", che costituisce la schermata predefinita di apertura della finestra di dialogo delle proprietà dell'utente.
2. Specificare le seguenti proprietà:
 - *Full name* (Nome completo). Indicare il nome completo dell'utente.
 - *Description* (Descrizione). Indicare una stringa che descriva il ruolo dell'utente nell'azienda (per esempio: amministratore del server di posta).
 - *Email* (Email). Indicare (ove richiesto) l'indirizzo cui inviare gli avvisi via email.
 - *Mobile Number* (Numero di cellulare). Indicare (ove richiesto) il numero di cellulare cui inviare gli avvisi tramite SMS.
 - *SMS/Pager number* (Numero SMS o Cercapersone). Indicare (ove richiesto) il numero del cercapersone cui inviare i messaggi SMS.
 - *Network Messages* (Messaggi di rete). Indicare (ove richiesto) tutti i computer cui andranno inviati i messaggi di rete. Per aggiungere un computer all'elenco, digitare il nome del computer nel campo previsto e poi fare clic sul pulsante "*Add* (Aggiungi)". Ripetere l'operazione finché non vengono specificati tutti i computer.

Definizione dell'orario d'ufficio

GFI Network Server Monitor consente di specificare l'orario d'ufficio di un utente (destinatario di avvisi). Il motore di GFI Network Server Monitor farà riferimento a tali parametri per decidere gli eventuali avvisi (ove presenti) da inviare a detto utente, in base all'ora (durante l'orario d'ufficio o al di fuori di esso) in cui si è verificato un evento importante (ad esempio, quando un controllo non riesce).



Schermata 135 – Finestra di dialogo dell'impostazione dell'orario d'ufficio

NOTA: le ore contrassegnate col simbolo (✓) indicano l'orario lavorativo.

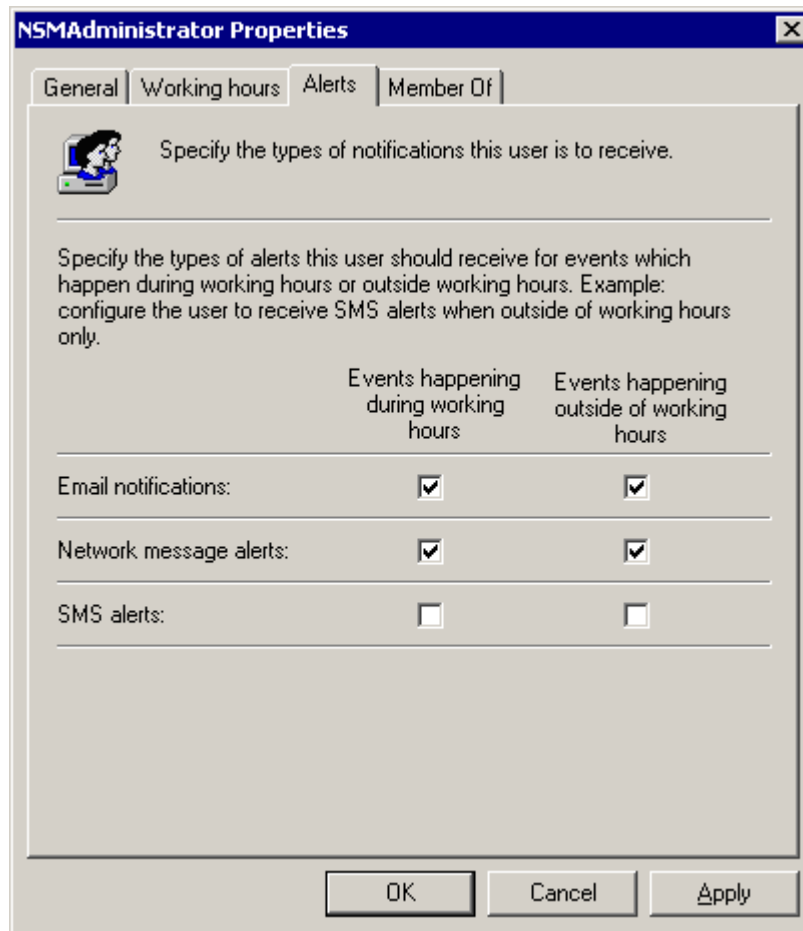
Per impostare l'orario d'ufficio, fare clic sulla scheda "Working hours" ("Orario d'ufficio") e quindi fare clic sulle ore d'ufficio che si desidera contrassegnare o deselezionare.

SUGGERIMENTO: per selezionare/deselezionare una giornata intera, fare clic sul giorno (ad esempio: MONDAY, per LUNEDÌ) visualizzato a sinistra della griglia d'impostazione delle ore.

SUGGERIMENTO: per contrassegnare la stessa ora per l'intera settimana, fare clic sul simbolo ▾ situato in alto sulla colonna dell'ora corrispondente.

Definizione degli avvisi da utilizzare

È possibile indicare gli eventuali avvisi da inviare, nel momento in cui si verificano eventi importanti durante e/o al di fuori dell'orario d'ufficio. Quest'ultimo si basa sull'orario specificato per quel determinato utente (per esempio, si può configurare GFI Network Server Monitor perché invii avvisi tramite SMS o cercapersone a tale utente SOLTANTO quando l'evento si verifica al di fuori del normale orario d'ufficio). Per ulteriori informazioni sulle modalità d'impostazione dell'orario d'ufficio per un utente, si rinvia al paragrafo "Orario d'ufficio" del presente capitolo.



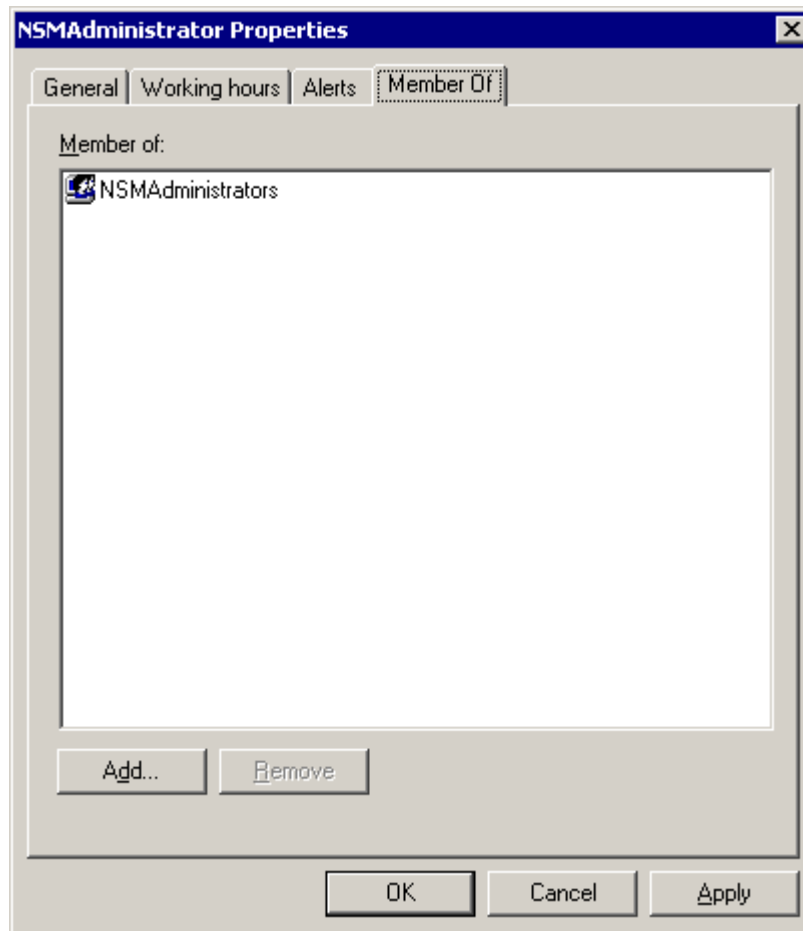
Schermata 136 – Finestra di dialogo delle impostazioni degli avvisi

Abilitare gli avvisi da utilizzare quando si verificano eventi durante e/o al di fuori dell'orario d'ufficio (per esempio, nella schermata sopra riportata sono illustrate le impostazioni di un utente che riceverà avvisi via email ogni volta che si verifica un evento importante, riceverà un avviso di rete se l'evento si verifica durante l'orario d'ufficio e un avviso tramite SMS o cercapersone se l'evento si verifica al di fuori dell'orario d'ufficio).

Aggiunta di utenti ad un gruppo

È possibile aggiungere un utente a gruppi predefiniti. Si può creare un gruppo di utenti per informare più di un soggetto ed evitare di specificare più utenti per ogni controllo che viene creato.

NOTA: gli utenti possono appartenere a più di un gruppo.



Schermata 137 – Scheda "Member of (Membri di)"

Per specificare il gruppo o i gruppi cui aggiungere l'utente, fare clic su "Add" ("Aggiungi").

SUGGERIMENTO: è possibile effettuare più selezioni di gruppi, in modo da aggiungere tutti i gruppi desiderati in una sola volta.

Eliminazione di utenti

Per eliminare degli utenti, procedere come segue:

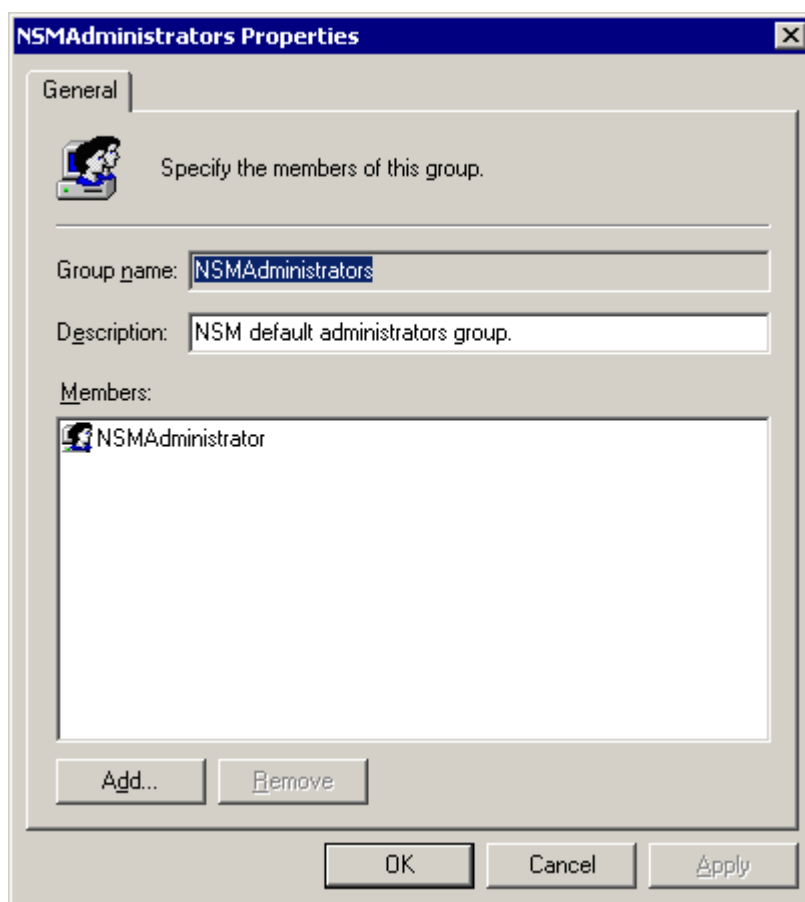
1. Fare clic sulla cartella "Users (Utenti)" del nodo "NSM Users and Groups (Utenti e gruppi di NSM)" e selezionare l'utente o gli utenti da eliminare.
2. Fare clic sulla selezione con il pulsante destro del mouse e scegliere "Delete (Elimina)".

Gruppi

Un gruppo contiene un insieme di utenti. Si può creare un gruppo di utenti per informare più di un soggetto ed evitare di specificare più utenti per ogni controllo che viene creato. In questo modo è più semplice aggiungere nuovi destinatari di avvisi a quel dato controllo, in quanto bisogna semplicemente associare i nuovi utenti al gruppo di destinatari.

Aggiunta di un nuovo gruppo

1. Fare clic sulla cartella “Groups (Gruppi)” del nodo “NSM Users and Groups (Utenti e gruppi di NSM)” e andare su “NEW > GROUP (NUOVO > GRUPPO)”.



Schermata 138 – Finestra di dialogo delle proprietà della cartella Gruppi

2. Indicare il nome del gruppo (ad esempio: Amministratori di rete) e la stringa che descrive i membri del gruppo o dei gruppi (per esempio: Amministratore di file server).

3. Per specificare i membri del gruppo, fare clic sul pulsante “Add” (“Aggiungi”), selezionare gli utenti e fare clic sul pulsante “OK” per accettare la selezione.

Aggiunta di membri a un gruppo esistente

Per aggiungere utenti a un gruppo esistente, procedere come segue:

1. Fare doppio clic sulla cartella “Groups (Gruppi)” del nodo “NSM Users and Groups (Utenti e gruppi di NSM)”, fare clic con il pulsante destro del mouse sul gruppo cui aggiungere il nuovo membro e selezionare “Properties” (“Proprietà”).

2. Fare clic sul pulsante “Add” (“Aggiungi”), selezionare i nuovi membri e fare clic sul pulsante “OK” per accettare la selezione.

Rimozione di membri da un gruppo

1. Fare doppio clic sulla cartella “Groups (Gruppi)” del nodo “NSM Users and Groups (Utenti e gruppi di NSM)”, fare clic con il pulsante

destro del mouse sul gruppo cui aggiungere il nuovo membro e selezionare “*Properties*” (“Proprietà”).

2. Selezionare i membri da eliminare dall'elenco visualizzato e fare clic sul pulsante “*Remove*” (“Rimuovi”).

Eliminazione di un gruppo

Fare doppio clic sulla cartella “*Groups (Gruppi)*” del nodo “*NSM Users and Groups (Utenti e gruppi di NSM)*”, fare clic con il pulsante destro del mouse sul gruppo da eliminare e selezionare “*Delete*” (“Elimina”).

Reporting

Introduzione

Di immediata utilizzabilità, GFI Network Server Monitor comprende uno strumento di *reporting* (creazione di rapporti) dedicato. Tale strumento consente di creare rapporti che illustrano in dettaglio la disponibilità di risorse della propria rete. Si possono creare rapporti direttamente in HTML, o generare rapporti XML o CSV, esportabili nell'applicazione preferita. Si possono utilizzare i modelli di rapporti compresi in GFI Network Server Monitor per estrarre i dati del controllo dal terminale database e generare rapporti dettagliati o sintetici sulla base di un determinato periodo di tempo.

Disponibilità: rapporto dettagliato

Il rapporto dettagliato sulla disponibilità (*Availability - Detail Report*) comprende una panoramica di tutte le modifiche di stato del controllo avvenute in un periodo di tempo determinato. Altre informazioni presenti nel rapporto indicano per quanto tempo un server o servizio hanno assunto un determinato stato, rendendo più semplice definire il relativo tempo di operatività o inoperatività.

Per generare un rapporto dettagliato sulla disponibilità, procedere come segue:

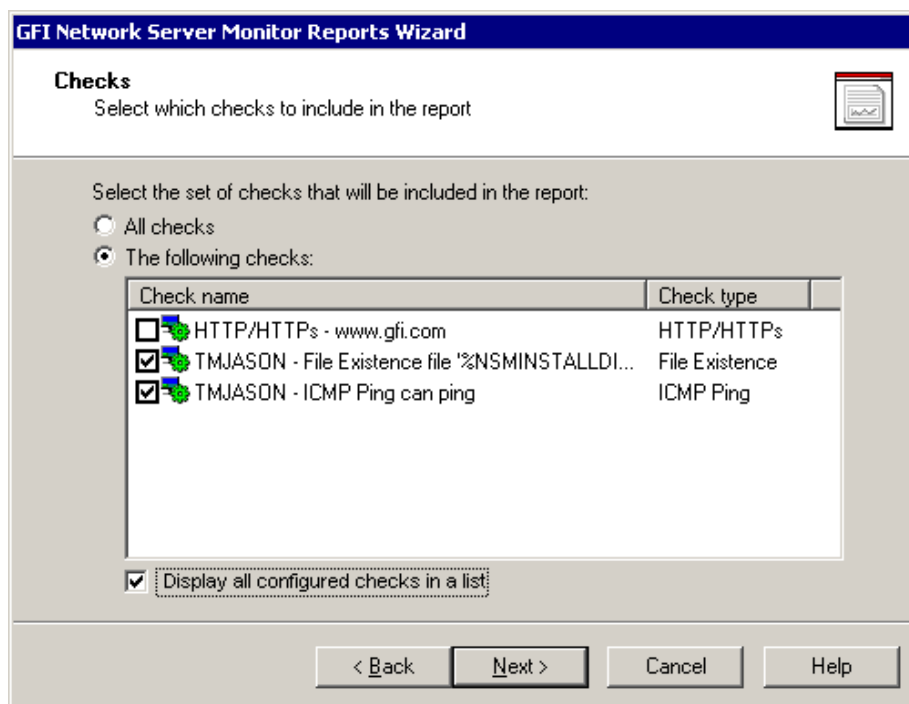
1. Aprire Start > GFI Network Server Monitor 7 program group > GFI N.S.M. 7 Reporter (Start > Gruppo di programmi GFI Network Server Monitor 7 > Creatore di rapporti di GFI N.S.M. 7) Quest'ultimo lancia la Creazione guidata dei rapporti (*Reports Wizard*). Fare clic su "Next" ("Avanti") per avviare la creazione del rapporto.

Schermata 139 – Indicazione dell'intervallo del rapporto

2. Selezionare l'opzione "Availability-Detail Report" ("Disponibilità: rapporto dettagliato") e fare clic su "Next" ("Avanti") per continuare.

Schermata 140 – Selezione del periodo coperto dal rapporto

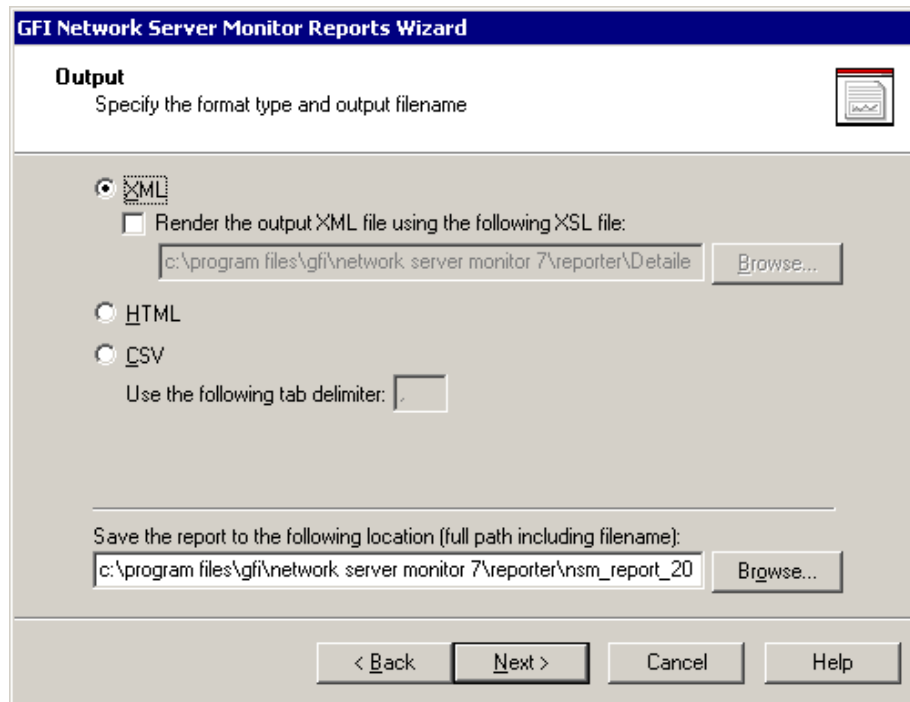
3. Indicare il periodo di monitoraggio ("From:", "Da:" e "To:", "A:") da includere nel rapporto.



Schermata 141 – Indicazione dei controlli da includere nel rapporto

4. Indicare i controlli che si desidera siano compresi nel rapporto. Selezionare l'opzione "All Checks" ("Tutti i controlli") per comprendere le informazioni relative a tutti i controlli esistenti. Altrimenti, è possibile selezionare l'opzione "The following checks:" "I seguenti controlli:" e scegliere i controlli da includere nel rapporto. Fare clic su "Next (Avanti)" per continuare, quando si è pronti.

NOTA: per impostazione predefinita, i controlli sono elencati nelle rispettive cartelle. Per visualizzare unicamente l'elenco dei controlli al momento configurati (vale a dire, senza le cartelle), selezionare l'opzione "Display all configured checks in a list" ("Visualizza tutti i controlli configurati in un elenco").



Schermata 142 – Scelta del formato desiderato per il rapporto

5. Indicare il tipo di formato e il nome del file di risultati del rapporto. Selezionare i formati “CSV” o “XML”, se si desidera elaborare ulteriormente il rapporto ed eseguire calcoli più avanzati utilizzando un programma esterno, per esempio, Microsoft Excel. Fare clic su “Next (Avanti)” per continuare.

6. Nella fase finale, una finestra di dialogo informa l’utente che la creazione guidata dei rapporti è pronta per iniziare la generazione del rapporto. Se si desidera modificare le impostazioni configurate in precedenza, fare clic su “Back” (“Indietro”); altrimenti, fare clic su “Next” (“Avanti”) per completare il rapporto.

GFI Network Server Monitor - Detailed Report - Microsoft Internet Explorer

Address: C:\Program Files\GFI\Network Server Monitor 6.5\Reporter\msm_report_200581172940.htm

GFI SECURITY & MESSAGING SOFTWARE

GFI Network Server Monitor

Availability Report - Detailed

From 01/08/2005 to 01/08/2005

ANDREM - Disk Space C: drive				
Status	From	To	Duration	Reason
Queued	01/08/2005 - 00:00:00	01/08/2005 - 09:18:48	9 hrs 19 min	
Disabled	01/08/2005 - 09:18:48	01/08/2005 - 17:29:48	8 hrs 11 min	On Hold

ANDREM - Event Log Service				
Status	From	To	Duration	Reason
Queued	01/08/2005 - 00:00:00	01/08/2005 - 09:18:48	9 hrs 19 min	
Disabled	01/08/2005 - 09:18:48	01/08/2005 - 17:29:48	8 hrs 11 min	On Hold

ANDREM - GFI Content Security Attendant				
Status	From	To	Duration	Reason
Queued	01/08/2005 - 00:00:00	01/08/2005 - 09:18:47	9 hrs 19 min	
Disabled	01/08/2005 - 09:18:47	01/08/2005 - 17:29:48	8 hrs 11 min	On Hold

Schermata 143 – Il rapporto dettagliato sulla disponibilità

Disponibilità: rapporto sintetico

Il rapporto sintetico sulla disponibilità (*Availability-Summary Report*) contiene informazioni sullo stato dei computer target in un periodo di tempo specificato.

GFI Network Server Monitor Reports Wizard

Report Type
Select which type of report to generate.

Select the type of report to generate:

Availability - Detail report
This report type will contain all status changes, including a description for each status change, of all selected checks between the specified time frame.

Availability - Summary report
This report type contains percentages of all status types, for all selected checks between the specified time frame.

< Back Next > Cancel Help

Schermata 144 – Prima fase della creazione guidata dei rapporti: finestra di dialogo del tipo di rapporto (Report Type)

Per generare un rapporto sintetico sulla disponibilità, procedere come segue:

1. Lanciare la creazione guidata dei rapporti (*report wizard*) e selezionare l'opzione "Availability-Summary Report" ("Disponibilità: rapporto sintetico").
2. Specificare le restanti impostazioni desiderate con le stesse modalità descritte per la creazione di un rapporto dettagliato sulla disponibilità. Per maggiori informazioni, si rinvia al paragrafo "Disponibilità: rapporto dettagliato" del presente capitolo.

Server	Up	Down	Uncertain	Dependent unavailable	Maintenance	Dependent maintenance	On hold	Not monitored	License Limit
ANDREM - Disk Space C: drive	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	8 hrs 14 min (1.08%)	753 hrs 19 min (98.92%)	0 hrs 0 min (0.00%)
ANDREM - Event Log Service	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	8 hrs 14 min (1.08%)	753 hrs 19 min (98.92%)	0 hrs 0 min (0.00%)
ANDREM - GFI Content Security Attendant	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	8 hrs 14 min (1.08%)	753 hrs 19 min (98.92%)	0 hrs 0 min (0.00%)
ANDREM - GFI FAXmaker Health Check	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	8 hrs 14 min (1.08%)	753 hrs 19 min (98.92%)	0 hrs 0 min (0.00%)
ANDREM - GFI LANguard N.S.M. 6.0 attendant service	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	8 hrs 14 min (1.08%)	753 hrs 19 min (98.92%)	0 hrs 0 min (0.00%)
ANDREM - GFI LANguard N.S.M. 6.0 engine service	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	8 hrs 14 min (1.08%)	753 hrs 19 min (98.92%)	0 hrs 0 min (0.00%)
ANDREM - GFI LANguard N.S.S. 6.0 attendant service	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	8 hrs 14 min (1.08%)	753 hrs 19 min (98.92%)	0 hrs 0 min (0.00%)
ANDREM - GFI LANguard N.S.S. 6.0 engine service	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	0 hrs 0 min (0.00%)	8 hrs 14 min (1.08%)	753 hrs 19 min (98.92%)	0 hrs 0 min (0.00%)

Schermata 145 – Il rapporto sintetico sulla disponibilità

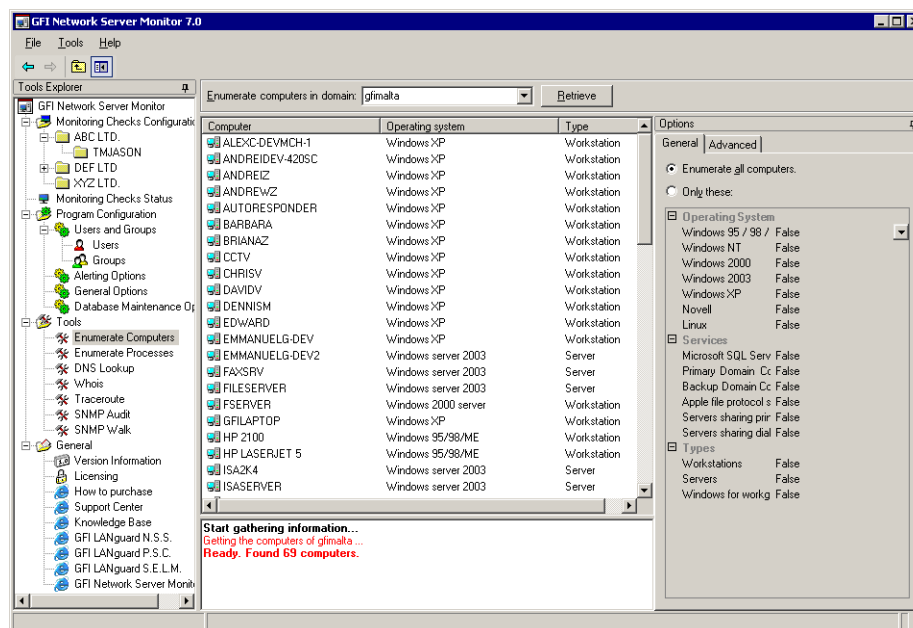
Strumenti di rete

Enumerate computers (Conta computer)

Questo strumento ricerca i domini e/o gruppi di lavoro presenti sulla rete. Una volta definiti i domini, è possibile eseguire la scansione del loro contenuto per classificare i computer che li costituiscono e i relativi dati (ad esempio: sistema operativo o altre informazioni dal NETBIOS). È possibile contare i computer:

- da Active Directory, vale a dire il metodo più rapido e che conta anche i computer che in quel momento risultano spenti
- mediante l'interfaccia di Windows Explorer, metodo più lento e che non conta i computer spenti.

NOTA: quando si eseguono le scansioni, si devono utilizzare gli account di accesso muniti di diritti in Active Directory.



Schermata 146 – Conteggio dei computer – Opzioni della scheda Generale

Per impostare i parametri richiesti, procedere come segue:

1. Fare clic sulla scheda "General (Generale)".
2. Specificare il dominio in cui va effettuata la ricerca (ad esempio: GFI MALTA).
3. Specificare i computer che devono essere elencati:
 - Selezionare "Enumerate All computers" ("Conta tutti i computer") per visualizzare tutti i computer del dominio.

- Selezionare “*Only these*” (“Soltanto questi”) per specificare i computer da cercare. Nella sezione delle opzioni disponibili relative a sistema operativo, servizi del computer e tipo di computer, definire i parametri dei criteri di selezione da utilizzare.
4. Fare clic sulla scheda delle “Opzioni avanzate” e scegliere il metodo di ricerca selezionando “*Enumerate from Active directory*” (“Conta da Active Directory”) oppure “*Enumerate using Windows Explorer Interface*” (“Conta con l’ausilio dell’interfaccia di Windows Explorer”).



Schermata 147 – Conteggio dei computer: opzioni della scheda delle Opzioni avanzate

5. Definire le ulteriori informazioni da visualizzare selezionando “*Determine Computer role on the network*” (“Determina il ruolo del computer sulla rete”) e/o “*Determine whether computer is turned on*” (“Determina se il computer è acceso”).

NOTA: ove richiesti, inserire i dati di autenticazione negli appositi campi riportati.

Viene visualizzato l’elenco dei computer presenti nel dominio specificato. I dati dello stato dell’operazione eseguita sono visualizzati nella finestra situata in basso nella schermata.

Ad esempio, per cercare TUTTI i computer che eseguono il sistema operativo Windows 2003 in un dominio chiamato JASONTEST, procedere come segue:

- selezionare o inserire il nome del dominio,
- fare clic sulla scheda “*General*” (“Generale”), abilitare l’opzione “*Only these*” (“Soltanto questi”),
- impostare su “*True*” (“Vero”), il valore accanto posto accanto a Windows 2003, nell’area di selezione del sistema operativo,
- fare clic sulla scheda “*Advanced*” (“Opzioni avanzate”),
- abilitare le opzioni “*Enumerate from Active Directory*”, “*Determine computer role in network*” e “*Determine whether computer is on*” (“Conta da Active Directory”, “Determina il

ruolo del computer sulla rete” e “Determina se il computer è acceso”).

6. Fare clic sul pulsante “Retrieve” (“Recupera”) per iniziare il conteggio dei computer.

Enumerate processes (Conta i processi)

Questo strumento è utilizzato per classificare i processi in esecuzione su un computer remoto. Tra le varie operazioni eseguite, questo strumento ricerca e visualizza informazioni sulla CPU e le risorse di memoria utilizzate da ciascun processo che venga scoperto in esecuzione sul computer target specificato. È inoltre possibile evidenziare un determinato processo o indicare processi che utilizzano una quantità superiore a una percentuale (%) stabilita di utilizzo della CPU. Lo schema della finestra delle impostazioni è analogo a quello dello strumento per il conteggio dei computer, dove l'elenco dei processi viene visualizzato nella finestra centrale in alto, mentre lo stato o i dettagli dell'operazione eseguita appaiono nella finestra centrale in basso. Le icone sulla sinistra di ogni processo indicano lo stato del processo in relazione al valore di utilizzo della CPU specificato.

⚠ Indica che il processo sta utilizzando la CPU in misura superiore al limite di utilizzo specificato.

🌿 Indica che il processo sta utilizzando una quantità di risorse della CPU inferiore al limite specificato.

The screenshot shows the GFI Network Server Monitor 7.0 interface. The main window is titled 'GFI Network Server Monitor 7.0' and has a menu bar with 'File', 'Tools', and 'Help'. Below the menu bar is a 'Tools Explorer' pane on the left, which is expanded to show 'Enumerate Processes'. The main area is divided into two panes. The top pane is titled 'Get the processes running on the Hostname/IP: jason' and has a 'Start' button. Below this is a table of processes with columns: Name, PID, % CPU Usage, Physical Mem, % Physical, and Virtual Mem. The bottom pane shows the status of the operation: 'Connecting to host jason... Connection successfully established. Gathering list of running processes... Please wait a few seconds while calculating CPU usage values... Formatting process details... Displaying process list... Total Processes = 98'. On the right side, there is an 'Options' pane with 'General' and 'Advanced' tabs. The 'General' tab is selected and shows options like 'Retrieve the CPU usage per process', 'Highlight processes using more than 5 % CPU', 'Show process executable path', 'Refresh list once every 5 seconds', and 'Connect to host using credentials'.

Name	PID	% CPU Usage	Physical Mem	% Physical	Virtual Mem
wmiprvse	2436	0%	1.85 Mb	0.36%	3.94 Mb
nsmeprt	5012	0%	6.68 Mb	1.3%	8.85 Mb
inspaint	3320	0%	20.23 Mb	3.95%	30.11 Mb
StatusClient	3992	0%	1.86 Mb	0.36%	1.11 Mb
Photoshop	3352	0%	98.95 Mb	19.33%	168.06 Mb
OUTLOOK	4384	0%	12.71 Mb	2.48%	12.13 Mb
nsmlui	1624	13.45%	38.62 Mb	7.54%	43.81 Mb
alg	2424	0%	0.14 Mb	0.03%	1.06 Mb
ciirc	1532	0%	0.33 Mb	0.06%	4.15 Mb
javaw	196	0%	6.12 Mb	1.2%	19.38 Mb
csrss	640	0%	1.56 Mb	0.31%	1.82 Mb
numwebshr	5536	0%	0.63 Mb	0.16%	7.69 Mb
KWSProd	4020	0%	2 Mb	0.39%	3.72 Mb
wuauclt	368	0%	0.55 Mb	0.11%	4.36 Mb
lsass	720	0%	2.51 Mb	0.49%	3.86 Mb
PureText	2588	0%	0.21 Mb	0.04%	0.52 Mb
svchost	184	0%	0.09 Mb	0.02%	2.32 Mb
nsm_attendant	4188	0%	2.49 Mb	0.49%	12.41 Mb
System	4	0%	0.04 Mb	0.01%	0 Mb
wdfmgr	260	0%	0.2 Mb	0.04%	1.46 Mb
Idle	0	70.01%	0.02 Mb	0%	0 Mb
wmplayer	3560	14.09%	27.93 Mb	5.45%	42 Mb

Schermata 148 – Finestra d'impstazione dello strumento di conteggio dei processi: scheda generale

Questo strumento richiede i seguenti parametri riportati nella scheda “General” (Generale):

- *Hostname/IP* (Nome dell'host o IP). Il nome del computer remoto di cui saranno contati i processi.

- *Retrieve CPU usage per process* (Recupera l'utilizzo della CPU per processo). Indica che l'elenco dei processi deve contenere il valore percentuale (%) di utilizzo della CPU.
- *CPU % usage* (Utilizzo % della CPU). Indicare la percentuale (%) massima di utilizzo della CPU consentita. Tale opzione evidenzia quindi i processi che utilizzano una quantità superiore al limite specificato.
- *Refresh list frequency* (Aggiorna la frequenza di elenco). Indicare l'intervallo temporale, espresso in secondi, in base al quale deve essere aggiornato l'elenco dei processi.
- *Logon Credentials* (Credenziali di accesso). Indicare le eventuali credenziali di accesso richieste per collegarsi ai computer host.

Nella scheda "*Advanced*" ("Opzioni avanzate"), sono richiesti i seguenti parametri:

- *Highlight processes* (Evidenzia i processi). Indicare l'elenco di processi che si desidera evidenziare nell'elenco di processi derivato. Questo parametro è utile per trovare eventuali processi sconosciuti indesiderati, come i virus, che sono in esecuzione su un computer remoto o, al contrario, per confermare se un particolare processo, come uno scudo antivirus, sia in esecuzione.
- *Hide Processes* (Nascondi i processi). Indicare l'elenco di processi che non si vuole vengano visualizzati nell'elenco dei processi derivato.

Per reperire l'elenco dei processi in esecuzione, procedere come segue:

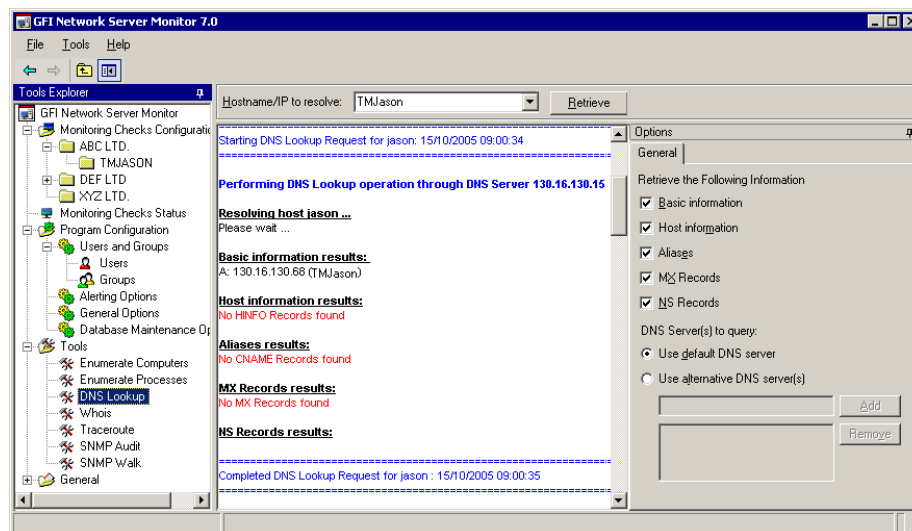
1. Indicare il nome o l'IP del computer dal quale vanno reperiti i processi.
2. Indicare se si desidera visualizzare la percentuale (%) di utilizzo della CPU e se devono essere evidenziati i processi che usufruiscono di un utilizzo della CPU superiore al valore specificato. Indicare il valore percentuale (%) di utilizzo della CPU da adoperare come riferimento.
3. Impostare la frequenza di aggiornamento dell'elenco.
4. Indicare i dati di autenticazione di accesso (ove presenti).
5. Per evidenziare particolari processi, fare clic sulla scheda "*Advanced*" ("Opzioni avanzate") e specificare i nomi dei processi, uno per rigo. I processi specificati risulteranno evidenziati in giallo nell'elenco.
6. Per nascondere eventuali processi conosciuti, fare clic sulla scheda "*Advanced*" ("Opzioni avanzate") e specificare i nomi dei processi, uno per rigo, nell'elenco "*Hide processes*" ("Nascondi i processi").
7. Fare clic sul pulsante "*Start*" ("Inizia") per avviare il conteggio dei processi.

Name	PID	% CPU Usage	Physical Mem	% Physical	Virtual Mem
wmiprvse	2436	0%	1.85 Mb	0.36%	3.94 Mb
nsmreprt	5012	0%	6.68 Mb	1.3%	8.85 Mb
mspaint	3320	0%	20.23 Mb	3.95%	30.11 Mb
StatusClient	3992	0%	1.86 Mb	0.36%	1.11 Mb
Photoshop	3352	0%	98.95 Mb	19.33%	168.06 Mb
OUTLOOK	4384	0%	12.71 Mb	2.48%	12.13 Mb
nsmui	1624	13.45%	38.62 Mb	7.54%	43.81 Mb
alg	2424	0%	0.14 Mb	0.03%	1.06 Mb
cisvc	1532	0%	0.33 Mb	0.06%	4.15 Mb
javaw	196	0%	6.12 Mb	1.2%	19.38 Mb
csrss	640	0%	1.56 Mb	0.31%	1.92 Mb
nsmwebsrv	5536	0%	0.83 Mb	0.16%	7.69 Mb
KWSProd	4020	0%	2 Mb	0.39%	3.72 Mb
wuauclt1	368	0%	0.55 Mb	0.11%	4.36 Mb
lsass	720	0%	2.51 Mb	0.49%	3.96 Mb
PureText	2588	0%	0.21 Mb	0.04%	0.52 Mb
svchost	184	0%	0.09 Mb	0.02%	2.32 Mb
nsm_attendant	4188	0%	2.49 Mb	0.49%	12.41 Mb
System	4	0%	0.04 Mb	0.01%	0 Mb
wdfmgr	260	0%	0.2 Mb	0.04%	1.46 Mb
Idle	0	70.01%	0.02 Mb	0%	0 Mb
wmplayer	3560	14.09%	27.93 Mb	5.45%	42 Mb

Schermata 149 – Elenco dei processi evidenziati

Ricerca DNS

Questo strumento aiuta ad abbinare il nome del dominio al rispettivo indirizzo IP. Durante il processo di ricerca DNS, tale strumento elenca inoltre informazioni aggiuntive quali alias e record MX e NS.



Schermata 150 – DNS Lookup: finestra dell'impostazione

Per ottenere informazioni sul nome di un dominio, procedere come segue:

1. Andare sul nodo *Tools > DNS lookup* (Strumenti > Ricerca DNS).
2. Specificare il nome dell'host da abbinare.

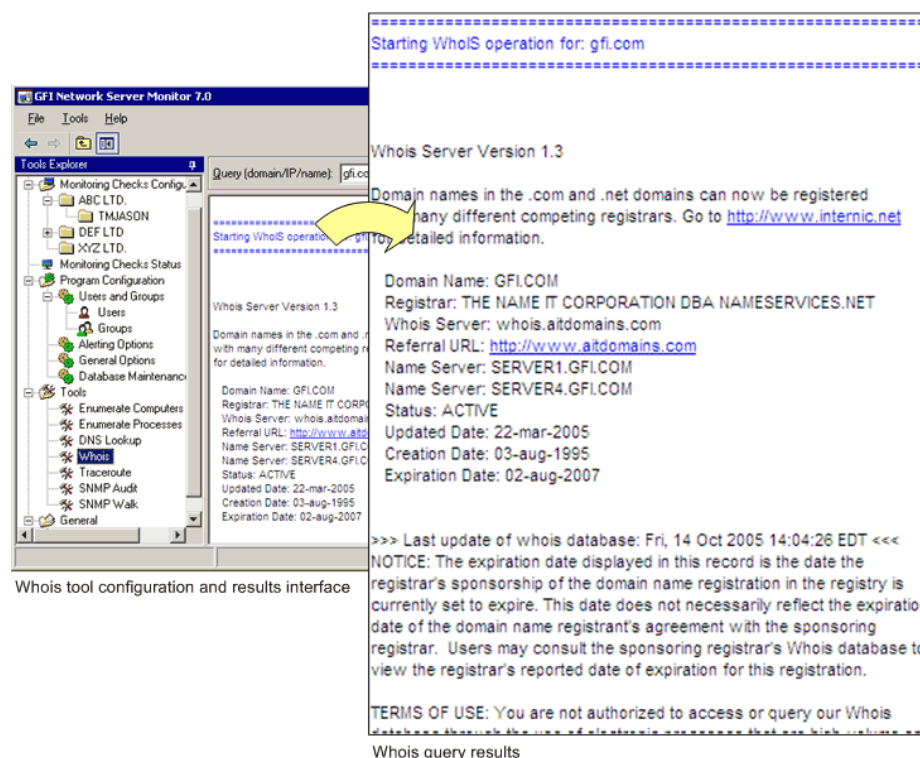
3. Specificare le informazioni da reperire.

- *Basic Information* (Informazioni di base), ossia, nome dell'host e quale IP gli viene abbinato.
- *Host Information* (Informazioni sull'host). Note tecnicamente come *HINFO*, di solito contengono informazioni quali hardware e sistema operativo residente sul dominio specificato (la maggior parte delle voci DNS non contengono tali informazioni per motivi di sicurezza).
- *Aliases* (Alias). Restituiscono informazioni su qualsiasi "A Record (Record A)" eventualmente posseduto dal Dominio.
- *MX Records* (Record MX). Noti anche come record *Mail exchanger*, illustrano il server o i server di posta responsabili per questo dominio e in quale ordine.
- *NS Records* (Record NS). Indicano quali *name server* sono responsabili per questo dominio.

Inoltre, è possibile indicare server DNS alternativi.

Whois (Servizio WHOIS, Chi è)

Questo strumento ricerca informazioni su un dominio o indirizzo IP. Dall'area delle opzioni, è possibile selezionare uno specifico *Whois Server* (NDT: i server che hanno registrati tutti i dati sui domini) oppure si può utilizzare l'opzione "Default" ("Predefinito") che selezionerà il server in modo automatico.



Schermata 151 – Risultati dello strumento Whois

1. Indicare i parametri richiesti da tale strumento:

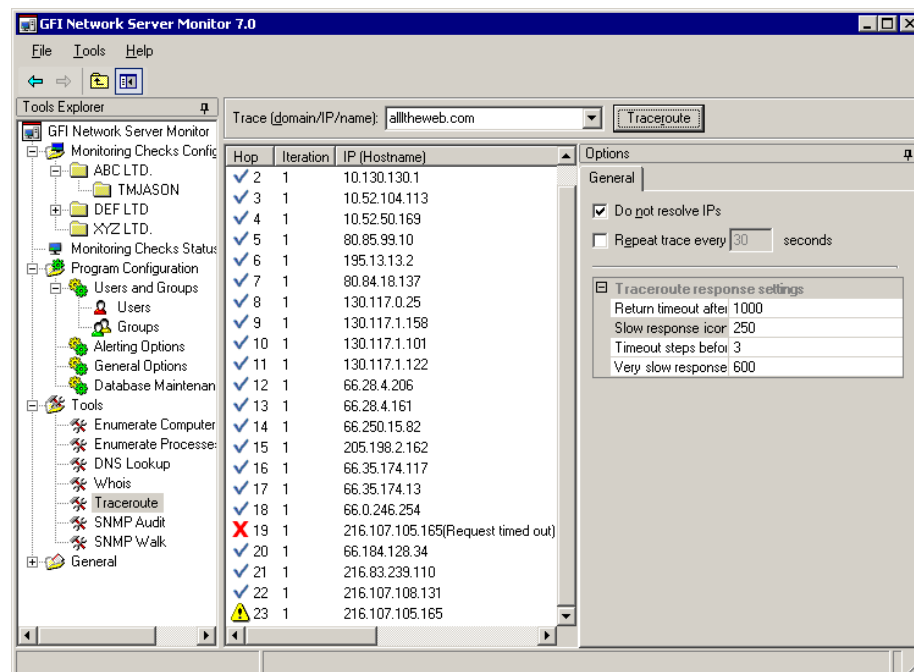
- *Domain Name/IP Address* (Nome dominio o Indirizzo IP), ossia, il nome dell'host o l'IP da abbinare e di cui reperire i dati.

- *Whois Server*, ossia, il server che elabora la query e fornisce le informazioni relative all'host specificato.
2. Fare clic su “*Retrieve*” (“Recupera”) per avviare la ricerca.

Traceroute

Questo strumento illustra il percorso di rete seguito da GFI Network Server Monitor per raggiungere il computer target. Quando si esegue un tracciato del percorso (*traceroute*), a fianco di ciascun *hop* è riportata un'icona, indicante:

- ✓ un hop riuscito entro i normali parametri
- ⚠ un hop riuscito, ma dalla durata piuttosto lunga
- ⚠ un hop riuscito, ma dalla durata troppo lunga
- ✗ un hop non riuscito o scaduto (cioè, durato oltre 1.000 millisecondi).



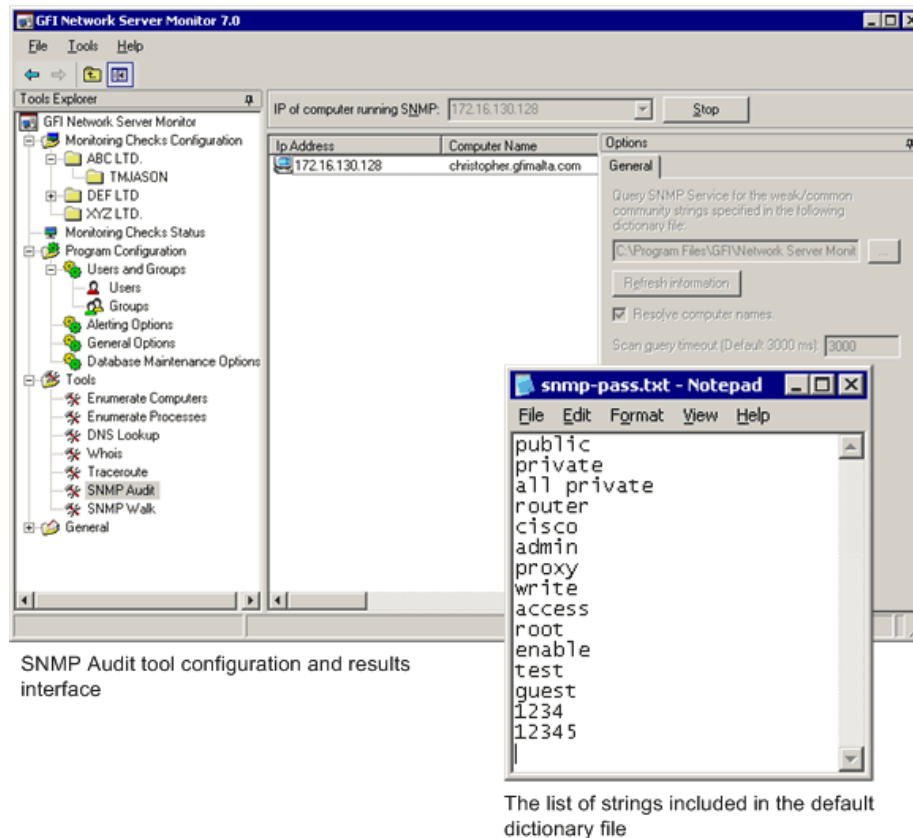
Schermata 152 – Finestra dell'impostazione di Traceroute

1. Indicare i seguenti parametri:
 - *Domain/IP/Name* (Domino/IP/Nome). Indicare la destinazione mirata.
 - *Do Not resolve IPs* (Non abbinare gli IP). Abilitare questo flag per indicare che va visualizzato unicamente l'indirizzo IP.
 - *Repetition Frequency* (Frequenza di ripetizione). Definire se tale funzione va eseguita più di una volta e specificare l'intervallo fra ciascuna esecuzione.
2. Fare clic su “*Traceroute*” (“Tracciato del percorso”) per avviare il tracciato.

Controllo SNMP

Lo strumento *SNMP Audit* (Controllo SNMP) consente di eseguire un controllo SNMP su un dispositivo e di verificare la presenza di *community string* deboli.

Alcuni dispositivi di rete sono dotati di community string alternative o non predefinite. Il file *dictionary* (dizionario) contiene un elenco di popolari community string da verificare. Il file predefinito utilizzato per il cosiddetto *dictionary attack* è denominato "snmp-pass.txt". È possibile aggiungere nuovi nomi di community a questo file oppure far utilizzare al controllo SNMP un file completamente diverso.



SNMP Audit tool configuration and results interface

The list of strings included in the default dictionary file

Schermata 153 – Lo strumento di Controllo SNMP

1. Indicare i seguenti parametri:

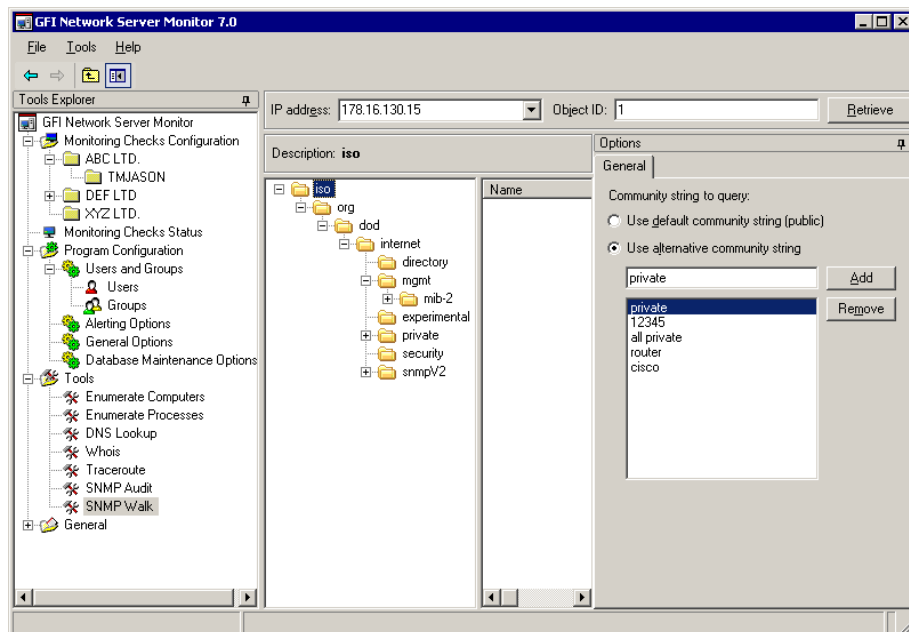
- *IP Address* (Indirizzo IP), ossia, l'indirizzo del computer che esegue il protocollo SNMP
- *String List*, ossia, l'elenco di stringhe o parametri da controllare (si può lasciare il valore predefinito). Questa proprietà è impostata, come valore predefinito, sul file dizionario compreso in GFI Network Server Monitor. Tale file dizionario, denominato "snmp-pass.txt", contiene l'elenco di stringhe che formano i campi dei dati di query da visualizzare nella finestra dei risultati; quest'ultima è la finestra collocata sulla destra della finestra d'impostazione del controllo SNMP. Qualora fossero necessarie maggiori o minori informazioni, l'utente potrà modificare il file predefinito summenzionato oppure crearne uno nuovo mediante un editor di testi.

- *Resolve computer names* (Abbina i nomi dei computer). Abilitare questa opzione per abbinare gli indirizzi IP e visualizzare il nome del computer.
 - *Scan Query Timeout* (Timeout della query di scansione), ossia, valore di timeout, espresso in millisecondi, che determina il periodo di tempo in cui la query può essere eseguita prima di essere disattivata.
2. Fare clic sul pulsante “Retrieve” (“Recupera”) per iniziare il controllo SNMP.

SNMP Walk

Lo strumento SNMP Walk consente di raccogliere informazioni SNMP. Il pannello di destra contiene un elenco di nomi che simbolizzano *Object ID* (ID degli oggetti) specifici presenti sul dispositivo. Per saperne di più sulle informazioni fornite da SNMP Walk, è necessario rivolgersi al distributore. Alcuni distributori forniscono numerosi dettagli sul significato di ciascun dato; altri non offrono alcuna documentazione, nonostante i loro dispositivi supportino SNMP.

NOTA: SNMP aiuta utenti malintenzionati ad apprendere molte informazioni sul sistema della vittima, semplificando la scoperta delle password ed altri attacchi analoghi. Si consiglia vivamente di disattivare SNMP, a meno che tale servizio non sia necessario.



Schermata 154 – Finestra dell'impostazione di SNMP Walk

NOTA: in gran parte dei casi SNMP deve essere bloccato a livello di router o di firewall, in modo che utenti esterni di internet non siano in grado di effettuare la scansione SNMP della rete.

È possibile fornire *community string* alternative.

1. Indicare i seguenti parametri:

- *IP address* (Indirizzo IP). Immettere l'indirizzo IP di un computer o dispositivo che si desidera sottoporre a scansione o "walk".

- *Community String* (può essere lasciato il valore predefinito). Definire se bisogna utilizzare la Community string (pubblica) predefinita o una community string diversa. Qualora fosse necessario, digitare altre community string alternative.
2. Fare clic sul pulsante “*Retrieve*” (“Recupera”) per iniziare la scansione SNMP.

Altre caratteristiche

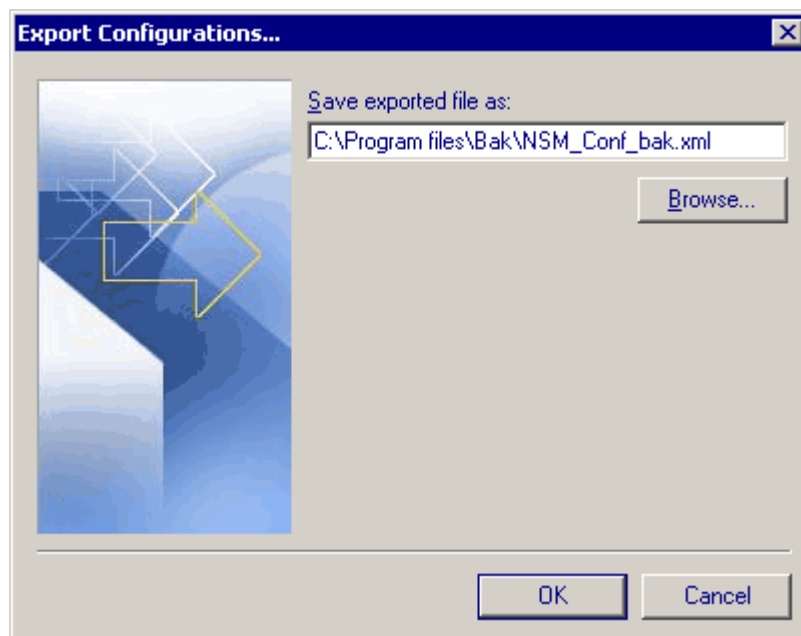
Configurazioni di esportazione

È possibile esportare in un file XML specificato una copia delle impostazioni di configurazione di GFI Network Server Monitor, compresi controlli, impostazioni di avviso di cartelle, utenti e gruppi e parametri generali. Si può utilizzare questa funzione per effettuare il backup delle impostazioni di configurazione correnti o per avvalersi delle stesse impostazioni di configurazione su un altro computer che esegue GFI Network Server Monitor (ad esempio, per evitare di ripetere la configurazione su un computer diverso da quello su cui GFI Network Server Monitor è in esecuzione).

NOTA: la funzione “*Export Configurations* (Esporta configurazioni) esporterà tutte le impostazioni di configurazione presenti nell’installazione di GFI Network Server Monitor AD ESCLUSIONE DEL CODICE DI LICENZA.

Per esportare le impostazioni di configurazione, procedere come segue:

1. Andare sul menu *File > Export Configurations* (File > Esporta configurazioni).



Schermata 155 – Impostazione della funzione “Esporta configurazioni”

2. Indicare la locazione in cui salvare il file XML esportato (per esempio: C:\Program Files\GFI\configBackup.xml) o fare clic sul pulsante “*Browse*” (“Sfoglia”) per cercare la possibile locazione.

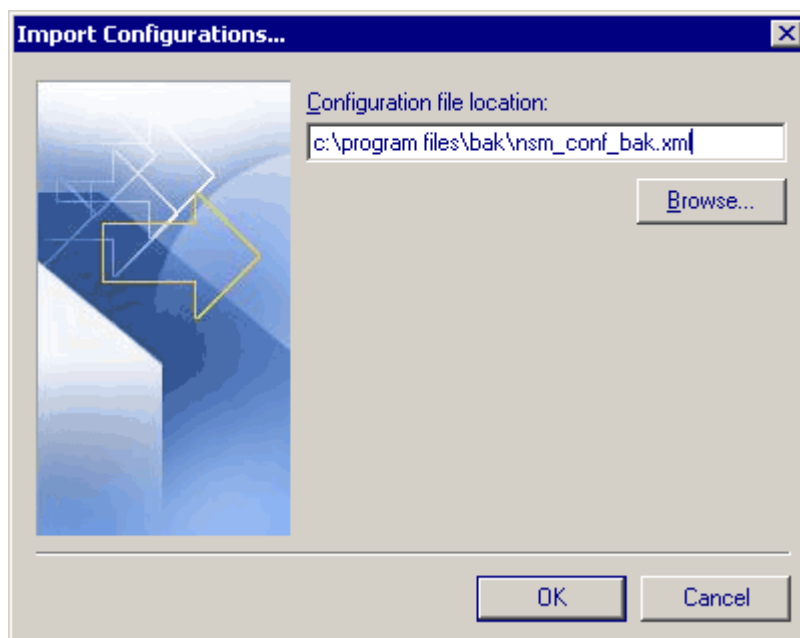
3. Fare clic su “OK” per salvare il file.

Configurazioni di importazione

È possibile importare tutte le impostazioni di configurazione (ad esclusione del codice di licenza) di un'altra installazione di GFI Network Server Monitor (ad esempio, da un altro server) avvalendosi della funzione “*Import configurations* (Importa configurazioni)”. Tale funzione evita opportunamente di configurare di nuovo le impostazioni di GFI Network Server Monitor quando diventa necessario cambiare il computer su cui è in esecuzione la versione di GFI Network Server Monitor corrente.

NOTA: poiché la procedura d'importazione sovrascrive tutte le impostazioni di configurazione correnti dell'utente, si consiglia prima di tutto di esportarne una copia e conservarla come backup.

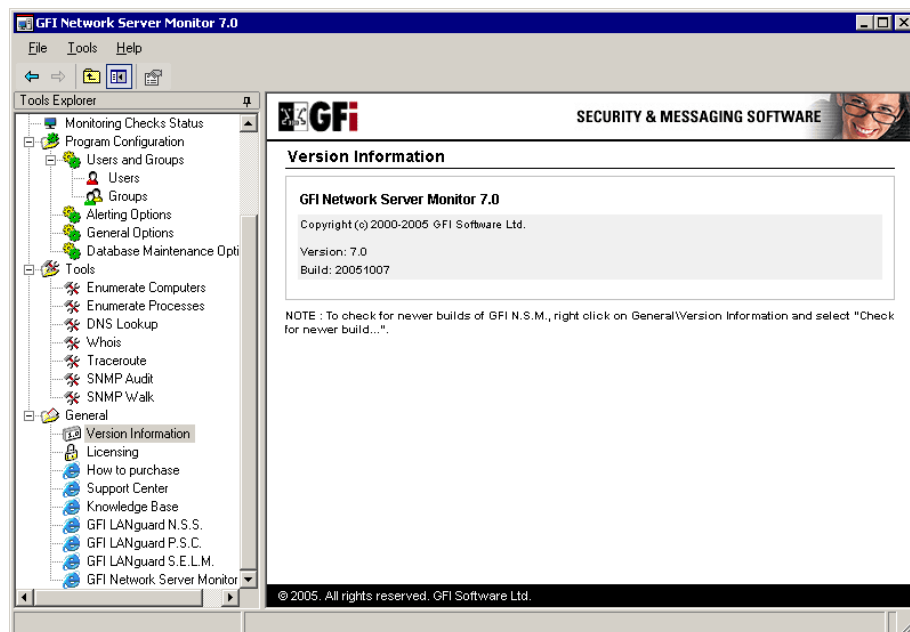
1. Andare sul menu *File > Import Configurations* (File > Importa configurazioni).



Schermata 156 – Impostazione della funzione “Importa configurazioni”

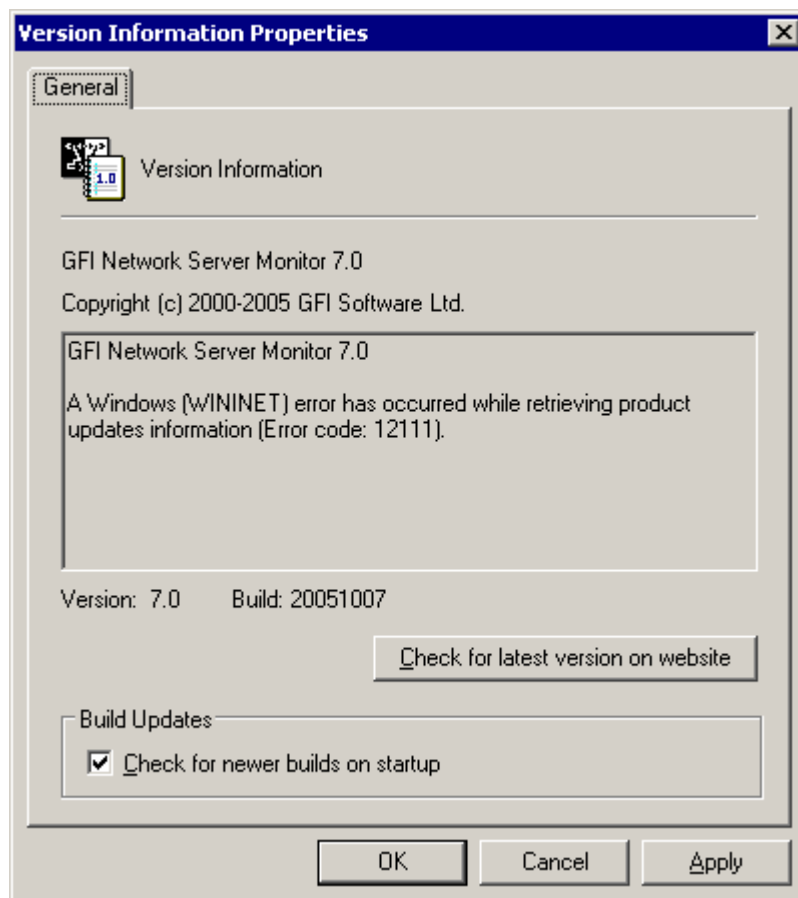
2. Indicare il percorso completo al file XML contenente le impostazioni di configurazione (per esempio: \\NSM_Server2\Program Files\GFI\config_Backup.xml) o fare clic sul pulsante “Browse” (“Sfogliare”) per cercare il file.
3. Fare clic sul pulsante “OK” per importare il file di configurazione specificato.

Informazioni sulla versione



Schermata 157 – Informazioni sulla versione

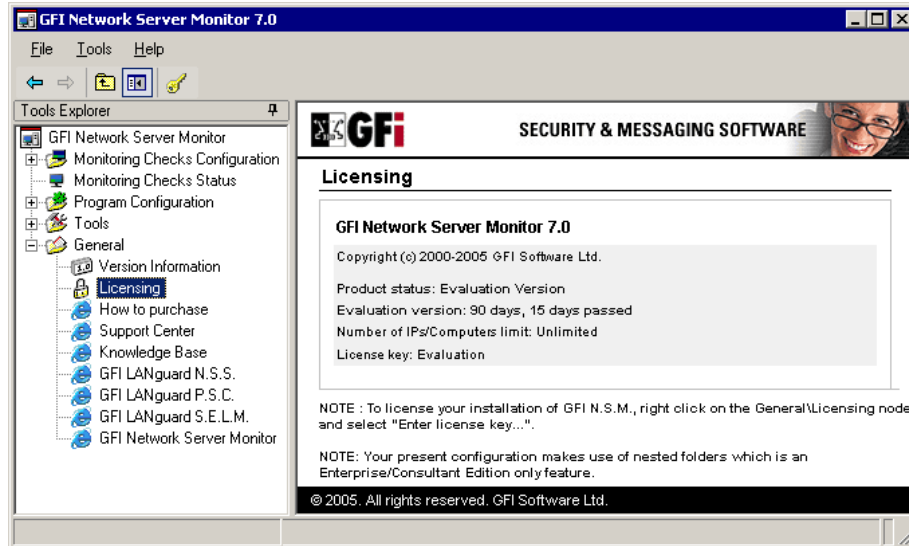
Verificare la versione di GFI Network Server Monitor dal nodo “General > Version Information (Generale > Informazioni sulla versione)”.



Schermata 158 – Ricerca di build più nuove

Per cercare build più recenti, fare clic con il pulsante destro del mouse su “*Version Information*” (“Informazioni sulla versione”) del nodo “*General (Generale)*” e selezionare la voce di menu “*Check for Newer Build...*” (“Cerca build più nuove...”).

“*Licensing (Licenze)*”



Schermata 159 – Dati sulle licenze

Per controllare i propri dati di licenza, fare clic su “*Licensing*” (“Licenze”) del nodo “*General*” (“Generale”).

Scrittura delle proprie funzioni di monitoraggio

Introduzione

NOTA: il supporto GFI non è in grado di assistere l'utente nella scrittura e nel debugging di script personalizzati. È necessario conoscere bene VBScript per scrivere le proprie funzioni ed eseguirne personalmente il debugging.

GFI Network Server Monitor è progettato per consentire agli operatori di scrivere le proprie funzioni di monitoraggio e di avvalersene nel prodotto. GFI utilizza VBScript perché è il linguaggio di script più conosciuto in ambiente Windows.

Lo stesso GFI Network Server Monitor si serve di VBScript per eseguire un certo numero di controlli. Infatti, durante l'installazione, vengono installati cinque file VBScript:

- `ads.vbs`: contiene funzioni di controllo basate su ADSI (Active Directory Service Interfaces),
- `exchange.vbs`: contiene funzioni di monitoraggio in grado di controllare server Exchange 2000 e 2003,
- `hardware.vbs`: contiene funzioni di controllo relative all'hardware,
- `os.vbs`: contiene funzioni di controllo relative al sistema operativo,
- `sample.vbs`: contiene alcuni esempi di funzioni.

Scrittura di uno script o di una funzione

Le funzioni di GFI Network Server Monitor devono sempre restituire i seguenti valori:

- - 1 (*True*, Vero). Restituisce il valore "- 1" in caso di riuscita della funzione di controllo (*Monitor Function*). Per esempio, se la funzione controlla l'esistenza di una certa directory e questa è presente, allora restituisce "-1";
- 0 (*False*, Falso). Restituisce il valore "0" in caso di errore della funzione di controllo. Per esempio, se la funzione controlla l'esistenza di una certa directory e questa è inesistente, allora restituisce "0";
- 1 (*Unknown*, Sconosciuto). Restituisce il valore "1" qualora la funzione di controllo non riesca a determinare i valori "Vero" o "Falso". Per esempio, se la funzione controlla l'esistenza di una certa directory su un server, ma non riesce a trovare il server (ad esempio perché il computer non funziona), allora restituisce il valore "1".

È molto semplice scrivere le proprie funzioni di controllo in linguaggio VBScript. Quando si scrive una nuova funzione, utilizzare le seguenti linee guida:

- la routine deve essere una funzione, non una sottofunzione;
- la funzione deve restituire True (-1), False (0) o Unknown (1);
- in via facoltativa, utilizzare la variabile di sistema *EXPLANATION* (SPIEGAZIONE) per aggiungere la propria spiegazione al risultato della funzione; tale *EXPLANATION* viene mostrata nel programma client ogni volta che si esegue un controllo;
- tutte le variabili devono essere “attenuate”, ad esclusione di *EXPLANATION*. *EXPLANATION* è una variabile di sistema di GFI Network Server Monitor attenuata in modo automatico dal servizio GFI Network Server Monitor.

La funzione va scritta secondo il modello seguente:

```
Const retValUnknown = 1
Function Function_i( var1, var2, ..., varn )
    If ( Not Pre-condition ) Then
        EXPLANATION = "Unable to determine..."
[SPIEGAZIONE = "Impossibile determinare..."]
    Function_i = retValUnknown
    Else
    If( condition ) Then
        EXPLANATION = "Yes it is true because
..."[SPIEGAZIONE = "Sì, è vera perché ..."]
        Function_i = True
    Else
        EXPLANATION = "No it is true because
..."[SPIEGAZIONE = "No, non è vera perché ..."]
        Function_i = False
    End If
    End If
End Function
```

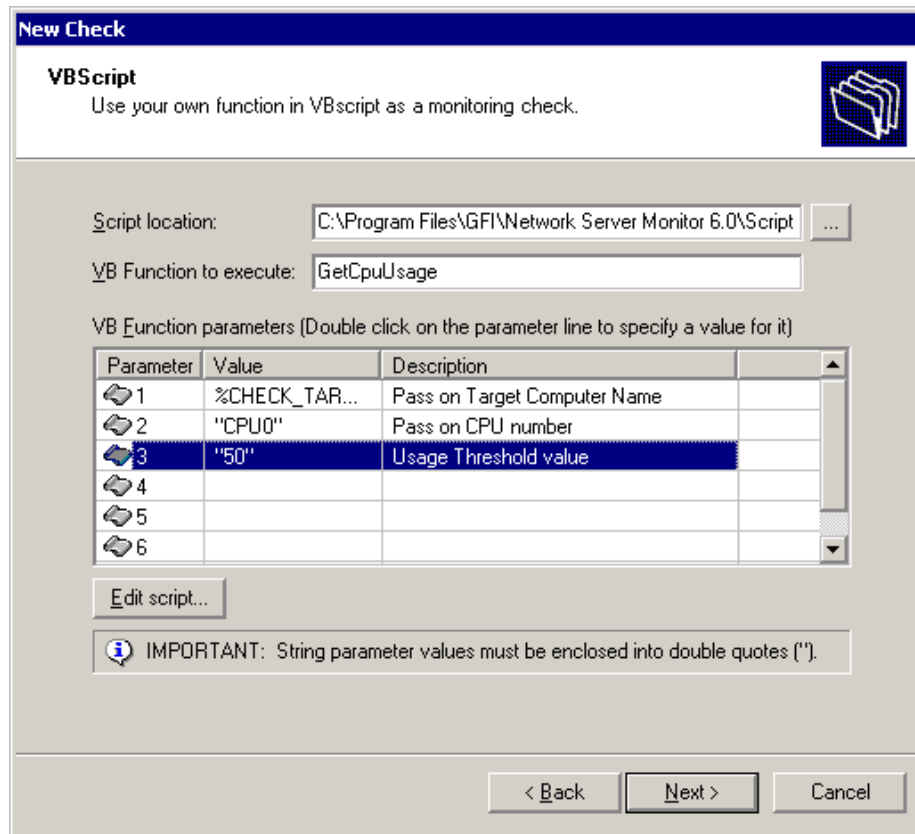
laddove *Function_i* rappresenta un nome arbitrario per la funzione.

È possibile salvare questa funzione in uno dei normali file VBS (ossia, ads.vbs, exchange.vbs, hardware.vbs, os.vbs o sample.vbs) oppure in un nuovo file VBScript. In caso di un file nuovo, accertarsi che tale file VBS sia accessibile mediante la Condivisione di GFI Network Server Monitor.

Aggiunta di una funzione di controllo scritta in VBscript

Dopo aver scritto una funzione di controllo in VBscript, è necessario aggiungerla come controllo in Network Server Monitor Manager (Gestione di Network Server Monitor). A questo scopo, procedere come segue:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse su “Monitoring Checks Configuration” (“Configurazione dei controlli di monitoraggio”) e andare nel menu “New > Monitoring Check (Nuovo > Controllo di monitoraggio)”.

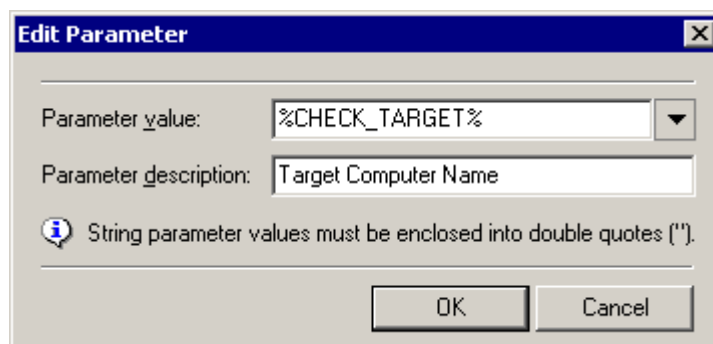


Schermata 160 – Finestra di dialogo dei parametri del controllo VBscript

2. Selezionare “Generic VB Script” (“VB Script generico”) e indicare i seguenti parametri:

- *Script location* (Locazione di script). Indicare il percorso al file VBScript da utilizzare. Lo script deve contenere la funzione specificata nel campo “*Function name* (Nome funzione)” e deve restituire il valore “*True (-1)* [Vero (-1)]” in caso di riuscita o “*False (0)* [Falso (0)]” in caso di errore.
- *Function name* (Nome funzione). Indicare la funzione che il servizio GFI Network Server Monitor deve richiamare dal file di script specificato.
- *VB Function Parameters* (Parametri della funzione VB). Fare doppio clic sul rigo in cui vanno specificati i parametri aggiuntivi richiesti dalla funzione.

NOTA: i parametri sono trasferiti alla funzione secondo la posizione occupata nell’elenco, a partire da 1.



Schermata 161 – Finestra di dialogo “Add Parameters (Aggiungi parametri)”

- Indicare il valore e la descrizione del parametro. È possibile estrapolare i valori del parametro da variabili di sistema (per esempio: “%USERNAME%”) quando si esegue la funzione oppure specificarli direttamente sottoforma di stringhe (per esempio: “JasonM”).

NOTA 1: riportare i valori dei parametri di stringa tra virgolette (ad esempio: “CPU0”).

NOTA 2: è possibile apportare modifiche allo script selezionato facendo clic sul pulsante “*Edit script ...*” (“Modifica lo script...”).

WMI (Windows Management Instrumentation)

Se si intende scrivere funzioni di controllo basate su WMI (Windows Management Instrumentation), accertarsi di aver installato WMI sul server GFI Network Server Monitor e sul computer o sul server target che si desidera controllare.

WMI è incluso, per impostazione predefinita, unicamente come parte del sistema operativo Windows 2000 o 2003. Per sistemi NT4, scaricare il file (gratuitamente) dal sito web di Microsoft.

GFI ha raccolto oltre 100 esempi di WMI. È possibile utilizzare questi esempi come base per scrivere le proprie nuove funzioni di controllo. Detti esempi sono disponibili sul sito web di GFI.

ADSI (Active Directory Service Interfaces)

GFI Network Server Monitor riesce a controllare numerosi servizi di directory, compresa Active Directory, e servizi di directory NTDS (database SAM di NT4).

È possibile programmare GFI Network Server Monitor perché esegua il controllo di account utenti (bloccati, disabilitati, ecc.), di account computer, gruppi, appartenenze a gruppi, unità organizzative (reparti) e così via.

Se si intende scrivere funzioni di controllo basate su ADSI (Active Directory Service Interfaces), accertarsi di aver installato ADSI sul server GFI Network Server Monitor e sul server che si desidera controllare. ADSI consente di accedere ad Active Directory di Windows 2000 o 2003, ma anche alle informazioni utente di NT4 dal database SAM e ad altri database di utenti. ADSI è compreso nel sistema operativo Windows 2000, ma non in NT4. Per NT4, scaricare il file dal sito web di Microsoft; ADSI è disponibile gratuitamente.

GFI contiene un esempio di script che utilizza ADSI, denominato “ads.vbs”. Inoltre, offre alcuni esempi di script ADSI sul proprio sito web. È possibile utilizzare questi esempi come base per scrivere le proprie nuove funzioni di controllo che si avvalgono di ADSI.

Risoluzione dei problemi

Introduzione

Questo capitolo descrive le modalità per risolvere eventuali problemi con il prodotto. Le principali fonti di informazioni disponibili per gli utenti sono le seguenti:

- il presente manuale: la maggior parte dei problemi può essere risolta leggendo il manuale;
- la knowledgebase di GFI, accessibile dal sito web di GFI;
- il sito di supporto di GFI;
- contattando il servizio assistenza tecnica di GFI all'indirizzo email supporto@gfi-italia.com;
- contattando il servizio assistenza tecnica di GFI, con l'ausilio del servizio di LiveSupport all'indirizzo <http://support.gfi.com/livesupport.asp>;
- contattando telefonicamente il nostro servizio assistenza tecnica.

Knowledgebase

GFI cura la gestione di una knowledgebase contenente le risposte ai problemi più comuni. In caso di problemi, consultare prima di tutto la knowledgebase. La knowledgebase riporta sempre le domande di assistenza e le patch più aggiornate.

La knowledgebase è disponibile alla pagina: <http://kbase.gfi.com>.

Richiesta di assistenza tramite email

Se il problema non può essere risolto neanche dopo aver consultato la knowledgebase e il presente manuale, è possibile contattare il servizio assistenza tecnica di GFI. Il modo migliore per contattarlo è tramite email, perché così si possono inserire quelle informazioni di cruciale importanza, quali un allegato, che potranno consentire di risolvere il problema più rapidamente.

Il **Troubleshooter (Esperto nella risoluzione dei problemi)**, compreso nel gruppo di programmi, genera automaticamente una serie di file necessari a GFI per fornire l'assistenza tecnica desiderata. I file contengono le impostazioni di configurazione, i file di registro di debugging e così via. Per generare tali file, avviare il programma guidato del troubleshooter e seguire le istruzioni dell'applicazione.

Inoltre, per raccogliere tutte le possibili informazioni, saranno anche poste delle domande. Si usi il tempo necessario per rispondere a tali domande in modo accurato. Senza informazioni adeguate, non sarà possibile diagnosticare in modo corretto il problema.

Aprire quindi la cartella *troubleshooter* o *support*, localizzata nella directory del programma principale, comprimere i file in formato ZIP e inviare i file appena generati all'indirizzo email: supporto@gfi-italia.com.

Assicurarsi innanzi tutto di avere registrato il prodotto sul nostro sito web: <http://customers.gfi.com>.

La richiesta sarà evasa entro 24 ore o meno, a seconda del fuso orario.

Richiesta di supporto tramite web-chat

E' anche possibile richiedere assistenza attraverso "LiveSupport (web-chat)". Si può contattare il servizio assistenza di GFI utilizzando il nostro servizio LiveSupport all'indirizzo <http://support.gfi.com/livesupport.asp>

Assicurarsi innanzi tutto di avere registrato il prodotto sul nostro sito web: <http://customers.gfi.com>.

Richiesta di assistenza telefonica

È inoltre possibile contattare telefonicamente GFI per richiedere assistenza tecnica. A tale proposito, consultare il sito web per i corretti recapiti telefonici e orari di ufficio, in base alla propria sede.

Sito web di assistenza:

<http://support.gfi.com>

Assicurarsi innanzi tutto di avere registrato il prodotto sul nostro sito web: <http://customers.gfi.com>.

Forum via web

E' disponibile un servizio di supporto tra utenti tramite il forum su internet. Si può accedere al forum dal sito:

<http://forums.gfi.com/>

Notifiche relative alle build

Si consiglia fortemente di iscriversi al nostro elenco di notifiche relative alle build. In questo modo si viene immediatamente informati sulle nuove build del prodotto. Per sottoscrivere tale servizio, andare sul sito:

<http://support.gfi.com>

Indice analitico

A

ADSI 7, 189, 192
avvisi 2, 7, 8, 15, 37, 42
Avvisi 30, 31, 32
avvisi di rete 30
Avvisi di rete 31
avvisi via email 30, 31

C

Cartelle dei controlli 41
Cartelle di controlli 105
cartelle nidificate 1, 3, 105
Cartelle nidificate 3
cercapersone 1, 2
Cercapersone 30, 144
configurazione 17, 28, 29,
34, 36, 37, 39, 40
Controlli dei database del
sistema operativo
Windows 87
Controlli dei Servizi terminal
89
Controlli dei sistemi operativi
Linux o Unix 93
Controlli del sistema
operativo Windows 71
Controlli delle applicazioni
Windows 84
Controlli di monitoraggio
SNMP 64
Controlli generici dei sistemi
operativi Linux o Unix
92
Controlli generici del sistema
operativo Windows 66
Controlli per Servizi terminal
90, 91
credenziali di accesso 16,
24, 28, 47, 122, 178
Credenziali di accesso 17,
28, 46, 47, 178

D

Dimensione della directory 4
Dipendenze 37, 38
Directory size 6

E

email 1, 2, 42, 120, 122
EMAIL 161

eredità 2
eredità delle proprietà 2, 41
eredità di proprietà 1
Esistenza di file 4, 6, 73
Exchange 2

F

FTP 5, 47
Funzione condizione fisica
del disco 4
Funzione della dimensione
del file 4
Funzione dimensione file 6
Funzione disponibilità
stampante 4, 6
Funzione esecuzione del
processo 6
Funzione esecuzione di
processi 4
Funzione HTTP 5
Funzione log di eventi 4
Funzione servizi 4
Funzione utenti e
appartenenza a gruppi
4, 6
Funzioni di controllo di rete o
internet 45

G

GSM 127, 144

I

ID dell'evento 71, 72
ID di eventi 3
indicatori di stato 118
installazione 11, 14, 16, 17,
149, 152, 189

L

Licenza 9
Log degli eventi 72
Log di eventi 72

M

Manutenzione 39, 40
messaggi di rete. 2
Modelli di messaggi 143
Motore del monitor di rete 2,
8
Motore di GFI Network
Monitor 137

N

Network Monitor Engine 65
Network Monitor Manager
(Gestore di Network
Monitor) 9
NNTP 5, 49, 50
NTP 5, 54

O

Opzioni di avviso 120
orari d'ufficio 1, 2
orario d'ufficio 161, 163, 164

P

parametri funzionali 27
parametri generali 26, 162,
185
periodi di manutenzione 7,
40
ping ICMP 5
POP3 5, 50, 51
programma di manutenzione
40
Programma guidato dei
controlli di monitoraggio
21
Proprietà 70, 71, 76, 107,
121, 122, 123, 124,
125, 127, 130, 132,
135, 138, 140, 142,
143, 146, 147, 154,
155, 158

Q

Quick Start Wizard 1, 2, 18,
19

R

rapporti 7, 169
Reporting 7
Requisiti di sistema 11
risultato incerto 119, 145

S

server DNS 5, 55
server SMTP 5, 31
SMS 1, 2, 30, 32, 125, 137,
138, 140, 141, 142,
143, 144
SMSC 2, 137, 139, 140, 141,
142
SMTP server 53
SNMP 5, 64, 65, 118
Spazio su disco 4, 6
SQL 3
Stato dei controlli 111
Strumenti di assistenza di
rete 7
Strumenti di rete 175
strumento di reporting 169

T

TCP 5, 48, 49, 50, 51, 53, 57
terminale database 3, 16,
157, 158, 159, 169

U

Unità disco 4

UNIX 1

Utenti e gruppi 4, 6, 34, 84,
100, 125, 161, 162,
166, 167, 168
Utenti e gruppi di NSM 161
utilizzo della CPU 6
Utilizzo della CPU 4, 6

V

VBScript 6, 66, 189, 190

W

WMI 7, 71, 192

X

XML 7, 169